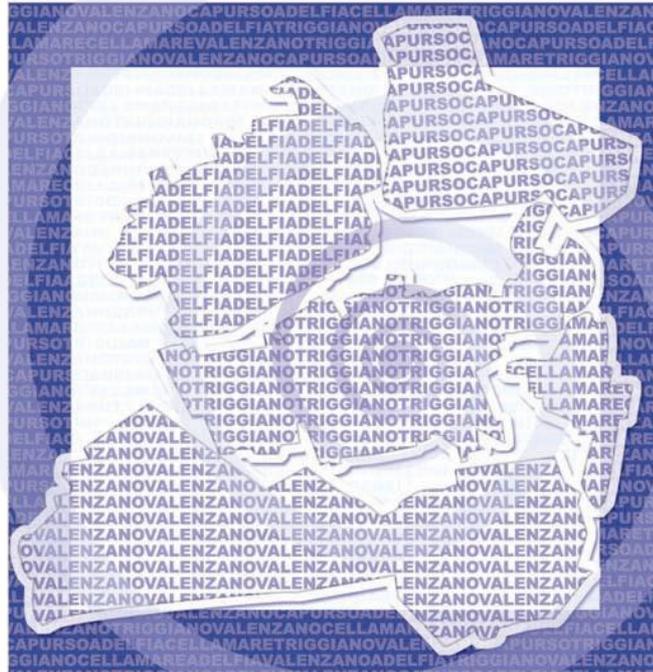




*Comune di Adelfia Comune di Capurso Comune di Triggiano Comune di Cellamare Comune di Valenzano  
Comune Capofila*



## AMBITO TERRITORIALE N. 5



### III PIANO SOCIALE DI ZONA

(Triennio 2014/2016)

per il Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali

Legge Reg. n. 19/2006

Del. G.R. 2 Agosto 2013 n. 1534

Giugno 2014



*Ad Angela Malgieri*

*e al suo coraggio di “Mettersi sempre in gioco”*



## Introduzione

Il nuovo Piano sociale di zona 2014-2016, pur tra mille difficoltà, siamo riusciti a portarlo in porto. Con gli obiettivi fissati nella Convenzione tra i cinque Comuni dell'Ambito per la gestione associata delle funzioni e dei servizi, adottata il 12 novembre 2013, abbiamo cercato definire al meglio gli interventi in base ai bisogni e alla domanda di servizi rivenienti dalle comunità dei cittadini che vivono nel nostro territorio, nel rispetto degli obiettivi di servizio fissati dalla Regione Puglia nel PSR.

Un lavoro non facile e delicato per il quale dobbiamo un vivo ringraziamento all'Ufficio di Piano, coordinato dalla dott.sa Stella Toscano, agli Assistenti Sociali, alla Segreteria Tecnica e agli operatori dei Servizi Sociali e dei servizi Finanziari dei cinque Comuni che, a vario titolo, hanno fornito un contributo per la definizione del Piano. Ringraziamento esteso alla Dirigente del distretto socio-sanitario, dott.sa Rosa Porfido per la preziosa e disponibile collaborazione offerta.

Un doveroso ringraziamento va anche ai componenti del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito, in particolare agli Assessori delegati, che in un confronto franco e leale, dai toni talvolta duri e aspri, hanno cercato sempre la soluzione migliore ai numerosi problemi sul tavolo, sia nella individuazione degli obiettivi del Piano sociale di zona che per le numerose scelte a cui sono stati chiamati.

La vera sfida sarà quella ora di dare attuazione al Piano sociale di zona e agli altri interventi a latere ed in esso previsti (leggi piani di azione e coesione - Pac per l'infanzia e gli anziani, buoni di conciliazione, ecc.), atteso che alcuni nodi relativi alla autonomia statutaria e organizzativa degli ambiti sociali di zona non sono stati sciolti per incongrue ed incoerenti scelte del legislatore nazionale e regionale, che pongono in seria difficoltà i Comuni chiamati a gestire e a far fronte alle nuove emergenze socio-economiche del lavoro e della crescente povertà. Una sfida davanti alla quale sia il Coordinamento Istituzionale che l'Ufficio di Piano non si tireranno indietro, ritrovando uno spirito di sacrificio e di servizio che nel passato ha consentito al nostro Ambito di raggiungere lusinghieri risultati in termini di qualità di servizi offerti e di obiettivi conseguiti.

*Il Presidente del Coordinamento Istituzionale  
- Avv. Piero Caringella -*

*Il presente Piano è stato approvato dal Coordinamento Istituzionale così composto:*

<i>Assessore ai Servizi Sociali</i>	<i>Comune di Triggiano</i>	<i>Piero Caringella</i>
<i>Assessore ai Servizi Sociali</i>	<i>Comune di Valenzano</i>	<i>Michele De Vivo</i>
<i>Assessore ai Servizi Sociali</i>	<i>Comune di Adelfia</i>	<i>Rosa Gargano</i>
<i>Assessore ai Servizi Sociali</i>	<i>Comune di Capurso</i>	<i>Domenica Munno</i>
<i>Assessore ai Servizi Sociali</i>	<i>Comune di Cellamare</i>	<i>Gianluca Vurchio</i>

# III PIANO SOCIALE DI ZONA 2014 - 2016

---

**A cura dell'Ufficio di Piano e della Segreteria**

**Felice Antonio Rubino**, Dirigente Settore Socio Culturale  
**Stella Toscano**, Assistente Sociale Comune di Triggiano - Coordinatrice UdP

**Vito Coviello**, Assistente Sociale Comune di Adelfia  
**Domenica Dituri**, Assistente Sociale Comune di Cellamare  
**Cesira Flora**, Assistente Sociale Comune di Adelfia  
**Rocca Macchia**, Assistente Sociale Comune di Capurso  
**Francesca Scarascia**, Assistente Sociale Comune di Capurso

**Rachela Denicolò**, Istruttore direttivo Comune di Triggiano  
**Raffaella De Carlo**, Istruttore Amministrativo Comune di Triggiano  
**Giuseppe Gargano**, Istruttore Amministrativo Comune di Adelfia  
**Antonio Maino**, Addetto alla Registrazione Dati Comune di Triggiano

**Cinzia Pizzutilo**, Servizio Welfare di Accesso  
**Annalisa Lacalandra**, Servizio Welfare di Accesso

**con la collaborazione** degli uffici Servizi Sociali e di programmazione finanziaria dei Comuni.

## Indice

### INTRODUZIONE

Il ciclo di vita del piano sociale di zona. dal II al III ciclo di programmazione.....	Pag.	9
Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata.....	Pag.	10

### CAPITOLO I

#### ANALISI DEL CONTESTO Socio - Demografico e del

<b>Sistema di Offerta dei Servizi</b> .....	Pag.	20
1.1 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale...	Pag.	20
1.2 La dotazione infrastrutturale di Servizi Sociali, socioeducativi e sociosanitari.....	Pag.	25
1.3 L'attuazione del Sistema di Obiettivi di Servizio per il Welfare territoriale tra il 2010 e il 2013.....	Pag.	36
1.4 L'attuazione economica finanziaria e capacità di cofinanziamento dei Comuni.....	Pag.	80
1.5 Buone pratiche e cantieri di innovazione avviati.....	Pag.	85

### CAPITOLO II

#### LE PRIORITA STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO.....

2.1 La strategia dell'Ambito Territoriale per il consolidamento del sistema di Welfare Locale.....	Pag.	87
2.2 Quadro sinottico: obiettivi di servizio per un Welfare sostenibile.....	Pag.	101
2.3 Il raccordo tra al programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive.....	Pag.	115

### CAPITOLO III

#### LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 La composizione del fondo unico di Ambito.....	Pag.	120
--	------	-----

### CAPITOLO IV

#### GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito.....	Pag.	137
4.2 La Governance per la programmazione sociale.....	Pag.	139

### CAPITOLO V

#### LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI INTERVENTI DI PIANO.....

5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio	Pag.	141
---	------	-----

## INTRODUZIONE

### IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL II AL III CICLO DI PROGRAMMAZIONE

Il Piano Sociale di Zona è lo strumento per la realizzazione a livello locale delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari.

Si fonda sulla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate e modelli strategici adeguati per lo sviluppo della rete dei servizi territoriali, secondo i principi di responsabilizzazione, di sussidiarietà e di partecipazione attiva della comunità. Trova, quindi, ispirazione nel nuovo modello di welfare disegnato dalla Legge n. 328 del 2000, dalla Legge Regionale n. 19 del 2006 e dal Regolamento Regionale n. 4 del 2007.

Questo Ambito Territoriale, costituito da cinque Comuni: Triggiano (capofila), Adelfia, Capurso, Cellamare e Valenzano, consapevole dei nuovi cambiamenti culturali, normativi e sociali intervenuti negli ultimi anni, ha recepito i principi del nuovo modello di welfare locale individuando, quale obiettivo generale della propria programmazione sociale, il miglioramento delle condizioni di benessere della comunità locale attraverso la costruzione del sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari. In tal senso, sin dalla programmazione del 1° triennio, **ha dato priorità ai seguenti servizi** attraverso un investimento significativo di risorse proprie, nazionali e regionali:

- servizi di Assistenza Domiciliare/Integrata (SAD e ADI); Trasporto sociale; Educativa Specialistica Scolastica; inserimenti in strutture diurne socio - educativo - riabilitative (Centri Diurni art. 60 e 60 ter Reg. Reg. n.4/07); misure economiche a sostegno della domiciliarità;ecc., al fine di garantire la qualità di vita personale e sociale delle persone con problemi di autosufficienza (anziani e disabili) e di sostenere e qualificare il lavoro di cura;
- servizi di Educativa Domiciliare Minori (ADE); Affidamento e Adozione Familiare; misure economiche per l'accesso a servizi;ecc., a tutela dei minori e a sostegno della funzione genitoriale;
- servizi per il Welfare d'Accesso (P.U.A, Segretariato Sociale, ecc.) e Servizio Sociale Professionale al fine di facilitare l'accesso alla rete dei servizi territoriali e garantire la presa in carico dei bisogni sociali delle persone.

Con la proroga per l'anno 2013 del secondo ciclo di programmazione sociale 2010/2013, l'Ambito ha dato continuità alle scelte strategiche già adottate e ai servizi avviati.

Con la Deliberazione del 2 Agosto 2013 n. 1534, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS) – triennio 2013/2015 che troverà attuazione tra il 2014 ed il 2016.

L'obiettivo generale del terzo Piano Regionale è il consolidamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari già avviato e proteso al miglioramento della qualità di vita, delle condizioni di benessere delle persone dei nostri territori.

Con la nuova programmazione si chiede di prevedere una adeguata allocazione e concentrazione delle risorse, in misura inferiore rispetto agli anni precedenti, **su chiare priorità strategiche connesse agli "Obiettivi di Servizio"** fissati per le

diverse aree di intervento. Si dovrà, in altri termini, operare un raccordo ed integrazione tra le diverse fonti di finanziamento nazionali e regionali, ordinarie e aggiuntive, **intorno ad un quadro unico di priorità strategiche e di Obiettivi di servizio**, garantendo continuità al precedente triennio, ma anche spazi di sperimentazione di interventi di innovazione sociale e di supporto della sostenibilità gestionale della maggiore offerta determinatasi grazie agli investimenti pubblici e privati del quinquennio 2008/2012 anche a valere sulle risorse del PO FESR 2007 - 2013.

Sono sei gli assi portanti della Programmazione Sociale Regionale per il triennio 2014 - 2016:

- **sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi;**
- **contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva;**
- **promuovere la cultura dell'accoglienza;**
- **sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori;**
- **promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze;**
- **prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.**

Rispetto a ciascuna di queste priorità strategiche e alle esigenze del territorio, l'Ambito ha declinato gli obiettivi specifici di intervento e i risultati attesi con indicatori puntuali e Obiettivi di Servizio verso cui tendere nel nuovo triennio.

L'Ambito e i cinque Comuni che ne fanno parte, con questa programmazione assumono l'impegno di collaborare per garantire il perseguimento di obiettivi di benessere sociale, per assicurare ai propri cittadini pari opportunità di accesso e fruizione dei servizi e per favorire la promozione della cittadinanza attiva.

## **IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA**

La Legge Regionale n. 19/2006, con il relativo Regolamento attuativo n. 4/2007, prevede la **partecipazione attiva** dei cittadini, singoli e associati, delle associazioni familiari, delle organizzazioni sindacali, degli organismi di tutela, dei patronati e delle associazioni di categoria alla **definizione e realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali del territorio**.

Questo Ambito Territoriale, al fine di programmare le attività ed i servizi del Piano Sociale di Zona 2014/2016, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Regionale succitato, ha ridefinito e attuato un percorso di programmazione partecipata aperto a tutti i soggetti istituzionali e non, del territorio. Con **Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 42 del 10.10.2013 è stato approvato il nuovo Regolamento di Ambito sulla Concertazione**, che ha inteso riaffermare il ruolo del territorio nei percorsi di partecipazione al sistema di programmazione. Infatti, il Tavolo di Concertazione istituito dal Regolamento di Ambito è strumento di consultazione, coordinamento, cooperazione, trasparenza e confronto, nonché di attuazione della **Governance** attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti della Comunità locale.

Le Istituzioni, gli Enti Pubblici e Privati, le Organizzazioni del Terzo Settore, le Organizzazioni Sindacali e tutti gli attori del territorio sono stati convocati nei Tavoli per dialogare, confrontarsi e offrire il proprio contributo nell'analisi dei bisogni della nostra comunità territoriale, nell'individuazione dei punti di forza e di debolezza del sistema dei servizi già attivati in questi ultimi anni; nel delineare le

priorità strategiche e gli obiettivi specifici da perseguire nel rispetto del principio di sussidiarietà e di cittadinanza attiva, indicato dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015.

Il percorso è stato caratterizzato da una fase preliminare importante. La Regione Puglia, attraverso i componenti del Gruppo di Assistenza Tecnica per la Programmazione sociale, ha incontrato il territorio, organizzando dei momenti formativi/informativi con gli Ambiti. Obiettivo è stato quello di illustrare il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali (Del. G.R. n. 1534 del 02 agosto 2013), precisando gli obiettivi strategici a medio - lungo termine che la programmazione locale di zona deve porsi. Tale **incontro , avvenuto in questo Ambito in data 25 settembre 2013**, sono stati invitati tutti gli amministratori e gli operatori dei cinque Comuni dell'Ambito e del Distretto socio sanitario. In tale occasione è stata distribuita una” **Scheda di Rilevazione del Bisogno**”, **predisposta dall'Ufficio di Piano** alla stregua della scheda sinottica degli obiettivi di servizio fornita dalla Regione Puglia. Questa scheda, compilata e riconsegnata all'Ufficio di Piano, ha consentito una prima rilevazione delle priorità di azione nelle varie aree di intervento percepita dagli “addetti ai lavori” (servizi prima infanzia, inclusione sociale, cultura dell'accoglienza, sostegno alla genitorialità, integrazione socio-sanitaria e presa in carico integrata delle non autosufficienze, prevenzione e contrasto alla violenza).

Le Schede di Rilevazione del Bisogno è stata successivamente consegnata anche a tutti i soggetti istituzionali e non del territorio.

Nello stesso periodo l'Ufficio di Piano ha dovuto avviare **un percorso partecipativo per la programmazione prevista dai fondi comunitari del Piano di Azione per la Coesione, sia per i servizi di cura Anziani che per l'area Infanzia**. In data 18 ottobre 2013 è stato dedicato un tavolo tematico per la rilevazione di bisogni per l'infanzia, rilevando una forte necessità di potenziamento dell'offerta dei servizi rivolti a questa fascia di età e di una maggiore loro flessibilità.

Successivamente sono stati promossi, nel rispetto del Regolamento di Ambito su citato, il **Tavolo di Concertazione** ed i sei **Tavoli trasversali**:

1. Servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi;
2. Contrasto alle povertà con percorsi di inclusione sociale;
3. Cultura dell'accoglienza;
4. Genitorialità e tutela dei diritti dei minori;
5. Integrazione sociosanitaria e presa in carico integrata delle non autosufficienze;
6. Contrasto e prevenzione al maltrattamento e la violenza.

Si specifica che in ogni Tavolo trasversale è composto da un rappresentante per le seguenti **Aree tematiche**:

- Responsabilità Familiare
- Anziani
- Minori
- Disabilità
- Inclusione sociale

I referenti di ciascuna area sono stati individuati durante il primo incontro di avvio concertazione, diventando così parte attiva di diritto in tutti i Tavoli trasversali e nei percorsi di programmazione/riprogrammazione delle politiche sociali del territorio.

**Il processo di programmazione per il 3° triennio ha preso ufficialmente avvio, attraverso apposito Avviso Pubblico, il 29 ottobre 2013** con l'incontro pubblico che ha visto la costituzione dei Tavoli suddetti e la condivisione delle modalità del percorso partecipativo.

Agli incontri programmati hanno partecipato i referenti dei Comuni, dell'ASL, della Scuola, dei Sindacati e del Terzo Settore (Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato, Parrocchie, ecc). Tutti gli attori istituzionali e non sono stati invitati alla compilazione della "scheda rilevazione bisogno", agli atti di ufficio, attraverso la quale poter leggere non solo l'esistente e l'effettiva necessità di fruizione, ma anche evidenziare alcune nuove idee di intervento e le relative priorità.

Successivamente, si è provveduto ad indire i Tavoli trasversali, sulla base delle priorità strategiche di intervento indicate dalla Regione Puglia nella Programmazione Sociale 2013-2015 ed individuate dal Regolamento di Ambito, come di seguito specificato:

- **07 novembre 2013: "Cultura dell'accoglienza"**
- **11 novembre 2013: "Genitorialità e tutela dei diritti dei minori"**
- **11 novembre 2013: "Contrasto e prevenzione al maltrattamento e la violenza"**
- **12 novembre 2013: "Contrasto alle povertà con percorsi di inclusione sociale"**
- **12 novembre 2013: "Servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi"**
- **21 novembre 2013: "Integrazione sociosanitaria e presa in carico integrata delle non autosufficienze"**
- **25 novembre 2013: Tavolo con le Organizzazioni Sindacali per la Programmazione sociale di Zona Annualità 2014/2016 e programmazione P.A.C. Servizi di Cura Anziani e Servizi di Cura Infanzia**

A conclusione della prima fase di partecipazione per la stesura del Piano Sociale di Zona, l'Ambito intende sottoscrivere con alcuni soggetti del Terzo Settore e della cittadinanza attiva organizzata, iscritti almeno una delle Aree Tematiche, un **"Patto di Partecipazione"**, nel rispetto dei ruoli e dei principi di trasparenza, pari opportunità, buon andamento della Pubblica Amministrazione e rimozione dei conflitti di interesse. Il Patto, inoltre, disciplina i rapporti di collaborazione nelle diverse fasi del Piano Sociale di Zona. Ad oggi hanno aderito n. 7 soggetti.

Risulta sicuramente necessario operare affinché la programmazione partecipata diventi un metodo condiviso dai vari soggetti interessati e costantemente utilizzato.

In questa prima fase, **la testimonianza dell'intenso lavoro di ascolto e condivisione che si è inteso avviare** con tutte le forze vive del territorio, è contenuta nei rispettivi verbali degli incontri di concertazione, che vanno ad individuare gli ambiti e le modalità di collaborazione ed interazione fra i diversi soggetti del territorio impegnati, a vario titolo, nella costruzione del sistema integrato di Welfare locale.

Da evidenziare nell'ambito del percorso attuato, **l'attività di coprogettazione realizzata con i servizi sanitari**. Attenzione particolare, infatti, è stata data ai temi dell'integrazione socio sanitaria costituente un obiettivo prioritario nella programmazione.

Rimane l'impegno di tutti a collaborare per la piena realizzazione della rete di servizi che gradualmente si sta costruendo sul territorio e che, anche con l'attuale programmazione, trova ulteriore sviluppo e consolidamento.

A carico dell'Ambito rimane, tra l'altro, l'impegno a promuovere momenti di verifica sistematica delle azioni realizzate, e, in generale, a dare continuità al percorso di partecipazione avviato.

#### **TAVOLO DI CONCERTAZIONE, TRASVERSALI E ORGANIZZAZIONI SINDACALI**

Sintesi Tavolo

#### **CULTURA DELL'ACCOGLIENZA**

7 novembre 2013 h. 9,45 - 11,00 c/o Sala Giunta - Comune di Triggiano

*Presenti:*

Referenti Area Responsabilità Familiare

Referente Area Inclusione Sociale

Referente Area Disabilità

Referente ASL BA Dipartimento Prevenzione

Referente ASL BA Medicina Fis. e Riabilitazione

Ufficio di Piano: Coordinatrice Ufficio di Piano, Ass. Sociale Comune di Adelfia

*Proposte emerse:*

- continuità nei servizi di accoglienza garantiti dalla scorsa programmazione
- servizi di prevenzione al disagio
- strutturazione interventi
- comunicazione sociale per abbattere i muri dell'accessibilità

*Discussione:* dopo una breve presentazione dei servizi attivi in tema di accoglienza, i partecipanti avanzano ipotesi migliorative, frutto di esperienza sul campo. Si auspica infatti non solo che la nuova programmazione garantisca la piena continuità dei servizi già avviati ed attivi. Una particolare attenzione si richiede per il cd welfare di emergenza, ovvero servizi che rispondano ad emergenze sociali in maniera strutturata e a tutti i bisogni non "categorizzabili" per i quali di volta in volta gli operatori sono chiamati ad "inventarsi" dei percorsi di intervento. Risulta importante che tutti i servizi siano rinnovati per una buona attività di prevenzione anche delle situazioni di emergenza. A tal fine una sorta di osservatori è indispensabile per una lettura e analisi del contesto.

Il tema dell'accoglienza implica inevitabilmente quello della comunicazione sociale, altro punto che i partecipanti al Tavolo sottolineano: la diffusione delle iniziative, dei dati raccolti e dei servizi sono indispensabili per far rete e per rendere visibili le attività condotte. È opportuni abbattere non solo l'inaccessibilità fisica ai servizi, ma anche quella proveniente da siti istituzionali spesso complessi e molto burocratizzati.

Sintesi Tavoli  
**GENITORIALITÀ E TUTELA DIRITTI MINORI**  
**CONTRASTO E PREVENZIONE MALTRATTAMENTO E VIOLENZA**

11 novembre 2013 h. 9,45-12,20 c/o Sala Giunta - Comune di Triggiano

*Presenti:*

Referenti Area Responsabilità Familiare  
Referente Area Inclusione Sociale  
Referente Area Disabilità  
Referente Area Minori  
Referente USSM  
Referente ASL BA Ser.T.  
Referente ASL Ba Distretto Socio Sanitario / Serv. Consultorio  
Referente ASL BA Medicina Fis. e Riabilitazione  
Ufficio di Piano: Coordinatrice Ufficio di Piano, Ass. Sociale Comune di Cellamare

*Proposte emerse:*

- mappatura dei servizi, sottoscrizione protocolli snelli e da diffondere tra gli operatori
- potenziamento servizi attivi e avvio quelli già progettati
- governance attività in capo ad una equipe integrata centrale, coinvolgimento del Terzo Settore
- progettualità di servizi trasversali di sollievo al disagio socioeconomico
- servizi di tutoraggio educativo

*Discussione:* si uniscono le discussioni sui due temi data l'intrecciabilità degli stessi, cosa condivisa da tutti i partecipanti al tavolo e si avviano i lavori con la breve presentazione dei servizi attivi e ancora non attivati rispetto alla scorsa progettazione di zona.

Se da un lato si auspica una specializzazione degli operatori per le diverse aree di intervento, dall'altra si osserva come di fatto mancano risorse umane da dedicare. La carenza in organico di Ass. Sociali è ribadita da più fronti, considerando tali figure, il collante tra i servizi. Si pensa che si potrebbe superare tale difficoltà oggettiva, mantenendo una presa in carico in capo all'ente pubblico, ma affidando tutte le altre fasi al privato sociale, garantendo un raccordo costante con tutta la rete. La totalità dell'intervento, si ribadisce, è ad oggi insostenibile solo dal pubblico.

Si ribadisce anche l'importanza di attivare le misure economiche a sostegno della famiglia previste dallo stesso PRPS e l'approccio globale che si intende assumere visto che i minori e le famiglie possono scatenare problematiche strettamente connesse (occorre, in particolare, riflettere sulle cause socio economiche di alcune problematiche).

Per quanto riguarda alcuni servizi di Ambito che pare non siano pienamente richiesti, tale informazione induce ad una profonda riflessione sulla necessità che i servizi si adattino all'utenza e non al sistema, sollecitando un maggior utilizzo delle risorse non istituzionali.

Sintesi Tavolo  
**CONTRASTO ALLE POVERTÀ CON PERCORSI  
DI INCLUSIONE SOCIALE**

12 novembre 2013 h. 9,45-11,35 c/o Sala Giunta - Comune di Triggiano

*Presenti:*

Referenti Area Responsabilità Familiare  
Referente Area Inclusione Sociale  
Referente Area Disabilità  
Referente USSM  
Referente ASL BA C.S.M.  
Referente ASL BA Distretto Socio Sanitario n. 10  
Referente ASL BA Ser.T.  
Referente ASL BA Medicina Fis. e Riabilitazione  
Rappresentante Sindacale per UIL  
Ufficio di Piano: Coordinatrice Ufficio di Piano, Ass. Sociale Comune di Capurso

*Proposte emerse:*

- ▲ strutturazione servizi per situazioni di emergenza
- ▲ incremento offerta con sostegno al privato sociale
- ▲ continuità dei servizi avviati e maggiore impegno anche economico per i progetti di vita e di re-inserimento lavorativo
- ▲ tutoraggio sociale ed autosostenibilità delle progettualità
- ▲ ricerca sociale per progettualità mirate al contesto territoriale
- ▲ estensione progettualità alle particolari categorie di utenza

*Discussione:* si presentano al tavolo tutti i servizi attivi sul territorio, coerentemente a quanto previsto dagli obiettivi strategici regionali. Emerge fortemente l'importanza di dare risposte certe e strutturate alle situazioni di emergenza, anche attraverso i servizi di accoglienza abitativa; con forza si chiede la continuità di tali azioni, mettendo in evidenza la criticità di una serie di progettualità avviate, ma a "tempo determinato" e tutte "scollegate" tra loro. Occorrerebbe puntare maggiormente sul tutoraggio sociale, incentivare gli interventi per dare maggiore specificità e maggiore possibilità di autosostenibilità e, quindi, continuità.

Partire dal dato epidemiologico, quindi da una lettura ed analisi del territorio, consentirebbe di attivare percorsi di prevenzione del disagio, utilizzando e valorizzando tutte le risorse già esistenti sul territorio, in maniera efficace e razionale. Essendo l'offerta debole, si crede che un'azione di investimento nel privato sociale possa soddisfare una maggiore domanda.

I percorsi di re-inserimento tagliano oggi fuori alcune tipologie di utenze, oltre che ad essere spesso a tempo determinato. Dovrebbero, invece, mirare a percorsi di autonomia (per soggetti minorenni, gli adeguati supporti educativi) e puntare all'autosostenibilità (vedi progetti di autoimprenditorialità avviate con alcuni soggetti del privato sociale).

Sintesi Tavolo

**SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI**

12 novembre 2013 h. 11,45-12,45 c/o Sala Giunta - Comune di Triggiano

*Presenti:*

Referenti Area Responsabilità Familiare  
Referente Area Inclusione Sociale  
Referente Area Disabilità  
Referente Area Minori  
Referente USSM  
Referente ASL BA Ser.T.  
Referente ASL Ba Distretto Socio Sanitario / Serv. Consultorio  
Referente ASL BA Medicina Fis. e Riabilitazione  
Referente ASL BA C.S.M.  
Referente ASL BA Distretto Socio Sanitario n. 10  
Ufficio di Piano: Coordinatrice Ufficio di Piano, Ass. Sociale Comune di Capurso

*Proposte emerse:*

- flessibilità oraria scuole ed asili per facilitare la vita lavorativa dei genitori
- contrasto alla criminalità minorile anche attraverso il tutoraggio scolastico
- azioni specifiche per i nuovi bisogni educativi speciali (autismo)

*Discussione:* Il tema del Tavolo effettivamente riprende uno degli obiettivi strategici del Piano stesso, quale la valorizzazione dell'offerta dei servizi per l'infanzia (0-36 mesi) attraverso servizi e infrastrutture dedicate. Si illustrano le misure previste dalla Regione, anticipando la volontà dell'Ambito di dare continuità ed estensione al buono attraverso i fondi previsti dal Piano di Azione per la Coesione.

Nonostante i servizi attivi e gli studi di fattibilità effettuati, i partecipanti sono scettici sulla soddisfazione del bisogno di genitori lavoratori (la cultura agricola dei cittadini impone spesso lavori già dalle 5 o 6 del mattino, lasciando spesso incustoditi i figli in casa). Rilevandosi la natura meramente assistenziale di tale bisogno, si potrebbe pensare a particolari azioni di welfare leggero. Si richiede che le progettualità tengano conto delle particolari situazioni familiari, puntando a facilitare la permanenza in casa dei minori, attraverso la promozione di maggiore flessibilità dei servizi e non solo aggiudicando progettualità per chi "va sempre di fretta". Si auspica anche un tutoraggio scolastico per prevenire dispersione scolastica e, quindi, disagio, ma si precisa che tale obiettivo non è previsto dalla programmazione sociale regionale. In molto ribadiscono che l'ottica preventiva dovrebbe essere insita in ogni azione progettuale.

Sintesi Tavolo  
**INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E PRESA IN  
CARICO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE**

21 novembre 2013 h. 9,30 – 12,30 c/o Sala Giunta - Comune di Triggiano

*Presenti:*

Referenti Area Responsabilità Familiare

Referente Area Inclusione Sociale

Referente Area Disabilità

Referente ASL BA Ser.T.

Referente ASL Ba Distretto Socio Sanitario

Referente ASL BA Neuropsichiatria Infantile

Referente ASL BA C.S.M.

Ufficio di Piano: Coordinatrice Ufficio di Piano, Ass. Sociale Comune di Adelfia

*Proposte emerse:*

- 1) avvio percorsi integrati che coinvolgono il singolo individuo e la sua famiglia globalmente verso percorsi di interezza, inclusione sociale e crescita culturale;
- 2) consolidamento e ampliamento dei servizi domiciliari (S.A.D. e A.D.I.);
- 3) consolidamento ed ampliamento del sistema di offerta residenziale e semiresidenziale sociosanitario con attenzione a strutture di più recente attuazione (art.li 70 e 60 bis Reg. Reg. n4/2007);
- 4) avvio servizio educativa scolastica e attivazione interventi specifici per bambini con specifiche disabilità quali i Disturbi dell'Apprendimento;
- 5) attuazione di èquipe dedicata alla disabilità dei minori per una presa in carico integrata degli alunni, garantendo una maggiore qualità degli interventi e per attività di sostegno alla scuola e alle famiglie;
- 6) maggiore attenzione da parte dei servizi sociale e sanitari ai bisogni delle persone con disabilità soprattutto per i percorsi di inclusione socio lavorativa
- 7) nuova regolamentazione del funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale onde agevolare la partecipazione dei componenti;
- 8) vigilanza e controllo strutture sociosanitarie, con istituzione di una commissione integrata ASL/Comuni che si occuperebbe degli aspetti di natura giuridico - sanitaria

*Discussione:* tutti i partecipanti sono concordi nel sostenere un consolidamento ed ampliamento dei servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali. Si intende rinforzare l'idea di una presa in carico integrata, in ogni tipo di intervento, che metta al centro la persona con il coinvolgimento diretto della sua famiglia, in percorsi globali, di inclusione sociale e crescita culturale.

Dal tavolo emergono le grosse difficoltà causate dalla limitatezza delle risorse umane a fronte della mole di lavoro. Tali limiti spesso ostacolano il regolare funzionamento della UVM e la conseguente presa in carico dei casi. Diversi sono gli apporti migliorativi richiesti nei processi di accoglienza integrata (Welfare di Accesso), ma di fatto si è tutti concordi nell'ottica integrata con la quale progettare, programmare ed intervenire.

L'assistenza domiciliare integrata ad oggi evidenzia un basso numero di cittadini in carico, rispetto agli obiettivi regionali prefissati: diverse misure a livello regionale e comunitario (Piano di Azione e Coesione, Buoni Servizio Conciliazione) puntano a sostenere gli Ambiti per incrementare l'accesso al servizio sia in termini di numero utenti, sia in termini di n. ore medie di servizio erogate. Di fatto la sostenibilità di alti numeri di cittadini inseriti in assistenza domiciliare non è sempre concretizzabile per via dei requisiti di accesso piuttosto ristretti ,per la limitatezza delle risorse sanitarie (O.S.S., Infermieri, ecc.),per la scarsa adesione dei medici di famiglia, ma anche per una ancora capillare

informazione sul territorio. Si auspica, un ruolo più incisivo ed efficace dei M.M.G./P.L.S. che potrebbero essere punti essenziali dei percorsi di cura e di una presa in carico integrata dei bisogni socio-sanitari. Si evidenzia la necessità di un loro maggiore contributo nell'attivazione dei percorsi A.D.I.

Per la nuova programmazione si richiedono attenzioni particolari per utenze con particolari patologie, sempre con attivazione di équipe integrate per la valutazione e la presa in carico (vedi anziani con demenza).

Si chiede maggiore attenzione per la disabilità per la quale non esiste a livello di Asl un punto di riferimento unico. Viene sottolineata l'esigenza di far ricorso a servizi o strutture più flessibili o innovative soprattutto nel campo della disabilità psichica (art.70, art.60 bis). Si chiedono progettualità per i bambini con disturbi del comportamento e disturbi dell'apprendimento che le scuole solitamente si trovano ad affrontare con molte difficoltà e senza i necessari supporti degli altri servizi. Al riguardo il Servizio di Neuropsichiatria Infantile sottolinea la necessità di dare attuazione all'idea progettuale approvata nel precedente triennio che contribuirebbe alla conoscenza del problema a livello locale ma soprattutto porrebbe le basi per un lavoro integrato per questi bambini (servizi sanitari, scuole ecc.) e aiuterebbe le famiglie di appartenenza. Anche per soggetti affetti da dipendenze patologiche, si rileva l'opportunità di avviare percorsi specifici di inclusione sociale e lavorativa non trascurando le azioni preventive. Per quest'ultimo riguardo viene proposto di attuare iniziative mirate a contrastare l'insorgere delle nuove forme di dipendenze (da gioco, da Internet, ecc) soprattutto nella fascia adolescenziale. Il Referente del Dipartimento Dipendenze si riserva di dettagliare una proposta in tale senso.

Sintesi

**TAVOLO CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI**

25 novembre 2013 h. 15.30 c/o Ufficio di Piano - Comune di Triggiano

*Presenti:*

Presidente del Coordinamento Istituzionale  
Assessore ai Servizi Sociali Comune di Valenzano  
Coordinatrice Ufficio di Piano  
n. 3 referenti per la CISL  
n. 2 referenti per la CGIL  
n. 1 referente per la UIL

*Discussione:*

Si assicura una gestione unitaria del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali, attraverso la condivisione del sistema di regole per l'organizzazione dei servizi e l'accesso utenti, la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali, nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio e rendicontazione.

In collaborazione con OO.SS. si intende mettere a punto un sistema di monitoraggio e valutazione in itinere delle azioni progettuali previste dalla programmazione di zona, consentendo una ri-formulazione tempestiva di un giudizio sui risultati e sulle prospettive da sviluppare.

Le parti, attraverso la sottoscrizione del Protocollo di Intesa, hanno concordato di svolgere un monitoraggio delle attività previste nel Piano di Zona e nella Programmazione PAC, attraverso l'esame sistematico e continuo dello stato di avanzamento, prevedendo a tal fine incontri periodici di confronto, così come inoltre previsto dal Regolamento di Concertazione di Ambito.

Negli allegati al presente Piano vengono riportati i documenti relativi al percorso di programmazione partecipata su descritta.

## CAPITOLO I

### ANALISI DEL CONTESTO Socio - Demografico e del Sistema di Offerta dei Servizi

#### 1.1 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale

La popolazione residente nell'Ambito ammonta complessivamente a 82.805 abitanti, con un incremento del 2,29 rispetto al 2012, nel quale si registrava un calo del 2,09% rispetto all'anno 2011 (dati ISTAT al 01/01/2013).

Si riporta nel dettaglio la ripartizione di popolazione tra i cinque Comuni:

Comuni	Popolazione
Triggiano	26965
Adelfia	16973
Capurso	15463
Cellamare	5572
Valenzano	17832
Totale Popolazione Ambito	82805

Analizzando i saldi della crescita naturale (vale a dire il rapporto tra tasso di natalità e tasso di mortalità) si registrano a novembre 2013 (Dati Istat 2013) variazioni negative a Triggiano (-13) e a Cellamare (-1). Tale fenomeno è fortemente correlato alla cultura e allo sviluppo economico e sanitario delle comunità. In media per l'Ambito abbiamo un tasso positivo dello 0,6, confermato dall'aumento del numero di nuclei familiari.

Comune/ Popolazione Totale	n. nuclei Familiari	Maschi	Femmine
Triggiano	10.026	13078	13887
Adelfia	6169	8352	8621
Capurso	5859	7592	7871
Cellamare	1883	2780	2792
Valenzano	6945	8684	9148

La dinamica migratoria della popolazione residente, che dipende dai trasferimenti della dimora abituale degli individui componenti una determinata popolazione, evidenzia elementi di dinamicità negativa per quattro Comuni su cinque; particolarmente significativo è il tasso di mobilità residenziale di Triggiano, pari a -52 (equivalente allo 0,19% della popolazione residente del Comune stesso).

Esaminando la struttura demografica, ne analizziamo la sua composizione per età, sesso e stato civile prendendo in considerazione i grafici seguenti per i singoli Comuni componenti dell'Ambito (Triggiano, Adelfia, Capurso, Cellamare, Valenzano).

Osserviamo che la **distribuzione tra uomini e donne si distingue soprattutto nelle fasce dai 60 - 64 anni in poi**. La classe **65 - 74** è composta da **7257 persone**, mentre quella **ultra 75 anni** è formata da **6251** (Istat 2012).

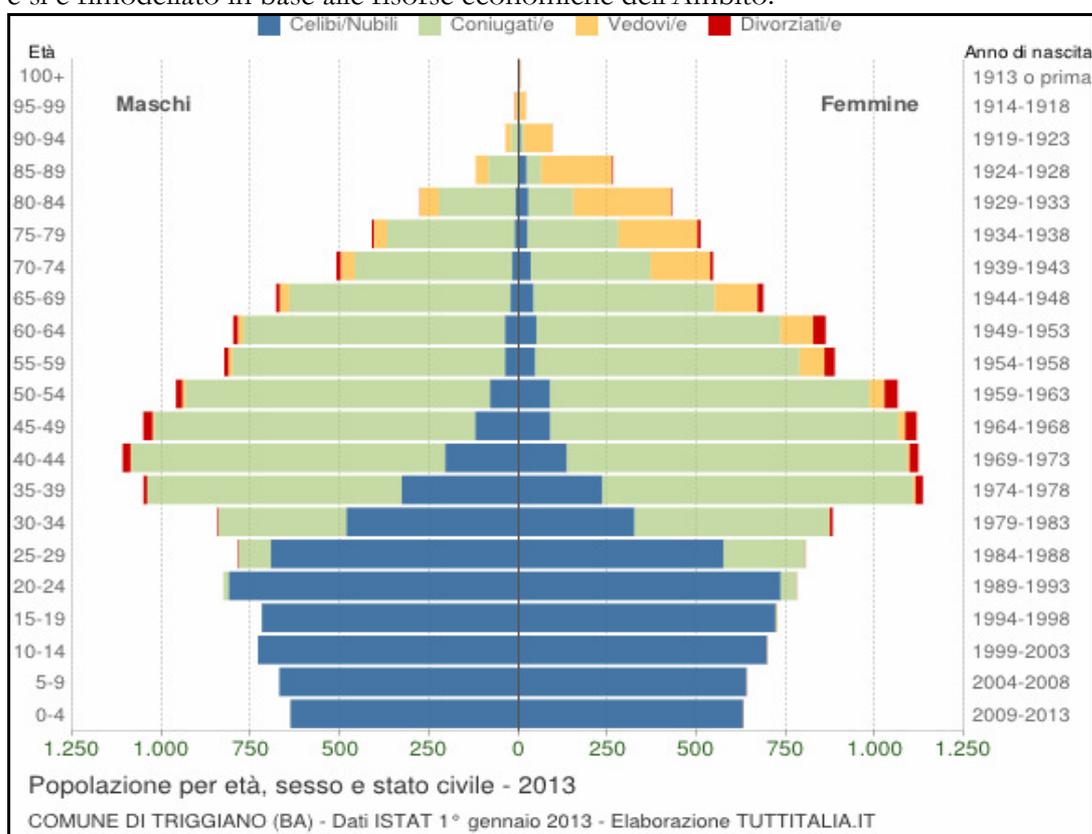
L'indice di vecchiaia, è compreso tra 63,5 di Cellamare e 125,7 di Adelfia, confermando **Cellamare il paese con l'età media più bassa** pari a 37,5 nettamente inferiore a quella regionale pari a 41,9. La struttura familiare nell'Ambito e nei singoli Comuni registra un aumento dei divorzi, in particolare nella categoria delle donne. Inoltre il genere femminile mantiene il primato per vedovanza.

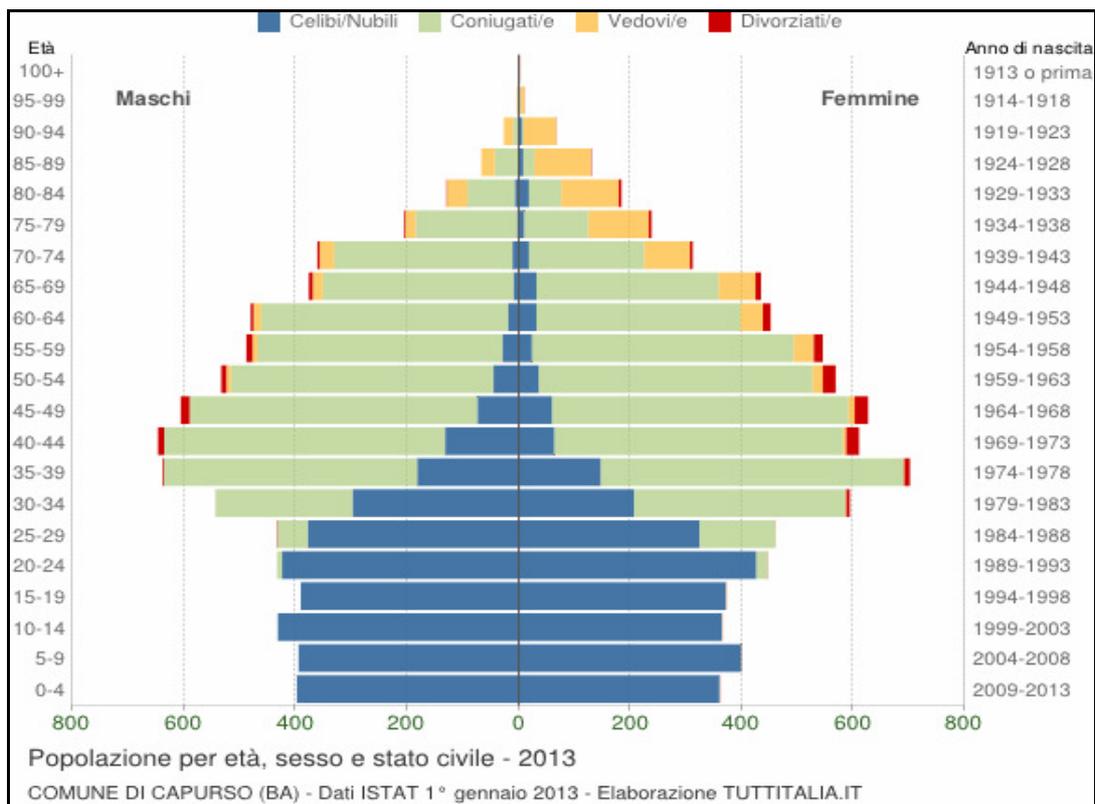
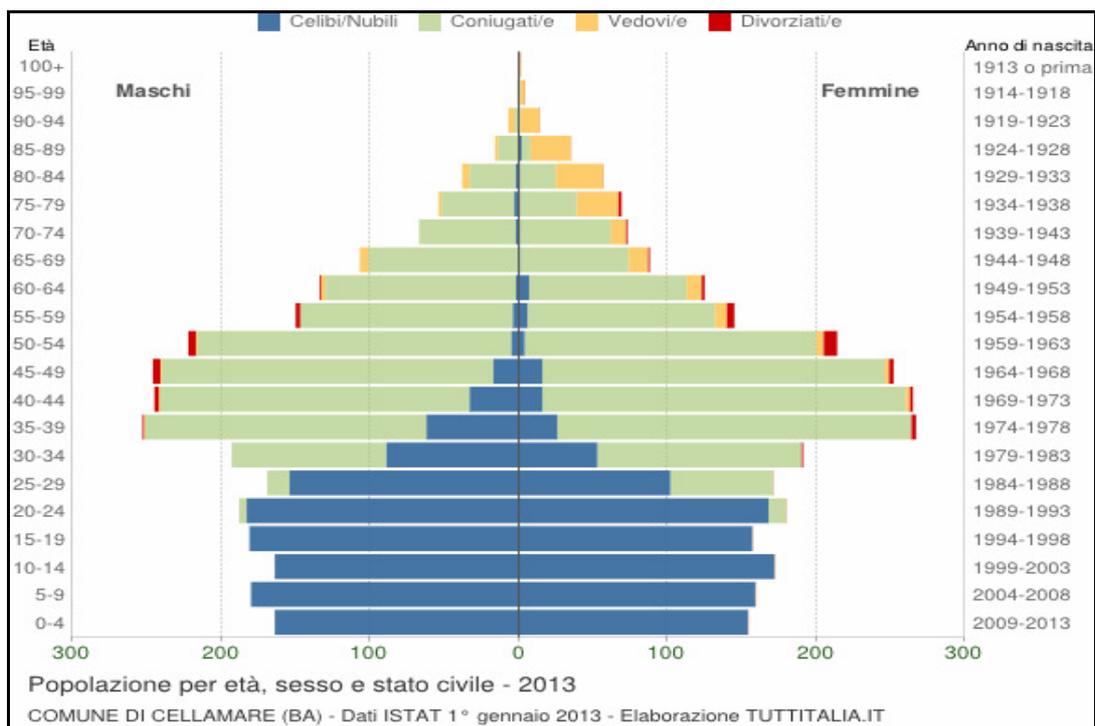
L'invecchiamento della popolazione porta con sé una serie di conseguenze di ordine sociale e economico. Aumenta la domanda di assistenza sociale e molto spesso di richiesta di aiuto economico. La crescente presenza degli anziani richiede, ai moderni sistemi di welfare locali, di ripensare anche al ruolo all'interno della società di questa categoria. L'introduzione delle nuove tecnologie, la presenza di interventi sanitari sempre più specializzati, permette ai Servizi Sociali di progettare interventi, non solo di carattere assistenziale ma anche innovativo.

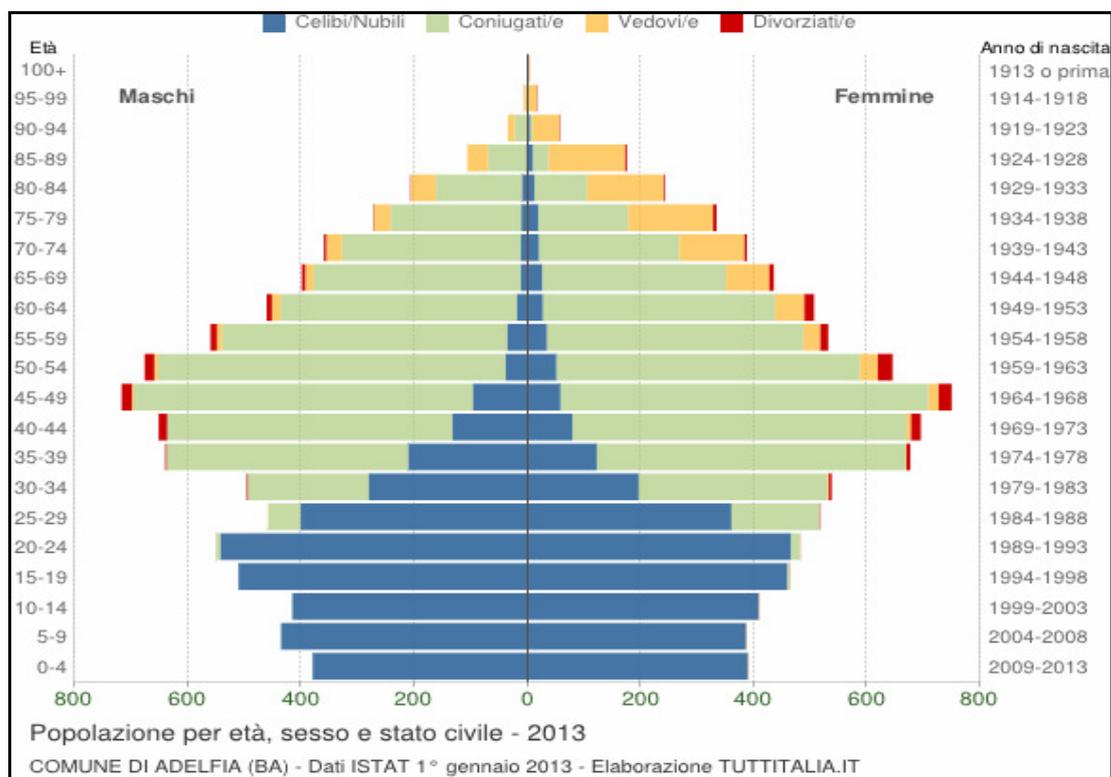
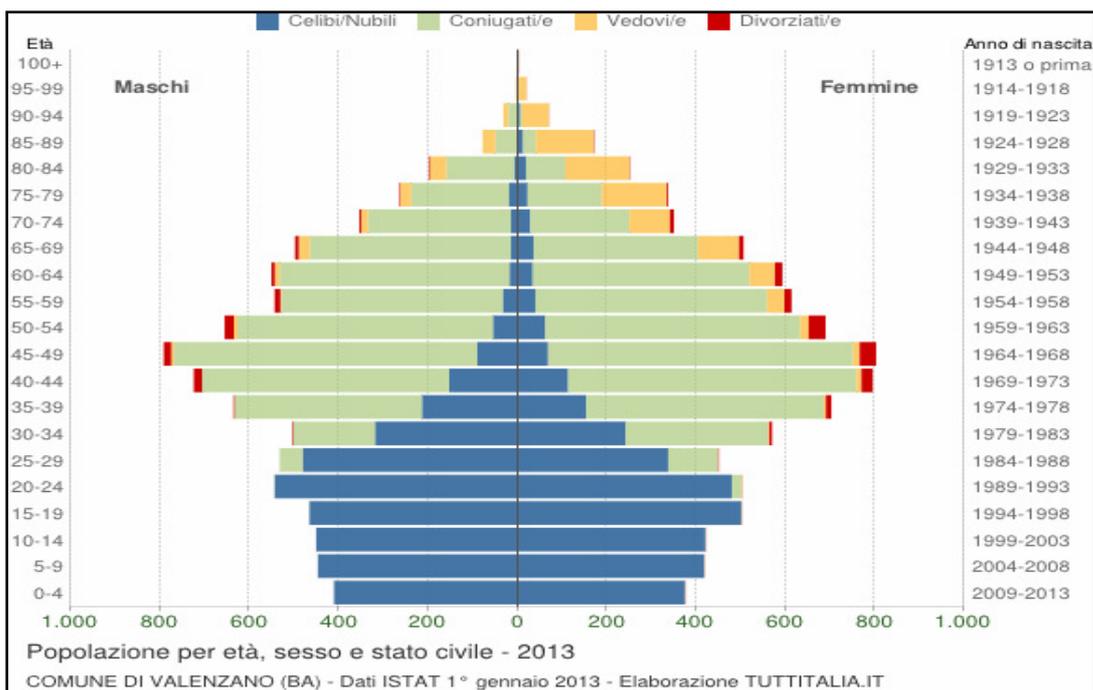
L'indice di dipendenza degli anziani, che ci indica il carico della popolazione non attiva sulla popolazione attiva, conferma l'andamento della popolazione anziana rispetto alla fascia di età inferiore ai 14 anni.

Le richieste di intervento con servizi di Assistenza Domiciliare (S.A.D. e A.D.I.) hanno visto un incremento nella scorsa triennalità.

Se analizziamo i dati relativi agli anziani ultra 75 enni (non autosufficienti) dal 2010 al 2012, che hanno usufruito dei servizi domiciliari, troviamo dei dati che variano in monte ore e in numero di utenti, a causa delle variazioni di somministrazione del servizio, che si è andato perfezionando nel corso del tempo e si è rimodellato in base alle risorse economiche dell'Ambito.

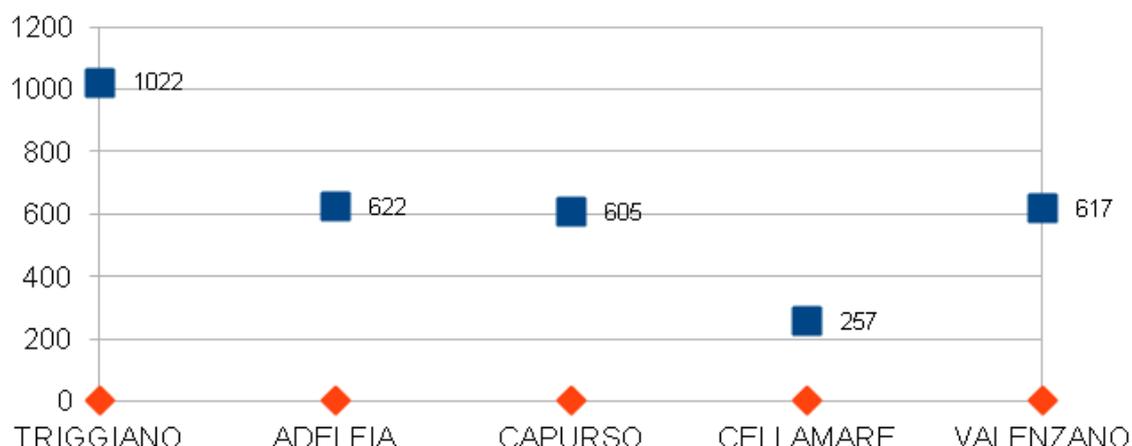






Nell'Ambito la fascia di età 0-3 anni rappresenta il 3,77% (pari a n° 3123 bambini/e) della popolazione totale, di cui i bambini di età 0- 2 anni sono 2296.

## POPOLAZIONE 0-3 ANNI AL 31.12.2013



**L'Ambito, come abbiamo visto precedentemente, presenta una crescita dei tassi relativi all'anzianità e per contro dei dati in decrescita rispetto alle nascite.** Se verificiamo, inoltre, l'indice di ricambio, vale a dire il rapporto tra la popolazione della fascia di età dei 14 - 18 anni e quella dei 60 - 64 anni, il risultato ottenuto evidenzia **la mancanza di un totale cambio generazionale.** La struttura dell'occupazione è caratterizzata, infine, da una variazione in negativo degli effettivi della forza lavoro presenti nel contesto socio-territoriale locale. Ad esempio a Triggiano nel 2013 ci sono 46,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano (ISTAT al 1° gennaio 2013).

L'indice di struttura della popolazione attiva (113,5 valore medio tra i cinque Comuni) indica, anch'esso, una decrescita della popolazione demografica, confermando una decrescita del numero dei giovani.

La popolazione straniera registra un incremento in tutti e cinque i Comuni al primo gennaio 2013, con un incremento del 48% circa in dieci anni.

### Popolazione Straniera Residente

Comune/Anno	2012	2011	2010	2008	2003
Adelfia	317	303	276	235	184
Capurso	145	127	90	88	50
Cellamare	34	30	39	33	15
Triggiano	404	383	353	332	229
Valenzano	282	263	244	240	131
<b>Ambito</b>	<b>1182</b>	<b>1106</b>	<b>1002</b>	<b>928</b>	<b>609</b>

Dati Istat 31.12.2012

Interessante il dato di Adelfia rispetto alla capacità di intercettare i bisogni degli immigrati del suo territorio, il Servizio Sociale Comunale, infatti, è passato da 21 utenti presi in carico nel 2011 a 75.

A livello generale nei Comuni i servizi/interventi avviati in favore di questa fascia di popolazione ricoprono una percentuale minima rispetto a quelli forniti alla generalità della popolazione.

Secondo i dati comunicati dai Comuni all'Istat per gli anni 2011 - 2012<sup>1</sup>, Triggiano, Comune Capofila dell'Ambito, ha avuto un importante incremento dei contributi economici a integrazione del reddito familiare, per tutte le aree di fragilità sociale, insieme ad un aumento dei contributi per esigenze abitative (sfratti per morosità) riconosciuti in particolare a le famiglie con figli minori.

La crisi economica, che ha toccato inesorabilmente anche l'Ambito, ha portato all'incremento delle persone che si rivolgono al Servizio Sociale e agli Sportelli PIT (Punti Informativi Territoriali) per richiedere i contributi economici o un lavoro.

I Servizi Sociali Professionali hanno registrato infatti nell'anno 2012 un incremento della presa incarico degli utenti tra l'8 e il 10% (Dati Comunali per rilevazione Istat 2011 - 2012)<sup>2</sup>.

## **1.2 La dotazione infrastrutturale di Servizi Sociali, socioeducativi e sociosanitari**

### **a) La mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati dei servizi socio assistenziali e socio-sanitari autorizzati al funzionamento**

Grazie ai dati attinti dagli appositi Registri Regionali e dai Comuni dell'Ambito, è possibile delineare il quadro dell'offerta delle strutture e dei servizi socio assistenziali e socio-sanitari presenti nel territorio dell'Ambito. Si rileva, rispetto agli anni scorsi, un'offerta in espansione anche in ragione delle misure di sostegno all'infrastrutturazione sociale in favore sia delle amministrazioni pubbliche, che degli enti privati.

**Per l'infanzia**, attualmente i Comuni hanno una capacità di accoglienza complessiva pari a n. 506 posti, divisi tra pubblico e privato.

Le Strutture Pubbliche per la prima infanzia sono collocate ad Adelfia (un Asilo Nido Comunale e tre Sezioni Primavera, una comunale e l'altra annessa alla scuola pubblica), a Triggiano (una Sezione Primavera annessa alla scuola pubblica e un asilo nido comunale in fase di avvio) e a Cellamare (un Asilo Nido comunale). A titolarità privata risultano, invece, due asili nido a Triggiano e una sezione primavera, un asilo nido a Cellamare, un asilo nido e tre sezioni primavera a Valenzano e un asilo nido a Capurso. Sempre per la prima infanzia si registra la presenza di ludoteche nei Comuni di Cellamare ed Adelfia. In quest'ultimo è presente anche un centro ludico.

La maggior parte di queste strutture, eccetto quelle ubicate nel Comune di Triggiano, si sono iscritte al Catalogo Regionale dell'Offerta dei servizi e hanno sottoscritto con l'Ambito gli appositi accordi per la fruizione dei buoni di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza.

**A favore dei minori**, l'Ambito vanta, altresì, la presenza di due Comunità Educative a gestione privata, una a Triggiano e l'altra a Valenzano e un Centro Diurno socio - educativo comunale a Triggiano.

Anche la dotazione di Strutture e Servizi a Ciclo Diurno e a Ciclo Residenziale per persone anziane e con disabilità è aumentata. La crescita e lo sviluppo dell'offerta è avvenuta soprattutto nell'ultimo triennio.

Nell'anno 2011, con delibera n. 14 del 06.05.2011, è stato approvato, infatti, il **Piano di Investimento per le Infrastrutture Sociali e Socio-Sanitarie**

---

<sup>1</sup> *Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati. Anni 2011 e 2012*

<sup>2</sup> *Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati. Anni 2011 e 2012*

dell'Ambito, per un importo complessivo di € 3.230.000 di cui € 230.000 cofinanziati dal Comune di Capurso.

Il Piano è stato redatto nel rispetto dell'Avviso Pubblico Regionale relativo al **PO FESR 2007 - 2013 - Azione III - misura 3.2.1**

Le opere previste erano:

1. **n. 2 Centri Socio Educativo per minori** a Triggiano e ad Adelfia;
2. **una Comunità Familiare per minori** - (immobile donato all'amministrazione comunale di Capurso in località San Giorgio, Bari);
3. **un Centro Sociale Polivalente per Anziani** a Cellamare;
4. **un Sportello Informativo Polifunzionale** a Valenzano.

Nel 2012 il Piano di Investimenti è stato modificato a seguito della richiesta del Comune di Triggiano che, sempre e, comunque, in coerenza con i fabbisogni territoriali e con gli indirizzi regionali, ha proposto la realizzazione di un **Centro Sociale Polivalente per disabili**, in alternativa al Centro Diurno per minori.

Tutte le opere previste sono state finanziate e, nella maggior parte, sono in fase di ultimazione.

Si riportano di seguito tabelle riepilogative suddivise per tipologia di utenza:  
**Infrastrutture per minori 2013**

Comune	Denominazione Struttura	Tipologia Struttura	Art. Reg. Reg.	Ricettività	Fascia di età	Proprietà (pubblica /privata)	Gestione (pubblica /privata)	Autorizzazione
Triggiano	Comunità Educativa di Tipo Familiare "Esedra"	Comunità Educativa	Art. 48	10+2 posti	3/18 anni	Privata	Privata	Det. Comunale n.236 del 7/4/2014
Triggiano	Centro Sociale Educativo Comunale Diurno Minori	Centro Diurno Socio Educativo	Art. 52	20 minori	Fino 16 anni	pubblica	privata	Det. Reg. 173 del 18/05/2005
Triggiano	I due Orsetti	Asilo Nido	Art. 53	21 posti + 9 posti Primavera	18/24 mesi	privata	privata	Det. Reg 171 del 04/04/2011
Triggiano	Asilo Nido "Luciano Addante"(con Sezione Primavera)	Asilo Nido	Art. 53	21 posti + 9 posti Primavera	18/36 mesi	Privata	Privata	Det. Reg. n. 52 del 05/02/2009
Triggiano	Secondo Circolo Didattico "G.Rodari" sez.Primavera	Asilo Nido	Art. 53	20 minori	24/36 mesi	Pubblica	Pubblica	Determina n. 384/ 21.07.2008
Adelfia	"Il Melograno" Asilo Nido Comunale	Asilo Nido	Art. 53	50 minori	3-36 mesi	pubblica	Privata	n. 6 rilasciata il 06/07/2009
Adelfia	"Il Melograno" Asilo Nido Comunale	Sez. Primavera	Art. 53	20 minori	3-36 mesi	pubblica	Privata	n. 81 rilasciata il 23/01/2012
Adelfia	Hakuna Matata	ludoteca	Art.89	n. 26 minori	3-5 anni 6-10 anni	Privata	Privata	n. 274 rilasciata il 28/02/2012
Adelfia	Hakuna Matata	Prima Infanzia	Art.90	n. 24 minori	3-36 mesi	Privata	Privata	n. 274 rilasciata il 28/02/2012
Adelfia	Scuola dell'Infanzia Covo dei Folletti	Sezione Primavera	Art.53	n. 20 minori	3-36 mesi	Pubblica	Privata	n. 4 rilasciata il 21/07/2008

Adelfia	Secondo Circolo Didattico Falcone	Sezione Primavera	Art.53	n. 40 minori	3-36 mesi	Pubblica	Pubblica	n. 930 rilasciata il 4/10/2007
Adelfia	Per mano	Centro Diurno Socio Educativo	Art. 52	30 minori	6/18 anni	Pubblica	Privata	In fase di revoca
Cellamare	Micro Nido "Pinco Pallina"	Micro Nido	Art. 53	max. 10 minori	3/36 mesi	Privata	Privata	Autorizzazione prot. n. 115 del 10/01/2011
Cellamare	Ludoteca "Pinco Pallina"	Ludoteca	Art. 89	max. 30 minori	3/12 anni	Privata	Privata	Autorizzazione prot. n. 114 del 10/01/2011
Cellamare	Asilo Nido "La banda di Winnie"	Asilo Nido	Art. 53	Max. 20 minori	3/36 mesi	pubblica	Privata	Autorizzazione prot. n. 5171 del 04/10/2011
Cellamare	Ludoteca "La banda di Winnie"	Ludoteca	Art. 89	Max. 30 minori	3/12 anni	Pubblica	Privata	Autorizzazione prot. n. 5172 del 04/10/2011
Capurso	Bambinopoli	Asilo Nido	Art. 53	18 posti	0/36 mesi	Privata	Privata	Determina 268/31.07.2008
Valenzano	Amici per amore	Comunità Educativa	Art. 48	9 minori	3/18 anni	Privata	Privata	Autorizzazione n. 7 del 27/08/2008
Valenzano	I Piccoli dell'Aquilone	Asilo Nido	Art. 53	Max. 25 minori	3/36 mesi	Privata	Privata	Aut.n.943/2012
Valenzano	I Piccoli dell'Aquilone	Sezione Primavera	Art. 53	Max.16 minori	3/36 mesi	Privata	Privata	944/2012
Valenzano	I Piccoli dell'Aquilone (annessa alla scuola dell'Infanzia)	Sezione Primavera	Art. 53	Max.22 minori	3/36 mesi	Privata	Privata	907/2012
Valenzano	Suore Francescane del Cuore di Gesù	Sezione Primavera	Art. 53	Max.15 minori	3/36 mesi	Pubblica	Privata	906/2012

### Infrastrutture per persone con disabilità 2013

Comune	Denominazione Struttura	Tipologia Struttura	Art. Reg. Reg.	Ricettività	Fascia di età	Proprietà (pubblica /privata)	Gestione (pubblica /privata)	Autorizzazione
Triggiano	Centro Diurno Socio Educativo Assistenziale "Mediasan"	Centro Diurno Socio Educativo Assistenziale - Riabilitativo	Art. 60	30 disabili	18/65 anni	Privata	Privata	Det. Reg. 286 del 07/04/2011
Triggiano	Il Cammino Soc. Coop.Soc A.R.L.	Casa Famiglia per i Servizi Formativi alle autonomie per l'inserimento socio-lavorativo di persone con Disabilità	Art. 60/bis	16+2 disabili	18/64 anni	Privata	Privata	Det. Reg. 642 del 02/07/2013
Triggiano	Centro Diurno Socio Educativo Assistenziale "Oasi Center"	Centro Diurno Socio Educativo Assistenziale Riabilitativo	Art. 60	20 disabili	> 18 anni	Privata	Privata	Det. Reg. 56 del 08/02/2011
Adelfia	S.Pio Circonvallazione Ovest	RSSA Per disabili	Art. 58	24 disabili	18/64 anni	Privata	Privata	n. 2 rilasciata il 21/05/2008
Adelfia	S.Pio Circonvallazione Ovest	Centro diurno Socio Educativo Riabilitativo	Art. 60	30	18/64 anni	Privata	Privata	Revoca autorizzazione 19/04/2013
Adelfia	S. Caterina Via Estramurale	Centro Diurno Socio Educativo Riabilitativo	Art. 60	27 posti	18/64 anni	Privata	Privata	n. 3 rilasciata il 21/05/2008
Capurso	C.I.R. s.r.l. centro internazionale di riabilitazione	Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo	Art. 60	30 posti	n.d	Privata	Privata	A.D. n. 539 del 14/09/2009
Capurso	"Cavallino Hotel s.r.l."	Comunità socio-riabilitativa	Art. 57	8 posti	n.d.	Privata	Privata	N. 542/ 543 del 20/07/2010
Valenzano	Villa Mariamartina	RSA per diversamente abili	Art. 58	Max 20 disabili	Diversamente abili	Privata	Privata	Autorizzazione n. 6 del 20/11/2009

### Infrastrutture per anziani 2013

Comune	Denominazione Struttura	Tipologia Struttura	Art. Reg. Reg.	Ricettività	Fascia di età	Proprietà (pubblica /privata)	Gestione (pubblica /privata)	Autorizzazione
Triggiano	Casa di Riposo "Hotel San Francisco"	RSSA	Art. 66	120 anziani	>64 anni	Privata	Privata	Det. Reg. n. 224 del 17/04/2012
Adelfia	ASP Casa della Provvidenza Maria Della Stella	ASP Casa anziani	Art. 65	44 anziani	> 64 anni	Privata	Pubblica	Revoca Autorizzazione 9703/2013
Adelfia	S.Pio Via Gen. Scattaglia n.c.	RSSA Per anziani	Art. 66	50 anziani	> 64 anni	Privata	Privata	n. 1 rilasciata il 21/05/2008
Adelfia	Residence Anziani Casa Caterina	RSSA Per anziani	Art. 66	50 anziani	> 64 anni	Privata	Privata	n.1124 del 16/10/2012
Cellamare	RSSA "Santa Rita"	RSSA Per anziani	Art. 66	99 posti	>65 anni	Privata	Privata	Autorizzazione prot. n. 551 del 01/02/2008
Capurso	Casa Serena Va Noicattaro	RSSA per anziani	Art. 66	70 posti	n.d.	Privata	Privata	Determina n. 7325/ 2010 A.D. comunale n. 173 /2013
Capurso	Casa Serena Via La Lenza, 12	RSSA per anziani	Art. 66	104 posti	n.d.	Privata	Privata	Definitiva n. 11098/21.5.10 iscriz. Registro R.P. Prot. AOO082/23.9.10 /n. 10398
Capurso	Giovanni Paolo II Via San Carlo, 64	RSSA per anziani	Art. 66	30 posti	n.d.	Pubblica/ Privata	Privata	Determina n. 363/2012
Capurso	"Cavallino Hotel s.r.l."	"Casa per la vita"	Art. 70	8 posti	n.d.	Privata	Privata	N. 542/ 543 del 20/07/2010
Capurso	Casa Serena	Centro Diurno integrato per supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	Art. 60 ter	30 posti	n.d.	Privata	Privata	A.D. n.570/2010
Valenzano	Villa Mariamartina	Casa di riposo	Art. 65	Max 20 Anziani	Anziani	Privata	Privata	Autorizzazione n. 7 del 20/11/2009

Dalle informazioni riportate nelle tabelle, può rilevarsi l'ampia offerta di strutture in favore delle fasce di popolazione considerate tradizionalmente fragili (minori a rischio, anziani e disabili non autosufficienti), ma l'assenza di strutture più innovative e capaci di intercettare maggiormente le nuove vulnerabilità sociali (casa rifugio, gruppi appartamento, alloggi sociali per adulti in difficoltà, ecc). Unica eccezione la recente nascita a **Triggiano di una Casa Famiglia per i Servizi Formativi alle autonomie per l'inserimento socio - lavorativo di persone con Disabilità (art. 60 bis Reg. Reg. n. 4/07)** e a **Capurso, di un Centro per persone con demenza senile (art. 60 ter)**. Da registrare, infine, l'offerta notevole di posti in Centri diurni socio educativo -riabilitativi per disabili o RSA per anziani, sicuramente superiore al fabbisogno territoriale. Ciò nonostante soprattutto per la prima tipologia di servizio si continua, anche su richiesta delle famiglie, a far ricorso a strutture extra ambito. Si constata, infine, la **difficoltà per i percorsi socio sanitari di far ricorso a tutte le strutture del territorio dovendo riferirsi alle Convenzioni sottoscritte dall'Asl in modo unilaterale e senza il coinvolgimento dei Comuni.**

### I servizi scolastici

I cinque Comuni offrono un'offerta formativa completa rispetto al ciclo primario, più scarsa rispetto alle scuole secondarie superiori.

Le scuole dell'obbligo sono per lo più strutture prive di servizi come la palestra e la mensa, secondo il censimento effettuato dall'Osservatorio Regionale delle Istituzioni Scolastiche (Dati IPRES 2013).

Plessi scolastici, sezioni, alunni, scuole dell'infanzia e primarie. Anno 2013								
Comune	Scuole della infanzia Plessi	Scuole della infanzia Sezioni	Scuole della infanzia Alunni	Scuole della infanzia Alunni per sezione	Scuole primari e Plessi	Scuole primarie Sezioni	Scuole primarie Alunni	Scuole primarie Alunni per sezione
Triggiano	8	37	828	22,4	4	63	1.282	20,3
Adelfia	4	20	490	24,5	2	37	772	20,9
Capurso	4	15	342	22,8	2	30	660	22,0
Cellamare	1	8	172	21,5	2	14	292	20,9
Valenzano	6	21	511	24,3	3	34	759	22,3
Totali	23	101	2343	115,5117	13	178	3765	

Plessi scolastici, sezioni e alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Anno 2013								
Provincia e Comune	Scuole secondarie di I° grado Plessi	Scuole secondarie di I° grado Sezioni	Scuole secondarie di I° grado Alunni	Scuole secondarie di I° grado Alunni per sezione	Scuole secondarie di II° grado Plessi	Scuole secondarie di II° grado Sezioni	Scuole secondarie di II° grado Alunni	Scuole secondarie di II° grado Alunni per sezione
Triggiano	2	40	936	23,4	2	68	1.525	22,4
Adelfia	2	24	540	22,5	0	0	0	-
Cellamare	1	8	175	21,9	0	0	0	-
Capurso	2	19	434	22,8	0	0	0	-
Valenzano	2	21	495	23,6	2	13	224	17,2
Totali	9	112	2580	114,188534	4	81	1749	39,6572398

Dati IPRES 2013

### Servizi sanitari

L'Ambito territoriale di Triggiano coincide con quello del **Distretto Socio Sanitario n. 10** della ASL BA la cui sede è ubicata alla via Volta n. 21 in Triggiano.

Il Distretto, coerentemente con la programmazione regionale e strategica della ASL, garantisce il soddisfacimento dei bisogni sanitari e sociosanitari, il coordinamento e l'integrazione di tutte le attività sanitarie e sociosanitarie a livello territoriale. È l'interlocutore degli Enti Locali ed esercita tale funzione in modo coordinato con le politiche aziendali.

Il Distretto promuove e realizza sinergie tra tutti i sistemi di offerta territoriale e coordina il sistema delle cure primarie e intermedie.

Assicura, attraverso la Porta Unica di Accesso (PUA) e l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) la presa in carico globale della persona al fine di perseguire il miglioramento dei livelli di efficienza e di efficacia dell'assistenza, l'appropriatezza e la continuità delle cure.

Le Cure Primarie e Intermedie comprendono:

- l'assistenza sanitaria di base: Assistenza Primaria (Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta) e Continuità Assistenziale;
- l'assistenza sanitaria e sociosanitaria domiciliare (Assistenza Domiciliare Integrata - ADI), nelle strutture residenziali e semiresidenziali territoriali;
- l'assistenza specialistica ambulatoriale (poliambulatori) e domiciliare;
- l'assistenza riabilitativa (Centri Ambulatoriali di Riabilitazione);
- l'assistenza protesica;
- l'assistenza consultoriale e psicologica (Consultori Familiari).

I servizi distrettuali sono ubicati nei cinque comuni del territorio così come indicato nella tabella successiva.

L'ospedale **“Fallacara”** di Triggiano, le cui attività sono integrate con gli ospedali di Bari “San Paolo” e “Di Venere” costituisce il riferimento territoriale per l'assistenza ospedaliera.

Integrandosi con il Distretto partecipa all'erogazione dell'assistenza specialistica ambulatoriale. Il presidio ospedaliero ospita le Unità Operative di Pneumologia, Malattie Infettive, Medicina Interna e Lungodegenza, il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, i servizi ambulatoriali di Radiodiagnostica, Laboratorio d'Analisi e di Cardiologia.

Recentemente la Regione Puglia ha deciso di allocare presso la struttura un “Centro Risvegli.”

**Il Centro di Salute Mentale Area 6**, quale articolazione del relativo Dipartimento risponde all'utenza dei Comuni dell'Ambito, nonché dei Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele di Bari e Turi. Il Centro si occupa della promozione e tutela della salute mentale della popolazione operando sul territorio di riferimento con sedi dislocate in ogni Comune.

**Il Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA)** si occupa della promozione e tutela della salute mentale nell'età evolutiva. Il Distretto Socio-Sanitario, gli Enti Locali e le Istituzioni Scolastiche cooperano con il servizio NPIA per l'integrazione scolastica dei minori disabili mettendo in atto interventi educativi e riabilitativi (predisposizione di Progetti personalizzati), in particolare per le situazioni di gravi disturbi del comportamento. Il servizio è allocato presso la struttura ospedaliera di Triggiano.

I Servizi per le Dipendenze Patologiche nella ASL BA sono organizzati in forma dipartimentale. (Dipartimento per le Dipendenze Patologiche). Il **SER.T (Servizio Tossicodipendenze)** di Triggiano rappresenta il servizio di riferimento per la popolazione dei Distretti Socio-Sanitari n° 10 e 11 (Comuni di Triggiano, Adelfia, Capurso, Cellamare, Valenzano, Mola di Bari, Noicattaro e Rutigliano).

Il **Dipartimento di Prevenzione** sovrintende alle attività della Commissione per l'accertamento dell'Invalidità Civile e dispone sul territorio di Centri di vaccinazioni, Uffici per il rilascio di certificazioni medico legali tra cui quelle ad es. a fini adottivi e per il rilascio delle patenti di guida, di Servizi medici e veterinari che svolgono attività di prevenzione rivolta alla TBC, rilasciano autorizzazioni sanitarie ed effettuano ispezioni e controlli sul territorio.

A livello generale, nel territorio sono ubicati quindi, i seguenti servizi sanitari:

<b>Comune</b>	<b>Servizi</b>
<b>Adelfia</b>	<p><b>Servizi distrettuali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Poliambulatorio e Centro prelievi</li> <li>• Ufficio Anagrafe Sanitaria</li> <li>• CUP/Cassa Ticket</li> <li>• Continuità Assistenziale</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Ambulatorio Centro Salute Mentale</b> <b>Ambulatorio vaccinazioni</b></p>
<b>Capurso</b>	<p><b>Servizi distrettuali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Anagrafe Sanitaria - CUP</li> <li>• Continuità Assistenziale</li> <li>• Consultorio Familiare</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Ambulatorio Centro Salute Mentale</b> <b>Ambulatorio Vaccinazioni</b></p>
<b>Cellamare</b>	<p><b>Servizi distrettuali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Anagrafe Sanitaria – CUP - Centro prelievi</li> <li>• Continuità Assistenziale</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Ambulatorio Vaccinazioni</b></p>
<b>Triggiano</b>	<p><b>Servizi distrettuali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PUA</li> <li>• Ufficio Anagrafe Sanitaria</li> <li>• Servizio Protesi</li> <li>• Continuità Assistenziale</li> <li>• Consultorio Familiare</li> <li>• Centro Ambulatoriale di Riabilitazione</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Ospedale “Fallacara”</b> <b>(Pneumologia, malattie Infettive, Medicina Interna e</b> <b>Lungodegenza, Servizio Psichiatrico di diagnosi</b> <b>e Cura, ambulatori vari)</b> <b>Ambulatorio Centro Salute Mentale</b> <b>Servizio Neuropsichiatria Infantile</b> <b>Ambulatorio vaccinazioni</b> <b>Servizio tossicodipendenze</b> <b>Uffici del Dipartimento di Prevenzione</b> <b>Commissione per l'accertamento dell'Invalidità Civile</b></p>
<b>Valenzano</b>	<p><b>Servizi distrettuali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Anagrafe Sanitaria – CUP - Ambulatorio riabilitazione</li> <li>• Continuità Assistenziale</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Ambulatorio Centro Salute Mentale</b> <b>Ambulatorio Vaccinazioni</b></p>

***b) I servizi sociali e socio-sanitari erogati in forma associata***

Grazie alle programmazioni del 1° e 2° triennio la maggior parte dei servizi sociali e socio-sanitari dei cinque Comuni è gestita in forma associata.

**Con la tabella seguente se ne fornisce una sintesi**

<b>Ambiti di Intervento</b>	<b>Servizi /Progetto</b>
Servizio Sociale Professionale e Welfare di accesso	Welfare di Accesso (PUA e PIT) e attività di comunicazione sociale
Servizi Domiciliari	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ADE (assistenza educativa domiciliare)</li> <li>2. SAD (servizio di assistenza domiciliare anziani e disabili)</li> <li>3. ADI (assistenza domiciliare integrata)</li> <li>4. Telesoccorso e Telecontrollo</li> <li>5. Sostegno economico percorsi domiciliari</li> </ol>
Servizi Comunitari a Ciclo Diurno	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sostegno alla spesa dei Comuni per il pagamento delle rette per centri diurni per persone disabili</li> <li>2. Assistenza Specialistica Scolastica</li> <li>3. Trasporto Scolastico e Socio Riabilitativo per disabili</li> <li>4. Buoni Servizi di Conciliazione accesso servizi diurni disabili ed anziani</li> <li>5. Assegno di Cura</li> <li>6. Assistenza Indiretta Personalizzata</li> </ol>
Servizi Prima Infanzia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sostegno per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza.</li> <li>2. Prima Dote</li> </ol>
Servizi e Strutture Residenziali	Pagamento rette per strutture
Misure a sostegno Responsabilità Familiare	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Spazi e Tempi</li> <li>2. Famiglie Numerose</li> <li>3. Sostegno alla spesa dei Comuni per i contributi finalizzati all'accesso e fruizione di servizi per infanzia e adolescenza</li> <li>4. Buoni Servizi di Conciliazione accesso servizi infanzia e adolescenza</li> </ol>
Inclusione Sociale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progetto SPREAD (avviso Pubblico Regione Puglia n. 6/11 - inclusione sociale e lavorativa persone svantaggiate)</li> <li>2. PRO.VI (progetti vita indipendente persone disabili)</li> <li>3. Progetti prevenzione dipendenze patologiche</li> </ol>
Azioni di Sistema	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Segretariato telefonico</li> <li>2. Banche dati</li> <li>3. Gestione del Sito di Ambito</li> <li>4. Formazione operatori</li> <li>5. Iniziative promozione e sviluppo capitale sociale del territorio</li> </ol>

## I servizi erogati dai singoli Comuni

Di seguito si delinea il quadro dei servizi garantiti autonomamente dai singoli Comuni.

Asse di Intervento	Triggiano	Adelfia	Capurso	Cellamare	Valenzano
<b>Infanzia e Conciliazione</b>		Asilo nido Esenzione mensa Esenzione scuolabus			Esenzione mensa scolastica Trasporto Scolastico
<b>Sostegno Genitoriale e Tutela Diritti Minori</b>	Minori Collocati in Istituto Minori in Affidamento Centro Sociale Minori		Iniziative didattico ricreative e di tutela per minori Servizio affidamento Servizio Tutela Minori	Ludoteca Doposcuola	
<b>Accoglienza e Marginalità Sociale</b> <b>Povertà (Fondamentalmente gli interventi afferiscono al Regolamento Unico di cui i Comuni si sono dotati per la concessione dei benefici economici)</b>	Servizio Sociale Professionale Servizio civico Contributi straordinari Contributi finalizzati Sostegno domiciliarietà	Servizio Sociale Professionale Sostegno al reddito Integrazione canoni di locazione Servizio civico Esenzione mensa Esenzione scuolabus Pasto caldo a domicilio	Servizio Sociale Professionale Servizio civico Contributi straordinari Contributi finalizzati Sostegno domiciliarietà	Servizio Sociale Professionale Mensa Contributi Economici	Servizio Sociale Professionale Contributi economici straordinari Canoni di locazione Esenzione mensa scolastica Esenzione trasporto scolastico
<b>Presa in carico non autos.</b>  <b>Maltrattamento</b>  <b>Prevenzione e dipendenze</b>	Rette per anziani/disabili collocati in istituto Rette per anziani/disabili frequentanti Centri Diurni Soc-Ed-Riabil. Pagamento rette per inserimento in strutture residenziali minori e donne	Rette centri Diurni/RSSA disabili e anziani/RSA Interventi a sostegno della domiciliarietà Rette casa rifugio	Compartecipazione rette Centri Diurni disabili/anziani Compartecipazione rette strutture residenziali disabili/anziani Interventi a tutela della violenza di genere Sportello di Ascolto	Compartecipazione rette Anziani	Rette Centri Diurni per disabili Rette anziani/disabili in strutture Pagamento rette per inserimento in strutture residenziali minori e donne

*c) Il sistema di offerta dei servizi: punti di forza e di criticità*

La programmazione attuata dai cinque Comuni e dall'Ambito nel triennio **2010/2013**, se, per un verso, **ha confermato i servizi e gli interventi esistenti** precedentemente, per l'altro, ha presentato **alcuni elementi innovativi** con l'introduzione di nuovi servizi ed interventi o con il potenziamento di quelli esistenti.

L'analisi della dotazione dei servizi territoriali anche in riferimento alla programmazione del precedente triennio evidenzia in particolare i seguenti **punti di criticità**:

- **mancato potenziamento del Servizio Sociale Professionale dei Comuni** per i noti impedimenti normativi in materia di nuove assunzioni da parte degli Enti Locali. Non arginate, dunque, la notevole difficoltà nell'espletamento dei compiti e delle funzioni da parte di questo servizio essenziale che continua ad essere assicurato da un numero insufficiente di assistenti sociali, al di sotto del target stabilito dalla Regione Puglia
- **grosse problematiche** nel far decollare il servizio di **Affidamento Familiare** sia per l'esiguità delle famiglie disponibili all'affido sia per la difficoltà di lavorare a regime con l'equipe integrata Comuni/ASL;
- Difficoltà nel dare **sistematicità al lavoro integrato Comuni /Asl** per i **temi della genitorialità e, in particolare, per l'area abuso e maltrattamento**;
- **scarsa presenza di interventi e servizi integrati per i minori con disabilità** e nello specifico con problematiche psichiatriche;
- **limitato ricorso a strutture semiresidenziali**, di cui è evidente la notevole carenza sul nostro territorio soprattutto in riferimento a quelle più innovative e leggere a fronte di un incremento dei costi per il pagamento delle rette per gli inserimenti in strutture residenziali;
- **scarso numero dei percorsi domiciliari integrati (ADI)** soprattutto per gli anziani non autosufficienti;
- **difficoltà nella condivisione con i servizi sanitari di accordi o protocolli operativi** circa le competenze reciproche, i relativi oneri spettanti, le procedure da seguire, l'individuazione ed utilizzo degli strumenti operativi di valutazione dei bisogni, la modulistica di accesso, ecc.;
- presenza di **vari impedimenti** nel garantire continuità e stabilità alla **governance** del sistema dei servizi territoriali.

Si riscontrano, comunque, significativi **punti di forza**:

- **ampliamento costante dell'offerta territoriale** dei servizi che soprattutto in quest'ultimo triennio si sta avvantaggiando delle misure regionali, sia a favore della dotazione strutturale che della rete dei servizi in tema di conciliazione vita lavoro e di non autosufficienza (buoni conciliazione infanzia e adolescenza; buoni per disabili e anziani; PROVI; PAC per infanzia e anziani ecc);
- **i servizi domiciliari attivati dall'Ambito** (SAD e ADE) sono risultati prioritari per i nostri utenti e fondamentali per l'auspicata riduzione delle istituzionalizzazioni;

- **i servizi di Trasporto sociale/scolastico e Assistenza Educativa Scolastica** per l'area della disabilità che, negli anni, hanno registrato un aumento costante nelle richieste di accesso sono stati valutati positivamente dagli utenti;
- **cura della comunicazione sociale** anche attraverso il costante aggiornamento del sito istituzionale dell'Ambito [www.ambitosociale5.it](http://www.ambitosociale5.it), rilevatosi strumento utile di informazione e di accesso alla rete dei servizi territoriale, nonché di trasparenza amministrativa (pubblicazione di delibere, determine, regolamenti ecc.);
- **potenziamento e attuazione di interventi** mirati per lo sviluppo del capitale sociale del territorio dell'Ambito anche attraverso iniziative concertate direttamente con il Terzo Settore;
- **realizzazione di azioni significative coprogettate** con il terzo settore nel campo dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate;
- **maggiore rispondenza dei servizi ai bisogni individuali** attraverso il ricorso a strumenti condivisi di valutazione dei bisogni stessi, l'attuazione di interventi personalizzati e il coinvolgimento di strutture o personale qualificato;
- **in crescita l'attività di valutazione dei servizi** anche attraverso la somministrazione di questionari per rilevare il grado di soddisfazione dei beneficiari.

A livello generale, si riscontra una **spinta innovativa nel Welfare locale** legata ai profondi cambiamenti che sta portando attraverso la gestione associata all'avvio di nuovi servizi, al miglioramento delle prestazioni sino ad oggi garantite e, soprattutto, a forme positive di collaborazione ed integrazione tra le professionalità e gli Enti presenti in tutte le fasi di programmazione e realizzazione degli interventi e dei servizi.

Nel successivo paragrafo saranno analizzati più dettagliatamente, per ogni servizio realizzato, i punti di forza e di criticità.

### **1.3 L'attuazione del Sistema di Obiettivi di Servizio per il Welfare territoriale tra il 2010 e il 2013**

**La programmazione territoriale 2010/2013** (2° Piano Sociale di Zona) in sintonia alle indicazioni regionali è stata **articolata in diverse Aree di Intervento** a cui sono riferiti i relativi obiettivi operativi.

Per ciascun area di intervento e servizio si presenta di seguito un'ampia descrizione, in modo da poterne valutare l'attuazione rispetto a più indicatori e, in particolare, agli obiettivi di servizio fissati in fase di programmazione.

Il presente paragrafo è stato redatto, pertanto, da tutti gli operatori dell'Ambito coinvolti a vario titolo nella gestione dei servizi di Ambito.

Nella tabella seguente è riportato il **quadro complessivo dei principali servizi gestiti in forma associata** con l'indicazione del periodo di attuazione, della modalità di gestione e di affidamento, nonché del Direttore dell'Esecuzione/Referente incaricato dall'Ambito per il coordinamento o, in caso di attività esternalizzata, per la vigilanza sulla corretta esecuzione del contratto.

PRINCIPALI SERVIZI/PROGETTI GESTIONE ASSOCIATA								
	Ambito di Intervento	Servizio Progetto	Soggetto gestore	Rappresentante e sede legale	Periodo	Modalità di gestione	Modalità di affidamento	Direttore della esecuzione referente
1	<b>Servizio Sociale professionale</b>  <b>Welfare di accesso</b> (PUA - Segretariato Sociale Sportello Integrazione socio-sanitaria - culturale)	<b>Servizio Welfare di Accesso</b>	Singoli Comuni  a) Agenzia interinale  b) ATI Cooperative "Occupazione e Solidarietà" Bari ed "Esedra" Triggiano  c) ATI Cooperative "Occupazione e Solidarietà" Bari ed "Esedra" Triggiano	  b) Giuseppe Moretti Via Clinia 4/A 70100 Bari  c) Giuseppe Moretti Via Clinia 4/A 70100 Bari	2010/2013  b) dal 28/02/2012 al 31/12/2013  c) dal 24/02/2014 (ripetizione per n. 45 sett.ne)	Diretta  esternalizzata	Gara pubblica	Cesira Flora
2	<b>Servizi Domiciliari</b>	<b>ADE Assistenza Educativa Minori (home maker)</b>	a) Meridia "Consorzio di Cooperative Sociali S.C.S. a.r.l.ONLUS Bari  b) Cooperativa sociale Comunità S.Francesco-Ugento (LE)	a) Gianfranco Visicchio Via A.Gimma, 201 70121Bari  b) Antonia Cairo Ugento (LE)	a) dal 09/01/2009 al 06/07/2011  b) dal 02/04/2012 (ancora in corso per conclusione ore di servizio da contratto)	Esternalizzata  "	Gara Pubblica  "	Francesca Scarascia  "
		<b>SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare anziani e disabili)</b>	a) RTI Cooperativa sociale Esedra. Triggiano Cooperativa Occupazione e solidarietà Bari  b) ATI Cooperative "Occupazione e Solidarietà" Bari ed "Esedra" Triggiano	a) Antonio Ressa Via Capurso 113 Triggiano  b) Giuseppe Moretti Via Clinia 4/A 70100 Bari	a) dal 24/10/2008 al 15/08/2010 dal 16/08/2010 al 28/02/2012 dal 01/03/2012 al 15/04/2012 dal 16/04/2012 al 14/05/2012 dal 15/05/2012 al 07/08/2012  b) dal 08/08/2012 al 20/12/2013 dal 21/12/2013 al 26/01/2014 dal 27/01/2014 al 07/03/2014 dal 08/03/2014 all'17/04/2014 dal 18/04/2014 al 22/05/2014 (in corso)	Esternalizzata  "	Gara Pubblica  "	Stella Toscano  "

		<b>ADI (Assistenza Domiciliare Integrata anziani e disabili)</b>	a) RTI Cooperativa sociale Esedra. Triggiano Cooperativa Occupazione e solidarietà Bari	a) Antonio Ressa Via Capurso 113 Triggiano	a)dal 24/10/2008 al 15/08/2010 dal 16/08/2010 al 28/02/2012 dal 01/03/2012 al 15/04/2012 dal 16/04/2012 al 14/05/2012 dal 15/05/2012 al 30/06/2012	Esternalizzata	Gara Pubblica	Stella Toscano
			b) ATI Cooperative Occupazione e solidarietà Bari ed Esedra Triggiano	b) Giuseppe Moretti Via Clinia 4/A 70100 Bari	b)dal 08/08/2012 al 20/12/2013 dal 21/12/2013 al 26/01/2014 dal 27/01/2014 al 07/03/2014 dal 08/03/2014 all'17/04/2014 dal 18/04/2014 al 22/05/2014 (in corso)	"	"	"
		<b>Sostegno economico percorsi domiciliari realizzati dai Comuni</b>	Ufficio di Piano/Servizi Sociali singoli Comuni		dal 2012 al 2014	Gestione diretta		Vito Coviello
		<b>Telesoccorso e Telecontrollo</b>	a)Cooperativa "Occupazione e Solidarietà " Bari	a) Giuseppe Moretti Via Clinia 4/A 70100 Bari	a) dal 01/06/2008 al 31/12/2010 dal 01/01/2011 al 30/04/2011	Esternalizzata	Gara Pubblica	Carolina Carone
			b)Cooperativa Sociale "Servizi Multipli Integrati" Bari	b) Pellicani Pasquale Via Mauro Amoruso 25/A 70124 Bari	b)dal 10/05/2011 al 19/06/2012 dal 20/06/2012 31/07/2012	"		
			c) Cooperativa "Occupazione e Solidarietà "	c) Giuseppe Moretti Via Clinia 4/A 70100 Bari	c) dal 01/08/2012 al 30/06/2013	"		Francesca Scarascia
			d) Società "Medialife" Bari	d) Felicia Cicerelli Via Salvatore Matarrese 2/13 70124 Bari	d) in fase di avvio	"		
3	<b>Servizi comunitari a ciclo diurno</b>	<b>Sostegno spese retta frequenza centri diurni socio- riabilitativi sostenute dai Comuni</b> (art. 60 e 60 ter Reg.Reg. n. 4/2007 ss.mm.ii.	Ufficio di Piano/Servizi Sociali singoli Comuni  Singoli Comuni		2012/2014	Gestione diretta		Vito Coviello

	<b>Integrazione scolastica minori con disabilità- servizio di assistenza specialistica scolastica</b>	a) "Meridia" Consorzio di Cooperative Sociali S.C.S. a.r.l.ONLUS Bari	a) Gianfranco Visicchio Via A.Gimma, 201 70121Bari	a)dal 01/10/2007 al 31/05/2008 dal 15/10/2008 al 20/06/2009 dal 10/10/2009 al 20/06/2010	Esternalizzata	Gara pubblica	Vito Coviello
		b)ATI Cooperativa "Occupazione e Solidarietà " Bari Consorsio Sociale "C.A.S.A." Bari Cooperativa Sociale "Esedra" Triggiano	b) Giuseppe Moretti Via Clinia 4/A 70100 Bari	b)dal 10/10/2010 al 20/06/2011	"	"	"
		c)ATI Cooperativa "Occupazione e Solidarietà " Bari Consorsio Sociale "C.A.S.A." Bari Cooperativa Sociale "Esedra" Triggiano	c) Giuseppe Moretti Via Clinia 4/A 70100 Bari	c)dal 03/10/2011 al 18/11/2011 dal 19/11/2011 al 20/06/2012 dal 15/10/2012 al 14/11/2012 dal 10/01/2013 al 31/05/2013 dal 14/10/2013 al 31/05/2014	"	"	"
	<b>Buoni Servizio Conciliazione anziani e disabili</b>	Ufficio di Piano		2013/2015	Gestione diretta e contratti di servizio con le strutture inserite nel catalogo dell'offerta regionale		Angela Malgieri Grazia De Santis
	<b>Assegno di Cura</b>	Ufficio di Piano		2010/2013	Gestione diretta		Domenica Diturì
	<b>Assistenza indiretta personalizzata</b>	Ufficio di Piano		2010/2013	Gestione diretta		Domenica Diturì
	<b>Trasporto sociale per persone disabili (scolastico e per centri riabilitativi)</b>	a) Paolo Scoppio & figlio autolinee s.r.l.  b) Ditta autolinee "Dover" di Veccaro Cosimo s.r.l.	a) Saverio Sacino Gioia del Colle (BA) P.zza C.Battisti 8  b) Veccaro Cosimo Via C.Battisti 11 70015 Noci	a) dal 02/04/2007 al 10/06/2008  b)dall'11/06/2008 al 10/08/2009 dall'11/08/2009 al 10/03/2010 dall'11/03/2010 al 10/09/2010 dall'11/09/2010 al 10/10/2010 dall'11/10/2010 al 10/01/2011 dall'11/01/2011 al 19/02/2011 dal 20/02/2011 al 31/12/2012 dal 01/01/2013 al 20/06/2013 dal 21/06/2013 07/06/2014 dal 08/06/2014 14/08/2014	esternalizzata	Gara pubblica	Giuseppe Pavone  Vito Macchia  Cesira Flora

		Ufficio tutela minori	Risorse umane reclutate attraverso Agenzia interinale "Lavoro doc"		Dal 01/12/2019 al 12/02/2011		Gara pubblica per individuazione	Francesca Scarascia Stella Toscano
4	Servizi I° infanzia	Sostegno economico alle spese sostenute dai Comuni per contributi alle famiglie per la fruizione di servizi per prima infanzia.	Ufficio di Piano/Servizi Sociali singoli Comuni		2012/2014	Gestione diretta		Vito Cociello
		Prima dote	Ufficio di Piano		2010/2013	Gestione diretta		Domenica Dituri
5	Servizi e strutture residenziali	Pagamento rette strutture	Singoli Comuni		2010/2014	Gestione svolta dai singoli comuni attraverso acquisto servizio da strutture autorizzate		
6	Misure a sostegno responsabilità familiare	Studio fattibilità "Piano Territoriale Tempi e Spazi	Associazione "Sud Est" Conversano ed Elaborazione Bari			esternalizzata	Convenzione	Tina Macchia
		Attivazione uffici tempi e spazi						
		Buoni di conciliazione minori	Ufficio di Piano Comune di Capurso		2013/2014	Gestione diretta e contratti di servizio con le strutture inserite nel catalogo dell'offerta regionale	Contratti di servizio con strutture inserite nel Catalogo Regionale dell'offerta	Stella Toscano Vito Di Mise
	Famiglie numerose	Ufficio di Piano		2010/2013	Gestione diretta		Vito Coviello	
7	Inclusione sociale	Progetto spread (rete per la Sostenibilità, la Produttività, l'Economia Alternativa e il Dialogo) Avviso Regione Puglia n. 6/2011	R.T.S. (rete S.P.R.E.A.D. Cooperative sociali "Alice", "Esedra", "Nuovi Sentieri", "Il Cammino" "Il Ponte" APSAtlantide la città ritrovata"		2013/2014	esternalizzata	Convenzione Regione Puglia	Tina Macchia
		Progetto Dipendenze Patologiche	ATI Cooperativa Sociale "CAPS " e Associazione Pugliese rilancio ONLUS "A.P.R.I." Bari	Marcello Signorile (CAPS) Via Barisano da Trani n. 12 - Bari-Costanza Placido (A.P.R.I.) Via Thaon de Revel n. 140 Sannicandro di Bari	2012/2015	Coprogettazione	Convenzione con Enti ausiliari Bando regione Puglia	Domenica Dituri

		<b>PROVI</b> (Progetti vita indipendente persone con disabilità)	Ufficio di Piano/Associazioni individuate dalla Regione		2013/2014			
8	<b>Azioni di Sistema</b>	<b>Sviluppo capitale Sociale Territorio dell'Ambito</b>	Ufficio di Piano/Comuni		2013/2014	esternalizzata	Convenzioni Comuni e organizzazioni sociali del territorio Avviso Pubblico unico di Ambito	Tina Macchia

Analizziamo di seguito i singoli servizi offerti:

### 1.3.1 Servizio Sociale Professionale e *Welfare di Accesso*

Questa Area comprende più servizi essenziali per l'informazione, l'orientamento e l'accesso del cittadino alla rete delle opportunità territoriali a carattere sociale e socio-sanitario.

Nel triennio 2010/2013, l'Ambito aveva ipotizzato di avvalersi, in continuità al triennio precedente, dei seguenti servizi:

**1) Servizio Sociale Professionale** (art. 86 Reg. Reg. 4/2007);

**2) Servizi di Welfare di Accesso:**

- Segretariato Sociale (art.83 Reg. Reg. 4/2007)
- Porta Unica di Accesso "PUA" (art.3 Reg. Reg. 4/2007)
- Unità di Valutazione Multidimensionale "U.V.M." (art.3 Reg. Reg. 4/2007)
- Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati (art. 108 Reg. Reg. 4/2007).

**Il Servizio Sociale Professionale** ha continuato ad essere assicurato dai singoli Comuni, attraverso il proprio personale.

Lo stanziamento previsto non ha potuto essere utilizzato per i noti impedimenti normativi in materia di assunzione di nuovo personale da parte degli EE.LL. L'intervento di particolare utilità, che avrebbe potuto portare un significativo potenziamento del Servizio Sociale nei nostri Comuni da "8 Assistenti Sociali in servizio a 12", con un rapporto di 1/6.700 abitanti, non ha trovato realizzazione.

Riportiamo di seguito la tabella con le varie indicazioni relative agli uffici di Servizio Sociale Professionale a livello comunale:

<b>Servizio Sociale Professionale Comunale</b>				
Sede Servizi Sociali	Indirizzo	Telefono	Fax	Operatori impegnati
Comune Triggiano	Via Giovanni Falcone 7/H	0804628396 0804628295	08046238 15	Assistenti Sociali: Antonia Capriati – Teresa Neglia
Comune Valenzano	L.go Marconi 58	0804607223 0804607237	08046072 24	Assistente Sociale: Carolina Carone
Comune Adelfia	Via Vittorio Veneto 122	0804598299 0804598404	08045982 63	Assistenti Sociali: Vito Coviello – Cesira Flora
Comune Capurso	L.go S. Francesco	0804551124- 8-231 0804551124- 8-246	08045521 19	Assistenti Sociali: Rocca Macchia – Francesca Scarascia
Comune Cellamare	Piazza Risorgimento 33	0804657923	08046579 30	Assistente Sociale: Dominga Dituri

### **Il Welfare di Accesso (Segretariato Sociale, PUA, Sportello per immigrati)**

Data la difficoltà di continuare ad attuare questi servizi attraverso una gestione diretta da parte dei Comuni per la mancanza di adeguate risorse umane proprie. nel triennio 2010/2013 si è optato per una forma gestionale mista che, seppur mantenendo la titolarità pubblica nel coordinamento e nella verifica del servizio prevede l'esternalizzazione di alcune attività.

Grazie all'esternalizzazione avviata dal 28/02/2012, attraverso l'espletamento di gara pubblica, ad oggi sono garantiti in ciascun Comune gli sportelli di Segretariato Sociale, denominati Punti Informativi territoriali (P.I.T), cui fanno riferimento anche le attività in favore delle persone immigrate.

La PUA c/o la sede del Distretto Socio - Sanitario n. 10 Asl/BA in stretto raccordo con i Servizi Sociali Professionali e con i P.I.T.

La PUA svolge anche funzione di back office della U.V.M., la cui attività è stata avviata già da diversi anni nel nostro Distretto.

Entrambi i servizi si avvalgono di Assistenti Sociali.

### **“Porta Unica di Accesso” (PUA) e Segretariato sociale ovvero P.I.T. “Punto Informativo Territoriale”**

#### **Finalità**

Le attività hanno le seguenti finalità:

- rispondere alle richieste del cittadino attraverso informazioni complete ed aggiornate relative alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari (funzione informativa);
- supportare ed orientare il cittadino nella definizione del suo bisogno e delle risposte possibili (funzione di orientamento);
- segnalare e trasmettere direttamente al servizio competente la richiesta assumendo un ruolo attivo nel contatto tra il cittadino ed il servizio richiesto, nonché nella prima valutazione del bisogno espresso;
- promuovere la semplificazione delle procedure;

garantire l'unicità del trattamento dei dati;  
 favorire il raccordo tra i servizi coinvolti nella gestione del caso;  
 realizzare un lavoro di ricerca e analisi dei bisogni sociali e socio-sanitari del territorio (funzione di osservatorio);  
 curare ed aggiornare la banca dati degli interventi e dei servizi di Ambito;  
 aggiornare sistematicamente la mappa dei servizi e del “capitale sociale” del territorio (risorse solidaristiche e fiduciarie);  
 concorrere ad adeguare l'offerta dei servizi ai bisogni dei cittadini;  
 collaborare nell'attività di monitoraggio e valutazione dei servizi realizzati dall'Ambito;  
 sviluppare e attuare una efficace strategia di comunicazione sociale per una adeguata circolazione delle informazioni.

La PUA è ubicata presso la sede del Distretto Socio Sanitario a Triggiano. Svolge la funzione, attraverso attività di front office e di back office, di collettore cui convogliare ogni richiesta al sistema dei servizi socio sanitari: residenziali, semiresidenziali e domiciliari, al fine di consentire ed attuare sistematicamente un percorso assistenziale unitario ed integrato a partire da qualsiasi punto di accesso alla rete dei servizi.

I PIT, unitamente alla PUA, svolgono attività di supporto ai singoli Servizi Sociali Professionali Comunali, all'Ufficio di Piano, per le attività di front office e back office, di Segretariato sociale, di prima istruttoria di tutte le richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale a gestione integrata e partecipata, di monitoraggio delle prestazioni e dei servizi erogati dai singoli Comuni e dall'Ambito, di costituzione e aggiornamento di banche dati, di comunicazione interna ed esterna. Il Servizio si avvale di Assistenti Sociali (complessivamente 4), ed è presente presso tutti i Comuni dell'Ambito tutti i giorni dal lunedì al venerdì, secondo un preciso calendario.

#### **Destinatari**

I destinatari del servizio sono le persone residenti o temporaneamente presenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale n. 5: Adelfia, Capurso, Cellamare, Valenzano e Triggiano.

#### **Ente gestore/modalità di gestione**

Affidamento all'ATI Cooperativa Sociale “Occupazione e Solidarietà” - Bari e Cooperativa Sociale “Esedra” - Triggiano.

#### **Utenti Beneficiari**

Comuni	Utenti al 30.09.2013	N° medio annuo di utenti previsto (calcolare media tra 2013-2016)
Triggiano	450	
Adelfia	317	
Capurso	360	
Cellamare	19	
Valenzano	323	
<b>Totali</b>	<b>1469</b>	<b>1512,71</b>
PUA	500	515

**Eventuali attività aggiuntive garantite**

- Analisi aggiornata annualmente delle caratteristiche della struttura demografica e delle dinamiche della popolazione;
- monitoraggio delle prestazioni e servizi erogati dall'Ambito e dai singoli Comuni, in particolare dei servizi oggetto di monitoraggio annuale da parte della;
- formulazione ed aggiornamento (almeno semestrale) della mappa dell'offerta di strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private presenti sul territorio dell'Ambito, nonché di quelle programmate a seguito di accesso ad eventuali finanziamenti pubblici (regionali, nazionali, comunitari, ecc.) da parte dell'Ambito e/o dei singoli Comuni;
- valutazione della Customer satisfaction dei cittadini/utenti attraverso la somministrazione di apposite schede, all'uopo predisposte dalla ditta;
- attività di comunicazione (interna ed esterna);
- attività di Progettazione di un Welfare di emergenza sul territorio, finalizzata alla definizione di percorsi di gestione delle emergenze sociali (welfare di emergenza);
- attività di formazione per gli operatori sui temi dell'accesso ai servizi, della compartecipazione degli utenti alle spese dei servizi, nuovo ISEE ecc.;
- attività di counseling sociale.

**N° E tipologia di operatori**

L'èquipe Welfare di Accesso è composta come di seguito indicato:

- n. 1 Assistente Sociale /Coordinatore del Servizio.
- n. 1 operatore per ricerca sociale, monitoraggio, comunicazione sociale ( laurea in Sociologia);
- n. 6 Assistenti Sociali di cui:
  - a) n. 4 presso i PIT, dal lunedì al venerdì, compatibilmente agli orari di funzionamento degli uffici comunali. (settimanalmente: h 36 Triggiano, h. 21 Capurso, h 24 Valenzano, h. 7 Cellamare, h. 23 Adelfia)
  - b) n. 1 presso la PUA, dal lunedì al giovedì, nelle ore antimeridiane e con un n. 1 rientro pomeridiano;

**Punti di forza/criticità****Punti di forza**

maggior omogeneizzazione delle risposte dei servizi;  
potenziamento sul territorio dei punti di accesso alla rete dei servizi;  
maggior sviluppo di percorsi integrati ASL/Comuni sui singoli casi e in generale sulle questioni di natura socio-sanitaria.

**Punti di criticità**

difficoltà nella gestione del servizio per la presenza di più soggetti/servizi coinvolti;  
mancanza di sedi idonee e decentrate;  
mancanza di banche dati condivise ASL/Comuni sugli utenti e sulle prestazioni richieste ed erogate;  
mancato potenziamento del Servizio Sociale Professionale.

Per quanto attiene il perseguimento degli obiettivi di servizio per questa Area, si descrive un quadro sintetico:

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Valore target proposta Ambito T.	Obiettivo Raggiunto
<b>Servizio sociale professionale e Welfare d'Accesso</b>	Servizio Sociale Professionale di Ambito	Popolazione residente	n. Assistenti Sociali in servizio/numero abitanti	n. 1 A.S. ogni 5.000 abitanti di Ambito territoriale (valore minimo di Ambito n. 16 su 84.000 ab.)	<b>Parzialmente Raggiunto</b> Il Servizio Sociale è stato comunque garantito con le risorse umane esistenti presso i Comuni
	organizzazione del: -Segretariato Sociale -Sportelli Sociali -Sportelli per immigrati	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli di segretariato sociale (integrato nei punti di accesso PUA nei Comuni)/numero abitanti e n. sportelli sociali attivi anche con convenzioni	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	<b>Raggiunto</b>
	Porte Uniche di Accesso	Popolazione residente	n. PUA/Ambito	n. 1 PUA per Ambito territoriale	<b>Raggiunto</b>
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	Persone non autosufficienti	n. UVM/Ambito	n. 1 UVM per Ambito	<b>Raggiunto</b>
	Consolidamento e potenziamento dello Sportello Integrazione socio sanitaria - culturale	Persone immigrate	n. servizio-sportello/ambito	n. 1 per Ambito	<b>Raggiunto</b> (attività previste con i PIT)

### 1.3.2 Servizi Domiciliari

L'Ambito anche per il secondo PdZ ha continuato a garantire con continuità e attraverso cospicue risorse finanziarie **servizi di aiuto domiciliare e in particolar modo in favore di anziani e disabili** parzialmente o totalmente non autosufficienti.

#### I servizi offerti sono:

- ADE** (Assistenza Educativa per minori) art. 87 Reg. Reg. 4/2007;
- SAD** (Servizio Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili) art. 87 Reg. Reg. 4/2007;
- ADI** (Assistenza Domiciliare Integrata Anziani e Disabili) art. 88 Reg. Reg. 4/2007;
- Sostegno Economico** per i percorsi domiciliari (anziani e disabili) art. 102 Reg. Reg. 4/2007;
- Assegni di cura e assistenza diretta personalizzata** con fondi regionali appositi.

Con le schede sintetiche seguenti si forniscono informazioni sui singoli servizi forniti:

<b>ADE</b> <b>(ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE)</b>						
<b>Finalità</b> Offrire un sostegno alle famiglie in temporanea difficoltà nell'assunzione dei propri compiti educativi.						
<b>Destinatari</b> Famiglie e minori.						
<b>Ente gestore/modalità di gestione</b> Gestione con affidamento a terzi ATI Cooperativa S. Francesco e We Care.						
<b>Utenti Beneficiari</b>						
Comuni	Utenti al 30.09.2013	Eventuali utenti in lista di attesa	Utenti anni 2010/2013	N° ore di servizio espletate	Costi del servizio 2010/2013 (da fatturazione)	Costo procapite
Triggiano	4	-	4			
Adelfia	4	-	4			
Capurso	6	-	6			
Cellamare	5	-	5			
Valenzano	3	-	3			
<b>Totali</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>3931,33</b>	<b>€ 109.779,27</b>	<b>€ 4.989,96</b>
<b>Eventuali attività aggiuntive garantite</b> Consulenza Neuropsichiatra, attività di trasporto.						
<b>N° e tipologia di operatori</b> - 10 educatori, una psicologa col ruolo di coordinatore.						
<b>Punti di forza /criticità</b> supporto al Servizio Sociale per individuare trattare le difficoltà del nucleo problematico. Poco accettato dall'utenza che lo vive come intrusivo Numero limitato di invii da parte del Servizio Sociale.						

<b>(SAD)</b> <b>Servizio di Assistenza Domiciliare</b>
<b>Finalità</b> Miglioramento della qualità di vita dei soggetti beneficiari e delle loro famiglie. Permanenza della persona presso il proprio domicilio e dunque limitazione dell'ospedalizzazione e/o istituzionalizzazione; Mantenimento delle abilità psico-fisiche residue; Maggiore inclusione e partecipazione sociale; Sostegno psico-sociale alla famiglia e supporto ai care giver nella gestione del carico assistenziale; Attivazione della rete formale e informale, ma soprattutto familiare; Promozione del benessere psico-fisico dei beneficiari.

<b>Destinatari</b>							
Persone, residenti nei comuni dell'Ambito territoriale n° 5;							
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. in stato di malattia o invalidità tale da comportare la necessità di un aiuto da parte di altre persone;</li> <li>2. in mancanza di sufficiente assistenza familiare;</li> <li>3. occupanti ambienti idonei.</li> </ol>							
<b>Regolamentazione del servizio</b>							
Regolamento Servizio SAD/ADI approvato con delibera di Coordinamento Istituzionale n.13 del 7/03/2013.							
<b>Ente gestore/modalità di gestione</b>							
Servizio affidato a terzi a seguito procedure ad evidenza pubblica. Attualmente gestito dall'ATI composto dalle cooperative sociali "Occupazione e solidarietà" Bari (capofila) ed "Esedra" Triggiano.							
<b>Servizio a compartecipazione da parte degli utenti</b>							
Il Regolamento del Servizio prevede la compartecipazione da parte degli utenti tenendo conto dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del nucleo familiare.							
Sono esentati gli utenti con ISEE pari al minimo vitale (aggiornato annualmente); sono invece tenuti al totale pagamento gli utenti con ISEE/ISEE estratto superiore ad € 30.000.							
La quota di compartecipazione viene aggiornata il 1 luglio di ogni anno.							
<b>Utenti Beneficiari</b>							
Comuni	Utenti al 01.09.2013	Utenti in lista di attesa	Utenti anni 2010 2013	N° ore espletate anni 2010 2013	Costi del servizio 2010 2013	Costo medio procapite 2010 2013	Costo medio procapite annuale
Triggiano	10	17	87	20481,25			
Adelfia	6	12	46	11618,3			
Capurso	7	19	42	12352,27			
Cellamare	2	0	11	5696			
Valenzano	6	7	43	13663,4			
<b>Totali</b>	<b>31</b>	<b>55</b>	<b>229</b>	<b>63812</b>	<b>€ 927.342,00</b>	<b>€ 4049,00</b>	<b>€ 350,00</b>
* Da Fatture Mensili							
N.B. Tra gli utenti sono stati considerati anche le persone con problemi di disagio psichico nell'ambito di percorsi di aiuto individualizzati definiti in collaborazione al CSM e in continuità alla progettazione 2005-2009.							
<b>Eventuali attività aggiuntive garantite</b>							
Potenziamento dell'attività del Servizio Sociale;							
Trasporto e accompagnamento per visite mediche, disbrigo pratiche amministrative e attività di socializzazione;							
Pedicure;							
Welfare leggero in partnernariato con associazioni di volontariato del territorio (compagnia, piccole commissioni, approvvigionamento generi alimentari).							

**N° E tipologia di operatori**

n. 1 Coordinatore del Servizio - Assistente Sociale

n. 1 Assistente Sociale

n. 31 Operatori Socio - assistenziali (O.S.A.)

**Punti di forza / criticità**

Punti di forza

Realizzazione di progettualità individuali che favoriscono il potenziamento delle personali capacità residue;

Valorizzazione della rete formale e informale, ma soprattutto familiare, anche ai fini della valutazione e della presa in carico dei bisogni degli utenti;

Supporto e sostegno psico - sociale ai care givers;

Generale e sostanziale soddisfazione delle prestazioni erogate dagli assistenti domiciliari;

Crescente fidelizzazione degli operatori e turn over limitato;

Qualificazione degli operatori O.S.A. nella maggior parte dei casi dotati di titolo O.S.S.

Incentivazione alla inclusione e partecipazione sociale degli utenti attraverso l'attività di accompagnamento e trasporto;

Inserimenti temporanei per situazioni di emergenza segnalate dal Servizio Sociale;

Possibilità di utilizzare l'operatore "aggiunto" (doppio operatore) con costi non a carico dell'utente in casi di particolari necessità assistenziali;

Servizio garantito per una larga fascia oraria (dalle 7.30 alle 21.00) e anche nei giorni festivi;

Collaborazione adeguata delle famiglie alla spesa del Servizio.

Criticità

Presenza di retaggi culturali da parte degli utenti e delle loro famiglie che continuano ad intendere il servizio come una mera attività di assistenza domestica e spesso alla pari di un'impresa di pulizia;

Difficoltà ad ottenere l'adeguata collaborazione dei Servizi Sociali Comunali al momento con numero di risorse umane inadeguato;

Difficoltà a realizzare la rete territoriale per i bisogni delle persone non autosufficienti;

Risorse non sufficienti a coprire il numero delle richieste.

**(ADI)****Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata****Finalità**

Miglioramento della qualità di vita dei soggetti beneficiari e delle loro famiglie.

Permanenza della persona presso il proprio domicilio e dunque limitazione dell'ospedalizzazione e/o istituzionalizzazione;

Mantenimento delle abilità psico-fisiche residue;

Maggiore inclusione e partecipazione sociale;

Sostegno psico-sociale alla famiglia e supporto ai care giver nella gestione del carico assistenziale;

Attivazione della rete formale e informale, ma soprattutto familiare.

Promozione del benessere psico-fisico dei beneficiari.

Valutazione integrata, dal punto di vista socio-sanitario, del disagio e del bisogno su tutto l'Ambito.

<b>Destinatari</b>							
<p>Persone residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale n° 5:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. In condizioni di fragilità con patologie cronico - degenerative che limitano gravemente l'autonomia;</li> <li>2. Persone con patologie acute temporaneamente invalidanti trattabili a domicilio;</li> <li>3. Pazienti in dimissione sociosanitaria protetta da reparti ospedalieri;</li> <li>4. Persone con patologie oncologiche o degenerative in fase avanzata o affette da HIV e comunque a tutte le condizioni patologiche previste dall'Accordo Collettivo Nazionale della Medicina Generale e Pediatria di libera scelta.</li> </ol>							
<b>Regolamentazione del servizio</b>							
Regolamento Servizio SAD/ADI approvato con delibera di Coordinamento Istituzionale n.13 del 7/03/2013.							
<b>Ente gestore/modalità di gestione</b>							
Servizio affidato a terzi a seguito procedure ad evidenza pubblica. Attualmente gestito dall'ATI composto dalle cooperative sociali "Occupazione e solidarietà" Bari (capofila) ed "Esedra" Triggiano.							
<b>Servizio a compartecipazione da parte degli utenti</b>							
<p>Il Regolamento del Servizio prevede la compartecipazione da parte degli utenti tenendo conto dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del nucleo familiare o dell'ISEE estratto del solo beneficiario ove si tratti di persona con handicap permanente grave (art.3, co. 3 L.104/92) o anziano over 65 in condizione di accertata non autosufficienza psichica o fisica.</p> <p>Sono esentati gli utenti con ISEE/ISEE estratto pari al minimo vitale (aggiornato annualmente); sono invece tenuti al totale pagamento gli utenti con ISEE/ISEE estratto superiore ad € 30.000.</p> <p>La quota di compartecipazione viene aggiornata il 1 luglio di ogni anno.</p>							
<b>Utenti beneficiari</b>							
Comuni	Utenti al 30.09.2013	Utenti in lista di attesa	Utenti anni 2010 2013	n° ore espletate anni 2010 2013	Costi del servizio 2010 2013	Costo medio procapite 2010 2013	Costo medio procapite annuale
Triggiano	3	0	26	13425,45			
Adelfia	1	0	11	4375,3			
Capurso	1	0	7	1265,3			
Cellamare	1	0	8	2351			
Valenzano	3	0	8	3104			
<b>Totali</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>60</b>	<b>24521</b>	<b>€ 397.430,00*</b>	<b>€ 6.620,00</b>	<b>€ 2.208,00</b>
<b>Eventuali attività aggiuntive garantite</b>							
<p>Potenziamento dell'attività del Servizio Sociale;</p> <p>Trasporto e accompagnamento per visite mediche, disbrigo pratiche amministrative e attività di socializzazione;</p> <p>Pedicure;</p> <p>Welfare leggero in partenariato con associazioni di volontariato del territorio (compagnia, piccole commissioni, approvvigionamento generi alimentari).</p>							

**N° E tipologia di operatori**

N. 1 Coordinatore del Servizio – Assistente Sociale

N. 1 Assistente Sociale

N. 17 Operatori socio-sanitari (O.S.S.)

N. 6 Operatori Socio- assistenziali (O.S.A.)

Il Servizio si avvale anche del personale medico-infermieristico assicurato dal Distretto Socio-sanitario in base al Programma di Aiuto Individualizzato (P.A.I) definito in sede di Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.).

**Punti di forza /criticità**

Punti di forza

Realizzazioni di progettualità individuali che favoriscono il potenziamento delle personali capacità residue;

Attivazione della rete formale e informale, ma soprattutto familiare, ai fini di una presa in carico piena dei bisogni degli utenti;

Supporto e sostegno psico-sociale ai care givers;

Generale e sostanziale soddisfazione delle prestazioni erogate dagli assistenti domiciliari;

Crescente fidelizzazione degli operatori e turn over limitato;

Collaborazione tra tutti gli operatori del Servizio;

Valutazione integrata, dal punto di vista socio-sanitario, del disagio e del bisogno su tutto l'Ambito;

Maggiore inclusione e partecipazione sociale degli utenti attraverso l'attività di accompagnamento svolta dagli operatori abbinati;

Possibilità di utilizzare l'operatore "aggiunto" (doppio operatore) con costi non a carico dell'utente in casi di particolari necessità assistenziali;

Servizio garantito per una larga fascia oraria (dalle 7.30 alle 21.00) e anche nei giorni festivi;

Possibilità di attivazione immediata del Servizio ogni qualvolta viene richiesto dall'U.V.M..

Collaborazione adeguata delle famiglie alla spesa del Servizio.

Criticità

Difficoltà nella piena realizzazione dei percorsi di integrazione con i Servizi sanitari ed in particolare con i MMG;

Su alcuni Comuni dell'Ambito sarebbe opportuna una maggiore collaborazione per la presa in carico degli utenti da parte dei Servizi Sociali Comunali, al momento con numero di risorse umane inadeguato.

Sperimentate anche le misure economiche in favore di famiglie con componenti fragili a sostegno dei percorsi di aiuto domiciliari attivati dai singoli Comuni, tanto ad integrazione di misure con medesime finalità promosse dalla Regione (Assegni di cura e Ass. Indiretta Personalizzata). Gli interventi in questione sono stati rivolti ad un numero di gran lunga superiore a quello previsto dall'obiettivo di servizio previsto.

<b>ASSEGNO DI CURA</b>	
<b>Finalità</b> L'assegno di cura è un sussidio economico mensile per l'assistenza e la cura a domicilio di persone che, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, hanno bisogno di un'assistenza continua. L'obiettivo di questa forma di assistenza è quello promuovere la domiciliarità, riducendo il ricorso ai ricoveri in strutture residenziali. Ciò consente anche di mantenere le persone inserite nel proprio contesto familiare e sociale.	
<b>Destinatari</b> Non autosufficienti gravi.	
<b>Ente gestore/modalità di gestione</b> Misura regionale.	
<b>Utenti beneficiari</b> n° tot. Ammessi 500 n° tot. Inammissibili 122 n° tot. Liquidati 117.	
<b>Comuni</b>	<b>Utenti al 30.09.2013</b>
Triggiano	49
Adelfia	26
Capurso	23
Cellamare	5
Valenzano	14
<b>Totali</b>	<b>117</b>

<b>(AIP)</b> <b>Assistenza Indiretta Personalizzata</b>	
<b>Finalità</b> Misura economica regionale destinata a sostenere il lavoro di cura.	
<b>Destinatari</b> Non autosufficienti gravissimi.	
<b>Ente gestore/modalità di gestione</b> Misura regionale.	

<b>Utenti beneficiari</b>	
n° tot. Ammessi 242 n° tot. Inammissibili 126 n° tot. Liquidati 33	
Comuni	Utenti al 30.09.2013
Triggiano	13
Adelfia	5
Capurso	5
Cellamare	2
Valenzano	7
<b>Totali</b>	<b>33</b>

<b>CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI PER ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ</b>	
<b>Finalità</b> Garantire l'erogazione da parte dei Comuni di contributi economici diretti finalizzati a sostenere i costi delle famiglie in difficoltà socio-economiche o i costi delle stesse per la fruizione dei servizi di cura domiciliare, nell'ambito di un progetto di aiuto individualizzato e tenuto conto di altre risorse con medesima finalità (SAD o ADI, assegni di cura, ecc).	
<b>Destinatari</b> Sono destinatari del beneficio oggetto del presente regolamento gli anziani ultrassessantacinquenni non autosufficienti e/o disabili gravi residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale n.5 e nelle seguenti condizioni: disagio personale e sociale (ridotta autosufficienza temporanea o protratta; portatore di una patologia invalidante certificata dalla Commissione di Invalidità o dal medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale; necessità di sostenere/alleviare il carico familiare; a rischio di istituzionalizzazione, ecc).	
<b>Ente Gestore/Modalità di Gestione</b> Gestione diretta dei singoli Comuni.	
<b>Risorse disponibili</b> € 50.000,00.	
<b>Contributi erogati ai comuni</b>	
Comuni	Contributi erogati ai Comuni per il periodo 2010/2013
Triggiano	16334,26
Adelfia	11070,3
Capurso	8945,16
Cellamare	2739,16
Valenzano	10911,08
<b>Totali</b>	<b>49999,96</b>

L'erogazione dei contributi è disciplinata dal Regolamento di Ambito approvato con delibera del Coordinamento Istituzionale N° 37 del 20/07/2012. È avvenuta in rapporto alla popolazione residente al 31/12/2011. I Comuni dovranno rendicontare gli interventi effettuati entro Ottobre 2014.

**Punti di forza / criticità**

Punti di forza: incremento delle misure a sostegno della domiciliarità.

Punti di debolezza: requisito di accesso relativamente alla condizione economica non adeguato ( ISEE di importo non superiore al minimo vitale).

Relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio per questa Area si riporta la tabella seguente:

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Valore target proposta Ambito T.	Obiettivo Raggiunto
<b>Servizi domiciliari</b>	Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	Nuclei familiari con minori a rischio	n. nuclei presi in carico con equipe ADE/nuclei familiari residenti	1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari (valore minimo di Ambito n. 30 nuclei)	<b>Raggiunto</b>
	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	Anziani e persone con disabilità		1,5 utenti ogni 100 anziani (valore minimo di Ambito n. 186 utenti)	n. 229 su 190 previsti <b>Raggiunto</b>
	Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con presa in carico di Equipe integrate per ADI			3,5 utenti ogni 100 anziani (Indicatore S.06 Piano di Azione Ob. Servizi) (valore minimo di Ambito n. 434 utenti)	n.60 sui n.200 previsti dall'Ambito Parzialmente <b>Raggiunto</b>
	Implementazione forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari			0,5 utenti ogni 100 anziani (valore minimo di Ambito n. 62 utenti)	(numero interventi superiori ai 70 previsti) <b>Raggiunto</b>

**Altri Servizi Domiciliari:**

In base alla programmazione approvata l'Ambito ha garantito il Servizio di Telesoccorso e Telecontrollo in favore di persone anziane. Si riporta di seguito la scheda sintetica del Servizio.

<b>TELESOCORSO ANZIANI E DISABILI</b>						
<b>Finalità</b> Favorire il permanere dell'anziano e del disabile nella propria abitazione, evitando ricoveri impropri.						
<b>Destinatari</b> Anziani e disabili.						
<b>Ente gestore/modalità di gestione</b> A terzi Cooperativa Sociale.						
<b>Utenti beneficiari: 38</b>						
Comuni	Utenti al 30.09.2013	Eventuali utenti in lista di attesa	Utenti anni 2010-2013	n° ore di servizio espletate	Costi del servizio 2010/2013 (da Fatturazione)	Costo procapite
Triggiano	15					
Adelfia	6					
Capurso	1					
Cellamare	0					
Valenzano	14					
<b>Totali</b>	<b>36</b>		<b>36</b>	<b>24/24 giornaliera</b>	<b>€ 28.022,00</b>	<b>€ 778,39</b>
<b>Eventuali attività aggiuntive garantite</b> Nessuna.						
<b>N° E tipologia di operatori</b> Operatori con competenze nell'ascolto.						
<b>Punti di forza / criticità</b> Servizio richiesto dagli anziani ma non pienamente efficace perché staccato dal complesso delle attività rivolte agli anziani. Per il futuro sarebbe utile inserirlo tra le prestazioni del Servizio SAD/ADI.						

**1.3.3 I Servizi comunitari a ciclo diurno**

I Servizi comunitari a ciclo diurno continuano a costituire una valida alternativa alla istituzionalizzazione delle persone fragili e prive di adeguata rete di supporto familiare e sociale.

Il nostro Ambito è caratterizzato da un'offerta significativa di centri privati diurni socio – educativi – riabilitativi che sicuramente già da alcuni anni ha fatto lievitare la domanda da questi servizi da parte delle persone disabili. Completamente inesistenti sono, invece, i centri sociali. **La totale assenza a livello territoriale di**

**queste strutture** ha causato l'impossibilità di accedervi, disattendendo in molti casi le reali esigenze delle persone, sia disabili che anziani e, a livello generale, impedendo la diminuzione di interventi impropri quali ad esempio gli inserimenti in strutture più complesse a carattere socio sanitario.

L'Ambito si è posto dunque l'obiettivo di allargare e completare l'offerta territoriale dei servizi diurni più a carattere preventivo, cogliendo le opportunità offerte dalle risorse comunitarie a sostegno della infrastrutturazione sociale e sanitarie pubblica.

In riferimento alla Programmazione approvata, rimanendo gli interventi di semiresidenzialità a carico dei Comuni, l'Ambito attraverso l'istituzione di un Fondo Comune e l'adozione di un Regolamento Unico, ne ha sostenuto la spesa risultante di fatto, almeno per i centri socio educativo riabilitativi, in crescita rispetto agli anni passati.

<b>CENTRI DIURNI PER PERSONE CON DISABILITÀ</b>		
<b>Finalità</b> Garantire attraverso l'istituzione di un fondo di Ambito l'erogazione di contributi economici ai Comuni dell'Ambito che sostengono il pagamento delle rette per la fruizione dei centri diurni socio educativi riabilitativi o dei centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art.li 60 - 60 ter Reg. Reg. n° 4/2007 ss.mm.ii.) nell'ambito di un progetto di aiuto individualizzato definito dall'UVM.		
<b>Destinatari</b> I cinque Comuni dell'Ambito.		
<b>Ente Gestore/Modalità Di Gestione</b> Comuni dell'Ambito/Gestione diretta.		
<b>Risorse disponibili</b> € 208.487,07.		
<b>Utenti e Contributi Erogati</b>		
Comuni	Utenti anni 2010/2013	Contributi erogati ai comuni per il periodo 2010/2013
Triggiano	18	47244,3
Adelfia	6	14184,52
Capurso	7	13966,12
Cellamare	0	0
Valenzano	1	4383
<b>Totali</b>	<b>32</b>	<b>€ 79.777,94</b>

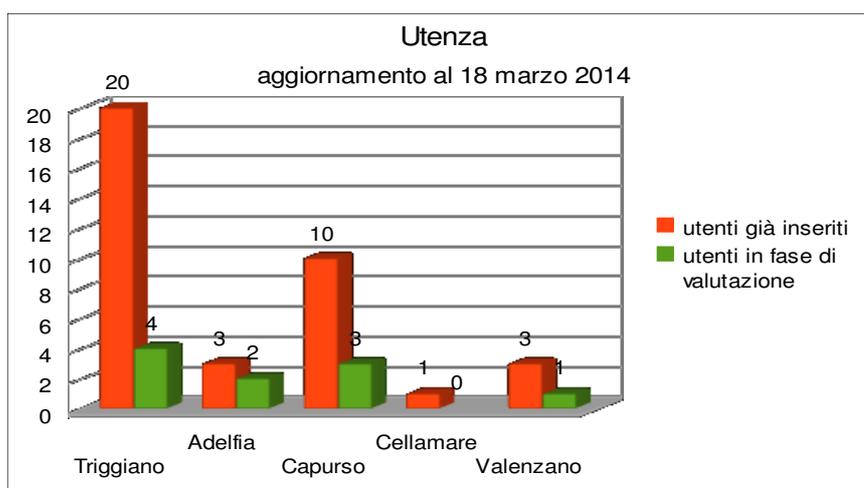
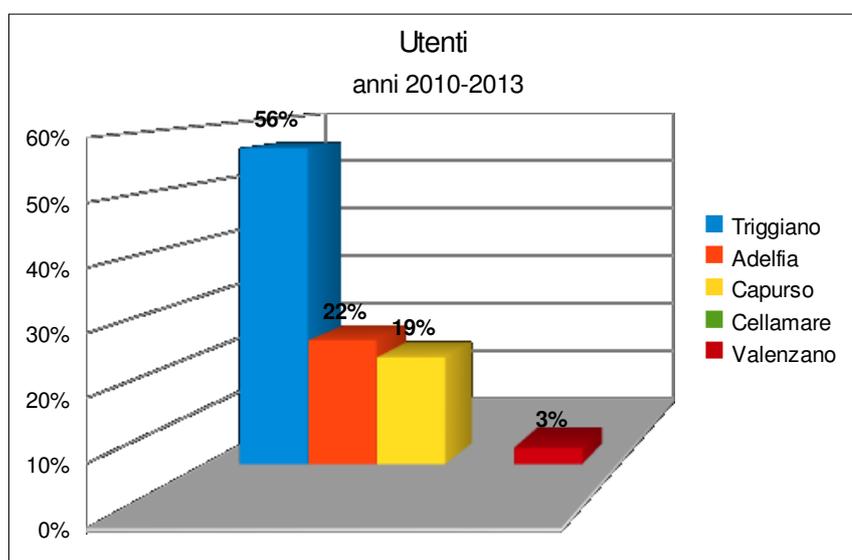
L'erogazione dei contributi è disciplinata dal Regolamento unico di Ambito approvato con delibera del Coordinamento Istituzionale N° 36 del 20/07/2012. Avviene su rendicontazione della spesa sostenuta dai Comuni.

### Punti di forza / criticità

I contributi erogati ai Comuni di fatto hanno sostenuto l'ampliamento del numero dei beneficiari dei Centri Diurni per persone con disabilità.

Difficoltà dei Comuni di accedere ai contributi dell'ambito a causa dei ritardi delle richieste di pagamento da parte dei soggetti gestori dei Centri.

Un servizio ormai radicato nel nostro territorio e con una domanda in costante aumento è il Servizio di Assistenza Specialistica Scolastica per alunni disabili garantito da un'equipe di Educatori operanti c/o le scuole dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado per favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. L'equipe opera in stretto accordo con gli operatori del Servizio di Integrazione Scolastica del Distretto Socio-Sanitario e con gli operatori scolastici. Di seguito la scheda sintetica del Servizio garantito.



## ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA

### Finalità

Il Servizio mira a garantire interventi educativi specialistici per l'autonomia e la comunicazione dell'alunno con potenzialità di sviluppo delle competenze nell'autonomia e nella integrazione nel contesto scolastico.

### Destinatari

I soggetti beneficiari del Servizio sono gli alunni con disabilità riconosciuta ai sensi della legge 104/92, residenti nel territorio dell'Ambito e frequentanti le Scuole pubbliche e paritarie dell'infanzia e del I ciclo dell'obbligo.

### Ente gestore/modalità di gestione

s. 2012/2013 ATI Coop. Occupazione e Solidarietà ed altri.

### Utenti beneficiari

Comuni	Utenti al 30.09.2013*	Eventuali utenti in lista di attesa	Utenti anni 2010/2013**	n° ore di servizio espletate**	Costi del servizio 2010/2013 (da fatturazione)**	Costo procapite**
Triggiano	33	/	84			
Adelfia	32	/	77			
Capurso	18	/	36			
Cellamare	6	/	14			
Valenzano	23	/	65			
<b>Totali</b>	<b>112</b>	<b>/</b>	<b>276</b>	<b>27.747</b>	<b>€ 489.497,45</b>	<b>€ 1.773,54</b>

\* a.s. 2012/2013

\*\* a.s. 2010/2011-2011/2012-2012/2013

### Eventuali attività aggiuntive garantite

a.s. 2012/2013: Parent training 5 incontri per un totale di 20 ore, 30 ore di laboratorio di arteterapia, 50 ore di laboratorio di psicomotricità.

Acquisto materiale per laboratori per € 1.500,00.

### N° E tipologia di Operatori

a.s. 2012/2013: 25 educatori, 1 psicologa, 1 coordinatrice.

### Punti di forza /criticità

Punti di forza

Continuità del servizio: la continuità nella gestione da parte del medesimo soggetto gestore e delle medesime unità lavorative nei diversi periodi del servizio è stato sicuramente un grande vantaggio di cui hanno beneficiato soprattutto i bambini. Il lavoro effettuato in continuità si è caratterizzato per l'immediata messa a regime degli interventi. Della continuità del servizio hanno beneficiato anche naturalmente le scuole che hanno potuto contare sulla presenza di unità che conoscevano già i punti di riferimento e le procedure che ogni scuola si autodetermina.

Suddivisione in gruppi di lavoro: costituzione di 3 gruppi di lavoro interni al nostro servizio che ha permesso la specializzazione degli interventi.

I tre gruppi che tra l'altro hanno costituito un piccolo forum multimediale di discussione sulle problematiche di ogni giorno i gruppi sono:

- disturbi comportamentali: ha incentrato il lavoro sui bambini
- affetti da disturbo generalizzato dello sviluppo (autismo);
- L'assistenza specialistica e la scuola dell'infanzia: questo gruppo è nato perché in età precoce è necessario fermarsi a pensare alle strategie necessarie per

intraprendere azioni realmente proficue. Non essendoci didattica, il ruolo educativo pregnante di tutte le figure può essere una difficoltà nella definizione dei ruoli e delle specifiche competenze. Pertanto ove nella scuola dell'infanzia vi fosse un insegnante veramente in gamba il servizio è intervenuto con figure realmente super specializzate che si sono ritagliate spazi laboratoriali di alta specializzazione;

- Assistenza specialistica e scuole medie inferiori: anche questo gruppo nasce dalla necessità di maggior confronto. La scuola media del nostro territorio di riferimento si caratterizza per essere fortemente incapace di assicurare percorsi includenti e puntando sulla formazione esclusivamente didattica spesso fa errori grossolani nella gestione dei progetti individualizzati di intervento. L'assistente specialistico a scuola deve puntare in queste fasce di età principalmente all'autonomia.
- Le attività complementari: le attività tutte interessanti dove sono state messe in atto hanno avuto sicuramente una ricaduta positiva soprattutto sui gruppi classe coinvolti.

#### Criticità

Incapacità di creare una rete di attività continua intorno al bambino diversamente abile. E' necessario un maggiore coinvolgimento della famiglia nella gestione del bambino a scuola, l'assistente specialistico spesso crea un ponte dove però esiste la volontà di comunicare e costruire ma non esistono momenti istituzionali creati per costruire questo legame. Pertanto si propone di costruire una modalità obbligatoria che i genitori devono espletare per l'attivazione del servizio attraverso colloqui iniziali magari anche con referente comunale e Asl. Molto spesso nemmeno alle riunioni programmatiche importanti i genitori seppur avvisati si sono presentati.

Mancate comunicazioni: il servizio è una grande risorsa per tutti, la scuola si è arricchita di questa opportunità e di fronte ai possibili tagli deve decidere di regolamentare tutto in maniera migliore, non si può più accettare che il dirigente scolastico dimentichi di convocare i referenti del servizio, i referenti comunali e gli stessi assistenti a momenti importanti di condivisione come la stesura dei PEI o gruppi GLHO. Non si può lavorare tutti insieme senza mai sedersi a guardarsi e programmare, per il bene dei bambini.

Personale docente di sostegno: spesso sono solo gli educatori che hanno spiegato qual è il ruolo dell'assistente specialistico: i referenti scolastici non presentano l'intervento in modo adeguato e spesso bisogna intervenire su dinamiche di assunzioni di ruoli non adeguati.

Il monte ore assegnato: la rigida suddivisione oraria per essere modificata ha numerose problematiche in particolare i genitori non vogliono rinunciare alla possibilità di avere tutte le proprie ore anche quando matematicamente con sarà possibile recuperare e usare tutto il servizio. Ove è stato possibile, in accordo con il direttore dell'esecuzione, si è proceduto a utilizzare le risorse inutilizzate potenziando il monte ore degli altri alunni.

#### **Evoluzioni ipotizzate**

Sarà costituita una équipe integrata composta da personale della ASL e di Ambito per attività di diagnosi cura.

L'Assistenza Specialistica Scolastica è un Servizio gratuito, per il futuro è ipotizzabile una forma di compartecipazione delle famiglie con redditi rilevanti.

Un maggiore coinvolgimento della scuola che dovranno facilitare la partecipazione

di tutti gli operatori che a vario titolo si occupano dell'integrazione scolastica degli alunni disabili. Comportamenti che ostacoleranno tale processo potranno essere sanzionati attraverso misure previste dal regolamento sul funzionamento del Servizio.

**Relativamente ai servizi di prevenzione, contrasto allo sfruttamento, alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati**, il nostro Ambito ha sottoscritto nel triennio precedente apposito Protocollo di intesa con il Distretto che, tra l'altro, prevede la costituzione dell'equipe multidisciplinare integrata.

Dopo una prima fase di attivazione, attraverso la costituzione dell'Ufficio "TUTELA MINORI", l'esperienza ha rilevato una serie di **criticità soprattutto per quanto attiene il raccordo con il servizio consultoriale** che tuttora non hanno trovato soluzione. Ad ogni modo, rispetto alla gestione dei casi, **si cerca comunque di trovare ogni forma di collaborazione e di integrazione dei servizi sociali comunali e dei servizi sanitari**. Per quest'area di bisogno, infine, sono state promosse forme di partenariato con Organizzazioni locali impegnate da anni nel campo e cofinanziate iniziative specifiche (vedi progetto Aleida per vittima di sfruttamento e tratta).

Per quanto attiene le Agenzie Sociali di intermediazione abitativa non si è registrata una collaborazione con l'Ente Provinciale.

#### **Altri Servizi comunitari a ciclo diurno.**

L'Ambito ha realizzato gli ulteriori servizi comunitari quali il trasporto sociale per persone disabili (verso le strutture scolastiche e/o i centri socio riabilitativi come da scheda di sintesi seguente:

<b>TRASPORTO SCOLASTICO, SOCIALE E RIABILITATIVO</b>
<b>Finalità</b> Prestazioni di trasporto e accompagnamento verso le scuole e/o verso le strutture sociali e riabilitative in base al Regolamento adottato dall'Ambito disciplinante criteri di individuazione degli utenti e di accesso. - autonomia delle persone con disabilità o con mancanza o riduzione capacità nella mobilità personale, anche temporanea; - integrazione socio-scolastica degli alunni con disabilità.
<b>Destinatari</b> I destinatari del servizio sono alunni diversamente abili, anziani e diversamente abili con mancata o ridotta capacità nella mobilità personale, anche temporanea residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale n. 5: Adelfia, Capurso, Cellamare, Valenzano e Triggiano. Il Servizio prevede anche il trasporto degli alunni diversamente abili, residenti nei Comuni dell'Ambito, frequentanti le Scuole di Istruzione Secondaria, secondo formale atto di delega da parte dell'Amministrazione della Provincia di Bari.
<b>Ente gestore/modalità di gestione</b> Affidamento a terzi con gara a rilevanza pubblica alla Ditta Dover di Veccaro Cosimo di Noci.

<b>Utenti complessivi 2010/2013 = n. 469</b>						
<b>Utenti al 31.12.2013</b>						
Tipologia di trasporto	Comune Triggiano	Comune Adelfia	Comune Capurso	Comune Cellamare	Comune Valenzano	Totale
Scolastico	0	0	2	0	1	3
Scolastico Riabilitativo	0	2	2	0	1	5
Sociale	1	0	1	0	0	2
Semiresidenziale	1	0	2	0	1	4
Riabilitativo	20	10	4	6	9	49
Provinciale Scolastico	3	3	3	1	4	14
<b>Totali</b>	<b>25</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>16</b>	<b>77</b>
<b>Costi del servizio 2010/2013: € 1.592.557,55 (inclusa spesa ASL)</b>						
<b>Eventuali attività aggiuntive garantite</b>						
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo di un mezzo in più (8 mezzi).</li> <li>- Ulteriori 3 inserimenti nuovi rispetto alla graduatoria in vigore.</li> </ul>						
<b>N° e tipologia di operatori</b>						
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Autisti;</li> <li>- Operatori assistenziali.</li> </ul>						
<b>Attività di valutazione del servizio</b>						
<p>Al fine di adempiere ai compiti di monitoraggio dei servizi per la valutazione della qualità e della soddisfazione, l'Ufficio di Piano ha condotto un'indagine tra i beneficiari del servizio.</p> <p>In concomitanza con la scadenza dell'appalto dell'anno 2013 è stato effettuato un questionario di valutazione sulla qualità del servizio di trasporto assistito per persone con disabilità. La scelta del metodo di indagine è stato determinato dalla possibilità di raggiungere tutti gli utenti in un tempo breve e soprattutto di poter porre delle domande chiuse e strutturate in modo semplice affinché la compilazione risultasse facile e adatta all' auto-somministrazione.</p> <p>Il questionario è stato costruito attingendo le informazioni dal capitolato e attraverso una analisi dei servizi che la Ditta deve garantire in base al contratto stipulato con l'Ambito Sociale di Triggiano.</p> <p>Sono stati spediti via posta 67 questionari a cui hanno risposto 35 nuclei, vale a dire poco più della metà, 30 di questi usufruiscono del servizio da oltre 3 anni.</p> <p>Complessivamente il servizio è ritenuto soddisfacente da 30 persone, le restanti si dichiarano abbastanza soddisfatte. La puntualità degli orari e i tempi di percorrenza sono considerati adeguati e corretti rispetto alle proprie esigenze. Anche a coloro che hanno evidenziato il verificarsi di alcuni ritardi si sono comunque ritenuti contenti del servizio, evidenziando uno sporadicità nell'evento.</p>						

Con risorse aggiuntive alla programmazione i cittadini del nostro Ambito hanno potuto usufruire di ulteriori servizi o azioni:

1. **Buoni** di servizio di conciliazione per persone anziane e disabili;
2. **PROVI** (Progetti Vita Indipendente);
3. **Azioni** nell'area **Dipendenze Patologiche** (Progetto “Cantastorie Progetto triennale di lotta alla droga”, ecc.

**PO FESR 2007 - 2013 Asse III - Linea 3.3 - Azione 3.3.2**  
**“Buoni Servizio di conciliazione” per l'utilizzo di strutture e servizi per disabili e anziani non - autosufficienti**

**Finalità**

Favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di strutture e servizi socio-assistenziali, socioeducativi socio riabilitativi al fine di promuovere e garantire l'inclusione sociale e le prestazioni socio educative e riabilitative per le persone non autosufficienti, nonché il sostegno per il carico di cura del nucleo familiare in ottica di conciliazione.

**Destinatari**

I nuclei familiari residenti in Puglia in cui siano presenti una o più persone in condizioni di non autosufficienza (disabili e anziani) alla data di presentazione dell'istanza su piattaforma telematica. L'accesso ai servizi si connota come servizio a domanda individuale, anche quale prestazione aggiuntiva richiesta dalla famiglia, in ottica di conciliazione, rispetto a quelle già assicurate a valere sui fondi sociosanitari di Comuni e ASL per le rispettive competenze.

**Interventi Previsti**

Sostegno al pagamento delle rette per la fruizione di servizi diurni socio-assistenziale e socio - sanitari (in particolare centri diurni socio - educativi - riabilitativi art. 60 e 60 ter del Reg. Reg. n.4/07 e ss.mm.ii).

**Modalità di Gestione**

L'ufficio di piano dell'Ambito Sociale coordina e divulga l'iniziativa; sottoscrive i contratti di servizio con le strutture dell'Ambito; convalida le richieste di accesso, previa verifica dei requisiti della persona e della valutazione favorevole dell'UVM (Unità di Valutazione Dimensionale); liquida le spettanze ai soggetti gestori; monitora e rendiconta l'iniziativa e le spese effettuate.

I soggetti gestori di servizi iscritti al catalogo regionale dell'offerta sottoscrivono i contratti di servizio con l'Ambito, accompagnano il referente dei nuclei familiari all'accesso alla piattaforma dedicata ai buoni, abbinano telematicamente domanda - utente - struttura, erogano il servizio coperto dal buono.

Il Servizio Sociale professionale valuta la rispondenza della prestazione richiesta alla situazione di bisogno e concorre alla valutazione complessiva del bisogno emerso da parte dell'UVM; attua il monitoraggio dell'intervento previsto per il singolo caso.

Il PIT (Punto Informativo Territoriale) presso ciascun Comune supporta l'attività del Servizio Sociale in particolare attraverso prestazioni di segretariato sociale e di front-office in favore dei cittadini interessati.

Il servizio a sportello scadrà il 30 giugno 2015.

Attualmente sono stati sottoscritti i contratti con la maggior parte delle strutture iscritte al Catalogo Regionale ed è in corso l'attività di divulgazione dell'iniziativa al fine di consentirne la diffusione nel territorio ed il pieno utilizzo delle risorse

assegnate. Attualmente l'attività di valutazione e di convalida è concentrata sulle persone interessate che già utilizzano le strutture.

#### **Attuali Potenziali Beneficiari**

Comuni	Utenti già in strutture ad Aprile 2014	Risorse assegnate e fonte
Triggiano	24	<b>€ 358.306,93</b> Atto Dirigenziale N. 79 del 22/03/2013
Adelfia	13	
Capurso	5	
Cellamare	1	
Valenzano	4	
<b>Totale</b>	<b>47</b>	

### **PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE (Pro.V.I.)**

#### **Finalità**

La finalità complessiva è quella di sostenere la “Vita Indipendente”, con la quale si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizione di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. Nello specifico il PROVI intende realizzare progetti di vita indipendente orientati al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale per l'inserimento socio - lavorativo, alla valorizzazione delle capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali, attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane.

#### **Destinatari**

Persone con disabilità (disabilità motoria riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l.n. 104/92) tra i 16 e i 64 anni con reddito individuale non superiore ai 20mila € annui, e che, a prescindere dal livello di autosufficienza, presentino elevate potenzialità di autonomia e autodeterminazione nella volontà di realizzare un proprio progetto di Vita Indipendente.

#### **Ente gestore/modalità di gestione**

Avviso Pubblico Regionale pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n.95 dell'11 luglio 2013.

**Manifestazioni di interesse a partire dal 2 settembre 2013. Bando a sportello.**

#### **Utenti beneficiari**

Tot. Importo Assegnato	Riparto 1° Annualità	n° Casi Finanziabili
€ 178.849,75	€ 89.424,88	6

#### **Soggetti pubblici e privati coinvolti**

Ufficio di piano

U.V.M

Centro domotico territoriale di riferimento – DOMOS

<p><b>N° E tipologia di operatori</b> n. 1 responsabile della procedura</p>
<p><b>Attività svolte</b> Evento pubblico il 17.09.2013 in collaborazione con il Centro DOMOS - Domotica Sociale di Conversano presso il Comune di Capurso. Comunicato Stampa per testate giornalistiche. Invio Comunicazione alle Associazioni, alle Cooperative, ai Centri Diurni, alle Scuole Medie Superiori e alle Organizzazioni Sindacali del Territorio. Pubblicazione dell'Avviso sui siti istituzionali.</p>
<p><b>Denominazione</b> Progetto “Il Canta Storie” - Progetto triennale di lotta alla droga a valere sulla quota del Fondo nazionale assegnata alla Regione Puglia per l'anno 2001.</p>
<p><b>Enti</b> Comune di Noicattaro (capofila) Comuni dell'Ambito Territoriale n. 5 (Triggiano, Adelfia, Capurso, Cellamare, Valenzano) Cooperativa Sociale “CAPS” – Bari Associazione Pugliese Rilancio Onlus “A.P.R.I.” - Bari Ser.T. del Distretto Socio-Sanitario n.10 – ASL/BA.</p>
<p><b>Finalità</b> Informare e sensibilizzare la popolazione generale sulla problematica della tossicodipendenza da e senza sostanze. Stimolare una riflessione sui processi e fattori individuali, relazionali e sociali, che concorrono allo sviluppo della condotta tossicomane. Responsabilizzare e formare in modo concreto, nel rispetto degli effettivi ruoli di competenze, i destinatari in prevenzione.</p>
<p><b>Destinatari</b> Alunni frequentanti le terze classi delle Scuole Medie Inferiori e le prime classi delle Scuole Medie Superiori presenti nei Comuni dell'Ambito (attività d'aula). Alunni, genitori e docenti delle Scuole Medie Inferiori e Superiori presenti nei Comuni dell'Ambito (Sportello d'Ascolto). Popolazione in generale, singoli cittadini e gruppi informali (sensibilizzazione ed informazione).</p>
<p><b>Azioni previste</b> Attività di sensibilizzazione ed informazione sull'uso ed il consumo di sostanze stupefacenti “vecchie e nuove” all'interno delle scuole, autoscuole, percorsi di animazione sociale; Sportello di Ascolto all'interno delle Scuole. Segretariato Sociale sul territorio dell'Ambito.</p>
<p><b>Tipologia di operatori</b> Psicologi Educatori.</p>

**Punti di forza e criticità**

## Punti di forza

Integrazione tra i servizi pubblici e quelli privati;  
unitarietà ed omogeneità degli interventi sul territorio dell'Ambito;  
confronto con esperti sui temi delle dipendenze.

## Punti di criticità

reticenza da parte della popolazione ad interrogarsi e confrontarsi sui temi delle dipendenze.

Per il Comune di Noicattaro le attività realizzate hanno riguardato unicamente l' "Home Maker" finalizzato al sostegno di soggetti tossicodipendenti ed alcool dipendenti e delle loro famiglie.

Il Coordinamento Istituzionale con Delibera n. 11 del 18/02/2014, ha approvato la rimodulazione del progetto **"Triggiano 2001"** quale progetto triennale di contrasto alle dipendenze patologiche presentato dal Comune di Triggiano e dalla Comunità Emmanuel di Lecce, per un importo totale di **€ 100.722,00**.

**Tale progetto, inserito nelle attività di Ambito** al fine di arricchire l'offerta di iniziative nell'area di riferimento, mira al potenziamento della struttura residenziale già esistente sul territorio di Triggiano attraverso gli uffici di segreteria, di infermeria e di laboratori volti all'inserimento socio lavorativo degli utenti coinvolti per il loro recupero.

**Per l'ambito di intervento** su analizzato, si riportano di seguito i servizi programmati in riferimento agli "obiettivi di servizio".

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Valore target proposta Ambito T.	Obiettivo Raggiunto
	Potenziamento e consolidamento rete Centri aperti polivalenti per minori	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/50 post-utenti ogni 20.000 ab.(valore minimo di Ambito <b>n. 4</b> centri su 84.000 ab)	Spesa a valenza comunale. Presente un centro socio educativo per minori nel Comune di Triggiano.	<b>Parzialmente Raggiunto</b> n. 20 posti Centro Sociale Comune di Triggiano Alcune delle strutture indicate sono state oggetto della programmazione approvata dall'Ambito relativamente alle infrastrutture sociali da realizzare. Per altre invece i Comuni si sono fatti carico del pagamento della retta di frequenza o di parte della stessa.
	Potenziamento e consolidamento rete Centri sociali polivalenti per persone disabili	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/50 post-utenti ogni 50.000 ab. (valore minimo di Ambito <b>n. 1</b> centri su 84.000 ab)	Infrastrutture sociali e socio sanitarie approvato dall'Ambito (	
	Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/60 post-utenti ogni 20.000 ab. (valore minimo di Ambito <b>n. 4</b> centri su 84.000 ab)	vedi relazione Intervento a valenza comunale)	

<b>Servizi comunitari a ciclo diurno</b>	Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socio educativi riabilitativi	n. Centri/n. abitanti	1 Centro-30 posti utenti ogni 50.000 ab. Pagamento rette (valore minimo di Ambito <b>n. 1</b> centro su 84.000 ab o 50 utenti)	<b>Parzialmente Raggiunto</b> L'Ambito ha sostenuto l'accesso a n. 32 utenti a fronte dei n. 50 prevestiti
	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (equipe per l'assistenza specialistica disabili)	n. operatori addetti/utenti aventi diritto	1 operatore (edu, edu prof., ass.soc., oss) ogni 3 aventi diritto, in media (il dato della disabilità non è noto)	<b>Raggiunto</b> I servizi di assistenza specialistica scolastica e trasporto scolastico e sociale disabili (con ingente investimento) hanno riscontrato le domande pervenute. Non avviato il progetto per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento
	Potenziamento rete servizi prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	n. equipe/ambito	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	<b>Parzialmente Raggiunto</b> L'attività viene svolta attraverso un lavoro di equipe Comuni/ASL ma in assenza di accordi formali. Realizzati anche partenariati con organizzazioni locali progetti di contrasto alla tratta.
	Agenzie sociali di intermediazione Abitativa per allestimento unità di offerta abitativa	n. ASIA/provincia	n. 1 per ogni provincia	<b>Non Raggiunto</b> per mancanza di alcuna forma di collaborazione con la Provincia

#### **1.3.4 I servizi a sostegno delle responsabilità familiari per la prima infanzia e la conciliazione vita lavoro**

Si comprendono in questo paragrafo i due ambiti di intervento relativi ai **servizi per prima infanzia e per servizi per responsabilità familiare** in considerazione della **stretta connessione esistente tra i servizi stessi**.

Nel triennio 2010-2013 sono state realizzate iniziative rivolte a potenziare l'offerta territoriale dei servizi per la I infanzia e a sostenere la domanda da parte delle famiglie. Rispetto al primo obiettivo si è favorito l'avvio al funzionamento dell'asilo nido del Comune di Triggiano per il quale a brevissimo termine – esperite tutte le procedure di gara per l'individuazione del soggetto gestore e dell'acquisto degli arredi – si prevede l'apertura.

L'asilo, la cui titolarità rimane in carico al Comune di Triggiano, è ubicato in una posizione strategica utile per l'accesso delle famiglie di Triggiano, di Capurso e di Cellamare. Già sono state previste nel capitolato di gara forme di agevolazione per le famiglie in carico al Servizio Sociale Comunale.

L'offerta dei servizi per la prima infanzia nei diversi Comuni caratterizzata essenzialmente da strutture private e da strutture di proprietà comunale ,affidate in gestione a terzi, ha avuto un significativo ampliamento dal 2013 grazie alle risorse aggiuntive rivenienti dai fondi legati ai Buoni di Conciliazione che hanno interessato n. 5 strutture e n. 127 famiglie con minori.

<p align="center"><b>PO FESR 2007 – 2013 ASSE III – LINEA 3.3 – AZIONE 3.3.1</b> <b>Buoni Servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza iscritti al catalogo telematico dell'offerta</b></p>
---

<p><b>Finalità</b></p>
------------------------

<p>Favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo del bambino, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e cura. Si intende anche sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi di cura.</p>
---

<p><b>Destinatari</b></p>
---------------------------

<p>Destinatari della misura regionale sono tutti i nuclei familiari residenti in Puglia in cui ci siano uno o più minori da 0 a 17 anni alla data di presentazione della istanza. I requisiti di accesso sono correlati alla situazione nel mercato di lavoro dei genitori e a economica del nucleo che ne definisce la quota aggiuntiva richiesta alla famiglia, secondo criteri fissati dall'Avviso Pubblico.</p>
---

<p><b>Interventi previsti</b></p>
-----------------------------------

<p>Copertura della retta prevista per la fruizione di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza, tra quelli rientranti negli artt. 53 e 89 del Reg. Reg. n. 4/2007 ss.mm.ii. attuativo della l.r. n. 19/2006.</p>
--

**Modalità di gestione**

L'Ufficio di Piano del Comune Capofila dell'Ambito è chiamato al coordinamento complessivo dell'azioni attraverso la figura del Responsabile in qualità di R.U.P., compresa l'attività promozionale, di verifica e monitoraggio in itinere ed ex post e di rendicontazione finale delle spese.

Delegato alle attività prettamente istruttorie il Comune di Capurso che coadiuva l'Ufficio di Piano anche nelle attività di rendicontazione.

I soggetti gestori dei servizi/strutture iscritte al Catalogo Telematico dell'Offerta regionale sono vincolati da un Contratto di servizio stipulato con l'Ambito Territoriale e tra i loro compiti anche quello di orientare e accompagnare le famiglie all'accesso tramite piattaforma telematica, abbinando la domanda al posto bambino che sarà coperto dal buono solo successivamente alla convalida da parte dell'Ambito Territoriale.

Le domande "a sportello" sono presentabili solo online, su piattaforma informatica dedicata, fino ad esaurimento del fondo previsto. Il Buono potrà inoltre coprire un periodo massimo di fruizione servizio/struttura per bambino fino ad un massimo di 11 mesi.

Tutte le procedure istruttorie, per la sottoscrizione dei contratti, abbinamenti e convalide sono state avviate e concluse nei primi otto mesi del 2013, definendo già allora l'esaurimento del fondo disponibile. Ad oggi è in atto la fase di rendicontazione delle spese della prima tranche del finanziamento erogato all'Ambito dalla Regione (equivalente 35% del totale fondo).

Le domande pervenute, rilevabili dalla piattaforma dedicata sono n. 127 (anche se sono seguite n. 2 rinunce).

**Attuali Beneficiari**

Comuni	Richiedenti	Risorse assegnate e fonte
Triggiano	0	€ 390.921,00  Atto dirigenziale n. 14 del 15.01.2013
Adelfia	24	
Capurso	20	
Cellamare	13	
Valenzano	68	
<b>Totali</b>	<b>125</b>	

**Punti di forza e criticità****Punti di forza**

Questa misura economica, sotto le vesti del voucher, ha contribuito da una parte a sostenere/consolidare l'iniziativa privata nella tessitura di una rete più estesa e solida di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza, dall'altra a supportare le famiglie nella conciliazione dei loro tempi di vita e cura-lavoro.

**Criticità**

I tempi burocratici legati ai processi di istruttoria e rendicontazione hanno rallentato di fatto la liquidazione delle spese sostenute dai soggetti gestori, creando forti ritardi nei pagamenti. Le risorse economiche ripartite e destinate a questo Ambito sono risultate essere insufficienti a coprire la domanda, nonostante l'offerta potesse soddisfare il bisogno.

Ulteriori **fondi aggiuntivi** sono stati assegnati all'Ambito con l'Avviso Pubblico Regionale "Prima dote" come da scheda seguente

<b>PRIMA DOTE</b>	
<b>Finalità</b> Misura economica regionale destinata a sostenere la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro.	
<b>DESTINATARI</b> Nuclei familiare con minori tra i 0-36 mesi.	
<b>Ente gestore</b> Misura regionale.	
<b>Utenti beneficiari</b>	
N° tot. Ammessi 169 N° tot. Inammissibili 25 N° tot. Liquidati 145 N° tot. Ammessi 169 N° tot. Inammissibili 25 N° tot. Liquidati 145	
Comuni	Utenti al 30.09.2013
Triggiano	69
Adelfia	32
Capurso	26
Cellamare	10
Valenzano	8
<b>Totali</b>	<b>145</b>

L'Ambito con propria programmazione 2010/2013 aveva altresì destinato specifiche risorse da trasferire ai singoli Comuni a sostegno della spesa per contributi erogati alle famiglie per l'accesso e la fruizione di servizi per infanzia ed adolescenza.

<b>CONTRIBUTI ECONOMICI PER L'ACCESSO AI SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA</b>	
<b>Finalità</b> Garantire l'erogazione di contributi economici ai Comuni dell'Ambito che sostengono le spese per l'accesso e fruizione, da parte delle famiglie con minori, dei servizi per la prima infanzia, scolastici, educativi, sportivi, di formazione professionale, di conciliazione ecc. nel rispetto del Regolamento unico dei benefici economici.	
<b>DESTINATARI</b> I cinque Comuni dell'ambito.	
<b>Ente gestore</b> Comuni dell'ambito/Gestione diretta.	
<b>Risorse disponibili</b> € 120.000,00.	
<b>Contributi erogati ai comuni</b>	
Comuni	Contributi erogati ai Comuni per il periodo 2010/2013
Triggiano	€ 20.206,49
Adelfia	€ 12.012,24
Capurso	€ 11.003,5
Cellamare	€ 4.204,74
Valenzano	€ 12.573,03
<b>Totali</b>	<b>€ 60.000,00</b>
L'erogazione dei contributi è disciplinata dal Regolamento di Ambito approvato con delibera del Coordinamento Istituzionale n° 11 del 05/03/2012. E' avvenuta in rapporto alla popolazione residente generale e minorile al 31/12/2011. I Comuni dovranno rendicontare gli interventi effettuati entro il 30/04/2014.	
<b>Punti di forza e di criticità</b>	
<b>Punti di forza</b> Incremento delle misure di contrasto alla povertà e conciliazione in favore delle famiglie con minori.	
<b>Punti di debolezza</b> Arco temporale di riferimento per l'utilizzo da parte dei Comuni superiore al bisogno.	

Si riporta quindi la tabella dei servizi oggetto di programmazione in riferimento agli obiettivi di servizio.

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Obiettivo raggiungimento
Servizi per la prima infanzia	Potenziamento e qualificazione regionale servizi prima infanzia	% Comuni/regione	35% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido (indicatore S.04 Piano di Azione Ob. Servizi)		<b>Raggiunto</b> Avvio di un altro asilo nel Comune di Triggiano grazie ai finanziamenti regionali. Gli asili nido presenti sul territorio garantiscono n. 150 posti (come da convenz. o contributi finalizzati)
		n. posti nido/100 bambini 0-36 mesi	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi (indicatore S.05 Piano di Azione Ob. Servizi) (valore minimo di Ambito n. 146 bambini su 2442)		
	Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia	% famiglie/nuclei familiari con bambini 0-36 mesi	5% famiglie con bambini 0-36 mesi (valore minimo di Ambito n. 100)		

In merito ai servizi specificamente rivolti alle Responsabilità familiare si deve rilevare, come già detto, che dopo una prima fase avviata con le precedenti programmazioni di particolari impegno, attraverso l'Ufficio Tutela Minori, nelle materie dell'affido, delle adozioni e della promozione e sostegno delle risorse famigliari, le attività dell'Ambito dal 2011 hanno subito rallentamenti. Detti interventi hanno continuato comunque ad essere gestiti attraverso risorse comunali e, laddove possibile, in stretta collaborazione con i servizi consultoriali. È necessario per questa Area operare una riflessione accurata onde dare nuovamente slancio a questi servizi la cui utilità è di fondamentale importanza per le famiglie del nostro territorio.

È stato redatto e sottoscritto l'apposito protocollo operativo Ambito/distretto per l'attività nel campo dell'affido familiare e per la strutturazione dell'equipe integrate di fatto già operanti nei nostri Comuni.

A tal proposito nei mesi scorsi l'Ambito ha presentato apposita progettualità: la Compagnia di Zorba in corso di istruttoria da parte della Regione e descritta tra i progetti speciali.

Anche grazie a questa iniziativa si conferma la costituzione di un'equipe multintegrata per l'affido. Nell'ambito di quest'Area seppure con una maggiore connotazione assistenziale si sono realizzate le attività in favore delle famiglie numerose grazie a risorse aggiuntive assegnate all'Ambito.

<b>PIANI LOCALI DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE</b>		
<b>Finalità</b> garantire l'erogazione di contributi economici in favore delle famiglie con quattro o più figli minori con i seguenti <b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> : - Garantire l'abbattimento dei costi dei servizi; - Favorire l'accesso alle prestazioni ai servizi territoriali non di competenza comunale (soprattutto quelli rivolti ai minori).		
<b>Destinatari</b> Nuclei familiari con almeno quattro figli minori residenti nei cinque comuni dell'ambito.		
<b>Ente gestore/modalità di gestione</b> Comune capofila di Triggiano / gestione diretta.		
<b>Utenti beneficiari</b>		
Comuni	Beneficiari 2012	Contributi concessi
Triggiano	6	€ 5.770,03
Adelfia	15	€ 10.695,44
Capurso	0	0
Cellamare	4	€ 6.300,00
Valenzano	7	€ 7.149,20
<b>Totali</b>	<b>32</b>	<b>€ 29.914,67</b>
La Regione Puglia, con nota n. 11211 del 08/10/2010, accreditava a questo Ambito la somma di € 94.013,47; a seguito di avviso pubblico nel 2012 sono stati concessi contributi pari a € 29.914,67 pertanto sono risultate economie pari a € 64.098,80. Questo Ambito ha presentato alla Regione Puglia una nuova programmazione per l'utilizzo delle economie e, avendo avuto esito positivo, ci si appresta a pubblicare un nuovo Avviso Pubblico. Le economie saranno utilizzate nel 2014, come da nuova progettazione approvata (vedi progetti speciali).		
<b>Punti di forza e di criticità</b> Questo intervento si pone come obiettivo fondamentale quello di contribuire al sostegno dei nuclei maggiormente esposti ai rischi e alle difficoltà legate alla crisi economica e finanziaria in corso. Supporto concreto alle famiglie che hanno scelto, in questo particolare momento storico, di avere figli propri o essere solidali con figli di altri.		

Da segnalare, infine, le varie attività connesse al **costituendo ufficio “ Tempi e Spazi”** nel nostro ambito che scaturisce a seguito la redazione di uno studio di fattibilità condotto da n° 2 Associazioni di Promozione sociale grazie a finanziamenti regionali.

### **PROGETTO “TXT - TEMPO PER TUTTI”**

#### **Finalità**

#### **Studio di fattibilità per il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi**

#### **Obiettivi:**

- Ottimizzazione della fruizione dei servizi cittadini
- Piano di spostamento casa-scuola e casa - lavoro
- Realizzazione Ufficio Tempi e Spazi

#### **Destinatari**

si distinguono per ciascun obiettivo:

1. genitori di alunni frequentanti le n. 12 scuole (primarie e secondarie di 1° grado) a cui è stato somministrato un questionario di indagine;
2. genitori di alunni frequentanti le n. 12 scuole (primarie e secondarie di 1° grado) dipendenti delle 5 sedi comunali dell’Ambito; studenti delle 2 scuole superiori (Triggiano e Valenzano); studenti della sede Universitaria della Facoltà di Veterinaria di Valenzano (questionario online);
3. referenti locali dei 5 Comuni, responsabili e dipendenti dei settori Anagrafe, Pubblica Istruzione, Servizi Sociali, Lavori Pubblici, ecc.

#### **Ente gestore/modalità di gestione**

Il progetto è stato realizzato dall'Ufficio di Piano con il supporto tecnico delle Associazioni di Promozione sociale “SudEst Donne” di Conversano e “ElaborAZIONI” di Bari con le quali l'Ambito ha sottoscritto apposita convenzione, giusta deliberazione di C.I. n. 10 del 22/02/2010.

### **Attività realizzate**

- Ricerca sociale ed analisi fabbisogni;
- Consulenza ed affiancamento alle amministrazioni pubbliche locali per la definizione e l'implementazione di piani per l'armonizzazione dei tempi e degli orari delle città;
- Percorsi di formazione, di formazione-intervento, di laboratorio.

Di seguito si riportano le attività realizzate dettagliate per obiettivi:

#### **1. Ottimizzazione della fruizione dei servizi cittadini**

- mappatura della dislocazione territoriale e degli orari di accesso e di apertura degli uffici comunali;
- indagine sui bisogni e le attese dei cittadini rispetto ai servizi di sportello del Comune;

#### **2. Piano di spostamento casa-scuola e casa-lavoro**

- studio ed analisi del contesto territoriale dell'Ambito e della mobilità (posizionamento principali poli di attrazione di flussi di traffico, sistema di offerta del trasporto pubblico locale, ecc)
- avvio sperimentale del Piedibus, intesa come soluzione per il miglioramento dei tempi e degli spazi della città;
- indagine mirata a particolari target (amministratori, dipendenti Enti territoriali coinvolti);
- redazione documento sullo stato di fatto delle principali modalità di spostamento casa-lavoro e casa -scuola nei 5 comuni e sulle proposte migliorative implementabili.

#### **3. Realizzazione Ufficio Tempi e Spazi**

- Seminario informativo - formativo
- percorso formativo teorico pratico di accompagnamento alla costituzione dell'Ufficio Tempi e Spazi
- percorso di formazione “Verso il Piano territoriale dei Tempi e degli Spazi” rivolti rivolti ai dipendenti degli Uffici comunali: Anagrafe, Pubblica Istruzione, Servizi Sociali, Lavori Pubblici, Polizia Municipale, Attività Produttive.

**N° E tipologia di operatori**

- n. 3 esperti in Mobility Management
- n. 1 consulente ufficio stampa
- n. 2 esperti per laboratori di educazione sulla sicurezza stradale
- n. 2 esperti in comunicazione e gestione informazioni sul sito web
- n. 1 esperto in video riprese e montaggi
- n. 2 esperti in Politiche di conciliazione vita-lavoro dell'a.p.s. "SudEst Donne"
- n. 5 consulenti in predisposizione database, elaborazione dati e produzione report
- n. 1 esperto in animazione territoriale

**Punti di forza e criticità**

## Punti di forza:

- studio ed analisi della mobilità relativa ai principali poli attrattori presenti sul territorio dell'Ambito e caratterizzati da importanti flussi di spostamento quotidiani;
- informazione e sensibilizzazione relativa ai temi della mobilità sostenibile nelle scuole,
- informazione e sensibilizzazione relativa ai temi della conciliazione vita-lavoro nelle pubbliche amministrazioni coinvolgendo politici e tecnici, nel mondo dell'associazionismo, ecc.

## Punti di criticità:

- Scarsa partecipazione ai momenti di condivisione da parte dei diversi settori (urbanistica, pubblica istruzione, demografici, ecc) legata essenzialmente all'innovatività dei temi trattati;
- resistenze ai cambiamenti proposti in tema di mobilità sostenibile e di conciliazione vita-lavoro da parte di dipendenti pubblici e di politici.

**Periodo di realizzazione**

attività progettuali sono state realizzate da luglio 2011 a gennaio 2013.

**Risorse economiche**

Il progetto è stato finanziato dalla Regione Puglia nella misura di € 40.000,00 a valere sulle risorse destinate all'Avviso Pubblico per il finanziamento Studi di Fattibilità per la progettazione dei Piani dei Tempi e degli Spazi nelle città pugliesi.

Si riporta di seguito la tabella dei servizi programmati in riferimento agli obiettivi di servizio.

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Valore target proposta Ambito T.	Obiettivo Raggiunto
<b>Misure a sostegno delle responsabilità familiari</b>	Implementazione e consolidamento servizio di Affidamento familiare	n. ufficio affidamento/adozioni/ambito n. percorsi affidamento da attivare nel triennio		n. 1 ufficio affidamento/adozione per ambito territoriale n. 10 percorsi affidamento ogni 50.000 ab (valore minimo di Ambito n. 16)	<b>Parzialmente Raggiunto</b> con n.9 percorsi di affidamento
	Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	n. equipe/ambito		n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	<b>Raggiunto</b> sottoscrizione protocollo operativo per composizione e funzionamento Equipe Ambito/Distretto
	Costruzione e consolidamento Centri di Ascolto Famiglie/Centri Risorse Famiglie	n. centri famiglie/ambito n. centri risorse e uffici mediazione /provincia		<b>n. 1 centro famiglie per ambito e/o</b> interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale n. 1 centro risorse per provincia	<b>Parzialmente Raggiunto</b> attraverso interventi a sostegno della genitorialità promossi e gestiti dai singoli Comuni.
	Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città e Banche del Tempo	n. uffici Tempi e Spazi della città/ambiti		n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città per ambito territoriale	<b>Raggiunto</b> Predisposto lo studio di fattibilità e la costituzione dell'Ufficio Tempi e Spazi

### 1.3.5.I Servizi e le strutture residenziali.

Nel corso dell'intero periodo di vigenza del 2° Piano Sociale, i Comuni hanno continuato a farsi carico degli interventi di residenzialità e in particolare di quelli a valenza socio sanitaria definiti in sede di Valutazioni Multidimensionale. Gli interventi hanno comportato il pagamento delle rette di strutture autorizzate. Hanno coperto in massima parte i bisogni socio-sanitari di anziani e disabili non autosufficienti e privi di rete familiare e di minori oggetto di provvedimenti di Autorità Giudiziaria Minorile.

Relativamente agli obiettivi operativi da perseguire come da scheda seguente si fa presente che è stata completata la costruzione nel Comune di Triggiano della struttura "Dopo di noi", artt 55 e 57 del Reg. Re. n. 4/07 e di cui sono in corso le procedure di affidamento a terzi. Tutte le altre strutture sono state descritte nel capitolo precedente.

Relativamente alla prevenzione e contrasto allo sfruttamento e alla violenza su donne e minori i Comuni continuano a far ricorso a strutture extra Ambito data l'assenza delle stesse sul nostro territorio e l'esigenza ricorrente di allontanare le vittime dal loro contesto abituale di vita.

L'Ambito nel rispetto delle priorità strategiche della programmazione approvata ha sostenuto **iniziative promosse da organizzazioni sociali del territorio**, come specificato nella seguente tabella.

N.	Anno	Organizzazione	Tipologia	Sede Legale Organizzazione	Iniziativa	Provvedimento	Cofinanziamento Si/No
1	2010	Associazione "Sud Est" Associazione "Elaborazioni"	Associazioni di Promozione Sociale	Comune di Conversano Comune di Bari	Studio di fattibilità. Piano dei Tempi e degli Spazi TxT	Delibera C.I. n° 13 del 26/02/2010	NO
2	2010	Associazione "Atlantide La Città ritrovata" Associazione "Voli di Scirocco" Cooperativa Sociale "ALICE"	Associazioni e Cooperativa Sociale	Comune Triggiano Comune di Adelfia Comune di Triggiano	Avviso Pubblico per integrazione sociale dei giovani mediante formazione orchestre e bande giovanili	Delibera C.I. n°15 del 13/04/2010	NO
3	2010	Associazione "Micaela"	Associazione	Comune di Adelfia	"Aleida 10"- Accoglienza residenziale in casa di fuga, lavoro delle unità di strada, accoglienza abitativa e protetta per donne vittime di tratta	Delibera C.I. n°16 del 13/04/2010	SI € 7.000,00
4	2010	Associazione "Officine dell'Allegria"	Associazione	Comune di Triggiano	Principi Attivi 2010 - Giovani idee per una Puglia migliore	Delibera C.I. n° 27 del 30/06/2010	NO
5	2010	Regione Puglia	Regione	Comune di Bari	Progetto "Le città in – visibili 5"-Iniziative e programmi a favore della legalità e inclusione sociale	Delibera C.I. n° 32 del 30/09/2010	NO
6	2010	Associazione "Divina Misericordia" Associazione "Li.As.S" Associazione "San Girolamo Emiliani"	Associazioni	Comune di Triggiano Comune di Grumo Appula Comune di Toritto	Progetto "Amore e Sostegno"- Progetti per azioni dell'Associazionismo Familiare	Delibera C.I. n°37 del 03/11/2010	NO
1	2011	ITC "De Viti De Marco" di Triggiano	ITC "de Viti De Marco"	Comune di Triggiano	Progetto ICF- Inclusione Sociale e lavorativa degli alunni con disabilità	Delibera C.I. n° 6 del 11/01/2011	NO

2	2011	Associazione "Micaela"	Associazione	Comune di Adelfia	Progetto "Aleida domo vitae novae"-concessione di contributi per realizzazione di interventi in favore di vittime della tratta e grave sfruttamento	Delibera C.I. n° 32 del 30/09/2011	SI € 14.000,00
1	2012	Cooperativa Sociale "Alice" in RTS	Cooperativa Sociale	Comune di Triggiano	Progetto RETE "S.P.R.E.A.D."	Delibera C.I. n° 9 del 05/03/2012	NO
2	2012	Comune di Capurso	Comune	Comune di Capurso	Progetto "In scena i giovani". Recupero ex Cinema ENAL	Delibera C.I. n° 15 del 21/03/2012	NO
3	2012	Associazione "Micaela"	Associazioni e Cooperativa Sociale	Comune di Adelfia	Progetto "Aleida domo vitae novae 2"- concessione di contributi per realizzazione di interventi in favore di vittime della tratta e grave sfruttamento	Delibera C.I. n° 43 del 21/09/2012	SI € 14.000,00
		Associazione "Giraffa"		Comune di Bari			
		Cooperativa "Sociale Comunità Oasi 2"		Comune di Trani			
4	2012	Associazione "Micaela"	Associazioni e Cooperative Sociali	Comune di Adelfia	Progetto "Le città in – Visibili 7"-Programmi di assistenza a favore delle persone vittime della tratta	Delibera C.I. n°45 del 21/09/2012	NO
		Associazione "Giraffa"		Comune di Bari			
		Cooperativa Sociale "Caps"		Comune di Bari			
		Cooperativa Sociale "Comunità Oasi 2"		Comune di Trani			
1	2013	Centro diurno Socio riabilitativo Mediasan	Centri diurni	Comune di Triggiano	Processo di gemellaggio "Insieme per la stessa strada"	Delibera C.I. n° 29 del 06/06/2013	NO
		Centro Diurno di Castellaneta		Comune di Castellaneta			
1	2014	Comune di Capurso	Patrocinio Comune di Capurso	Comune di Capurso	Convegno "Tutela dei minori complessità ed efficienza della rete dei servizi"	Delibera C.I. n°15 del 11/03/2014	NO

Tra le azioni più significative realizzate nell'ambito delle priorità strategiche della programmazione con risorse aggiuntive si cita il progetto SPREAD di cui si riporta di seguito la scheda sintetica.

<b>RETE S.PR.E.A.D. - RETE PER LA SOSTENIBILITÀ, LA PRODUTTIVITÀ, L'ECONOMIA ALTERNATIVA E IL DIALOGO</b>
<p><b>Finalità</b></p> <p>Favorire la formazione on the job e l'inclusione sociale di soggetti deboli, promuovendo una Rete Sociale virtuosa, costituita da cooperative sociali e Aps del territorio dell'Ambito Sociale 5, nonché Enti Pubblici e Privati dell'area sociale e socio sanitaria e imprese profit e no profit di settore, che sostenga lo sviluppo di opportunità di apprendimento on the job nei settori dell'agricoltura sociale e biologica e della distribuzione di prodotti da questa derivati.</p>
<p><b>Destinatari</b></p> <p>I destinatari del progetto sono <b>n. 20 individuati</b> da apposita Commissione tra: adulti soli con una o più persone minori o non autosufficienti a carico; qualsiasi persona non regolarmente occupata da quando è stata sottoposta a una pena detentiva (disoccupazione non superiore a tre anni); soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi della libertà personale, sotto forma di misure alternative alla detenzione e sanzioni di comunità, così come previste dall'ordinamento vigente e definite dalla Raccomandazione (92)16 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa; minori a rischio di esclusione sociale e lavorativa, anche derivanti dall'area penale; donne sole con figli; pazienti psichiatrici stabilizzati ovvero in trattamento riabilitativo presso le strutture pubbliche e del privato sociale, fortemente motivati all'intervento.</p> <p>La selezione dei destinatari ha tenuto conto di condizioni multiproblematiche, specchio di una società caratterizzata da un disagio diffuso e molteplice, purché fortemente motivati, nello specifico minori anche derivanti dall'area penale e soggetti appartenenti alle categorie su individuate con problematiche di ex tossicodipendenza in trattamento metadonico a scalare e/o con problematiche di nuove dipendenze. Sono state assicurate le pari opportunità di genere.</p> <p>La famiglia del destinatario è stata protagonista di percorsi di orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo del familiare.</p>
<p><b>Modalità di gestione</b></p> <p>L'Ambito Sociale 5, a seguito di manifestazione pubblica, ha selezionato e concesso il partenariato alla proposta progettuale "Rete S.PR.E.A.D." formulata dal Raggruppamento Temporaneo di Scopo, il cui soggetto capofila è la cooperativa sociale "A.I.C.E. Alternative Integrate Contro l'Emarginazione Onlus" di Triggiano, per la partecipazione all'Avviso Pubblico n. 6/2011 della Regione Puglia.</p> <p>Le attività progettuali, pertanto, sono state realizzate dal Raggruppamento Temporaneo di Scopo, con la regia dell'Ambito ricoprendo il ruolo di regia della governance locale.</p>

<p><b>Attività</b>  Informazione e sensibilizzazione, mediazione sociale anche con le famiglie;  Rafforzamento e sviluppo della Rete formale e informale sul territorio;  Bilancio delle competenze in ingresso, in itinere ed ex post;  Progetti personalizzati per l'inserimento lavorativo;  Laboratori di <b>apprendimento</b> lavorativo e dei pre-inserimenti;  Avvio Work Experiences – incubatori esperienziali di apprendimento on the job avviati nelle cooperative sociali di tipo B presenti nel RTS;  Accompagnamento alla vita attiva e all'ingresso nel mercato del lavoro.</p>
<p><b>Tipologia di operatori</b>  Personale qualificato in:  formazione professionale ed orientamento;  inclusione sociale e lavorativo di persone svantaggiate;  supporto psico – socio – pedagogico a persone con disagio.</p>
<p><b>Punti di Forza /Criticità</b>  Punti di forza:  Capacità di allargare la Rete Sociale virtuosa già costituita da cooperative sociali e Aps del territorio dell'Ambito Sociale 5, nonché Enti Pubblici e Privati dell'area sociale e socio-sanitaria e imprese profit e no profit di settore, con altre realtà come Consorzio Puglia Natura;  Sviluppo di due aree imprenditoriali complementari: attività agricola biologica e distribuzione di prodotti biologici;  <b>avvio di un progetto imprenditoriale comune con</b> il servizio "Rete Utile", un nuovo ramo d'azienda nell'area della distribuzione di prodotti biologici che preveda una campagna commerciale unificata con lo scopo di diffondere la buona prassi e creare nuove opportunità lavorative, e quello di raggiungere elevati livelli di qualità sia nella produzione che nella distribuzione di prodotti Bio, cercando di stare sul mercato al di là della solidarietà.  Punti di criticità:  Diverse tipologie di svantaggio e difficoltà relazionali di gruppo;  Esiguità del tempo di realizzazione per un sviluppo più ragionevole e coerente con il mercato e con i tempi dell'agricoltura per essere auto sostenibili e creare opportunità di inserimento lavorativo.</p>
<p><b>Periodo di realizzazione</b>  Il progetto è stato avviato a marzo 2013 e si è concluso ad aprile 2014.</p>
<p><b>Risorse economiche</b>  Il progetto è stato finanziato dalla Regione Puglia con € 185.019,00 a valere sul P.O. PUGLIA 2007 – 2013 Fondo Sociale Europeo 2007IT051PO005, approvato con Decisione C (2007)5767 del 21/11/2007 ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate, a seguito dell'AVVISO PUBBLICO n. 6/2011.</p>

Tra le azioni di sistema realizzate nel triennio ha assunto particolare rilevanza il progetto di “Sviluppo del Capitale Sociale” dell’ambito finanziato con economie riveniente dalla precedente gestione del primo triennio e rientrante tra gli obiettivi innovati/miglioramento approvati per il personale Ufficio di Piano per l’anno 2012.

#### 1.4 Buone pratiche e cantieri di innovazione avviati

Durante quest'ultimo triennio, in linea e nel rispetto del principio di democrazia partecipata, già avviato nei scorsi anni, **l’Ambito ha inteso promuovere un percorso articolato e strutturato finalizzato allo sviluppo del capitale sociale del territorio.** L’ufficio di Piano .ha avviato il monitoraggio delle realtà appartenenti al terzo settore, presenti e/o operanti sul territorio di Ambito attraverso apposito questionario .I dati acquisiti sono state inseriti in una banca dati a disposizione dei Comuni e dell’Ambito . Il monitoraggio ha avuto lo scopo di comporre una mappa aggiornata delle organizzazioni che, a vario titolo, operano nel campo sociale e di creare opportunità di partecipazione del partenariato sociale alla definizione e realizzazione del welfare locale.

La mappa disegnata, di cui si curerà il costante aggiornamento, è riferita alle diverse aree di particolare vulnerabilità sociale verso le quali potranno essere orientati interventi specifici.

Le organizzazioni che hanno risposto sono:

Comune	Denominazione	Settore di Intervento
Cellamare	Asd Football Cellamare	Sportiva
Adelfia	Associazione Volontariato Gemma Onlus	Sociale
Valenzano	Sideris Onlus	Sociale/Lavorativa
Triggiano	Divina Misericordia	Sociale
Capurso	Albatros	Sociale
Capurso	Università Della Terza e Libera Età “Il Re Del Tempo”	Sociale/Culturale
Capurso	Circolo Acli Luisa Bissola	Sociale/Culturale/Lavorativa
Triggiano	Solitaria	Sociale
Triggiano	Associazione alla Salute Bari	Sanitaria
Triggiano	Associazione Promozione Sociale Metropolis	Culturale
Capurso	Associazione Promozione Sociale Ecotour	Sociale/Culturale/Ambientale
Capurso	Avsas Giovanni Paolo II Ambulanze	Socio-Sanitaria
Cellamare	Fratres Donatori di Sangue S. Amatore	Socio-Sanitaria
Adelfia	Psicologi per i Popoli Bari e BAT	Socio-Sanitaria

**Le Cooperative che hanno inoltrato il questionario sono:**

Comune	Denominazione	Settore di Intervento
Capurso	Nuova Città Scs	Socio - Sanitaria
Valenzano	Cooperativa Amici per Amore	Sociale
Bari	Occupazione e Solidarietà	Socio - Sanitaria
Triggiano	Atlantide - La Città Ritrovata	Sociale, Culturale
Valenzano	Cooperativa di Interventi Pedagogici nel Sociale	Sociale, Culturale
Cellamare	Cooperativa La Tartaruga Onlus	Socio - Sanitaria
Triggiano	ALI.C.E. - Alternative Integrate Contro L'emarginazione-Onlus	Sociale
Capurso	Cooperativa Sociale Il Sestante	Sociale

Dal monitoraggio è emerso che il numero delle associazioni di volontariato è molto basso ed è rappresentato da realtà poco strutturate. Molte non fanno capo ai Registri comunali e regionali. Come ribadito anche nei tavoli di concertazione ,si è registrata l'esigenza di promuovere progetti proposti da reti di organizzazioni del terzo settore al fine di valorizzare,sviluppare ed integrare le diverse competenze e professionalità/esperienze in obiettivi ed azioni condivisi.

Unendo i dati è emerso che il numero di realtà registrate (seppur in maniera sparsa e non uniforme) è molto più alto rispetto a coloro che interagiscono, mettendo in atto azioni concrete, con la Pubblica Amministrazione. Molte associazioni continuano ad operare in una logica "micro", vale a dire solo in risposta ai propri iscritti senza spingersi oltre, e affacciarsi al territorio. Tale modalità di gestione, determinata anche dall'età media degli volontari - operatori, contribuisce alla difficoltà di fare rete. E' maturata quindi l'idea di strutturare un percorso che ,seppur a lungo termine,abbia l'obiettivo di sviluppare il capitale sociale del territorio attraverso la promozione di nuove realtà e il supporto di quelle esistenti. L'Ambito in quest'ultimo triennio si è fatto promotore, dunque, di **un'azione specifica che ha visto sin dalla sua ideazione il concorso di più soggetti istituzionali** e ha previsto la realizzazione di iniziative sui singoli territori comunali selezionate attraverso un Avviso Pubblico unico rivolto alle organizzazioni del terzo settore, come da scheda di seguito riportata.

## PROGETTO “SVILUPPO CAPITALE SOCIALE”

### **Finalità**

Sostenere il Terzo Settore nella “presa in carico comunitaria” dei problemi sociali del territorio dell'**Ambito Territoriale n. 5**, con un ruolo non sostitutivo ma complementare a quello pubblico.

### **Obiettivi:**

sostegno economico di progetti sociali promossi e realizzati da reti di organizzazioni di volontariato, di promozione sociale e di Caritas;

promuovere reti tra soggetti che operano nel relativo tessuto sociale.

### **Destinatari**

I destinatari dell'iniziativa sono stati le Associazioni di volontariato e/o di promozione sociale e/o Caritas costituite in rete.

### **Modalità di Gestione**

La selezione delle progettualità presentate dalle reti di soggetti del Terzo settore è avvenuta attraverso apposito Avviso Pubblico, il cui schema è stato approvato dal C.I., pubblicato e gestito da ogni singolo Comune, secondo procedure condivise.

Il rapporto tra il singolo Comune e l'organizzazione capofila della rete è regolamentato da apposita Convenzione.

### **Ambito di Intervento**

La pubblicazione dell'Avviso è stata preceduta da un'attività di coprogettazione con gli appositi Tavoli, da cui è emersa quale area di particolare vulnerabilità sociale quella della povertà delle famiglie, legata all'attuale crisi economica e, quindi, la povertà derivante da mancanza di reddito e di lavoro.

Con l'Avviso Pubblico, pertanto, sono state richieste micro-progettualità che prevedano attività solidaristiche in favore delle persone e delle famiglie in situazione di povertà, in particolare: servizi di bassa soglia o di prossimità, di sostegno ed accompagnamento nell'accesso alle risorse ed opportunità territoriali, di interventi sociali in emergenza o a carattere socio-educativo, di inclusione sociale, ecc, a copertura di bisogni semplici e ad integrazione di attività/progettualità già realizzate dal Comune e/o dall'Ambito o di natura innovativa.

### **Eventuali attività aggiuntive garantite**

Ognuna delle 4 reti proponenti (una per ciascun Comune dell'Ambito, ad esclusione del Comune di Valenzano) ha cofinanziato il progetto in termini di messa a disposizione di beni, attrezzature, risorse umane, sedi e ecc.

### **N° E tipologia di operatori**

È previsto l'impiego prevalente di volontari.

<p><b>Punti di forza / criticità</b></p> <p>Punti di forza:  “presa in carico comunitaria” dei problemi sociali del territorio da parte del Terzo Settore con un ruolo non sostitutivo ma complementare a quello pubblico;  coinvolgimento delle Caritas locali, soprattutto con il ruolo di soggetto proponente/capofila della rete;  promozione di reti tra soggetti che operano nel tessuto sociale locale.</p> <p>Punti di criticità:  scarsa organicità delle Caritas e difficoltà a "dialogare" con il pubblico;  tendenza di ogni organizzazione ad operare singolarmente e difficoltà a costituire le reti.</p>
<p><b>Periodo di realizzazione</b></p> <p>La selezione delle progettualità ammesse al finanziamento si sono concluse a dicembre 2013.</p>
<p><b>Risorse economiche</b></p> <p>L'Ambito Territoriale ha destinato per il finanziamento dei progetti dichiarati ammissibili € 60.004,00, ripartiti tra i Comuni in proporzione alla popolazione residente al 31/12/2012.</p>

<b>Esiti dell'iniziativa</b>	
Titolo progetto	Emporio della solidarietà e dei servizi
Ente capofila	Caritas Parrocchia San Giuseppe Moscati
Composizione rete	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parrocchia San Francesco d'Assisi</li> <li>• Associazione “Don Tonino Bello” - Oratorio parrocchiale ed animazione Teatrale</li> <li>• MASCI - Associazione educativa</li> <li>• Teramik - Associazione di volontariato</li> <li>• Divina Misericordia - Mensa sociale - Associazione di volontariato</li> <li>• Amatori Atletica - Associazione sportiva</li> <li>• Comunità Emmanuel - Ente ausiliario</li> <li>• L'Altra via – associazione culturale di cittadinanza attiva</li> <li>• Associazioni Medici di Triggiano - San Giuseppe Moscati Associazione di volontariato</li> <li>• Gruppo “Missionario San Paolo” di protezione civile</li> <li>• ANTEAS – Associazione di volontariato</li> </ul>
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distribuzione alimenti</li> <li>• Raccolta alimenti</li> <li>• Animazione giovani e famiglie</li> <li>• recupero disagio sociale delle famiglie</li> </ul>
<b>Contributo</b>	<b>€ 19.291,00</b>

<b>Comune di Adelfia</b>	
Titolo progetto	<b>Dai una mano</b>
Ente capofila	Caritas Parrocchia Immacolata
Composizione rete	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caritas Parrocchia San Nicola di Bari</li> <li>• Associazione sportiva Footballite – Associazione sportiva</li> </ul>
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alle famiglie</li> <li>• sostegno percorsi scolastici</li> <li>• interventi di integrazione sociale in favore di minori</li> </ul>
<b>Contributo</b>	<b>€ 12.343,00</b>
<b>Comune di Capurso</b>	
Titolo progetto	<b>Le mani del cuore</b>
Ente capofila	Caritas Parrocchia San Francesco da Paola
Composizione rete	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caritas Santuario Madonna del Pozzo</li> <li>• “Nuova Città” Cooperativa sociale tipo A</li> </ul>
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• raccolta alimenti</li> <li>• distribuzione alimenti</li> <li>• ascolto</li> <li>• individuazione bisogni</li> <li>• progettualità condivise con il servizio sociale comunale per nuclei familiari disagiati</li> <li>• prestazioni mediche ed infermieristiche in situazioni di disagio socio-economico</li> </ul>
<b>Contributo</b>	<b>€ 11.185,00</b>
<b>Comune di Cellamare</b>	
Titolo progetto	<b>Le Tempiste</b>
Ente capofila	Fuori dall'Ombra – associazione di volontariato per la valorizzazione del genere femminile”
Composizione rete	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ASD Football Cellamare - Associazione sportiva e ricreativa</li> <li>• New Team - Associazione scuola calcio e ricreativa</li> </ul>

Tipologia soggetti	
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di sostegno sostegno scolastico</li> <li>• attività ludico - sportive e di avviamento allo sport</li> <li>• attività di collaborazione con il Servizio Sociale comunale</li> </ul>
<b>Contributo</b>	<b>€ 5.831,00</b>
<b>Comune di Valenzano</b>	
Titolo progetto	
Ente capofila	
Composizione rete	
Tipologia soggetti	
Azioni previste	
<b>Contributo</b>	<b>€ 13.015,00</b>

Altra iniziativa rientrante nelle **BUONE PRASSI** adottate dall'Ambito è relativa **all'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio**. È stata realizzata nell'affidamento a terzi dei servizi domiciliari. Sin dal 2011 nel capitolato di appalto è stato previsto tra i criteri di aggiudicazione un punteggio maggiore per le concorrenti disponibili ad assumere persone svantaggiate nell'ambito di un elenco di nominativi segnalati dai Servizi Sociali Professionali dei cinque Comuni.

L'iniziativa ,accolta dai partecipanti alla gara, ha portato **all'assunzione di cinque persone** in carico ai Servizi che, grazie anche al supporto che la ditta aggiudicataria ha saputo garantire ,hanno raggiunto l'autonomia economica svincolandosi nella maggior parte dei casi dall'intervento assistenziale. Con la presente programmazione si intende dare ulteriore implementazione a questa prassi.

### **1.5 L'attuazione Economico-Finanziaria e Capacità di Cofinanziamento dei Comuni**

Anche con la precedente programmazione la maggior parte delle risorse che compongono il budget complessivo del Piano Sociale di Zona rivengono dai Bilanci Comunali. A dette risorse,sono da aggiungere gli ulteriori fondi per gli altri interventi a valenza locale che i singoli Comuni continuano ad impegnare. Come si rileva anche nelle schede di attestazione della spesa sociale per gli anni 2010/2012 (vedi allegati), i Comuni di questo Ambito hanno speso complessivamente per il 2°Triennio la somma di € **11.348.848,28**. A livello di Ambito la spesa sociale pro capite è stata di € **45,67** superata dai Comuni di Triggiano, Cellamare, Adelfia e Valenzano.

Comuni	Triennio 2010 /2012 Spesa Sociale Comunale			
	Popolazione al 31 dicembre 2011	Totale 2010 - 2012	Media 2010 - 2012	Spesa procapite 10 - 12
Triggiano	26.997	€ 4.203.747,59	€ 1.401.249,20	€ 51,90
Adelfia	17.094	€ 2.410.314,39	€ 803.438,13	€ 47,00
Capurso	15.415	€ 1.372.755,00	€ 457.585,00	€ 29,68
Cellamare	5.468	€ 752.736,00	€ 250.912,00	€ 45,89
Valenzano	17.864	€ 2.609.295,30	€ 869.765,10	€ 48,69
<b>Totale Ambito</b>	<b>82.838</b>	<b>€ 11.348.848,28</b>	<b>€ 3.782.949,43</b>	<b>€ 45,67</b>

I singoli Comuni hanno garantito in massima parte servizi quali: il Servizio Sociale Professionale, il pagamento della quota sociale degli interventi di residenzialità (minori, anziani e disabili) e, in parte, della semiresidenzialità (parte della spesa rimborsata con fondi di Ambito), le misure economiche a contrasto della povertà. Tutti gli interventi economici sono stati comunque garantiti in modo unitario facendo riferimento al Regolamento Unico di Ambito per la concessione dei benefici economici. Gli altri servizi in linea generale risultano residuali e diversificati per le diverse realtà.

**Gli altri interventi sono stati garantiti attraverso la gestione associata** e utilizzando le risorse assegnate all'Ambito attraverso le diverse fonti di finanziamento (FNPS - FNA - FGSA -Risorse aggiuntive). **Sono stati assicurati servizi essenziali** come descritto nel precedente paragrafo 1.2. e, in particolare, Servizi di Welfare di Accesso (PUA, PIT ecc), SAD, ADI, Assistenza Educativa Scolastica, Assistenza Educativa Minori, Trasporto sociale, ecc. Il quadro complessivo delle risorse del PDZ, al 31/12/2013, si evince dalla tabella seguente.

Programmate	Impegnate	Residui di stanziamento	Liquidate
€ 8.736.410,12	€ 5.480.595,90	€ 3.255.814,22	€ 4.154.958,38

**I residui di stanziamento al 31.12.2013 e pari ad € 3.255.814,22**, sono stati in parte già utilizzati per la continuità di alcuni servizi (Welfare di Accesso, Servizi domiciliari, Trasporto, SPREAD, ecc) per l'anno in corso, come attestato nella scheda di programmazione (vedi note); la restante parte sarà considerata, invece, per il presente Piano e di fatto costituisce utile risorsa a compensare la riduzione di fondi a disposizione dell'Ambito.

## CAPITOLO II

### LE PRIORITA STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

#### 2.1 La strategia dell'Ambito Territoriale per il consolidamento del sistema di Welfare Locale

##### 2.1.1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

###### Obiettivo Tematico: A

###### Il consolidamento e l'ampliamento della rete dei servizi socio educativi per l'infanzia - La Conciliazione Vita - Lavoro

La presente **programmazione prevede il consolidamento e l'ampliamento della rete dei servizi socio educativi per l'infanzia** attraverso l'implementazione a livello locale delle diverse iniziative promosse a livello regionale e ministeriale.

Questo Ambito, a seguito dell'Avviso Pubblico Regionale (D. D. n. 1425/2012), ha, infatti, avviato le procedure amministrative atte alla concessione della misura economica denominata **“Buoni Servizio di Conciliazione per l'accesso ai Servizi per l'Infanzia e l'Adolescenza”**, al fine di favorire l'accesso a tariffe agevolate alla rete di strutture e servizi presenti sul territorio. Sino ad oggi sono stati sottoscritti n. 9 “contratti di servizio” con n.5 strutture private e pubbliche iscritte al Catalogo regionale dell'Offerta .

I servizi offerti riguardano:

- n. 2 ludoteche (art.89 del R.R. n.4/2007) ubicate nel Comune di Cellamare;
- n. 7 asili nido/sezioni primavera (art.53 R.R. n.4/2007) ubicati nei Comuni di Capurso, Cellamare, Adelfia e Valenzano.

L'offerta maggiore viene garantita nel Comune di Valenzano; totalmente assente, invece nel Comune di Triggiano dove si è registrata l'indisponibilità delle strutture presenti ad aderire all'iniziativa.

**Sino ad oggi hanno fruito dei servizi n. 126 famiglie** con minori con una lista di attesa di c. a n. 100 famiglie che si auspica avranno la possibilità di fruire dell'iniziativa con il nuovo riparto dei fondi regionali. A livello comunale e, in particolare nel Comune di Adelfia, si darà continuità alle convenzioni con asili nido a gestione privata per garantire l'accesso a bambini seguiti dai Servizi. Nei restanti Comuni si potrà far ricorso ai contributi finalizzati a sostegno del pagamento della retta del servizio come previsto dal Regolamento unico per la concessione dei benefici economici.

L'ampliamento della platea dei fruitori dei servizi per la prima infanzia (0 - 3 anni) sarà perseguito come Ambito anche attraverso le risorse afferenti al **P.A.C. Servizi Infanzia** (Programma di cura del Piano Azione e Coesione 2013 - 2015).

L'Ambito ha presentato apposita progettualità con la quale intende:

- **sostenere** la gestione delle attuali n. 2 Sezioni Primavera presenti sui territori di Adelfia e Triggiano, in termini di estensione del periodo di apertura per l'anno

scolastico 2014/15, anticipando l'avvio delle attività a settembre piuttosto che a dicembre/gennaio come di solito avviene per l'esiguità delle risorse pubbliche, e posticipando la chiusura a luglio piuttosto che a maggio;

- **avviare n. 2 nuove Sezioni Primavera pubbliche nei medesimi plessi** scolastici per l'anno scolastico 2014/15, con una capienza complessiva di n. 40 minori (24-36 mesi), per il periodo da settembre 2014 a luglio 2015;
- allestire la Sezione Primavera di Triggiano da avviare;
- sostenere la domanda dei servizi prima infanzia del territorio ampliando la possibilità per le famiglie di fruire dei buoni servizio

<b>Obiettivo Tematico: B</b>
------------------------------

<b>Conciliazione vita lavoro</b>
----------------------------------

Relativamente alla conciliazione dei tempi, l'Ambito grazie al Piano dei Tempi e degli Spazi "Progetto "TxT – Tempo per Tutti", ha realizzato negli anni 2011/2013, uno studio di fattibilità che prevede specifiche azioni sperimentali per:

- l'ottimizzazione della fruizione dei servizi da parte dei cittadini;
- un piano di spostamento casa-scuola e casa-lavoro;
- la costituzione **Ufficio Tempi e Spazi**.

A partire dall'anno 2014, grazie al finanziamento regionale per l'azione sperimentale è "**Tempo per Tutti**" di Partire, sarà costituito l'Ufficio Tempi e Spazi ed avviata una concertazione, su base locale, per una organizzazione degli uffici comunali più funzionale alle esigenze dei cittadini.

- Si intende, inoltre, implementare/ ampliare i servizi online erogabili attraverso i siti web dei cinque Comuni e dell'Ambito.
- Per quanto attiene la mobilità (Spazi), sono previsti incontri informativi e formativi con i referenti di tutte le scuole dei cinque Comuni per il consolidamento del Piedibus attraverso l'individuazione e l'organizzazione dei percorsi casa – scuola – casa.

### **2.1.2 I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà**

I cambiamenti nello scenario economico intercorsi in questi ultimi anni hanno avuto ricadute significative anche per i servizi sociali territoriali.

La crescita della disoccupazione e della precarietà lavorativa hanno indotto un crescente numero di famiglie ad attivarsi alla ricerca di un supporto da parte dei servizi sociali, spesso per la prima volta.

Accanto ad un'utenza "storica", ovvero principalmente un'utenza caratterizzata dalla compresenza di molteplici fattori problematici cronici, che vedono impegnati i servizi in una presa in carico "globale" e continuativa nel tempo, la sfida in cui sono ora impegnati gli operatori è quella di un'utenza "nuova" e per lo più portatrice di un bisogno specifico, ma che esprime urgenza e richiede una risposta quanto mai tempestiva.

Lavoro e casa, casa e lavoro sono le due sfere strettamente intrecciate tra di loro, in cui si concentrano le richieste di supporto provenienti dalle famiglie, seppur con qualche evidente differenza rispetto a qualche anno fa.

Le difficoltà connesse alla sfera lavorativa non riguardano solamente le famiglie che devono affrontare una situazione di disoccupazione di uno o più dei suoi componenti, ma **la stessa presenza di un lavoro non rappresenta più una garanzia di autonomia**. Cresce, com'è noto, il fenomeno dei "lavoratori poveri" e delle famiglie in cerca di un aiuto concreto per la gestione della quotidianità, a causa del crescente costo della vita.

Gli operatori sociali e le reti del terzo settore, infatti, sono sempre più interessati da una crescente richiesta di aiuto da parte di categorie di persone che presentano carenza di risorse materiali a causa di redditi insufficienti rispetto all'attuale costo della vita e dei servizi, difficoltà che accentuano, ma a volte anche originano, problematiche e fragilità delle relazioni, senso di insicurezza, solitudine e conflitti.

I servizi si trovano di fronte a sempre più frequenti situazioni di famiglie in difficoltà non soltanto per l'accesso, quanto altresì per la permanenza nell'abitazione principale. Gli sfratti per morosità sono, infatti, aumentati notevolmente negli ultimi anni a causa dell'impossibilità delle famiglie a fronteggiare canoni a costo di mercato a fronte di un progressivo contrarsi del potere di acquisto degli stipendi o addirittura della perdita/riduzione del lavoro.

L'alternarsi di periodi di disoccupazione, la riduzione dell'orario di lavoro e il crescente ricorso delle aziende agli ammortizzatori sociali hanno progressivamente portato ad un'erosione dei risparmi e alla difficoltà delle famiglie nell'affrontare spese ordinarie e soprattutto "straordinarie. In molti casi si tratta di nuclei che sino ad oggi non avevano mai richiesto aiuto ai Servizi.

In tutto il territorio dell'Ambito si registra nell'ultimo triennio un aumento di famiglie che, a causa della perdita del lavoro di uno o più dei suoi componenti, hanno accumulato arretrati di diversi mesi nel pagamento del canone di locazione (o meno frequente del mutuo), morosità di entità difficilmente colmabili senza un supporto esterno. Proprio per la situazione di precarietà lavorativa in cui si trovano, anche se transitoria, per molte di queste famiglie l'accesso ai canali di credito è spesso precluso ed il rischio di trovarsi in una situazione di sfratto esecutivo è sempre più alto. Il poter, dunque, per i servizi intervenire in questa "area grigia" di fragilità, prima che si trasformi in vera e propria emergenza, diventa quanto mai cruciale.

In considerazione del mutato scenario relativo alla domanda intercettata dai servizi nonché della contrazione delle risorse a disposizione, le strategie di risposta identificate dall'Ambito trovano un filo conduttore comune nel potenziamento della cooperazione tra i diversi "portatori di interesse".

Si avverte la necessità di **sviluppare una nuova logica di rete e, quindi, a lavorare per la creazione di un "network" sempre più ampio** che metta insieme le molteplici (ma ancora frammentate) iniziative ed esperienze di contrasto alle situazioni di vulnerabilità presenti sul territorio, in una commistione sempre più forte tra pubblico e privato.

L'analisi del fenomeno delle povertà, nelle sue diverse configurazioni, richiede l'implementazione di una strategia integrata e complementare che prevede due fasi di intervento:

**dell'emergenza**, la fase iniziale, transitoria e acuta, da affrontare attraverso impegni che rendano “strutturale” e non “emergenziale” l'accoglienza degli estremamente poveri;  
**inclusiva**, fase dell'integrazione e reinserimento socio lavorativo di persone svantaggiate.

Con la presente programmazione si intende, pertanto, perseguire i seguenti obiettivi:

**Obiettivo Tematico: A**

**Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali ed abitative.**

Per contrastare le situazioni di emergenza sociale è importante valorizzare tutte le “risorse” presenti sul territorio, in modo da dare organicità a tutti quegli interventi e servizi di prossimità (mensa sociale, banco alimentare, farmaceutico, centri di ascolto, pronta accoglienza, ...) che il mondo del volontariato e del terzo settore da tempo offrono in maniera eterogenea e frammentaria sul territorio dell'Ambito. Un'esperienza significativa da sostenere e consolidare è il percorso già avviato con **il progetto “Sviluppo del capitale sociale”**, il cui obiettivo è stato quello di sostenere il Terzo Settore nella **“presa in carico comunitaria” dei problemi sociali del territorio** con un ruolo non sostitutivo ma complementare a quello pubblico, attraverso la realizzazione di attività solidaristiche in favore delle persone e delle famiglie in situazione di povertà, a copertura di bisogni semplici ad integrazione di attività/progettualità già realizzate dal Comune e/o dall'Ambito o di natura innovativa. Ad integrazione di detta progettualità si darà continuità al Servizio Civico disciplinato dal Regolamento Unico di Ambito.

**Relativamente al tema “casa”**, le azioni attualmente previste, quali l'erogazione dei contributi ad integrazione dei canoni di locazione con fondi regionali, gli interventi economici di sostegno alle spese (pagamento utenze, affitto, ecc.), l'assegnazione di alloggi ERP, si stanno progressivamente rivelando insufficienti a causa della crescente domanda da parte delle famiglie. Ciò spinge verso la ricerca di ulteriori soluzioni quali:

- la **stipula di convenzioni con strutture ricettive private e pubbliche** per la messa a disposizione di servizi di “accoglienza abitativa temporanea” nella prospettiva di offrire un supporto “tempestivo” ma anche “circoscritto nel tempo”, finalizzato ad agevolare la famiglia alla ricerca di un'abitazione adeguata alle proprie possibilità finanziarie;
- il **reperimento, mediante un avviso pubblico, di alloggi privati**, disponibili anche al di fuori del territorio dell'Ambito, per i quali attivare “affitti concordati”, più sostenibili rispetto al mercato attuale, da destinare a nuclei familiari con provvedimento di sfratto esecutivo, in particolare con presenza di figli minori, disabili e/o anziani, prevedendo:
- forme di rimborso al proprietario dell'immobile di tasse relative alla proprietà e alla registrazione del contratto;
- sostegno economico per l'accesso o per il mantenimento dell'abitazione (anche in caso di affitto non concordato).

Le misure ipotizzate, da disciplinare con Regolamento di Ambito saranno rivolte a nuclei in difficoltà socio economica, sino ad oggi non conosciuti dai servizi ma a forte rischio di

povertà per Perdita del lavoro/grave riduzione delle entrate economiche, grave malattia e condizione di non autosufficienza, aumento dei familiari a carico, ecc.

**Obiettivo Tematico: B**

**Costruire percorsi personalizzati di integrazione e reinserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati**

Anche per questa triennalità, l'Ambito, in **continuità all'intervento già sperimentato** in passato, con risultati positivi in materia di inclusione lavorativa (vedi Buone Prassi), intende prevedere tra i criteri di aggiudicazione di alcuni servizi a gestione associata (vedi assistenza domiciliare, ecc.), una **Premialità per le ditte** che si impegnano ad assumere persone in condizione di svantaggio. Detto intervento, che, ha portato sino ad oggi **all'assunzione di n. 5 persone con mansioni di OSA** nel Servizio SAD, individuati nell'ambito di un elenco di persone svantaggiate fornito dai Servizi Sociali Professionali.

Questo Ambito, inoltre, nel marzo scorso ha ritenuto **dare continuità - per 12 mesi** - con le risorse del PdZ 2010/2013 (area inclusione socio-lavorativa delle persone socialmente fragili) al **progetto di inclusione sociale: "Rete S.PR.E.A.D.- Rete per la sostenibilità, la Produttività, l'Economia alternativa e il Dialogo,** (finanziato dalla Regione Puglia con l'Avviso Pubblico n. 6/11). L'iniziativa **prevede tirocini lavorativi e contratti di lavoro subordinato, part time a tempo determinato, in favore di n. 10 beneficiari,** selezionati tra i n. 20 corsisti del progetto già realizzato e suddivisi in egual misura tra le due attività imprenditoriali (produzione prodotti agro-alimentari e distribuzione) di "Rete Utile" (risultato del progetto concluso) gestito da cooperative sociali di tipo B. **I beneficiari afferiscono all'utenza dei Servizi Sociali Comunali, del CSM, dell'USMM e di UEPE** (tutti soggetti coinvolti nella progettazione originaria).

Per la nuova programmazione si intende realizzare lo **"SPORTELLINO INCLUSIONE"** che prevederà, attraverso apposito protocollo di intesa, uno **stretto raccordo con il Centro territoriale per l'impiego e la formazione professionale e i servizi del territorio (CSM, SERT USSM, UEPE ecc):**

- la realizzazione di attività di informazione, orientamento e accompagnamento formativo e lavorativo sul territorio;
- la progettazione dei percorsi individualizzati in favore delle persone segnalate o in carico ai servizi (bilancio competenze, tutoraggio, ecc);
- l'affiancamento e monitoraggio dei percorsi attivati e il relativo follow up;
- il supporto specialistico all'Udp per lo studio e la progettazione di nuovi interventi in materia di inclusione socio lavorativa anche alla luce delle nuove risorse a cui l'Ambito potrà accedere (Vedi fondi FSE).

Attraverso lo sportello si intende sostenere, in particolare, **l'inserimento/ reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati (soggetti in carico ai Servizi Sociali territoriali, CSM, UEPE, SERT, USSM, CAV in quanto vittime di abuso e maltrattamento, ecc.)** attraverso l'attivazione di almeno n. **15 tirocini di inserimento e reinserimento,** ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. c della L. Reg. Puglia n. 23/2013.

Saranno realizzate iniziative di promozione e di sostegno per la **costituzione di Cooperative di Comunità**.

Sarà sostenuto, inoltre, l'autoimpiego e la **costituzione di n. 6 microimprese**. In tal senso, si prevede di concorrere all'implementazione dell'obiettivo del **Bando regionale NIDI** (Nuove Iniziative d'Impresa), con cui si sostengono le microimprese di nuova costituzione con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. **L'Ambito potrà riconoscere un ulteriore contributo**, pari totalmente o a parte del costo dell'IVA del finanziamento richiesto (spesa non riconosciuta), **a sostegno dei progetti ammessi a finanziamento regionale** presentati da persone residenti nel territorio e selezionati in base a criteri di cui l'Ambito dovrà dotarsi.

### **2.1.3 La cultura dell'accoglienza e il contrasto alle marginalità sociali**

Nel progressivo avvicinamento della Pubblica Amministrazione al cittadino e nel richiamo alla cittadinanza attiva il sistema del welfare di accesso assume una importanza cruciale.

L'accesso alle prestazioni e ai servizi unitamente al diritto all'informazione sono tutti aspetti che si connettono alla capacità di coesione ed inclusione che una comunità riesce a sviluppare al suo interno.

Il sistema di accesso con le sue diverse articolazioni deve assolvere ad una funzione di natura promozionale e nel contempo di presa in carico, anche in urgenza, dei bisogni delle persone.

Questo Ambito in piena continuità con le azioni già sviluppate nei precedenti trienni con la programmazione 20014/2016, intende raggiungere i seguenti obiettivi:

<b>Obiettivo Tematico: A</b>
------------------------------

<b>Consolidare il sistema di accesso di Ambito capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico.</b>
--

In relazione a tale obiettivo saranno destinate le necessarie risorse per continuare a garantire i **Punti Informativi Territoriali (P.I.T)** istituiti presso ciascun Comune e recentemente potenziati con un ampliamento di ore di servizio. I Pit, attualmente affidati a terzi, assolvono, in particolare, a **funzioni informative, di orientamento, di prima valutazione del bisogno e delle richieste di accesso** alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari dell'ambito territoriale. Si ricordano con la PUA di cui di fatto costituiscono articolazione periferica e più vicina ai singoli territori e cittadini. Si avvalgono di Assistenti sociali e si inseriscono pienamente nell'azione più ampia e articolata **del sistema di Welfare** di accesso, attivato dall'Ambito già dal precedente triennio, con funzioni **di osservatorio sulle dinamiche territoriali e sulla domanda sociale, di comunicazione sociale**, nonché di collaborazione con la struttura tecnico amministrativa dell'Ambito nel **monitoraggio e valutazione dei servizi**.

L'organizzazione di detto servizio è omogenea nell'intero territorio e risponde a livello complessivo a un referente di Ambito che ha compiti **di coordinamento** e di vigilanza sul rispetto del contratto in corso con l'Ente gestore.

Si avvale di un sistema di documentazione e di raccolta dati in fase di perfezionamento che a breve si integrerà con la piattaforma informatica di cui l'Ambito intende dotarsi per la gestione dei dati sociali e socio-sanitari.

A valle di queste azioni continuerà a porsi il Servizio Sociale Professionale presente, seppur con risorse umane ancora insufficienti presso i cinque Comuni.

Nell'anno 2014 grazie a fondi del triennio scorso si è già previsto **di potenziare con un ulteriore Assistente Sociale il Servizio Sociale del Comune di Valenzano** nel quale soprattutto nell'ultimo periodo si è avvertito maggiormente la mancanza di risorse adeguate e il disagio dei cittadini impediti nell'accesso e fruizione di servizi e prestazioni fondamentali.

**Per gli altri Comuni**, tutti al di sotto degli standard previsti, si cercherà, grazie alla recente **costituzione di un gruppo tecnico tra gli uffici risorse umane** dei cinque Comuni di individuare **eventuali soluzioni** che purtroppo non potranno prescindere dai noti impedimenti in tema di **reclutamento di nuovo personale** da parte delle Amministrazioni pubbliche.

#### **Obiettivo Tematico: B**

**Promuovere il consolidamento di servizi di accesso dedicati a specifiche categorie di utenze anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni socio sanitarie.**

Il nostro Ambito si caratterizza con una presenza di popolazione immigrata non particolarmente significativa. Non si ritiene, pertanto, anche alla luce dell'esperienza maturata in questa area, realizzare azioni specifiche (mediatore culturale, ecc). L'accesso alla rete dei servizi e in particolare al sistema sanitario e socio sanitario sarà assicurato attraverso il Pit e la Pua .

Sarà cura di questi ultimi mettere in atto, comunque, tutte le eventuali ed ulteriori iniziative che dovessero rendersi necessarie facendo riferimento a realtà già consolidate di Comuni vicini e in particolare della città di Bari (Associazioni di Immigrati, ecc).

#### **2.1.4 Il sostegno della Genitorialità e la tutela dei Diritti dei Minori**

##### **Obiettivo Tematico: A**

**Avviare il Centro di Ascolto per le famiglie e i servizi di sostegno alla genitorialità dell'Ambito**

Il sistema famiglia è la principale risorsa su cui costruire le politiche sociali del territorio.

La famiglia è il soggetto che si fa carico, spesso, in via esclusiva, quando è carente o del tutto assente l'intervento pubblico, di una situazione di fragilità. E' quindi, una risorsa da attivare e valorizzare.

Ad essa diventa necessario assicurare il sostegno specialistico nei momenti di crisi con specifico riferimento al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla tutela dei diritti dei minori. In coerenza con gli indirizzi del Piano Sociale Regionale 2013/2015, nel prossimo triennio, l'Ambito Territoriale intende dare avvio al **Centro di Ascolto per le Famiglie**, così come già definito nel PdZ precedente. Il Centro garantirà informazioni e orientamento sui servizi territoriali per le famiglie e i minori, nonché prestazioni qualificate e

multidisciplinari tese alla promozione e al sostegno della genitorialità e al benessere delle relazioni familiari. Il Centro gestirà ,inoltre, uno **SPAZIO NEUTRO**. Particolare attenzione rivolgerà alla fascia adolescenziale attraverso iniziative mirate . Al Centro per le famiglie farà, infine, riferimento **l'offerta strutturata di occasioni educative, di socializzazione e di tutoraggio che si intende garantire in favore dei minori** attraverso il coinvolgimento delle agenzie educative del territorio e del terzo settore ( scuole, associazioni, parrocchie, ecc.), nonché l'integrazione delle risorse disponibili umane e non (operatori, locali scolastici,spazi sportivi pubblici,sedi parrocchiali, ecc) in un'ottica **di prevenzione e contrasto del disagio minorile** (Bullismo ecc.) e, in generale, di **COMUNITA' EDUCANTE** .Si darà realizzazione a dette iniziative , alla luce di positive sperimentazioni attuate in alcune realtà comunali dell'Ambito e attraverso la destinazione di specifiche risorse.

**Obiettivo Tematico: B**

**Potenziare l'assistenza domiciliare educativa (ADE)**

L'Ambito si è dotato di questo servizio sin dal primo triennio conseguendo gli obiettivi di servizio previsti. L'attività proseguirà sino a tutto il 2015 grazie al contratto in corso e ai fondi del 2° triennio. Per il 2016 si individueranno ulteriori fondi.

**Obiettivo Tematico: C**

**Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare**

L'attività dell'Ambito nel campo dell'affido si pone in linea con gli indirizzi nazionali e regionali in materia, che mirano all'inversione di tendenza tra accoglienza familiare ed accoglienza residenziale dei minori fuori della famiglia, coinvolgendo le istituzioni, gli enti e il terzo settore presenti sul territorio.

Nello specifico, l'attività afferente l'Affido Familiare è stato oggetto di una progettualità regionale ad hoc (Progetto Promozione a Potenziamento Percorsi di Affidamento Familiare Avviso Pubblico Regione Puglia BURP n. 95 del 11/07/2013), che ha portato alla definizione e sottoscrizione del Protocollo Operativo tra questo Ambito e il Distretto Socio-Sanitario n.10, nel quale è prevista la realizzazione di équipe (Centrale e Territoriali) per la presa in carico delle famiglie, la messa a sistema di risorse disponibili di scambio ed implementazione delle competenze, il sostegno dei soggetti coinvolti e la definizione dei ruoli e delle funzioni.

Le équipe, in collaborazione con il Centro per la Famiglia, promuoveranno percorsi di sensibilizzazione su tutto il territorio dell'Ambito sulle tematiche in materia di Affidamento, delle varie forme di Accoglienza e dell'importanza di fare Rete, definiranno e sosterranno il progetto di affido prendendosi carico del minore,della famiglia d'origine e di quella affidataria.

**Obiettivo Tematico: D**

**Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale ed internazionale**

Si perseguirà l'obiettivo attraverso la stesura e condivisione di un Protocollo Operativo tra questo Ambito Territoriale e il Distretto Socio-Sanitario n. 10, che recepisca gli indirizzi

nazionali e regionali, al fine di dare risposte integrate ed appropriate di accoglienza e sostegno anche a lungo termine alle famiglie che decidono di realizzare il percorso adottivo e nel contempo ai minori coinvolti.

**Obiettivo Tematico: E**

**Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per i minori**

Il perseguimento di detto obiettivo risulta poco fattibile per la notevole carenza nel territorio dell'Ambito di questa tipologia di strutture. L'unica realtà esistente è, infatti, **il Centro diurno comunale ubicato nel Comune di Triggiano (art.52 Reg. Reg. n.4/07)**. Grazie al finanziamento del Piano delle Infrastrutture Sociali approvato dall'Ambito, è, comunque, in fase di realizzazione un altro centro nel **Comune di Adelfia**. **Nelle prossime annualità saranno individuate eventuali risorse.**

**Obiettivo Tematico: F**

**Promuovere ed incentivare le misure di sostegno economico in favore delle famiglie**

Le misure per il perseguimento di questo obiettivo saranno assicurate direttamente dai Comuni attraverso propri fondi. Saranno garantiti in maniera omogenea nell'intero territorio facendo riferimento al Regolamento unico di Ambito per la concessione dei contributi economici approvato con delibera di C.I. n. del . Gli interventi sono previsti per nuclei in difficoltà economiche e in particolare riguardano contributi mirati a fronteggiare eventi critici ed improvvisi della vita familiare e/o finalizzati all'accesso di servizi per minori o di conciliazione, di formazione professionale ecc. e/o, a sostegno della domiciliarità delle persone non autosufficienti. Detti interventi si integrano con quelli previsti per le **famiglie numerose** di cui al relativo Piano di Intervento approvato dall'Ambito con risorse regionali e in fase di conclusione (presenza di economie), nonché con le azioni programmate nell'ambito dell'obiettivo di contrasto alla povertà e di inclusione socio lavorativa.

**Obiettivo Tematico: G**

**Qualificare la presa in carico dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria allontanati dalle famiglie e dei minori stranieri non accompagnati**

L'importanza di questo obiettivo è legato al numero rilevante delle istituzionalizzazioni che ancora oggi caratterizza alcuni Comuni di questo Ambito. Marginale, invece, è il carico di minori non accompagnati. Di questi interventi almeno per la prima annualità continueranno a farsi carico i Comuni con proprie risorse.

Fermo restando che risulta prioritario mettere in atto azioni preventive che impediscano o riducano il ricorso alle istituzionalizzazioni, si ritiene opportuno che la presa in carico del minore istituzionalizzato sia efficace al fine di consentirne il rientro in famiglia nel più breve tempo possibile o, laddove non è possibile, la definizione di un percorso di crescita più adeguato. E' necessario, infine, data la multi problematicità che caratterizza questi casi, che l'intervento sia multidimensionale e si realizzi attraverso la stretta collaborazione di tutti i servizi coinvolti. Si intende, a tale scopo, promuovere l'adozione di un **Protocollo**

**Operativo tra Ambito, Distretto Socio-Sanitario/Consultorio, Autorità Giudiziaria e le strutture residenziali per l'accoglienza dei minori**, al fine di specializzare e monitorare i percorsi educativi e di protezione da realizzare.

#### **2.1.5 La rete dei servizi per la presa in carico delle non autosufficienze**

La programmazione di questo triennio in materia di salute e di benessere sociale si pone in linea con le indicazioni regionali e in piena continuità con le azioni e gli interventi realizzati nei trienni precedenti.

Si pone, dunque, i seguenti obiettivi:

##### **Obiettivo Tematico: A**

**Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni.**

L'Ambito continuerà a **garantire le necessarie risorse umane e finanziarie per il consolidamento della PUA e dell' UVM operanti già dal 1° Triennio.**

A breve, in accordo con il Distretto e in riferimento alle Linee guida regionali per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (DGR n°691 /2011), si intende adottare **il relativo protocollo operativo** già in fase di redazione in modo da condividere e rendere chiare e certe le diverse procedure. Nel sistema di accesso che si sta delineando si svilupperà ulteriormente il ruolo **dei punti di accesso territoriali (P.I.T) funzionanti presso i cinque Comuni e il loro stretto raccordo con la PUA** ubicata presso la sede distrettuale, allo scopo di realizzare una rete territoriale più capillare e ancora più vicina ai singoli territori. E' prevista da parte dell'Ambito **la dotazione di una piattaforma informatica** che consentirà la gestione unitaria e condivisa dei dati relativi agli interventi socio sanitari e l'utilizzo delle cartelle socio-sanitarie degli utenti.

##### **Obiettivo Tematico: B**

**Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio assistenziale e socio sanitario**

La presente programmazione prevede **un significativo investimento nell'offerta di servizi domiciliari (SAD/ADI).**

L'Ambito nel dicembre scorso ha sottoscritto con l'ASL l'Accordo di Programma per le cure integrate e ha presentato l'apposita progettualità per accedere ai finanziamenti del Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli anziani (PAC).

I fondi PAC integreranno le risorse di Ambito che assicureranno i servizi ADI e SAD per l'anno in corso ,per il 2015 e almeno per i primi mesi del 2016. Le risorse previste porteranno ad un aumento significativo dell'utenza e, in particolare delle persone ultrasessantacinquenni non autosufficienti. Si prevede, altresì, di riconoscere nella definizione dei progetti di aiuto individualizzato un numero di ore settimanali superiore a quello indicato dalla Regione, in considerazione dell'esperienza maturata e della conoscenza dei casi in carico (SAD n. 8 ore settimanali; ADI n. 14 ore settimanali).

**Tra l'utenza sono contemplati anche le persone con disagio psichico.**

Con questa programmazione si opererà per implementare le diverse opportunità legate alle iniziative specifiche adottate a livello regionale e metterle in connessione con i servizi tradizionalmente erogati dall'Ambito( SAD/ADI, Trasporto, Educativa Specialistica ecc.) continuando a porre attenzione alla appropriatezza e alla personalizzazione degli interventi. Il piano, infatti, si avvantaggia di tutte le risorse e degli interventi previsti **dei buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti dagli assegni di cura e assistenza diretta personalizzata nonché dalla sperimentazione dei PRO.VI-Progetti di vita indipendenti.**

Prevede, inoltre, l'erogazione di contributi per il superamento e l'eliminazione delle **barriere architettoniche negli edifici privati** integrando il fondo già previsto con la programmazione 2010/2013.

#### **Obiettivo Tematico: C**

#### **Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi socio assistenziali e socio sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno**

Fermo restando la priorità riconosciuta all'assistenza domiciliare e sempre nel rispetto dell'appropriatezza e personalizzazione degli interventi, si intende **garantire l'accesso ai servizi comunitari, semi residenziali e residenziali**, (Centri diurni socio-educativi e riabilitativi, centri polivalenti, comunità socio-riabilitativa, ecc). L'accesso alle strutture ex artt. 55, 57, 58, 66 e 67 sarà garantito con le risorse di ciascun Comune, così anche per quelle riferite agli artt. 60 e 60 ter, ove non fosse possibile far ricorso ai Buoni di Conciliazione disabili e anziani non autosufficienti. Per queste ultime (artt. 60 e 60 ter) si potrà anche far ricorso al fondo istituito dall'Ambito con la precedente programmazione ed in fase di utilizzo da parte dei Comuni (ancora disponibili circa € 100.000,00).

Relativamente invece alle **strutture di cui agli artt. 105 e 106** non si prevedono per l'annualità in corso investimenti finanziari in considerazione della totale assenza delle stesse sul territorio di Ambito. Si valuterà con la prossima annualità.

Relativamente ai requisiti di accesso, i Comuni già da tempo si sono dotati di un **Regolamento Unico per l'accesso ai Servizi** e la compartecipazione al costo della prestazione da parte degli utenti.

Prossimamente con **l'attuazione della riforma dell'ISEE** sarà effettuata un'attività di rivisitazione di detto Regolamento al fine di adeguarlo alle nuove esigenze.

Con questa programmazione si intende, altresì, realizzare un incremento degli utenti e del monte ore pro-utente in carico al **servizio di integrazione scolastica ed extrascolastica minori con disabilità ex art. 92** garantito sin dal primo triennio da questo Ambito. Si potrà perseguire un ulteriore ampliamento dei beneficiari anche mediante i **Buoni Servizio per l'infanzia e l'adolescenza** (in regime di libero mercato).

Il servizio di Ambito si avvarrà di **équipe professionali integrate** e sarà espletato attraverso progetti individualizzati definiti dal gruppo H.

Continuerà ad avvalersi della **positiva collaborazione con i servizi distrettuali e di Neuropsichiatria infantile, nonché con l'Ufficio Provinciale Scolastico.**

Nell'ambito degli interventi a favore dell'integrazione scolastica si intende garantire una azione specifica, condivisa con i servizi suddetti, finalizzata all'individuazione precoce dei

disturbi del comportamento e delle difficoltà di apprendimento e alla messa in atto degli adeguati interventi di supporto da parte della scuola e degli altri servizi interessati (unità multidisciplinare per l'integrazione scolastica, NPIA, Servizi Sociali, ecc) attraverso un lavoro integrato che preveda anche il sostegno alle famiglie nell'accesso ai servizi ed interventi specifici.

Si continuerà, infine, ad assicurare il servizio di **Trasporto sociale per disabili e anziani** con particolare riferimento a quello per i centri socio-riabilitativi e per le sedi formative. Il servizio ai fini socio riabilitativi sarà garantito in **compartecipazione con l'Asl** che presumibilmente da settembre p.v., assumerà la titolarità nella gestione dello stesso, come da normativa regionale. Non si conoscono, al momento, le ipotesi relative al trasporto scolastico degli alunni della scuola media superiore di competenza dell'Amministrazione Provinciale e sino ad oggi per richiesta di quest'ultima gestito da questo Ambito.

#### **Obiettivo Tematico: D**

**Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli di prestazioni socio-sanitarie delle persone con disabilità psichica e psichiatrica stabilizzati**

Il perseguimento di questo obiettivo sarà realizzato attraverso **un incremento degli utenti in carico del servizio SAD e ADI** in continuità al percorso positivo realizzato nei precedenti trienni.

**Intervento innovativo di questa programmazione** è l'investimento che si intende attuare per favorire il ricorso a strutture di cui **all'articoli 70 e 60 bis** di recente apertura nel nostro territorio ancorché su iniziativa privata. Per sostenere la spesa dei Comuni per questo intervento si prevedono **apposite risorse finanziarie** sia per le Case per la vita che per le Case famiglia con servizi formativi per l'autonomia.

#### **Obiettivo Tematico: E**

**Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni socio sanitarie delle persone con dipendenze patologiche e le azioni di prevenzione delle dipendenze stesse**

Al fine di ampliare la presa in carico integrata di quest'utenza nell'ambito di programmi terapeutici riabilitativi di natura socio - assistenziale e socio - sanitaria si ipotizza l'adozione di apposito **protocollo operativo Ambito/distretto/Sert**.

L'attenzione a questa particolare tipologia di utenza potrà espletarsi in particolare attraverso le misure previste per **l'inclusione socio - lavorativa nell'ambito** di percorsi individualizzati definiti con il Sert.

### **2.1.6 Prevenire e contrastare il Maltrattamento e la violenza**

#### **OBIETTIVO TEMATICO: A**

**Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani.**

Con la presente programmazione si **intende formalizzare le necessarie collaborazione con un Centro Antiviolenza** per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni previsti dall'art.107 del R.R. n.4/2007. L'attività del Centro dovrà integrarsi con quella dei servizi territoriali e con le altre misure o servizi previsti dai Comuni o con la presente programmazione in favore delle persone vittime di violenza vedi :Accoglienza in **emergenza** nelle situazioni di violenza che richiedono tutela e messa in sicurezza di donne e minori; **percorsi**, all'interno del Contrasto delle povertà ed inclusione attiva, tesi **all'autonomia ed indipendenza economica** di donne vittime di maltrattamento che vogliono uscire dal circuito della violenza, Centro Famiglie di Ambito, ecc.

Sarà cura dell'Ambito e dei Comuni **consolidare la rete di protezione e di tutela delle vittime di maltrattamento e di violenza** anche mediante occasioni di informazione e formazione per gli operatori e forme stabili di collaborazione tra i servizi e gli Enti coinvolti. Per lo sfruttamento e la tratta si intende continuare a sostenere esperienze già in atto nel nostro territorio da parte di organizzazioni specializzate.

**Obiettivo Tematico: B**

**Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale delle équipe Multidisciplinari Integrate**

Nel periodo 2008/2010 l'Ambito ha realizzato attraverso "l'Ufficio Tutela Minori" ovvero un gruppo pluriprofessionale (Assistenti Sociali e Psicologi), appositamente dedicato, una significativa esperienza in percorsi di assistenza, aiuto, tutela e protezione in favore di persone (donne e minori) vittime di maltrattamenti e violenze; in attività di sensibilizzazione alla promozione della cultura della non violenza e di formazione per gli operatori istituzionali e non interessati. L'attività prevedeva la stretta collaborazione tra il gruppo ,il Servizio Sociale Professionale e il Consultorio Familiare grazie anche alla condivisione di specifico protocollo di intesa. Con la conclusione dell'esperienza ,per i noti impedimenti in tema di assunzione di nuovo personale da parte dei Comuni ,l'attività viene oggi curata dal Servizio Sociale Professionale di ciascun Comune in collaborazione agli operatori consultoriali. Con questa programmazione si intende aggiornare il **Protocollo d'Intesa** stipulato tra l'Ambito ed il Distretto Socio-Sanitario onde pervenire alla piena operatività delle **Equipe Multidisciplinari Integrate** in conformità a quanto previsto con le **"Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza"**.

**Obiettivo Tematico: C**

**Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni.**

L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso un sistema di documentazione e monitoraggio che potrà essere **adottato dall'équipe multidisciplinare integrata e dal CAV.**

<b>Obiettivo Tematico: D</b>
------------------------------

<b>Potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza, l'inserimento lavorativo, il diritto alla casa e alla salute</b>
---

Il raggiungimento di una piena autonomia da parte delle donne vittime di violenza costituisce la condizione fondamentale per la reale fuoriuscita dal problema e dallo stato di soggezione.

In ragione di ciò, a questa tipologia di utenti saranno anche riservate **le misure di inclusione lavorativa e per l'emergenza abitativa previste con la presente programmazione.**

### **2.1.7 La prevenzione delle dipendenze patologiche**

**Le attività di prevenzione riguarderanno le dipendenze patologiche, da sostanza e non (GAP).** Si rivolgeranno, in particolare, alla fascia **preadolescenze ed adolescenziale.** Come da specifica proposta del Dipartimento competente, avranno l'obiettivo specifico di potenziare la funzione di ascolto delle situazioni di disagio nel territorio e di favorire nei preadolescenti e adolescenti, nonché nelle famiglie, lo sviluppo di fattori protettivi. Si concretizzeranno, attraverso apposito protocollo di intesa, che prevederà in particolare **attività di sportello** da parte degli operatori del Sert nelle scuole del territorio per circa n. 30 ore mensili. Sarà previsto, inoltre, la costituzione di un **gruppo di lavoro interistituzionale** per sviluppare anche in collaborazione con il Centro di Ascolto per le Famiglie, iniziative a livello locale, in particolare, nella prevenzione del GAP. Si prevede, infine, il **raccordo con le attività progettuali già in corso nel nostro territorio (Progetto "Cantastorie" ex DPR 309/90)** e con finalità preventiva.

## 2.2 Quadro sinottico 2014/2016: obiettivi di servizio per un Welfare sostenibile

Asse	Finalità Generale	Obiettivi Tematici	Risultati Attesi	Indicatore di Risultato	Valori Target al 2016 Obiettivi di Servizio	Valore Raggiunto	Valore da Raggiungere al 2016
I	Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	Consolidare e ampliare il sistema di offerta a domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	Consolidamento/ampliamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	% Comuni/Regione			
				n. posti nido/100 bambini residenti 0-36 mesi	n. 6 posti nido/100 bambini residenti 0-36 mesi = 195 posti-bambino	<b>150</b>	<b>280</b>
				Stato di attuazione della procedura amministrativa "Buoni Servizio di conciliazione per l'Infanzia e Adolescenza"	Procedure rendicontative da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo finanziario concesso	<b>NO</b>	<b>SI</b>
				n. Piani di Intervento PAC/Ambito	n. 1 Piani di Intervento PAC/Ambito	<b>SI</b>	<b>SI</b>
		Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro	Incremento delle azioni e dei progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro	n. Azioni sperimentali/Ambito	n. 1 studio di fattibilità/Ambito	<b>SI</b>	<b>SI</b>
				n. Uffici Tempi e Spazi della Città/Ambito	n. 1 Uffici Tempi e Spazi della Città/Ambito	<b>NO</b>	<b>SI</b>

Asse	Finalità Generale	Obiettivi Tematici	Risultati Attesi	Indicatore di Risultato	Valori Target al 2016 Obiettivi di Servizio	Valore Raggiunto	Valore da Raggiungere al 2016
II	Contrastare la povertà con percorsi di inclusione attiva	Potenziare servizi e strutture e servizi integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali ed abitative	Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizione di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale	n. P.I.S. operativi per Ambito	n. 1 PIS di Ambito Territoriale (h.24)	NO	SI
					n. 1 Regolamento operativo del P.I.S.	NO	SI
			Potenziamento strutture per l'accoglienza in situazione di emergenza	n. posti (diretti o convenzionati) in centri di prima accoglienza, centri di accoglienza notturna Senza Fissa dimora	n. 1 posto ogni 5.000 abitanti = 16,5 posti-adulto	0	5
			Consolidamento di forme di accoglienza di breve e media durata per persone a rischio di esclusione sociale e di misure per il sostegno in direzione dell'abitare autonomo	n. inserimenti in strutture residenziali per persone adulte e stranieri in difficoltà e a rischio di esclusione sociale (alloggio sociale adulti in difficoltà, gruppi appartamento per gestanti e madri con figli a carico, centri di accoglienza per persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi)	n. 1 posto ogni 5.000 abitanti = 16,5 posti-adulto	0	40

		Costruire percorsi personalizzati di integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati	Incremento degli interventi di inclusione attiva rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e di interventi integrati in rete con servizi per l'impiego, la formazione professionale, Terzo settore e soggetti imprenditoriali	n. percorsi integrati e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà personale, senza fissa dimora, persone con disabilità psichica in carico ai CSM, persone con dipendenze patologiche in carico ai Ser.T. con forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate (es. tutoraggio, orientamento, bilancio delle competenze e sostegno all'auto impiego)	n. 1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti = 33 percorsi	15	<b>36 percorsi di cui n. 5 utenti Ser.T</b>
--	--	---	--	--	---	----	---

Asse	Finalità Generale	Obiettivi Tematici	Risultati Attesi	Indicatore di Risultato	Valori Target al 2016 Obiettivi di Servizio	Valore Raggiunto	Valore da Raggiungere al 2016
III	Promuovere la cultura dell'accoglienza	Potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico (anche per le situazioni di emergenza)	Consolidare e potenziare il sistema di accesso (assicurando i diversi servizi e le funzioni prima richiamate) garantendo un'adeguata presenza della figura dell'Assistente Sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale di riferimento	n. Assistenti Sociali su cittadini	n. 1 Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti = <b>16,5 Assistenti Sociali</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
			Prevedere la creazione di punti di accesso al sistema che rispondano al criterio della maggiore prossimità possibile al cittadino (anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati)	Diffusione e prossimità punti di accesso e adeguata copertura territoriale in relazione alla dimensione demografica per i Comuni più grandi.	n. 1 Punto di Accesso per ciascun comune = <b>5 Punti di Accesso</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
			Implementare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso a livello di Ambito territoriale	Strumenti di coordinamento a livello di Ambito territoriale	Presenza di un coordinatore di Ambito	<b>SI</b>	<b>SI</b>
					Organizzazione di incontri di coordinamento frequenti.	<b>SI</b>	<b>SI</b>

		Consolidare i servizi per l'accesso di specifiche categorie di utenza	Consolidare e potenziare la presenza degli Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati.	Diffusione e prossimità punti di accesso	n. 1 sportello per Ambito territoriale	<b>SI</b>	<b>SI</b>
--	--	---	--	--	--	-----------	-----------

Asse	Finalità Generale	Obiettivi Tematici	Risultati Attesi	Indicatore di Risultato	Valori Target al 2016 Obiettivi di Servizio	Valore Raggiunto	Valore da Raggiungere al 2016	
IV	Sostenere la Genitorialità	Implementare i Servizi di Sostegno alla Genitorialità	Potenziamento e/o consolidamento operativo dei Centri di Ascolto per le Famiglie.	n. Servizio/Ambito	n. 1 Centro famiglie per Ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni comune dell'Ambito territorial	NO	SI	
			Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi	n. Protocolli di rete				
		Potenziare l'Assistenza Domiciliare Educativa	Consolidamento/potenziamento rete servizi di educativa domiciliare	n. nuclei presi in carico con equipe ADE/nuclei familiari residenti	n. 1 nucleo ogni 1000 nucleo familiari = <b>30,5 nuclei familiari</b>	24	31	
				n. progetti individualizzati				
		Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali	n. percorsi di affido da attivare nel triennio	n. di percorsi di affido superiore a n. di inserimenti minori in strutture residenziali/Ambito	NO	SI	
				Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali e qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno	n. protocolli operativi	n. 1 Anagrafe famiglie/Ambito n. 1 Regolamento Affidato/Ambito	NO	SI
					n. equipe/Ambito	n. 1 equipe/Ambito	SI	SI
		Qualificare i percorsi di adozione nazionale e internazionale	Consolidamento operativo delle équipes integrate	n. equipe/Ambito	n. 1 equipe/Ambito	SI	SI	
				Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali e qualificazione della presa in carico	n. protocolli operativi	n. 1 protocollo operativo	NO	SI

Qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi per minori	Consolidamento della rete centri diurni e polivalenti per minori ex artt. 52-104	n. posti-utenti/n. abitanti	n. 30 art. 52 oppure n. 50 art. 104 posti-utenti ogni 20.000 abitanti = <b>128 art.52 e 207 art.104 posti-utente</b>	<b>20 posti art. 52;</b> <b>0 posti art. 104</b>	<b>art. 52</b> <b>50</b>
		stato di attuazione della procedura amministrativa "Buoni servizio di conciliazione per infanzia e adolescenza"	Procedure rendicontative (Ambito-Regione) da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo finanziario concesso	<b>NO</b>	<b>SI</b>

Asse	Finalità generale	Obiettivi Tematici	Risultati Attesi	Indicatore di Risultato	Valori Target al 2016 Obiettivi di Servizio	Valore Raggiunto	Valore da raggiungere al 2016
V	Promuovere l'integrazione sociosanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienze	Potenziare la presa in carico del L.E.P.	Consolidamento operativo ed estensione del livello di copertura territoriale delle Porte uniche di accesso	n. PUA operative per Ambito/Distretto	n. 1 PUA operative per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da D.G.R. 691/2011	SI	SI
			Sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	n. U.V.M. operative per Ambito/Distretto	n. 1 U.V.M. operative per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da D.G.R. 691/2011	SI	SI
		Consolidare ed ampliare il sistema di offerta domiciliare	Incremento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità	n. utenti in carico A.D.I	n. 4,1 utenti ogni 100anziani over 65 (dato Istat2011) in carico ADI per un numero medio di 6 ore settimanali per utente = <b>554 utenti in carico</b>	9	n. 42 (Anziani e Disabili) con n. h/sett media 14
			Potenziamento dei servizi di cura per gli anziani e disabili autosufficienti	n. utenti in carico S.A.D.	n. 1,5 utenti ogni 100 anziani = <b>203 utenti in carico</b>	31	n. 85 (Anziani e Disabili) con n. h/sett media 8
			Finanziamento e contributi a privati per abbattimento barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza di persone non autosufficienti	n. contributi erogati per interventi in abitazioni private (procedura a sportello con contributo non	n. 100 interventi nel triennio per 100.000 abitanti = <b>82 interventi</b>	0	82

			superiore al 50% della spesa sostenuta dal privato)			
		Implementazione di percorsi sperimentali e domiciliari	Stato di Attuazione della procedura amministrativa Pro.V.I.	Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Consolidare ed ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento della rete Centri diurni socioeducativi riabilitativi art 60	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'Ambito	n. 20 posti/utente su 50.000 abitanti = <b>33 posti-utente</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	
	Promozione della rete di strutture residenziali per persone senza il supporto familiare Dopo di noi (artt 55 e 57 R. Reg.4/7007)	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'Ambito	n. 10 posti/utente su 50.000 abitanti = <b>16,5 posti-utente</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	
	Incremento della presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer art 60ter	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'Ambito	n. 10 posti/utente su 50.000 abitanti = <b>16,5 posti-utente</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	
	Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica minori con disabilità (équipe specialistiche)	Presenza del servizio attivo su base d'Ambito, conforme al R.R. n.4/2700 e con livello adeguato di copertura della domanda	Servizio attivo su base d'Ambito con: presenza delle équipe integrate previste dall'art 97 del R. Reg.4/7007 livello minimo di copertura della domanda	<b>80</b>	<b>Mantenimento n. utenti con aumento ore sett.</b>	

			Potenziamento e consolidamento rete centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'Ambito	n. 50 posti/utente su 50.000 abitanti = <b>83 posti-utente art. 105 e n. 83 posti-utente art. 106</b>	<b>0</b>	<b>Risorse da definire con la prossima annualità</b>
			Sviluppo e consolidamento del servizio di trasporto sociale per persone disabili	Presenza del servizio attivo su base di Ambito	Servizio attivo su base di Ambito	<b>SI</b>	<b>SI</b>
		Consolidare ed ampliare la presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati	Incremento presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone con disagio psichico e/ utenti psichiatrici stabilizzati	n. utenti in carico S.A.D./A.D.I.	n. 10 utenti in carico S.A.D./A.D.I. Ogni 100 utenti in carico CSM per un numero medio di 6 ore settimanali pro-utente = <b>85 utenti in carico</b>	<b>10 S.A.D. 0 A.D.I.</b>	<b>10 S.A.D. 10 A.D.I.</b>
			Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime diurno di natura socio-assistenziale e sociosanitaria nei centri diurni socio-educativi e riabilitativi ex art 60 RR 4/2007 delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'Ambito	n. 5 posti/utente su 50.000 abitanti = <b>8 posti-utente</b>	<b>0</b>	<b>6 di cui n. 5 art. 60 bis n. 1 art. 60</b>
			Consolidamento e/o incremento degli accessi nelle strutture residenziali	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'Ambito	n. 5 posti/utente su 50.000 abitanti = <b>8 posti-utente</b>	<b>1</b>	<b>6 di cui n. 5 art. 60 bis n. 1 art. 70</b>
			Case per la Vita(art.70) e/o Case famiglia con i servizi				

			formativi per l'autonomia (art.60 bis) e incremento accesso e presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati				
		Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni socio-sanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche	Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi terapeutico-riabilitativi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenza patologica	n. utenti in carico	n. 10 utenti in carico programmi terapeutico-riabilitativi ogni 100 utenti in carico al Ser.T. = <b>9 utenti</b>	<b>3</b>	<b>9</b>

Asse	Finalità generale	Obiettivi Tematici	Risultati Attesi	Indicatore di Risultato	Valori Target al 2016 Obiettivi di Servizio	Valore Raggiunto	Valore da Raggiungere al 2016
VI	Prevenire e contrastare la violenza su donne e minori	Qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani	Potenziamento e consolidamento operativo della rete e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza	n. convenzioni con CAV per Ambito Territoriale	Almeno n. 1 Convenzione con C.A.V. Per Ambito Territoriale	NO	SI
				n. percorsi di inserimento in Casa Rifugio	Pagamento rette per inserimento residenziale presso struttura autorizzata	SI	SI
				n. protocolli per Pronto Intervento Sociale	n. 1 PIS/Ambito	NO	SI
			Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi	n. protocolli di rete		NO	SI
		n. percorsi di formazione/aggiornamento			NO	SI	
		Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale delle equipe multidisciplinari integrate	Attivazione/consolidamento in ogni Ambito territoriale , di un'equipe integrata multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari	n. equipe/Ambito	n. 1 equipe multidisciplinare integrata di Ambito	NO	SI
				n. protocollo operativo	n. 1 Protocollo Operativo	NO	SI

Asse	Finalità Generale	Obiettivi Tematici	Risultati Attesi	Indicatore Di Risultato	Valori Target al 2016 Obiettivi Di Servizio	Valore Raggiunto	Valore da Raggiungere al 2016
VII	Governance e Funzionamento dell'Ufficio di Piano	Attivazione dell'Ufficio di Piano e assegnazione di dotazione organica stabile	Ufficio di Piano e Piano sociale di Zona a regime, con il responsabile e la dotazione organica dedicata	n. gg/settimana di funzionamento dell'UdP	n. 5 gg/settimana	SI	SI
				n. risorse umane assegnazione stabilmente all'UdP	n. 3 risorse umane assegnate full time	NO	SI
				n. riunioni periodiche con i Servizi sociali Professionali dei Comuni dell'Ambito	n. 2 riunioni mensili tra UdP e Servizi Sociali Professionali	NO	SI
		Promuovere un luogo stabile di concertazione con le OO.SS. E processi di partecipazione della cittadinanza attiva	Pratiche consolidate di partecipazione della cittadinanza sociale e di concertazione con le OO.SS. più rappresentative	n. Patti di Partecipazione con le Organizzazioni del Terzo Settore formalmente costituite	n. Patti di Partecipazione (1 per ogni OdV/ASP/Org.III Settore o loro reti, costituita da almeno un anno dalla data di sottoscrizione)	NO	SI
				n. riunioni periodiche del tavolo di monitoraggio e valutazione	n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di monitoraggio e valutazione	SI	SI
				n. riunioni periodiche del tavolo di	n. 4 riunioni (trimestrali) per anno	NO	SI

				concertazione con le OO.SS. Più rappresentative	del tavolo di concertazione con le OO.SS. più rappresentative		
--	--	--	--	---	--	--	--

### **2.3 Il raccordo tra al programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive.**

La programmazione regionale delle politiche sociali per il triennio 2013/15, oltre a **confermare il sistema di welfare** avviato con le precedenti triennali, ne prevede il **potenziamento e l'ampliamento** attraverso il raccordo e l'utilizzo di ulteriori risorse. Gli Ambiti, infatti, potranno avvalersi di risorse rivenienti dal Piano di Azione e coesione – Servizi di cura Anziani non autosufficienti e Infanzia (PAC); i Buoni di conciliazione infanzia e anziani/disabili, ecc.

La presente programmazione ha, quindi, potuto arricchirsi di **ulteriori opportunità** di estensione e diversificazione nella offerta dei servizi territoriali.

In particolare:

- **con il Pac Anziani** l'Ambito ha approvato apposita progettualità con la quale si prefigge di incrementare notevolmente il numero di utenti anziani non autosufficienti in SAD e in ADI. Per quest'ultimo servizio è stato sottoscritto l'Accordo di Programma con l'Asl che concorre a rafforzare il processo di integrazione socio sanitaria. La progettualità, in fase di istruttoria da parte dell'Autorità Ministeriale competente prevede un investimento di € **516.854,98**.
- **con il Pac Infanzia**, la progettualità approvata prevede il potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia a titolarità pubblica (sezioni Primavera nei Comuni di Triggiano e Adelfia), nonché un incremento dei nuclei fruitori di buoni servizio per l'accesso a servizi per l'infanzia pubblici o privati del territorio. L'intervento progettuale prevede la spesa di € **639.263,00**.
- **con i Buoni di Conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza** viene prevista la possibilità per le famiglie con problemi di conciliazione di accedere ai servizi privati e pubblici attraverso rette agevolate. Per questa misura che va a sostenere l'offerta territoriale dei servizi per la prima infanzia l'Ambito è assegnatario di un fondo pari ad € **390.921,00** ad oggi già impegnato con le convalide delle domande presentate attraverso la piattaforma informatica regionale. Si è in attesa del nuovo riparto per le domande in lista di attesa.
- **con i Buoni di Conciliazione per gli anziani non autosufficienti e i disabili** si intende sostenere l'offerta dei servizi diurni a livello territoriale. All'Ambito è stata assegnata la somma di € **358.306,93**.
- **con le risorse di cui al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) - ObServ di cui alla del. Cipe n.79/2012** in corso di riparto tra gli Ambiti si prevede, tra l'altro, di garantire l'occupabilità e l'inclusione sociale di persone in condizioni di svantaggio.

La disponibilità delle risorse aggiuntive su indicate, nell'attuale momento storico di crisi economica e di riduzione di fondi per il sociale, permette agli Ambiti di "liberare" risorse per allocarle su altri servizi altrettanto essenziali per le proprie comunità.

### **I progetti speciali**

La programmazione di Ambito si avvantaggerà, altresì, di ulteriori risorse connesse a progettualità specifiche finanziate con fondi regionali. Si descrivono di seguito le relative iniziative ipotizzate o in corso di attuazione.

#### **PIANI LOCALI DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE**

Questo intervento si pone come **obiettivo fondamentale quello di contribuire al sostegno dei nuclei** maggiormente esposti ai rischi e alle difficoltà legate alla crisi economica e finanziaria in corso e al supporto concreto alle famiglie che hanno scelto, in questo particolare momento storico, di avere figli propri o essere solidali con figli di altri.

Ad ottobre 2010, la Regione Puglia, accreditava a questo Ambito la somma di € 94.013,47 da destinare alle **famiglie con quattro e più figli minori** residenti nei cinque Comuni dell'Ambito. L'erogazione dei contributi doveva concorrere a garantire l'abbattimento dei costi dei servizi e a favorire l'accesso alle prestazioni ai servizi territoriali non di competenza comunale (soprattutto quelli rivolti ai minori).

A seguito di avviso pubblico, nel 2012 sono stati concessi contributi pari a € 29.914,67 pertanto sono risultate economie pari a **€ 64.098,80**.

Con nota n. 8390 del 31/07/2012, la Regione Puglia invitava questo Ufficio di Piano a rimodulare un nuovo Piano Locale degli Interventi al fine di utilizzare le economie rivenienti dalla precedente programmazione.

Il Coordinamento Istituzionale riunitosi il 29/01/2013 approvava il nuovo Programma locale di intervento in favore delle famiglie numerose denominato "Mammachiocchia II".

La Regione Puglia con nota n. 4838 del 24/05/2013 ha autorizzato l'utilizzo delle economie e pertanto ci si appresta a pubblicare un nuovo Avviso Pubblico. Le economie saranno utilizzate nel 2014 con gestione diretta in capo al Comune capofila.

**Questo Ambito ha individuato le seguenti voci di spesa oggetto di rimborso:**

- tariffe e rette per servizi di competenza comunale o di Ambito: mensa scolastica, scuolabus, servizi di assistenza domiciliare, servizio trasporto ecc. laddove prevista la compartecipazione da parte degli utenti;
- imposte e tributi comunali: tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani, tassa occupazione suolo pubblico per attività commerciali ed artigianali, aliquota comunale IMU ecc.;
- spese per utenze domestiche: fornitura energia elettrica, gas, telefonia, internet, abbonamento TV ecc.;
- spese per trasporto privato: assicurazione RC auto, bollo autoveicoli, revisione auto, (relativamente ad una sola autovettura intestata ad un componente del nucleo familiare) patente, patentino ecc.;
- spese sanitarie: ticket, visite specialistiche, protesi e ausili sanitari ecc.;
- spese per canone di locazione nella misura del 30% annui, spese di condominio ecc.;
- spese per la fruizione dei servizi scolastici ed extrascolastici: asilo nido, babysitter, mensa scolastica, trasporto, libri di testo, materiale di consumo scolastico, iscrizione scolastica, attività di recupero, ecc.;

- spese per la fruizione di servizi per la prima infanzia o di assistenza dei figli minori, in particolare disabili, ove non coperti da altre misure pubbliche con medesima finalità;
- spese per la frequenza di attività formative e culturali extrascolastiche per i ragazzi: campi scuola, vacanze studio, accesso ai musei, teatri, cinema, attività sportive, ecc.;
- spese per corsi di formazione o di riqualificazione professionale (adulti o minori non più in obbligo scolastico);
- assegnazione di un bonus commisurato alla situazione reddituale della famiglia da utilizzarsi preferibilmente presso i Gruppi d'Acquisto Solidale (GAS) presenti sul territorio dell'Ambito.

### PROGETTO "LA COMPAGNIA DI ZORBA"

#### **Finalità**

Sostenere, a livello locale, l'inversione di tendenza tra **accoglienza familiare e accoglienza residenziale** dei minori fuori famiglia.

Rafforzare le reti multi professionali per l'accompagnamento dei minori e delle figure genitoriali, attraverso una forte integrazione tra istituzioni, enti, servizi e organismi del terzo settore.

Dare unitarietà ed omogeneità agli interventi svolti sino ad oggi dai singoli Comuni, anche di tipo economico.

Promuovere la costituzione dell'Anagrafe di Ambito delle famiglie affidatarie, dei minori collocati in strutture residenziali educative e familiari, che possono essere affidati.

#### **Destinatari**

Stima del numero di percorsi di affido da attivare/consolidare/implementare:

- n. 3 percorsi di affido da avviare nell'arco temporale del progetto.

Numero dei nuclei familiari e/o dei minori destinatari finali dell'intervento:

- n. 1 madre con n. 3 minori in struttura residenziale (percorso di autonomia);
- n. 1 minore in struttura residenziale dal 2000 (percorso di autonomia);
- n. 1 affido avviato nel 2002 (intervento risolutivo);
- n. 9 affidi in corso.

Criteri di selezione dei destinatari ed eventuali priorità di accesso ai percorsi:

- minori adolescenti;
- minori adolescenti o prossimi alla maggiore età ospiti di struttura residenziale da lungo tempo;
- percorsi di affido avviati da lungo tempo.

<p><b>Azioni previste</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzate a promuovere lo sviluppo a livello locale della “cultura dell'affido” ed, in generale, dell'accoglienza del minore in difficoltà, in collaborazione con i soggetti del Terzo Settore, enti e organizzazioni specializzati;</li> <li>• adozione del Regolamento Unico di Ambito per interventi di sostegno economico alle famiglie affidatarie;</li> <li>• attività di verifica e valutazione dei casi di minori attualmente istituzionalizzati per percorsi alternativi e sperimentali, nonché di affidi in atto per nuove ipotesi di intervento a sostegno del rientro nella famiglia di origine, ove possibile, o di interventi risolutivi (adozione, percorsi di autonomia, ecc.), attraverso anche l'utilizzo di strumenti di monitoraggio condivisi;</li> <li>• aggiornare l'Anagrafe delle famiglie disponibili all'Affido.</li> </ul>
<p><b>Tipologia di operatori</b>  Servizio Sociale Professionale Comunale.  Consultorio Familiare.</p>
<p><b>Punti di forza e criticità</b></p>
<p><b>Punti di forza:</b>  integrazione socio sanitaria garantita dalle Equipe Territoriali Multidisciplinari Integrate; unitarietà ed omogeneità degli interventi sul territorio dell'Ambito;  attività di verifica e valutazione dei casi di minori attualmente istituzionalizzati per percorsi alternativi e sperimentali, nonché di affidi in atto per nuove ipotesi di intervento a sostegno del rientro nella famiglia di origine, ove possibile, o di interventi risolutivi (adozione, percorsi di autonomia, ecc.).</p> <p><b>Punti di criticità:</b>  difficoltà di linguaggi tra il sociale ed il sanitario ostacolano il percorso di integrazione con il Distretto.</p>
<p><b>Risorse economiche</b>  La spesa complessiva del progetto è pari a € 61.515,34, ripartita come di seguito specificato:  € 41.795,34 risorse regionali di cui all'Avviso Pubblico in oggetto;  € 9.720,00 a titolo di cofinanziamento, sui Bilanci dei Comuni che hanno affidi in corso;  € 10.000,00 sul P.d.Z. 2010/2013 - scheda progettuale n. 21 “Affido e Adozione”.</p>

Questa misura si integra con gli interventi previsti in tema di inclusione sociale e concorre alla prevenzione di processi di esclusione sociale.

### **PROGETTO "IL CANTA STORIE"**

**Progetto triennale di lotta alla droga a valere sulla quota del Fondo nazionale assegnata alla Regione Puglia per l'anno 2001.**

Questo Ambito, unitamente al Comune di Noicattaro (capofila), alla Cooperativa Sociale "CAPS" (Bari), all'Associazione Pugliese Rilancio Onlus "A.P.R.I." (Bari) ed al Ser.T. del Distretto Socio-Sanitario n.10 – ASL/BA, dall'anno 2012, ha attivato il progetto "IL CANTASTORIE" con l'obiettivo di informare e sensibilizzare la popolazione generale sulla problematica della tossicodipendenza da e senza sostanze al fine di stimolare una riflessione sui processi e fattori individuali, relazionali e sociali, che concorrono allo sviluppo della condotta tossicomania. Le attività si sono prevalentemente avviate all'interno delle Scuole Medie Inferiori e le prime classi delle Scuole Medie Superiori dei Comuni dell'Ambito ed hanno visto, come destinatari, alunni, genitori e docenti. Sono state anche proposte iniziative di sensibilizzazione ed informazione sull'uso ed il consumo di sostanze stupefacenti "vecchie e nuove" all'interno delle autoscuole.

Infine, il Coordinamento Istituzionale con Delibera n.11 del 18/02/2014, ha approvato la rimodulazione del progetto "Triggiano 2001" quale progetto triennale di contrasto alle dipendenze patologiche presentato dal Comune di Triggiano e dalla Comunità Emmanuel di Lecce. Tale progetto, inserito nelle attività di Ambito al fine di arricchire l'offerta di iniziative di settore nonché per supportare le attività del presente Piano Sociale di Zona, mira al potenziamento della struttura già esistente sul territorio di Triggiano attraverso gli uffici di segreteria, di infermeria e allestimento di laboratori volti all'inserimento socio lavorativo degli utenti coinvolti per il loro recupero.

### **E' TEMPO PER TUTTI DI PARTIRE**

La Regione Puglia ha finanziato l'azione sperimentale "E' tempo per tutti di partire", relativa allo studio di fattibilità per la progettazione del Piano dei Tempi e degli Spazi nell'Ambito Sociale 5, realizzato dall'UdP, in collaborazione con le Associazioni di promozione sociale "Elaborazioni" di Bari e "SudEst Donne" di Conversano.

Detta azione sperimentale intende:

- **avviare e consolidare le attività dell'Ufficio Tempi e Spazi;**
- avviare azioni per conseguire una **maggiore fruibilità nell'accesso ai servizi comunali** in un'ottica di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro;
- razionalizzare ed uniformare le informazioni al cittadino sui siti web ufficiali dei cinque Comuni e dell'Ambito di riferimento;
- promuovere la **mobilità sostenibile** nei cinque Comuni, con particolare riferimento alle Scuole Primarie, di Primo Grado, mediante la costruzione di criteri ad hoc;
- avvio e sperimentazione della pratica del **Piedibus** nelle Scuole Primarie dei cinque Comuni.

## CAPITOLO III

### LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

#### 3.1 La composizione del fondo unico di Ambito

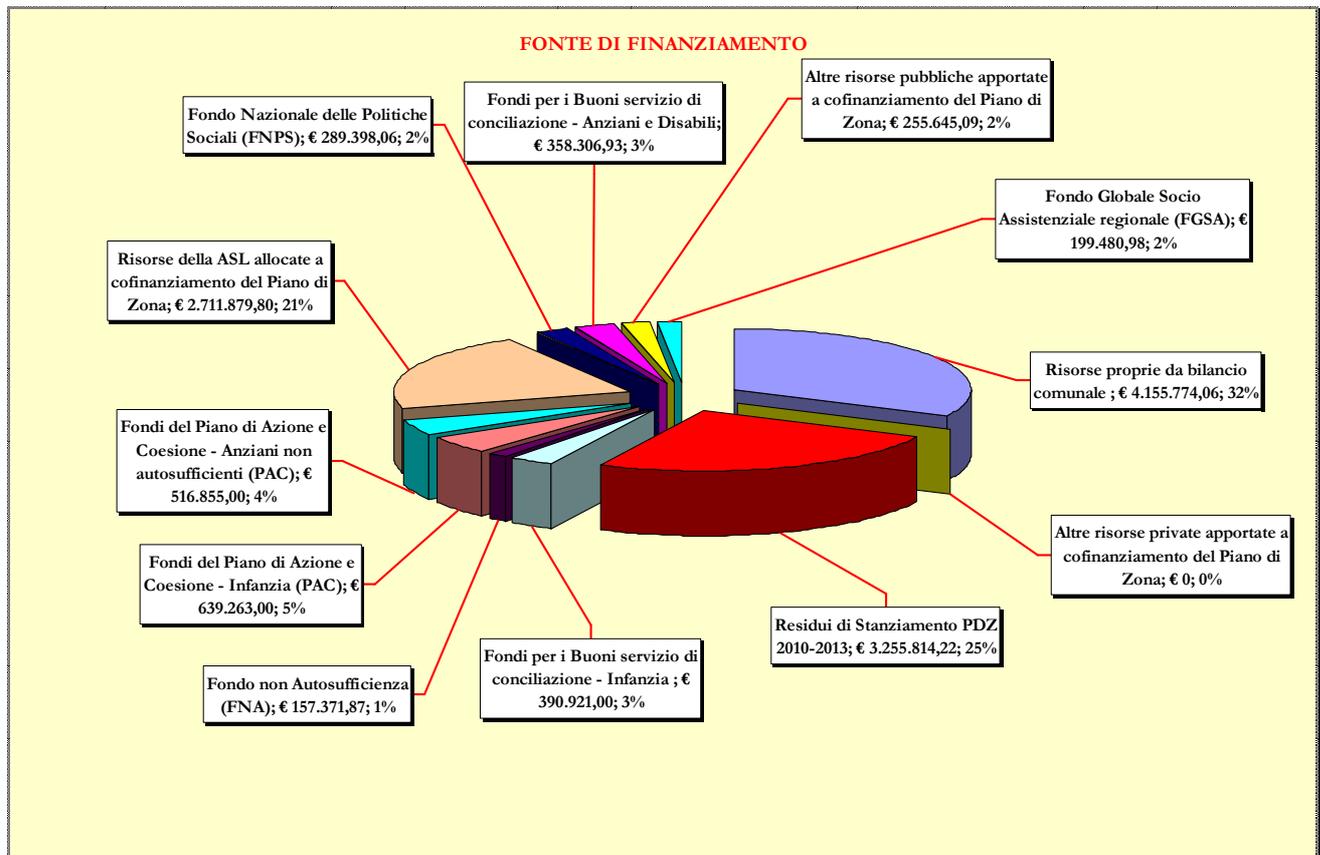
Il prospetto di seguito riportato **sintetizza le risorse complessive oggi a disposizione dell'Ambito Territoriale per la programmazione dei servizi del Terzo Piano Sociale di Zona.**

N.	Fonte di finanziamento	Annualità di competenza	Importo
1	Residui stanziamento PDZ 2010-2013		€ 3.255.814,22
2	Fondo nazionale delle politiche sociali (FNPS)	2013	€ 289.398,06
3	Fondo globale socio assistenziale regionale (FGSA)	2013	€ 199.480,98
4	Fondo non autosufficienza (FNA)	2013	€ 157.371,87
5	Risorse proprie da bilancio comunale		€ 4.155.774,06
6	Risorse ASL a cofinanziamento del Piano		€ 2.711.879,80
7	Fondi del piano di azione e coesione - infanzia (PAC)		€ 639.263,00
8	Fondi del piano di azione e coesione - anziani non autosufficienti (PAC)		€ 516.855,00
9	Fondi per i buoni servizio di conciliazione - infanzia		€ 390.921,00
10	Fondi per i buoni servizio di conciliazione - anziani e disabili		€ 358.306,93
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano		€ 255.645,09
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano		0,00
	<b>Totale</b>		<b>€ 12.930.710,01</b>

A comporre la disponibilità complessiva concorrono, dunque, diverse fonti di finanziamento raggruppabili nelle seguenti categorie:

- **Risorse ordinarie;**
- **Risorse aggiuntive;**
- **Risorse comunali;**
- **Risorse Asl;**
- **Altre Risorse pubbliche.**

Il Grafico seguente evidenzia la distribuzione in termini di incidenza percentuale sul totale del Budget disponibile. Da sottolineare che tra le risorse vengono inserite anche quelle rivenienti dalla **precedente gestione pari a complessive € 3.255.184,22.**



### 3.1.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA)

In questa categoria sono inserite le seguenti fonti di finanziamento:

- **FNPS 2013** pari ad € **289.398,06**;
- **FNA 2013** pari ad € **157.371,87**;
- **FGSA 2013** pari ad € **199.480,98**.

Trattasi di risorse assegnate all'Ambito per la prima fase di attuazione del Piano Sociale di Zona (annualità 2014) e per il raggiungimento degli obiettivi di servizio nel rispetto delle priorità strategiche definite dalla programmazione regionale. Va, infatti, ricordato che la programmazione seppur sviluppandosi su uno scenario triennale, dal punto di vista finanziario, per queste fonti di finanziamento farà riferimento a fondi annuali.

### 3.1.2 Le risorse aggiuntive (FSC, PAC)

Sono comprese in questa categoria le risorse rivenienti dal primo riparto del **Piano di azione e coesione (PAC) Servizi di cura per anziani non autosufficienti e per la prima infanzia**, nonché i finanziamenti **FESR per i Buoni Servizio di Conciliazione** previsti per finalità specifiche.

Le risorse **PAC** ammontano ad **€ 639.263,00** per i servizi di cura alla prima infanzia; ad **€ 516.855,00** per i Servizi agli anziani non autosufficienti. Per l'accesso a dette risorse l'Ambito ha già presentato nei tempi previsti apposita progettualità in attesa di approvazione da parte della Autorità Ministeriale competente.

**Le risorse FESR** per i Buoni Servizio per la Conciliazione vita lavoro ammontano ad **€ 390.921,00** per l'infanzia e l'adolescenza e ad **€ 358.306,93** per le persone disabili e gli anziani non autosufficienti. Per l'utilizzo di dette risorse l'Ambito sta realizzando le relative attività.

### **3.1.3 Risorse comunali (cofinanziamento con risorse proprie)**

Il cofinanziamento comunale è pari ad **€ 4.155.744,06**, ovvero al **32% dell'intero fondo al disposizione della presente programmazione.**

Nel rispetto delle prescrizioni regionali, la Convenzione per la gestione associata sottoscritta dai Comuni di questo Ambito prevede per gli stessi il vincolo di cofinanziamento obbligatorio con risorse derivanti dal proprio Bilancio in misura non inferiore al 100% della somma dei trasferimenti regionali a valere su FNPS 2013, FNA 2013, FGSA 2013 e pari ad € 646.250,85, risultante di fatto superiore al cofinanziamento minimo obbligatorio previsto dalla Convenzione. Dell'intera quota del cofinanziamento comunale **€ 282.719,84** sarà corrisposta al Comune capofila **per essere destinata specificatamente ai servizi gestiti in forma associata e, in particolare, € 57.837,94 per l'ADI; € 158.170,00 per il SAD e € 66.712,60 per l'UdP.**

### **3.1.4 Le risorse Asl e le altre risorse pubbliche**

Vengono comprese in questa tipologia di risorse i fondi previsti dall'**ASL**, a compartecipazione dei vari interventi a valenza integrata socio sanitaria, pari complessivamente ad **€ 2.711.879,80**. Le risorse corrispondono in misura prevalente alla **monetizzazione delle risorse umane impiegate** a vario titolo nei servizi programmati e, in parte minore, ai costi delle prestazioni dei servizi acquistati da terzi (rette frequenze servizi residenziali e semiresidenziali, trasporto ecc). Le risorse sono state dettagliate in **apposita comunicazione inviata all'Ambito dalla Direzione Distrettuale** anche per conto dei Dipartimenti di Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e NPIA. In alcuni casi, fanno riferimento a proposte di specifici interventi emersi nei Tavoli di concertazione (vedi interventi di prevenzione Dipendenze, Inclusione socio lavorativa, Minori con disturbi del comportamento e dell'apprendimento, ecc).

Relativamente **alle altre Risorse Pubbliche** vengono inseriti i fondi legati a progettualità specifiche approvate dall'Ambito. Si fa riferimento specificatamente alle risorse per la realizzazione del progetto **"Piano Tempi e Spazi" per € 35.000,00**, del progetto per **l'affido familiare pari ad € 41.795,34** e per il **PRO.VI per € 178.849,75**. Complessivamente quest'ultime risorse ammontano ad € 255.645,09.

### **3.1.5 La spesa sociale totale dei Comuni**

Come si evince dalle tabelle su riportate i servizi realizzati nel nostro territorio vengono coperti in massima parte con risorse rivenienti dai singoli bilanci comunali dei Comuni dell'Ambito. **La spesa complessiva sociale è pari ad € 4.155.774,06**, e quindi, al **32%**

**del budget totale** a disposizione per la programmazione sociale del territorio. Di detta spesa, come su precisato € 282.719,94 sono destinati ai servizi gestiti in forma associata compreso il funzionamento **dell'Ufficio di Piano per il quale viene destinata per l'anno 2014 la spesa di € 66.712,00 di gran lunga inferiore alla spesa massima consentita** dalle prescrizioni regionali.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa della compartecipazione comunale determinata secondo la Convenzione sottoscritta per il triennio oggetto della presente programmazione.

<b>Piano di Zona 2014/2016 Compartecipazione Comunali Anno 2014</b>						
<b>Comuni</b>	<b>Fondi per servizi gestione associata</b>	<b>Popolazione al 31.12.2013</b>	<b>Funzionamento struttura Gestione associata (€ 0,80/ab)</b>	<b>Totale Gestione Associata</b>	<b>Fondi per servizi Comunali</b>	<b>Totale</b>
Triggiano	€ 71.933,52	26.863	€ 21.490,40	€ 93.423,92	1.532.480,27	€ 1.625.904,19
Adelfia	€ 46.530,59	17.167	€ 13.733,60	€ 60.264,19	1.124.165,00	€ 1.184.429,19
Capurso	€ 38.574,52	15.579	€ 12.463,20	51.037,72	€ 578.900,00	€ 629.937,72
Cellamare	€ 13.021,39	5.548	€ 4.438,40	17.459,79	104.338,73	€ 121.798,52
Valenzano	€ 45.947,42	18.233	€ 14.586,40	60.534,32	533.170,12	€ 593.704,44
<b>Totali</b>	<b>€ 216.046,05</b>	<b>83.390</b>	<b>€ 66.712,00</b>	<b>€ 282.719,94</b>	<b>€ 3.873.054,12</b>	<b>€ 4.155.774,06</b>

Emerge che una quota consistente sarà utilizzata anche per il 2014 per servizi a valenza comunale di cui diversi rientranti negli obiettivi di servizio. Dai dati in nostro possesso, si desume che la spesa dichiarata riferita anche ai costi del personale sarà impegnata fondamentalmente per il conseguimento degli **obiettivi di servizio** ed in particolare:

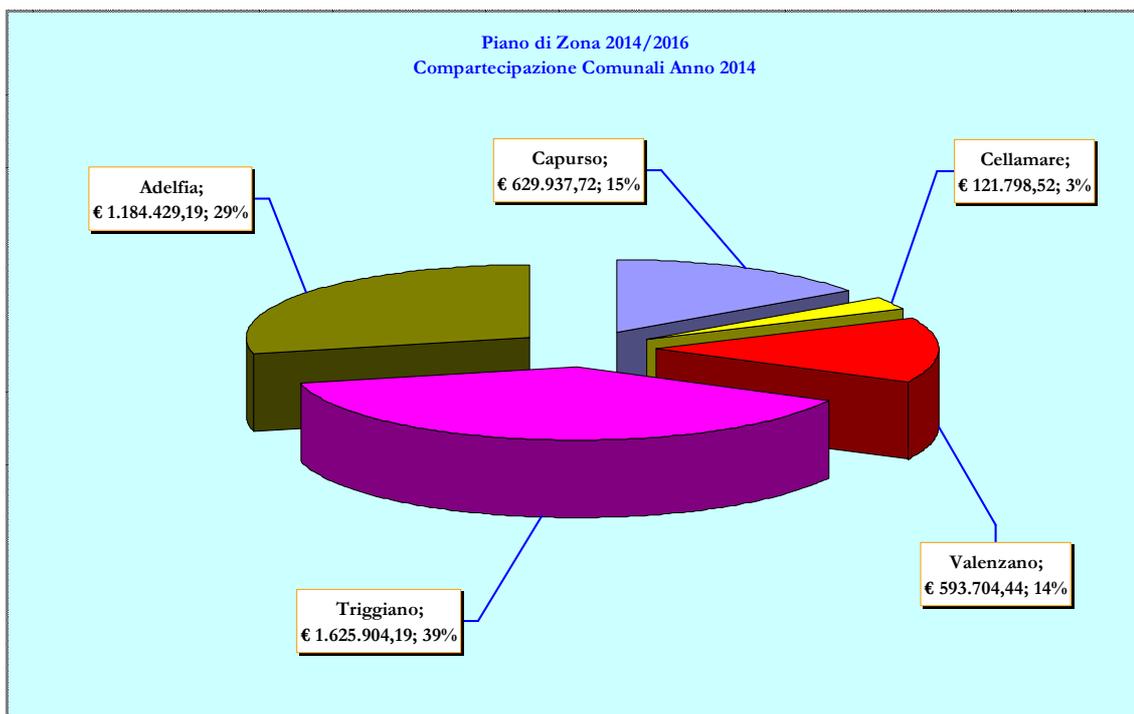
- **Asili nido e prima infanzia;**
- **Servizio Sociale Professionale;**
- **Emergenza abitativa e sociale;**
- **Affido familiare;**
- **ADI/SAD;**
- **Centri diurni anziani e disabili;**
- **Trasporto sociale;**
- **Residenze per disabili psichici;**
- **Interventi indifferibili minori fuori famiglia;**
- **Ufficio di Piano.**

Le risorse rimanenti saranno utilizzate prevalentemente per interventi di residenzialità anziani e disabili e per misure economiche di natura assistenziale (contributi straordinari/finalizzati, servizio civico) seppur riferite al Regolamento unico adottato dall'Ambito.

A livello generale, si constata la riduzione della spesa sociale sostenuta dai Comuni dell'Ambito rispetto alle annualità precedenti. Sono evidenti ,altresi, le differenze tra i Comuni.

In base alla programmazione presentata dagli stessi, si rileva che la **spesa pro capite** a livello di **Ambito** per l'anno 2014 è pari ad **€ 49,80** (in riduzione rispetto a quella 2010/2013 di 51,87 per abitante ). **Il Comune con la spesa maggiore è Triggiano con la spesa procapite di € 60,52**, in notevole crescita anche rispetto alla precedente triennalità (52,26); Seguono in maniera decrescente gli altri Comuni :Adelfia con 25,45 (54,29);Capurso con 16,33 (38,38); Valenzano con 12,92(41,62) e Cellamare con 9,35 (38,38).

Da precisare che il Comune di Capurso ha comunicato di aver erroneamente contabilizzato nella programmazione 2010/2013 risorse non di bilancio comunale, pari ad € 350.000,00 nel 2010, ad € 350.000,00 nel 2011 e ad € 250.000,00 nel 2012, relativamente agli interventi di contrasto dell'emergenze abitative. Tale correzione va a modificare la spesa pro capite dichiarata dal Comune stesso per il triennio 2010/2013 e, quindi, a ridurre la differenza con quella che si ipotizza di realizzare con la presente programmazione.



### 3.1.6 Attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona

L'Ambito sin dal primo triennio ha definito un sistema di monitoraggio e valutazione dei servizi. In particolare, per i servizi e gli interventi esternalizzati è previsto l'obbligo per il soggetto gestore di fornire in maniera sistematica report dettagliati inerenti l'attività svolta (n. utenti, numero e tipologia di prestazioni, operatori impegnati, ore di servizio, criticità

,ecc).Per ogni servizio,inoltre,l'Ambito designata un Direttore all'esecuzione del contratto che sovrintende alla corretta e regolare esecuzione del contratto di appalto.

Questo sistema interno si integra con **la Relazione sociale annuale di Ambito** che, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. a) del Regolamento Regionale n. 4/07, ha lo scopo di attuare il monitoraggio della programmazione sociale di zona.

La relazione sociale viene predisposta utilizzando il set di appositi indicatori di domanda, di attività, di processo e di risultato.

Assume così **una funzione di rendiconto** economico – finanziario mostrando il livello e le modalità di utilizzo delle risorse assegnate, ma anche **di monitoraggio e di valutazione** rispetto ai servizi effettivamente attivati e garantiti alle persone residenti nei Comuni dell'Ambito. Costituisce, altresì, uno strumento **di verifica** del percorso di consolidamento della **governance** del sistema di welfare locale.

La Relazione, come sperimentato positivamente negli anni scorsi, è strumento di trasparenza e partecipazione del territorio ,in quanto offrendo una serie di informazioni sulla attività realizzata ne consente la dovuta valutazione.

Con la Convenzione adottata per il III triennio, il Comune capofila ha ,infine, assunto l'impegno a indire almeno una volta l'anno per il tramite del Coordinamento Istituzionale un'apposita **Conferenza di Servizi** favorendo il più ampio coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti che hanno concorso alla elaborazione del Piano.

3.1.7 Schede di programmazione finanziaria

<p style="text-align: center;"><b>REGIONE PUGLIA</b>  <b>AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE</b>  <b>DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'</b>  <b>SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA</b>  <b>SCHEDA PER IL RENDICONTO FINALE ED IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI</b>  <b>REALIZZATI CON IL PIANO SOCIALE DI ZONA 2010-2013</b></p>									
<p style="text-align: center;"><b>ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE E NOTE</b></p>									
<p>La presente scheda, da compilare prima di avviare la nuova programmazione, si pone l'obiettivo di monitorare lo stato di attuazione dei servizi e degli interventi programmati e realizzati con il precedente Piano Sociale di Zona (2010-2013) e di rendicontare le spese sostenute (impegni assunti e liquidazioni effettuate), con esclusivo riferimento ai servizi/interventi programmati e realizzati in regime di gestione associata (scheda AMB). Il riferimento di partenza è quindi la versione definitiva della scheda di programmazione finanziaria di dettaglio allegata al precedente Piano Sociale di Zona e modificata in occasione della riprogrammazione per il 2013 (ai sensi della D.G.R. 2155/2012). Altre informazioni rilevanti per la compilazione sono quelle contenute nelle schede di rendicontazione inviate dall'Ambito territoriale alla Regione Puglia e relative alle annualità 2010, 2011 e 2012.</p>									
<p>Per una corretta compilazione della scheda occorre precisare che per <i>risorse impegnate (1)</i> si intendono quelle risorse per le quali esiste un impegno di spesa giuridicamente vincolante di tipo gestionale, quale ad esempio l'impegno assunto con atto dirigenziale a valle di una procedura ad evidenza pubblica e/o comunque relativo all'avvio di un servizio ed all'erogazione di una prestazione. La colonna denominata <i>residui di stanziamento (2)</i>, preimpostata a monte, restituisce il valore delle risorse non impegnate che saranno riportate nel nuovo Piano Sociale di Zona e riprogrammate in base alle indicazioni del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015. Si sottolinea che i dati presenti nella scheda devono essere riferiti alla data del 30 ottobre 2013 e/o comunque ad altra data (espressamente indicata) se più prossima alla definizione ed approvazione del nuovo Piano Sociale di Zona.</p>									
<p style="text-align: center;"><b>Data Rendiconto/Monitoraggio</b></p>				<p style="text-align: center;"><b>31/12/2013</b></p>					
<p style="text-align: center;"><b>Provincia</b></p>				<p style="text-align: center;"><b>Bari</b></p>					
<p style="text-align: center;"><b>Ambito Territoriale Di</b></p>				<p style="text-align: center;"><b>Triggiano</b></p>					
<p style="text-align: center;"><b>Totale Risorse</b></p>				<p style="text-align: center;"><b>Programmate</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Impegnate</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Residui di stanziamento</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Liquidate</b></p>		
				€ 8.736.410,12	€ 5.480.595,90	€ 3.255.814,22	€ 4.154.958,38		
N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Ente titolare	RISORSE				Termine delle attività	NOTE
				Programmate	Impegnate (1)	Residui di stanziamento (2)	Liquidate		
1	86	Servizio Sociale Professionale	Comune Triggiano	€ 189.167,51	€ 0,00	€ 189.167,51	€ 0,00		
2	83	Segretariato Sociale	Comune Triggiano	€ 154.082,27	€ 111.000,00	€ 43.082,27	€ 92.329,60		
3	84	Sportello Sociale	Comune Triggiano	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.998,00		
4	altro	Porta Unica di Accesso	Comune Triggiano	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 49.018,30		
5	altro	Unità di valutazione multidimensionale	Comune Triggiano	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
6	85	Servizio Intervento Sociale	Comune Triggiano	€ 49.000,00	€ 0,00	€ 49.000,00	€ 0,00		
7	87	Assistenza Educativa Domiciliare	Comune Triggiano	€ 520.000,00	€ 518.215,06	€ 1.784,94	€ 269.068,22		
8	87	SAD	Comune Triggiano	€ 1.132.150,49	€ 837.492,57	€ 294.657,92	€ 721.169,67		Programmate 820.582,42. Il servizio si è avvalso anche di 72.521,50 economie 1triennio e di 234.354,57 compartecipazione utenti al 13.03.14.

9	88	Prestazioni Socio sanitarie integrate (ADI)	Comune Triggiano	€ 697.735,31	€ 518.718,19	€ 179.017,12	€ 462.191,97	Programmate 567.003,63. Il servizio si è avvalso anche di 72.521,50 economie 1° triennio e di 58.210,18 compartecipazione utenti al 13.03.14.
10	102	Attività di sostegno alla domiciliarità	Comune Triggiano	€ 84.828,74	€ 84.778,74	€ 50,00	€ 50.499,96	Programmate € 81.588,74. Il servizio si è avvalso anche di € 3.240,00 economie 1° triennio.
11	100	Telesoccorso anziani e disabili	Comune Triggiano	€ 32.500,00	€ 31.981,91	€ 518,09	€ 17.329,40	
12	104	Centro Aperto Polivalente minori anziani e disabili	Comune Triggiano	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
13	60	Centri diurni socio educativi e riabilitativi	Comune Triggiano	€ 273.693,68	€ 208.487,07	€ 65.206,61	€ 26.757,50	Programmate € 208.487,07. Il servizio si è avvalso anche di € 65.206,61 economie 1° triennio.
14	92	Assistenza Specialistica Scolastica	Comune Triggiano	€ 783.802,74	€ 715.802,46	€ 68.000,28	€ 583.360,54	Programmate € 768.999,84. Il servizio si è avvalso anche di € 14.802,92 economie 1° triennio.
15	92	Attività di integrazione minori con disturbi specifici dell'apprendimento	Comune Triggiano	€ 70.506,47	€ 0,00	€ 70.506,47	€ 0,00	
16	107	Servizio Tutela Minori e vittime di abuso e maltrattamento	Comune Triggiano	€ 201.705,62	€ 0,00	€ 201.705,62	€ 0,00	Programmate € 183.928,62. Il servizio si è avvalso anche di € 17.777,00 risorse pubbliche.
17	87	Trasporto	Comune Triggiano	€ 1.848.159,52	€ 1.694.650,22	€ 153.509,30	€ 1.572.336,95	
18	53	Servizi prima infanzia	Comune Triggiano	€ 95.515,00	€ 0,00	€ 95.515,00	€ 0,00	
19	101	Sostegno alla domanda di servizi per l'infanzia e adolescenza	Comune Triggiano	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 0,00	€ 60.000,00	
20	55	Fondo accesso servizi residenziali per disabili Anaini e Minori.	Comune Triggiano	€ 446.085,76	€ 0,00	€ 446.085,76	€ 0,00	Programmate € 302.430,96. Il servizio si è avvalso anche di € 54.460,52 risorse pubbliche ed € 89.194,48 economie 1° triennio.
21	96	Servizio affidamento e adozione	Comune Triggiano	€ 59.000,00	€ 0,00	€ 59.000,00	€ 0,00	
22	93	Centro di ascolto per le famiglie e servizi per la genitorialità	Comune Triggiano	€ 178.581,31	€ 0,00	€ 178.581,31	€ 0,00	Programmate € 169.000,00. Il servizio si è avvalso anche di € 9.581,00 economie 1° triennio.
23	altro	Misure economiche di sostegno all'abbattimento barriere architettoniche	Comune Triggiano	€ 155.000,00	€ 0,00	€ 155.000,00	€ 0,00	
24	102	Sportello informativo polifunzionale e di avviamento al lavoro	Comune Triggiano	€ 762.133,78	€ 130.000,00	€ 632.133,78	€ 0,00	Programmate € 345.000,00. Il servizio si è avvalso anche di € 417.133,78 economie 1° triennio.
25	altro	Cabina di Regia	Comune Triggiano	€ 345.387,22	€ 192.533,58	€ 152.853,64	€ 104.602,60	
26	altro	Azioni di sistema per implementazione e monitoraggio Piano.	Comune Triggiano	€ 387.374,70	€ 226.936,10	€ 160.438,60	€ 126.295,67	Programmate € 320.621,40. Il servizio si è avvalso anche di € 6.758,00 economie 1° triennio.



**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE**  
**DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**  
**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**  
**Budget complessivo del Piano Sociale di Zona - terzo ciclo di programmazione**



PROVINCIA DI		Bari	
AMBITO TERRITORIALE DI		Triggiano	
BUDGET DISPONIBILE		€ 12.930.710,01	
N.	FONTE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITA' DI COMPETENZA	IMPORTO
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013		€ 3.255.814,22
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	2013	€ 289.398,06
3	Fondo Globale socio assistenziale regionale (FGSA)	2013	€ 199.480,98
4	Fondo Non Autosufficienza (FNA)	2013	€ 157.371,87
5	Risorse proprie da bilancio comunale		€ 4.155.774,06
6	Risorse della ASL allocate a cofinanziamento del Piano di Zona		€ 2.711.879,80
7	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Infanzia (PAC)		€ 639.263,00
8	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Anziani non autosufficienti (PAC)		€ 516.855,00
9	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Infanzia		€ 390.921,00
10	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Anziani e Disabili		€ 358.306,93
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona		€ 255.645,09
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona		€ 0,00

NB: I campi da compilare sono quelli relativi alle risorse da definire in sede territoriale. In particolare è opportuno chiarire che rispetto alle risorse proprie comunali è necessario inserire le risorse relative alla sola prima annualità del Piano Sociale di Zona. Inoltre rispetto ai campi precompilati (quelli relativi a risorse derivanti da fonti di finanziamento regionali e nazionali) occorre verificare la correttezza del dato. Se si dovesse riscontrare un errore è necessario contattare il funzionario referente per l'assistenza tecnica alla programmazione sociale per correggere il dato.

**NOTE (descrivere almeno tipologia "altre risorse pubbliche" e "altre risorse private"):**

**PROVINCIA DI BARI**

**AMBITO TERRITORIALE DI TRIGGIANO**

N.B.: Le celle oscurate con griglia puntinata come da esempio indicato dalla freccia non sono compilabili /pertinenti in relazione alla riga/colonna in questione.



**CONTATORI**

								Res stanz PdZ 10-13	FNPS	FGSA	FNA	Risorse proprie comunali	Risorse ASL	Pac Inf	Pac Anz	Buoni servizio Inf	Buoni servizio Anz/Dis	Altre risorse pubbliche	Totale	
								€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	
								3.255.814,22	289.398,06	199.480,98	157.371,87	4.155.774,06	2.711.879,80	639.263,00	€ 516.855,00	390.921,00	358.306,93	255.645,09	€ 12.930.710,01	
								€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
								€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	
								3.255.814,22	289.398,06	199.480,98	157.371,87	4.155.774,06	2.711.879,80	639.263,00	€ 516.855,00	390.921,00	358.306,93	255.645,09	€ 12.930.710,01	
N	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Ente Titolare	Tipologia gestione		Periodo di attuazione e del servizio	Modalità gestione	Res Stanz PdZ 10-13	FNPS	FGSA	FNA	Risorse Proprie Comunali	Risorse ASL	PAC INF	PAC ANZ	Buoni Servizio Inf	Buoni Servizio Anz/Dis	Altre Risorse Pubbliche	Totale di Riga	NOTE
				A	C															
				M	O															
				B	M															
1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	Comune Triggiano	SI	SI	2014 2015	3					€ 33.000,00		€ 639.263,00					€ 672.263,00	La spesa relativa alle risorse proprie comunali è sostenuta dal Comune di Adelfia
2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro	Comune Triggiano	SI		2014 2015	3											€ 35.000,00	€ 35.000,00	
3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS				2014 2015	3												€ 0,00	
4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	Comune Triggiano	SI	SI	2014 2015	1	€ 160.000,00				€ 45.000,00							€ 205.000,00	La spesa relativa alle risorse proprie comunali è sostenuta dal Comune di Triggiano
5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	Comune Triggiano	SI		2014 2015	3	€ 228.000,00					€ 29.344,96						€ 257.344,96	Nell'anno 2014 è stato deliberato l'utilizzo di € 93.120 giusta del. di .C.I. n.18 del 11.03.2014
6	86	Servizio Sociale Professionale	Comuni Triggiano Adelfia Cellamare Capurso Valenzano	SI	SI	2014	1	€ 31.600,00				€ 428.462,91							€ 460.062,91	€ 31.600 impegnati con del. C.I. n.23/2014. Risorse proprie comunali sostenuta dai Comuni di Adelfia per € 186.173,00, Capurso per € 107.900,00, Cellamare per € 10.688,44 e Triggiano per € 123.702,80.
7	83	Rete di accesso - segretariato	Comune Triggiano	SI		2014 2015	2	€ 43.242,93	€ 289.398,06										€ 332.640,99	Nell'anno 2014 è stata già impegnata la somma di € 82.082,27 per garantire il servizio per l'intero anno

8	108	Rete di accesso - sportello immigrati	Comune Triggiano	SI		2014 2015	2	€ 31.851,55		€ 23.500,00								€ 55.351,55	Nell'anno 2014 è stata già impegnata la somma di € 19.445,40, per garantire il servizio per l'intero anno
9	3	Rete di accesso - PUA	Comune Triggiano	SI		2014 2015	2	€ 77.183,41			€ 100.000,00	€ 104.742,02		€ 29.280,00				€ 311.205,43	Nell'anno 2014 è stata già impegnata la somma di € 89.672,33, per garantire il servizio per l'intero anno
10	93	Centri di ascolto per le famiglie	Comune Triggiano	SI		2014 2015	2	€ 269.357,93										€ 269.357,93	
11	87	Educativa domiciliare per minori	Comune Triggiano	SI		2014	2											€ 0,00	
12	altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	Comune Triggiano	SI		2013 2014	3							€ 390.921,00				€ 390.921,00	
13	96	Affido familiare - equipe	Comune Triggiano	SI		2014 2015	1					€ 34.759,30						€ 34.759,30	
14	96	Affido familiare	Comuni Triggiano Capurso Valenzano	SI		2014 2015	1	€ 7.344,66			€ 45.000,00						€ 41.795,34	€ 94.140,00	La spesa relativa alle risorse proprie comunali è sostenuta dal Comune di Triggiano per € 15.000,00, Capurso € 20.000,00, Valenzano € 10.000,00
15	altro	Adozione familiare	Comuni Triggiano Adelfia Capurso Cellamare Valenzano	SI	SI	2014 2015	1					€ 52.138,95						€ 52.138,95	
16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	Comuni Triggiano Valenzano	N O	SI	2014	3				€ 87.000,00							€ 87.000,00	La spesa indicata è sostenuta con risorse del Comune di Triggiano per € 86.000,00 e di Valenzano per € 1.000,00
17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	Comune Triggiano	SI		2014 2015	1					€ 118.169,76						€ 118.169,76	
18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	Comune Triggiano	SI		2014 2015	2	€ 396.599,13			€ 57.371,87	€ 57.837,94	€ 667.399,05		€ 186.292,28			€ 1.365.500,27	Nella somma sono inserite anche gli impegni assunti ad oggi per il servizio sino a giugno 2014
19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	Comune Triggiano	SI		2014 2015	2	€ 523.171,33				€ 188.170,00		€ 301.282,72				€ 1.012.624,05	Nella somma sono inserite anche gli impegni assunti ad oggi per il servizio sino a giugno 2014 . Parte delle risorse comunali per € 30.000,00 sono a carico del solo Comune di Triggiano.
20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	Comune Triggiano	SI		2014 2015	2	€ 97.367,25		€ 53.733,43		€ 12.582,59						€ 163.683,27	
21	altro	Abbattimento barriere architettoniche	Comune Triggiano	SI		2014	1	€ 170.000,00										€ 170.000,00	

22	altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	Comune Triggiano	SI		2014 2015	3										€ 358.306,93	€ 358.306,93	
23	altro	Progetti di Vita Indipendente	Comune Triggiano	SI		2014	3										€ 178.849,75	€ 178.849,75	
24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	Comune Capurso		SI	2014	3				€ 27.000,00							€ 27.000,00	
25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)			SI	2014	3											€ 0,00	
26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	Comuni Triggiano Adelfia Capurso		SI	2014	3				€ 84.084,00	€ 187.357,67						€ 271.441,67	è in corso la verifica dell'utilizzo da parte dei Comuni dei fondi di Ambito destinati ai Centri diurni. Si ipotizzano economie di € 128.000,00. Le risorse comunali sono sostenute da Triggiano per € 39.000,00, Adelfia € 20.084 e Capurso € 25.000,00.
27	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)			SI	2014	3										€ 1.028.333,61	€ 1.028.333,61	
28	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)			SI	2014	3										€ 5.662,55	€ 5.662,55	
29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	Comune Triggiano	SI		2014 2015	2										€ 86.697,22	€ 86.697,22	
30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	Comune Triggiano	SI		2014 2015	2	€ 496.561,51										€ 618.809,06	
31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	Comuni Triggiano Capurso	SI	SI	2014	2	€ 426.158,86				€ 5.000,00	€ 86.695,14					€ 517.854,00	Nella somma sono inseriti gli impegni già assunti per il 2014 sino al 7.6.2014 per € 153.509,30, e sino al 14.08.2014 per € 39.900,00 (in corso perfezionamento) Le risorse comunali di € 5.000,00 sono del Comune di Capurso
32	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	Comune Triggiano	SI		2014 2015	3	€ 60.000,00										€ 60.000,00	
33	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	Comuni Triggiano Capurso	SI		2014- 2015	3	€ 95.438,60			€ 23.000,00	€ 174.342,77						€ 292.781,37	La spesa relativa alle risorse proprie comunali è sostenuta dal Comune di Triggiano per € 5.000,00, Capurso € 18.000,00.
34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	Comune Triggiano	SI		2014 2015	1	€ 19.792,66					€ 30.058,60					€ 49.851,26	
35	107	Maltrattamento e violenza - CAV	Comune Triggiano	SI		2014	2	€ 122.144,40										€ 122.144,40	

36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	Comune Triggiano	SI		2014	3											€ 10.000,00			€ 10.000,00	La spesa relativa alle risorse proprie comunali è sostenuta dal Comune di Triggiano per € 10.000,00
37	altro	Maltrattamento e violenza - equipe	Comune Triggiano	SI		2014 2015	1												€ 86.898,28		€ 86.898,28	
38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	Comune Triggiano	SI		2014 2015	1												€ 6.697,33		€ 6.697,33	
39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	Comuni Triggiano Adelfia Capurso Valenzano	SI	SI	2014	3												€ 804.000,00		€ 804.000,00	La spesa relativa alle risorse proprie comunali è sostenuta dal Comune di Triggiano per € 390.000,00, Adelfia € 173.000,00, Capurso € 41.000,00 e Valenzano € 200.000,00
40	altro	Ufficio di Piano	Comuni Triggiano Adelfia Capurso Valenzano	SI		2014	1												€ 66.712,00		€ 66.712,00	La spesa su risorse proprie comunali è di Triggiano per € 93.423,92, Adelfia € 60.26419, Capurso € 51.032,72, Cellamre € 17.459,79 e Valenzano € 60.534,32.
41	scegli	Fondo di Solidarietà disagiati	Comune Triggiano		SI	2014													€ 35.000,00		€ 35.000,00	
42	scegli	Interventi sostegno terapeutico disabili	Comune Triggiano		SI	2014													€ 3.000,00		€ 3.000,00	
43	scegli	Anziani collocati	Comune Triggiano		SI	2014													€ 115.000,00		€ 115.000,00	
44	scegli	Trasporto anziani terme	Comune Triggiano		SI	2014													€ 3.000,00		€ 3.000,00	
45	scegli	Università Terza e Libera Età	Comune Triggiano		SI	2014													€ 6.000,00		€ 6.000,00	
46	scegli	Interventi assistenziali diversi.(contributi economici canoni di locazione, tutoraggio)	Comune Triggiano		SI	2014													€ 260.000,00		€ 260.000,00	
47	scegli	Trasferimenti correnti a Associazioni di Volontariato	Comune Triggiano		SI	2014													€ 15.000,00		€ 15.000,00	
48	scegli	Spesa personale, canoni locazione sede uffici	Comune Triggiano		SI	2014													€ 341.603,80		€ 341.603,80	
49	scegli	Spese varie di gestione.	Comune Triggiano		SI	2014													€ 10.175,00		€ 10.175,00	
50	scegli	rette ricoveri anziani	Comune Adelfia		SI	2014													€ 24.200,00		€ 24.200,00	
51	scegli	trasporto sociale, trasporto e	Comune Adelfia		SI	2014													€ 98.000,00		€ 98.000,00	

		refezione scolastica																	
52	scegli	attività ricreative, sportive e sociali	Comune Adelfia	SI	2014						€ 38.000,00								€ 38.000,00
53	scegli	sostegno socioeducativo scolastico	Comune Adelfia	SI	2014						€ 100.863,00								€ 100.863,00
54	scegli	assistenza domiciliare, soggiorni climatici, pasto caldo	Comune Adelfia	SI	2014						€ 36.000,00								€ 36.000,00
55	scegli	contributi Enti e Associazioni	Comune Adelfia	SI	2014						€ 20.000,00								€ 20.000,00
56	scegli	contributi sostegno al reddito, servizio civico	Comune Adelfia	SI	2014						€ 204.882,00								€ 204.882,00
57	scegli	integrazione sociale e scolastica	Comune Adelfia	SI	2014						€ 136.013,00								€ 136.013,00
58	scegli	acquisto beni, noleggi, materiale di consumo, canoni ecc.	Comune Adelfia	SI	2014						€ 9.950,00								€ 9.950,00
59	scegli	rette ricovero disabili	Comune Adelfia	SI	2014						€ 44.000,00								€ 44.000,00
60	scegli	Iniziative didattico-ricreative e di tutela minori	Comune Capurso	SI	2014	1					€ 64.000,00								€ 64.000,00
61	scegli	Interventi a favore delle persone disabili	Comune Capurso	SI	2014	1					€ 9.000,00								€ 9.000,00
62	scegli	Strutture residenziali per anziani	Comune Capurso	SI	2014	3					€ 45.000,00								€ 45.000,00
63	scegli	Sostegno alla domiciliarità	Comune Capurso	SI	2014	1					€ 11.000,00								€ 11.000,00
64	scegli	Attività di contrasto alla povertà – Servizio Civico	Comune Capurso	SI	2014	1					€ 70.000,00								€ 70.000,00
65	scegli	Contributi finalizzati e straordinari	Comune Capurso	SI	2014	1					€ 45.000,00								€ 45.000,00
66	scegli	Quota comunale canoni di locazione	Comune Capurso	SI	2014	1					€ 20.000,00								€ 20.000,00
67	scegli	Interventi a tutela della violenza di genere	Comune Capurso	SI	2014	1					€ 2.000,00								€ 2.000,00
68	scegli	Quota compartecipazione Centro Territoriale Impiego	Comune Capurso	SI	2014	3					€ 5.000,00								€ 5.000,00
69	scegli	Compartecipazione progetto "Bollenti Spiriti"	Comune Capurso	SI	2014	3					€ 20.000,00								€ 20.000,00

70	scegli	Strutture residenziali per disabili	Comune Capurso	SI	2014	3					€ 40.000,00						€ 40.000,00
71	scegli	Servizio Civile	Comune Capurso	SI	2014	1					€ 4.000,00						€ 4.000,00
72	scegli	Anziani collocati	Comune Cellamare	SI	2014						€ 600,00						€ 600,00
73	scegli	Contributi in favore indigenti	Comune Cellamare	SI	2014						€ 4.000,00						€ 4.000,00
74	scegli	Buoni spesa	Comune Cellamare	SI	2014						€ 1.500,00						€ 1.500,00
75	scegli	Servizi di Pubblica Utilità	Comune Cellamare	SI	2014						€ 10.000,00						€ 10.000,00
76	scegli	Centro Anziani	Comune Cellamare	SI	2014						€ 5.100,00						€ 5.100,00
77	scegli	Mensa scolastica alunni disagiati	Comune Cellamare	SI	2014						€ 5.152,00						€ 5.152,00
78	scegli	Alunni in condizioni di disagio	Comune Cellamare	SI	2014						€ 6.489,00						€ 6.489,00
79	scegli	Trasferimento ad Associazioni di Volontariato	Comune Cellamare	SI	2014						€ 9.000,00						€ 9.000,00
80	scegli	Attività socializzanti estive	Comune Cellamare	SI	2014						€ 12.500,00						€ 12.500,00
81	scegli	Personale	Comune Cellamare	SI	2014						€ 39.309,29						€ 39.309,29
82	scegli	Anziani e disabili collocati in strutture( compreso anche art.60 e 66)	Comune Valenzano	SI	2014	2					€ 96.000,00						€ 96.000,00
83	scegli	attività di sostegno in favore di minori	Comune Valenzano	SI	2014	1					€ 3.000,00						€ 3.000,00
84	scegli	Iniziative a favore di anziani (centro di incontro,ricreative, ecc)	Comune Valenzano	SI	2014	1					€ 1.800,00						€ 1.800,00
85	scegli	interventi assistenziali diversi (servizio civico,contributi canoni di locazione, ecc.)	Comune Valenzano	SI	2014	1					€ 75.000,00						€ 75.000,00
86	scegli	Spese personale e spese varie gestione	Comune Valenzano	SI	2014	1					€ 146.370,12						€ 146.370,12

**Dettaglio risorse PdZ 2010/2013 impegnate e liquidate per Fonte di Finanziamento al 31/212/2013**

Servizio	Totale assegnazione	Residui stanziamento 2005/2008	FNPS 2006/2009	FNPS 2010/2011	Riserva FNPS 2006/2009 (ex premialità)	FNA 2007/2009	FNA 2010	FGSA 2007/2008	FGSA 2009	FGSA 2010/2012	Risorse Comunali 2010-2012	Risorse Comunali 2013.	Altre risorse private compartecipazione utenti.	Economie 1 triennio Del. C.I. n. 14 del 21.03.2012.	Altre risorse pubbliche Risorse ASL	Totale Impegnato	% Impegnato su assegnazione	Totale liquidato	% Liquidato su Impegnato
Servizio Sociale Professionale	189.167,51		180.000,00								9.167,51					31.600,00	16,70		-
Segretariato Sociale	154.082,27		65.000,00	10.000,00	29.082,27				50.000,00							154.082,27	100,00	92.329,60	59,92
Sportello Sociale	30.000,00		10.000,00		10.000,00						10.000,00					30.000,00	100,00	19.998,00	66,66
Porta Unica di Accesso	100.000,00					50.000,00	50.000,00									100.000,00	100,00	49.018,30	49,02
Unità di valutazione multidimensionale																	#DIV/0!		#DIV/0!
Servizio Intervento Sociale	49.000,00		40.000,00					3.000,00			6.000,00								#DIV/0!
Assistenza Educativa Domiciliare	520.000,00		320.000,00					182.781,94	17.218,06							518.215,06	99,66	269.065,22	51,92
SAD	1.132.150,49		271.190,56					100.000,00		236.391,86	213.000,00		234.354,57	77.213,50		924.130,59	81,63	721.169,67	78,04
Prestazioni Socio sanitarie integrate (ADI)	697.735,31					84.318,19	182.685,44						58.210,18	72.521,50		555.752,35	79,65	462.191,97	83,17
Attività di sostegno alla domiciliarità	84.828,74	23.294,32				43.294,42		15.000,00						3.240,00		84.778,74	99,94	53.689,96	63,33
Telesoccorso anziani e disabili	32.500,00		20.000,00								12.500,00					31.981,91	98,41	17.329,40	54,19
Centro Aperto Polivalente minori anziani e disabili																	#DIV/0!		#DIV/0!
Centri diurni socio educativi e riabilitativi	273.693,68	78.487,07	20.000,00					10.000,00			100.000,00			65.206,61		208.487,07	76,18	26.757,50	12,83
Assistenza Specialistica Scolastica	783.802,74	52.614,91	347.176,54	105.000,00				50.000,00	50.000,00		46.461,15	117.747,22		14.802,92		715.802,46	91,32	614.694,97	85,87
Attività di integrazione minori con disturbi specifici dell'apprendimento	70.506,47	70.406,47																	#DIV/0!
Servizio Tutela Minori e vittime di abuso e maltrattamento	201.705,62		53.928,62						22.477,47		107.522,53				17.777,00*				#DIV/0!
Trasporto	1.848.159,52	469.059,90	399.136,91	100.000,00	142.418,03			50.000,00		177.581,97	15.097,62				408.056,80** 86.808,29*	1.848.159,42	100,00	1.572.366,95	85,08
Servizi prima infanzia	95.515,00		85.515,00					10.000,00											#DIV/0!

Sostegno alla domanda di servizi per l'infanzia e adolescenza	140.000,00		30.000,00							60.000,00	50.000,00					140.000,00	100,00	60.000,00	42,86		
Fondo accesso servizi residenziali per disabili Anziani e Minori.	446.085,76			80.000,00					75.000,00	45.177,24			102.253,72		89.194,48	54.460,32			#DIV/0!		
Servizio affido e adozione	59.000,00		59.000,00																#DIV/0!		
Centro di ascolto per le famiglie e servizi per la genitorialità	178.581,31	6.000,00						25.000,00	2.000,00			82.000,00			9.581,31				#DIV/0!		
Misure economiche di sostegno all'abbattimento barriere architettoniche	155.000,00		30.000,00						30.000,00			15.000,00	80.000,00						#DIV/0!		
Sportello informativo polifunzionale e di avviamento al lavoro	762.133,78		230.000,00					100.000,00				15.000,00			417.133,78			233.120,00	30,59	130.000,00	55,77
Cabina di Regia	345.387,22		195.437,22					25.000,00				124.950,00						167.172,08	48,40	104.602,60	62,57
Azioni di sistema per implementazione e monitoraggio Piano	387.374,70	67.047,61	117.504,12	24.756,66					18.000,00			93.304,01			66.762,30			340.640,33	87,94	169.114,67	49,65
<b>TOTALI</b>	<b>8.736.410,12</b>	<b>766.910,28</b>	<b>2.473.888,97</b>	<b>319.756,66</b>	<b>181.500,30</b>	<b>477.612,61</b>	<b>232.685,44</b>	<b>570.781,94</b>	<b>264.695,53</b>	<b>519.151,07</b>	<b>900.002,82</b>	<b>300.000,94</b>	<b>292.564,75</b>	<b>815.656,40</b>	<b>567.102,41</b>	<b>6.083.922,28</b>	<b>69,64</b>	<b>4.362.328,81</b>	<b>71,70</b>		

\* Risorse Provincia

\*\* Risorse ASL

### GLI ATTORI DEL SISTEMA DI *WELFARE* LOCALE

#### 4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito

Il nostro Ambito in continuità alle scelte effettuate nei precedenti trienni, **ha scelto di esercitare la gestione associata delle funzioni attraverso una Convenzione ex art.30 D.Lgs n°267/2000.**

Allo stato attuale e in attesa di far ricorso a modalità di gestione più stabili e strutturate ( vedi consorzio), risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento della programmazione di Ambito e, in particolare per la realizzazione di un sistema unico caratterizzato da principi e regole condivise nella gestione dei servizi e degli interventi del nostro territorio.

Con del. n° 55 del 12.11.2013 il Coordinamento Istituzionale ha approvato **la Convenzione che dopo essere stata approvata dai Consigli Comunali dei cinque Comuni, l'11/12/2013 è stata sottoscritta dai rappresentanti legali dei Comuni dell'Ambito.**

La convenzione definisce, tra l'altro, le finalità, i principi fondamentali, le priorità strategiche cui si ispira la programmazione sociale di Ambito e la gestione associata dei servizi per il triennio 2014/2016.

Definisce ruoli e compiti del Comune capofila e dei Comuni associati nell'ambito di un rapporto di leale collaborazione, nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ai servizi e alle prestazioni, dell'omogeneizzazione delle procedure e di promozione della partecipazione delle forme organizzate di cittadinanza.

Forte è il richiamo da parte degli Enti associati dei principi fondamentali alla base della gestione associata dal punto di vista programmatico, organizzativo e finanziario.

Il rispetto di detti principi e degli impegni consequenziali costituisce infatti una condivisione ineludibile per il reale perseguimento delle finalità dell'associazione.

In detto contesto rivestono un ruolo strategico il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano.

**Il Coordinamento Istituzionale, è l'organo di indirizzo, direzione e di rappresentanza politico-istituzionale** dei Comuni dell'Ambito.

E' l'organo che di fatto pianifica, anche in collaborazione all'ASL, il sistema di Welfare locale individuando priorità e strumenti per realizzarlo.

La sua composizione e il suo funzionamento vengono ulteriormente definiti nel Regolamento già adottato dall'Ambito.

Attualmente fanno parte del Coordinamento i Sindaci dei Comuni e/o gli Assessori alle Politiche Sociali di ciascun Comune associato che si fanno garanti, ciascuno per il proprio ente di appartenenza, della presa d'atto dei provvedimenti adottati e della relativa e coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte (art. 9).

Il Coordinamento oggi è presieduto dall'Assessore alle Politiche Sociali del Comune capofila.

Significativo all'interno del Coordinamento il ruolo dell'ASL che attraverso il suo Direttore Generale ovvero il Direttore del Distretto Socio Sanitario, concorre all'assunzione delle decisioni in materia di integrazione socio-sanitaria.

La convenzione approvata prevede altresì la partecipazione della Provincia per decisioni inerenti le materie di competenza provinciale.

Di fatto a tale previsione, contemplata anche nella Convenzione del precedente triennio, non sempre ha fatto riscontro la partecipazione dell'Ente Provinciale.

**Fondamentale ,infine, secondo il documento, è il ruolo dell'Ufficio di Piano connotato quale ufficio comune e tecnostruttura con funzioni programmatiche, amministrative e contabili** dei Comuni associati per la realizzazione del sistema Integrato di Welfare.

All'Ufficio, che risponde sotto il profilo politico istituzionale al Coordinamento Istituzionale, con la sottoscrizione della convenzione per il triennio in corso, sono state assegnate le seguenti risorse:

L'Ufficio di Piano, in base alla Convenzione, è così costituito:

- **Coordinatore** (Comune capofila) individuato dal Dirigente Servizi Socio Culturale con funzione di programmazione, progettazione e coordinamento dell'Ufficio per n.36 h settimanali;
- **n. 2 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa** dipendente dal Comune di Capurso, in distacco presso il Comune di Triggiano per n.24 h settimanali una cat. D Assistente Sociale e per n.12 h settimanali 1 Istruttore Amministrativo cat C;
- **n. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile** dipendente del Comune di Adelfia, in distacco presso il Comune di Triggiano per n.36 h settimanali cat. C Istruttore Amministrativo.

Viene prevista la possibilità di attuare la rotazione degli altri Comuni nell'assegnazione delle risorse.

La funzione di programmazione assicura infine il raccordo con i Servizi Sociali Professionali e il presidio delle **tre Aree Tematiche** attraverso l'individuazione di un Referente: (n. 12 ore settimanali di impegno per ciascuno).

Area Socio Sanitaria -Assistente Sociale Comune di Triggiano (già individuato con apposito o.d.s.).

Area Socio Assistenziale: Assistente Sociale Comune di Adelfia (già individuato con apposito o.d.s.).

Area Socio Educativa: Assistente Sociale Comune di Cellamare (già individuato con apposito o.d.s.).

L'ufficio si avvale di una Segreteria amministrativa con almeno una unità a tempo pieno per n.36 h del Comune capofila e della collaborazione degli altri uffici del medesimo Ente. (allo stato attuale un'unità per 18 h sett.)

Fondamentale, infine, per il raggiungimento degli scopi dell'associazione la stretta collaborazione degli uffici degli altri Comuni.

Allo stato attuale l'ufficio di Piano si avvale del Coordinatore (h. 36 sett.) del Comune di Triggiano; di un istruttore Direttivo del Comune di Capurso (n. 24 h sett.) e di un istruttore Amministrativo del Comune di Adelfia (n. 33 h sett.).

Per la funzione di programmazione sono, altresì, coinvolti i due Assistenti Sociali del Comune di Capurso.

L'assegnazione delle risorse su indicate è stata disposta con specifiche disposizioni di servizio che autorizzano lo svolgimento del lavoro c/o l'Ufficio di Piano sito nel Comune capofila.

L'Ufficio è coordinato dalla Coordinatrice designata dal Dirigente Servizi Sociali del Comune capofila.

La Coordinatrice è responsabile di tutte le attività e delle funzioni attribuite all'Ufficio stesso.

L'organizzazione su descritta tende a garantire maggiore stabilità e strutturazione all'Ufficio rispetto al passato che ha visto l'impegno a rotazione e per alcuni giorni della settimana degli Assistenti Sociali dei cinque Comuni.

E' cura dell'Ufficio ancora oggi mantenere un costante raccordo con i Servizi di Welfare di Accesso (Punti Informativi e PUA) e con il Servizio Sociale Professionale per quanto attiene l'attività di programmazione, gestionali, di monitoraggio e di valutazione.

**Sarà sicuramente impegno di tutti i Comuni associati collaborare con l'Ufficio di Piano** nella consapevolezza che il pieno funzionamento dello stesso costituisce una condizione indispensabile per l'implementazione della programmazione di Ambito e degli obiettivi comuni.

Particolare attenzione continuerà ad essere posta alla comunicazione tra l'Ufficio, i componenti dell'Associazione e il territorio, al fine di garantire la massima collaborazione tra i soggetti interessati e l'assoluta trasparenza delle procedure e attività realizzate.

In tal senso, l'Ufficio, oltre a curare l'invio di comunicazioni frequenti e sistematiche sull'attività svolta o su questioni di interesse comune (vedi trasmissione provvedimenti adottati, report, ordine del giorno, incontri Udp, informazioni normative, bandi, iniziative varie ecc.), si è dotato di sito web e di un Portale.

Uno sforzo ulteriore dovrà essere fatto dagli operatori dei vari servizi nell'utilizzo sistematico di detti strumenti, risultanti di fondamentale importanza, anche ai fini della programmazione ed organizzazione dei servizi di Ambito (vedi Banche dati).

Sarà impegno dell'Ufficio di Piano, in continuità alle azioni di sistema programmate con la precedente programmazione favorire infine la formazione e l'aggiornamento continuo agli operatori dell'Ufficio di Piano e dei Servizi Sociali Professionali dei Comuni.

#### **4.2 La Governance per la programmazione sociale.**

**Il ruolo degli altri soggetti pubblici. Il consolidamento dei rapporti con l'ASL e il Distretto Socio- Sanitario. Il ruolo della cittadinanza sociale**

Il nostro Ambito ha posto tra i principi fondamentali del proprio sistema di Welfare **la promozione della partecipazione attiva della cittadinanza alla programmazione, attuazione e verifica periodica della programmazione sociale.**

**È ormai evidente che il Comune non può far tutto** e che il benessere della comunità può essere realizzato solo attraverso il concorso dei diversi soggetti, pubblici e non, che a vario titolo, sono coinvolti nella costruzione del sistema dei servizi territoriali.

**È necessario, dunque, promuovere e realizzare ogni forma di cooperazione tra i vari soggetti pubblici, Comuni, ASL, Ministero Grazia Giustizia ecc. per** garantire risposte integrate ai bisogni sociali risultanti sempre più complessi.

Ancora oggi si registrano difficoltà nelle collaborazioni interistituzionali.

Risulta ancora difficile avere una visione globale del territorio e dei bisogni dello stesso, costruire spazi di reale confronto e ideazione di percorsi condivisi.

La difficoltà è particolarmente avvertita nel campo socio-sanitario e nel **rapporto con l'ASL.**

**Alla positiva collaborazione sviluppata a livello locale con il Distretto Socio - Sanitario che tuttora registra evidenti risultati a livello operativo (ad esempio regolare funzionamento PUA), non si rileva un rapporto proficuo con i vertici aziendali su varie questioni, più volte sollecitate, ma per le quali continua a non esserci alcuna programmazione condivisa, né tantomeno la definizione e l'assegnazione delle necessarie**

risorse (vedi gestione trasporto disabili, operatori OO.SS. per Assistenza Domiciliare integrata ecc.).

Si auspica che con questo triennio dette criticità vengano superate anche cogliendo le diverse opportunità presentatesi negli ultimi mesi che hanno richiesto all'Ambito e all'ASL di concertare azioni specifiche quali quelle rientranti nel Piano di Azione coesione (PAC) per accedere a risorse finanziarie per la realizzazione di servizi di assistenza domiciliare per anziani. L'Ambito, infine, sin dalla sua costituzione ha curato l'interazione con le diverse organizzazioni sociali del territorio in particolare nell'attività di costruzione della programmazione di zona nel rispetto del Regolamento adottato per la Concertazione e **consapevole del ruolo fondamentale da riconoscere alla cittadinanza sociale.**

## CAPITOLO V

### LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI INTERVENTI DI PIANO

#### 5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio

In questo Capitolo vengono inserite **le schede di progettazione di dettaglio per i singoli servizi** e attività previsti dalla presente programmazione. Nelle schede predisposte su format regionale, vengono indicati gli obiettivi generali e specifici da perseguire, le attività da realizzare con i relativi tempi e destinatari, i risultati attesi, nonché le risorse finanziarie e umane da impegnare. Per i servizi a valenza integrata sono state riportate anche le risorse ASL, sia umane che finanziarie, proposte dalla stessa Azienda nei tavoli di coprogettazione e successivamente, formalizzate con apposita proposta programmatica, ns. prot. n. 7340 del 12.03.2014, inviata dal Distretto socio sanitario all'Ambito anche per conto dei vari Dipartimenti (Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Servizio di Neuropsichiatria Infantile).

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito  
ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO - EDUCATIVI  
PER LA PRIMA INFANZIA**

Annualità: 2014 X 2015 X 2016 X

**AMBITO DI TRIGGIANO**

prov. di BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:** X Ambito X Comunale

**Obiettivo di servizio:** X SI  NO

(Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 77 del PRPS 2013-2015)

Numero progressivo: 1

**Denominazione servizio:** ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

**art. di rif. del r.r. 4/2007:** art. 53 – 90 – 101

**Importo totale programmato:** € 672.263,00 di cui € 639.263,00 a carico del P.A.C. Infanzia ed € 33.000,00 a gestione comunale.

**Modalità di gestione:**

gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi

X altra modalità di gestione (specificare: Convenzioni con le varie strutture iscritte al Catalogo Telematico regionale).

**Tipologia di utenti:** bambini 0-36 mesi; famiglie

**n. medio annuo previsto di utenti:** 100

**Obiettivi del servizio**

Attraverso le risorse economiche del PAC Infanzia assegnate a questo Ambito Sociale, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- Potenziamento dei servizi per la prima infanzia pubblici e privati esistenti nell'Ambito;
- Qualificazione e flessibilità dell'offerta;
- Aumento dell'utenza di questi Servizi;
- Sostegno all'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi socio educativi per la prima infanzia (asili nido, centri ludici, sezioni primavera).

**Principali attività previste**

**Attività di Coordinamento delle strutture** e servizi ai fini di una qualificazione dell'offerta e dell'adeguamento della stessa alle esigenze delle famiglie;

**Sostegno alle attuali n. 2 sezioni primavera** (24-30 mesi) presenti sul territorio di Adelfia e Triggiano, in termini di estensione del periodo di apertura, per l'anno scolastico 2014/15, anticipando l'avvio delle attività a settembre, piuttosto che a dicembre/gennaio, e posticipando la chiusura a luglio piuttosto che a maggio, come di solito avviene per l'esiguità delle risorse pubbliche;

**Avvio di n. 2 nuove sezioni primavera pubbliche** nei medesimi plessi scolastici per l'anno scolastico 2014/15 con una capienza complessiva di n. 40 minori da settembre '14 a luglio '15;

**Allestimento della Sezione Primavera** di Triggiano da avviare;

erogazione dei “Buoni di Servizio l'accesso alle strutture servizi per l'Infanzia del territorio.

Monitoraggio e rendicontazione delle iniziative.

<b>Risultati attesi</b>
-------------------------

- Consolidare ed ampliare il sistema territoriale di offerta e domanda della rete dei servizi socio educativi per la prima infanzia;
- favorire la conciliazione vita - lavoro;
- promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Operatorio UDP;

operatori di servizi e delle strutture interessate secondo gli standard regionali.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito  
SERVIZI DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO**

Annualità: 2014  2015  2016

**AMBITO DI TRIGGIANO**

prov. di BARI

**Informazioni generali**

Valenza territoriale: X **Ambito**   **Comunale**

Obiettivo di servizio: X **SI**  **NO**

(Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 77 del PRPS 2013-2015)

Numero progressivo: 2

Denominazione servizio: **SERVIZI DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO**

art. di rif. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € 35.000,00

Modalità di gestione del servizio:

gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi

X altra modalità di gestione (**Gestione mista**: personale interno e convenzioni)

Tipologia di utenti: Minori e Famiglie.

n. medio annuo previsto per utenti: Variabile

**Obiettivi del servizio**

Avviare e consolidare le attività **dell'Ufficio Tempi e Spazi**;

Conseguire una maggiore flessibilità **nell'accesso ai servizi comunali**;

Razionalizzare ed uniformare le informazioni al cittadino sui siti web ufficiali dei cinque Comuni e dell'Ambito di riferimento;

Promuovere la **mobilità sostenibile** nei cinque Comuni, con particolare riferimento alle Scuole Primarie di Primo Grado;

Avviare il **Piedibus** nelle Scuole Primarie dei cinque Comuni;

**Informare e sensibilizzare** i cittadini residenti nei cinque Comuni su temi specifici della mobilità sostenibile e sui temi della conciliazione.

**Principali attività previste**

Concertazione per la riorganizzazione degli Uffici Comunali più funzionali alle esigenze dei cittadini;

implementazioni dei servizi online sui siti ufficiali dei cinque Comuni e dell'Ambito Territoriale n. 5;

Informazione e comunicazione al territorio circa i risultati ottenuti;

incontri informativi e formativi con i referenti delle scuole dell'Ambito per il consolidamento del Piedibus;

mappatura ed indagine per realizzare nuovi percorsi per il Piedibus;

Monitoraggio e valutazione di tutte le azioni.

<b>Risultati attesi</b>
-------------------------

Aumento nel territorio delle azioni afferenti la conciliazione vita-lavoro e mobilità sostenibile.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Ufficio di Piano;  
Personale Comunale;  
Operatori Associazioni coinvolte.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi  
RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE - PIS**

**Annualità:** 2014 X 2015 2016  
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 3  
**Denominazione servizio:** RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE - PIS  
**Art. del r.r. 4/2007:** 85  
**Importo totale programmato:** € 0,00  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione  
**Tipologia di utenti:**  
Adulti in situazione di emergenza,  
anziani in stato di abbandono,  
minori e donne vittime di violenza,  
minori stranieri non accompagnati e ogni persona in situazione di grave bisogno sociale.  
**n. medio annuo previsto di utenti:**

**Obiettivi di servizio**

Fronteggiare situazioni di grave emergenza sociale che richiedono soluzioni urgenti ed improcrastinabili;  
favorire lo sviluppo di una rete territoriale di protezione e sostegno capace di rispondere tempestivamente ai bisogni delle persone in difficoltà, con soluzioni temporanee, in attesa della presa in carico e dell'elaborazione di un progetto complessivo da parte dei servizi.

**Principali attività previste**

Realizzazione di attività di raccordo tra le risorse fornite dalla rete locale, in vista di un eventuale presa in carico in situazione di grave disagio e povertà;  
ascolto telefonico, informazioni di base e counseling;  
Per gli obiettivi oggetto della presente scheda, si prevede di destinare risorse finanziarie nelle prossime annualità. Si ipotizza in questo anno di pervenire a intese con Comuni limitrofi (preferibilmente con la città di Bari) per forme di collaborazione utili a realizzare gli interventi di che trattasi che nel nostro Ambito non hanno una frequenza significativa e risultano già garantiti in massima parte dai servizi territoriali.

**Risultati attesi**

- attivazione di interventi urgenti;
- presa in carico immediata di situazioni di grave disagio e povertà.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Assistenti sociali dei Servizi Sociali Professionali Comunali;  
Operatori di Associazioni di Volontariato e della rete locale;  
Operatori previsti dall'art.85 Reg. Reg. n.4/2007.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE: EMERGENZA ABITATIVA**

**Annualità:** 2014 x 2015 x 2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:** x ambito  comunale   
**Obiettivo di servizio:** x SI  NO  
*(Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 4  
**Denominazione servizio:** RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE:  
EMERGENZA ABITATIVA  
**Art. del r.r. 4/2007:** 77, 81 ter  
**Importo totale programmato:** € 205.000,00 di cui € 160.000,00 a valere sul fondo di  
Ambito ed € 45.000,00 a valenza comunale.  
**Modalità di gestione del servizio**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (*avviso pubblico convenzioni*)

**Tipologia di utenti:**

- tutta la popolazione residente;
- persone sole in condizione di povertà estrema privi di un alloggio e/o fonte di reddito;
- nuclei familiari interessati a sfratto esecutivo o a rischio di sfratto;
- relativamente agli interventi rivolti a soddisfare il bisogno abitativo saranno considerati i nuclei in difficoltà socio economica ,sino ad oggi non conosciuti dai servizi ma a forte rischio di povertà per Perdita del lavoro/grave riduzione delle entrate economiche, grave malattia e condizione di non autosufficienza, aumento dei familiari a carico, ecc.

**n. medio annuo previsto di utenti:** 100

**Obiettivi del servizio**

- Consolidamento della rete di protezione delle persone in condizione di particolare fragilità sociale attraverso la continuità del percorso già avviato con il progetto “Sviluppo del capitale sociale” dell’Ambito e delle attività di Servizio Civico.
- Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizione di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, ambulatorio sociale, prima accoglienza e igiene personale, ecc.);
- potenziamento strutture per l'accoglienza in situazione di emergenza;
- consolidamento di forme di accoglienza di breve e media durata per persone a rischio di esclusione sociale e di misure per il sostegno in direzione dell'abitare autonomo.

### **Principali attività previste**

Attività solidaristiche in favore delle persone e delle famiglie in situazione di povertà estrema, a copertura di bisogni semplici, ad integrazione di attività/progettualità già realizzate dal Comune e/o dall'Ambito con il concorso e la valorizzazione delle reti locali (continuità progetto sviluppo Capitale Sociale).

Misure economiche di contrasto alla povertà nell'ambito di percorsi individualizzati di inserimento sociale in collaborazione alle associazioni del territorio (attività di Servizio Civico come da regolamento Unico di Ambito già in vigore);

Convenzioni con strutture ricettive private e pubbliche (centri notturni di accoglienza per persone senza fissa dimora e persone adulte, ecc.) per la messa a disposizione di servizi di "accoglienza abitativa temporanea" (almeno n. 5 posti);

Avviso pubblico per il reperimento di alloggi privati, disponibili anche al di fuori del territorio dell'Ambito, per i quali attivare "affitti concordati" (forme di rimborso per i proprietari delle tasse relative alla proprietà e alla registrazione del contratto di locazione, ecc.);

Sostegno economico per l'accesso/mantenimento dell'abitazione in favore di nuclei, in particolare con presenza di figli minori, disabili e/o anziani, a rischio di nuove povertà a seguito di un recente evento sfavorevole (perdita di lavoro, malattia, morte ecc.) interessati da procedimenti di sfratto per morosità o impossibilitati a far fronte alle spese di locazione.

Gli interventi riguarderanno anche persone con problemi di **dipendenze patologiche (c.a. n. 10)**.

### **Risultati attesi**

Dare sostegno immediato a nuclei o persone sole che versano in grave condizione di disagio sociale;

potenziare la rete territoriale di protezione e accoglienza per le persone in situazione di povertà;

garantire l'accesso o il mantenimento dell'abitazione;

sostenere le famiglie a rischio di nuove povertà.

### **Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Assistenti sociali dei Servizi Sociali Professionali Comunali;

Operatori di Associazioni di Volontariato.

Operatori degli altri servizi interessati dai progetti individualizzati

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi  
PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA**

**Annualità:** 2014 x 2015 x 2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 5  
**Denominazione servizio:** PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA  
**Art. del r.r. 4/2007:** 102  
**Importo totale programmato:** € 257.344,96  
(di cui € 228.000,00 a valere sul fondo di Ambito ed € 29.344,96 risorse ASL)  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
x altra modalità di gestione (Convenzioni)  
**Tipologia di utenti:**  
Minori a rischio o interessati da procedimenti penali (non in obbligo scolastico);  
Adulti multiproblematici che esprimono bisogni di integrazione sociale e lavorativa;  
Soggetti con dipendenze patologiche in carico al Sert (vedi scheda n.34);  
Soggetti con disturbi psichici in carico al CSM;  
Immigrati ed extracomunitari;  
Soggetti in reingresso nel mercato del lavoro, in particolare donne;  
Giovani disoccupati;  
Ex detenuti;  
Genitori soli con alto carico familiare.  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 20

**Obiettivi del servizio**

Garantire una offerta qualificata e strutturata di azioni di inclusione attiva nel territorio dell'Ambito in favore delle fasce maggiormente vulnerabili;  
Creare condizioni di stabile collaborazione tra gli enti e i servizi preposti (Centro territoriale per l'impiego, servizi per la formazione professionale, Comuni, CSM, SERT USSM, UEPE ecc);  
Assicurare percorsi integrati personalizzati di formazione e riqualificazione professionale e/o forme di sostegno ed accompagnamento nella fase di accesso/reinserimento nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati;  
Sostenere ed affiancare i soggetti nella conoscenza e valorizzazione delle proprie capacità professionali (bilancio competenze) e nella realizzazione del percorso formativo e/o di ricerca attiva del lavoro e/o di inserimento socio lavorativo e/o di autoimpiego (tutoraggio);  
Agevolare forme di autoimpiego assicurando ulteriore sostegno ai progetti presentati da persone residenti nell'Ambito e ammessi al finanziamento di cui al Bando Regione Puglia "NIDI".

### Principali attività previste

- Continuità all'azione già sperimentata in passato, con risultati positivi, prevedendo per l'aggiudicazione dei servizi a gestione associata (vedi assistenza domiciliare, ecc.) una Premialità alle ditte che si impegnano ad assumere persone in condizione di svantaggio segnalate dai Servizi Sociali dei Comuni (almeno 5). **Detto intervento non comporta alcuna spesa per l'Ambito;**
- Realizzazione di n.5 tirocini lavorativi e n.5 contratti di lavoro subordinato part time a tempo determinato in favore di n. 10 beneficiari (**n. 6 in carico ai Servizi Sociali comunali, n. 2 al CSM, n. 1 all'UEPE e n. 1 all'USSM**), impegnati nel settore della produzione di prodotti agro-alimentari e della distribuzione, per la durata di 12 mesi. L'intervento, già approvato dall'Ambito, garantisce continuità e sviluppo al Progetto : **"Rete S.PR.E.A.D.- Rete per la sostenibilità, la Produttività, l'Economia alternativa e il Dialogo, (finanziato dalla Regione Puglia con l'Avviso Pubblico n. 6/11)**. Comporterà la spesa complessiva di **€ 93.120,00**, già impegnata con le risorse del precedente triennio ed è in fase di avvio.
- Realizzazione del **Sportello Inclusione** con attività:- di informazione, orientamento e accompagnamento formativo e lavorativo sul territorio; - di progettazione dei percorsi individualizzati in favore delle persone segnalate o in carico ai servizi (bilancio competenze, tutoraggio, ecc);- di affiancamento e monitoraggio dei percorsi attivati e del relativo follow up;- di supporto specialistico all'Udp per lo studio e la progettazione di nuovi interventi in materia di inclusione socio lavorativa anche alla luce delle nuove risorse a cui l'Ambito potrà accedere (Vedi fondi FSE- SIA). L'intervento comporterà una spesa complessiva di **€ 59.230,00;**
- Realizzazione tirocini di inserimento/reinserimento, in collaborazione con i soggetti indicati dall'art. 3 della L.R. 23 del 05/08/2013, destinati a **10 soggetti (di cui n.3 con problemi psichici) per la durata di 6 mesi** con una retribuzione mensile di € 500,00. L'intervento comporterà una spesa complessiva di **€ 30.000,00;**
- Sostegno economico a **n. 5/6 progetti di micro-impresa, beneficiari del finanziamento regionale con il Bando NIDI**. L'intervento economico concorrerà al costo dell'IVA (spesa non finanziata dal bando NIDI), limitatamente a richieste di finanziamento regionale nella misura massima di € 50.000,00 e, comunque, in base alla regolamentazione di cui l'Ambito si doterà. L'intervento comporterà **una** spesa complessiva presumibile **di € 43.000,00.**  
**Gli interventi ipotizzati saranno oggetto di apposita regolamentazione di Ambito e potenziati con Fondi FSE (Sostegno all'Inclusione Attiva).**
- Sostegno economico per la costituzione a livello locale di almeno n. 2 cooperative di comunità ( fondo disponibile € 2.650,00)

### Risultati attesi

- Sperimentazione e consolidamento di percorsi integrati di inclusione attiva;
- Aumento del numero degli interventi sul territorio di interventi in tema di inclusione;
- Contratti di lavoro per almeno n. 5 persone in condizione di svantaggio segnalate dai Servizi Sociali dei Comuni per i servizi esternalizzati;
- Contratti di lavoro per almeno n. 5 persone coinvolte dalle iniziative programmate;
- Costituzione di n. **5/6 micro-impres**.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Operatori dei Servizi Sociali Professionali Comunali e degli Enti e Servizi coinvolti nella rete (Assistenti sociali, Psicologi, Sociologi, Educatori, ecc).

Operatori dello Sportello, con conoscenza di strumenti e tecniche della comunicazione sociale, nell'orientamento professionale, nella relazione di aiuto e nella gestione dei gruppi, in marketing, nella normativa specifica del settore, ecc.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

**Annualità:** 2014  2015  2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 6  
**Denominazione servizio:** SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE  
**Art. del r.r. 4/2007:** 86  
**Importo totale programmato:** € 460.062,91 di cui € 31.600 per gestione associata ed € 428.462,91 gestiti direttamente dai Comuni  
**Modalità di gestione del servizio**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: **gestione diretta**)  
**Tipologia di utenti:** tutta la popolazione ed in particolare nuclei familiari in condizione di fragilità sociale; altre istituzioni pubbliche; erogatori dei servizi, ecc.  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 1.200

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**

La spesa prevista comprende in massima parte le risorse proprie di ciascun Comune per questo Servizio. Con la programmazione 2010/2013 era stato ipotizzato il potenziamento delle risorse umane di questo Servizio allo scopo di incrementare la presenza del Servizio Sociale Professionale nei territori dell'Ambito ed, in particolare nei Comuni dove è maggiore il gap con i requisiti minimi previsti dalla normativa regionale. La realizzazione dell'obiettivo ha incontrato notevole difficoltà per i noti impedimenti normativi in tema di assunzione di nuovo personale da parte degli Enti Locali. Recentemente il C.I. ha approvato un contributo per il Comune di Valenzano che più risente del problema e che si è dichiarato nella possibilità di procedere all'assunzione di una nuova unità. Sarà, quindi, disposta l'erogazione di un fondo di € 31.600 nei confronti del suddetto Comune. Il C.I. ha, comunque, istituito un gruppo tecnico di lavoro che si faccia carico di analizzare il problema e di individuare, compatibilmente ai vincoli normativi, eventuali soluzioni adottabili dai Comuni.

Con l'annualità 2014 si confermano, pertanto, le risorse che saranno erogate a Valenzano con l'impegno di valutare nuove risorse per gli anni successivi.

La presente programmazione prevede, quindi:  
Graduale adeguamento agli standard minimi previsti dalla normativa regionale per il servizio;  
Coordinamento ed uniformità delle prestazioni del Servizio attualmente garantite dai singoli Comuni.

Piena integrazione del Servizio con le attività previste attraverso i P.I.T. (Punti Informativi Territoriali) garantiti dall'Ambito in ogni Comune, la Pua e ogni altra iniziativa della presente programmazione.

Si intende mettere a regime il sistema di documentazione e verifica dell'attività del Servizio e delle relative prestazioni. In tale senso, si colloca anche la prevista acquisizione da parte dell'Ambito di una piattaforma informatica con relativa cartella individuale degli utenti per la gestione dei dati socio-sanitari.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**RETE DI ACCESSO – SEGRETARIATO SOCIALE E SPORTELLO**  
**IMMIGRATI**

**Annualità:** 2014 X 2015 X X2016 (1° quadrimestre)  
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:** X Ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:** X SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 7 - 8  
**Denominazione servizio:** Rete di Accesso: Segretariato (P.I.T. - Punti informativi Territoriali) e Sportello Immigrati  
**Art. del r.r. 4/2007:** 83, 108  
**Importo totale programmato: € 332.640,99 per Segretariato - PIT**  
(dell'importo complessivo € 82.082,27 risultano già impegnati per garantire il servizio nell'anno in corso);  
**€ 55.351,55 per Sportello immigrati**  
(dell'importo complessivo € 19.445,40 risultano già impegnati per garantire il servizio nell'anno in corso).  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
altra modalità di gestione  
**Tipologia di utenti:** tutta la popolazione, compresi gli immigrati.  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 3.000

**Obiettivi di Servizio**

Consolidamento del Servizio di Welfare di Accesso, avviato con le precedenti programmazione per garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e nel 2013 ulteriormente potenziato per garantire una presenza più significativa nelle sedi comunali;  
Continuità delle iniziative di accoglienza e di informazione sulla rete dei servizi in favore delle persone immigrate presenti sul territorio dell'Ambito.

**Principali attività previste**

Tutte le attività e prestazioni previste dall'art. 83 del Reg. Reg. n. 4/07 che saranno assicurate nei territori comunali in raccordo con i Servizi Sociali Professionali e con la PUA.  
Attività di prima valutazione dei bisogni espressi da parte di persone che richiedono prestazioni sociali o socio sanitarie;  
Attività di osservatorio dei fenomeni sociali del territorio e, di monitoraggio e di valutazione dei servizi e degli interventi gestiti a livello comunale e in forma associata in collaborazione all'UdP;  
attività di comunicazione sociale anche attraverso la collaborazione nella gestione del sito dell'Ambito;

Gestione dello sportello per gli immigrati.

<b>Risultati attesi</b>
-------------------------

- Consolidamento ed ampliamento dei punti di accesso alla rete territoriale dei servizi, immediatezza e qualificazione delle risposte alle richieste di intervento presentate dalle persone ai punti di accesso anche per situazioni di urgenza;
- costante aggiornamento della mappa dei servizi e delle opportunità territoriali;
- aumento delle informazioni per i cittadini;
- disponibilità di conoscenze più approfondite sul territorio per gli operatori dei servizi e per l'attività di programmazione dell'Ufficio di Piano;
- aumento del numero di immigrati che accedono ai servizi del territorio.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Assistente Sociale, Esperti in ricerca e comunicazione sociale, ecc.

**RETE DI ACCESSO – P.U.A.**

**Annualità:** 2014 X 2015 X X2016 (1° quadrimestre)  
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:** X Ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:** X SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*

**Numero progressivo:** 9

**Denominazione servizio:** RETE DI ACCESSO – P.U.A.

**Art. del r.r. 4/2007:** 3

**Importo totale programmato: € 311.205,43**

(di cui € 177.183,41 a carico dell'Ambito, € 104.742,02 a carico dell'Asl ed € 29.280,00 da finanziare attraverso il PAC Anziani). L e risorse programmate comprendono €89.672,23 già impegnati per servizi in corso anno 2014,

**Modalità di gestione del servizio:**

gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi

x altra modalità di gestione: gestione diretta Asl

**Tipologia di utenti:** Persone in condizione di parziale o totale non autosufficienza.

**n. medio annuo previsto di utenti:** 1000

**Obiettivi di Servizio**

L'attività del Servizio è rivolta a garantire, in raccordo con l'ASL, **l'accesso al sistema integrato dei servizi.**

**Principali attività previste**

La Pua è stata già istituita nel primo triennio e l'Ambito concorre alla relativa attività attraverso una Assistente Sociale del proprio Sistema Welfare di Accesso. Con la presente programmazione si prevede la presenza di questo operatore a full time (n. 36 ore settimanali).

La PUA si configura come momento di raccordo funzionale ed integrazione tra le diverse unità periferiche e punti di accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari (Punti di Accesso Territoriali - P.I.T., Servizio Sociale Professionale, Medici di Medicina Generale, Pediatri ecc.) esistenti sul territorio distrettuale. Con questa programmazione potrà disporre della piattaforma informatica di cui l'Ambito intende dotarsi per la gestione dei dati socio sanitari attraverso le risorse Pac.

Il servizio svolge nello specifico le seguenti attività:

Orientamento della domanda e strumento della programmazione dell'offerta;

Accoglimento, all'interno dell'ambito distrettuale, di tutte le richieste di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata provenienti dalla cosiddetta "rete formale" (MMG/PLS, Unità operative distrettuali, Presidi Ospedalieri, Servizio Sociale) o dal diretto interessato;  
Attivazione degli altri referenti territoriali della rete formale e Valutazione di primo livello della domanda;  
Monitoraggio costante delle risorse disponibili;  
Gestione dell'agenda e supporto operativo all'attività dell'UVM.

<b>Risultati attesi</b>
-------------------------

Semplificazione delle procedure di accesso;  
Unicità del trattamento dei dati degli utenti e connessi al caso;  
Integrazione nella gestione del caso;  
Certezza dei tempi e della modalità della presa in carico;  
Condivisione nella gestione dei dati socio sanitari.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Assistente Sociale (Ambito);  
Dirigente Medico (ASL)  
Collaboratore Amministrativo (ASL)  
Ausiliario (ASL)  
Il personale suddetto è già presente nella PUA di questo Ambito e/o la Sede distrettuale.

scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito  
**CENTRO DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE**

Annualità: 2014 X 2015 X 2016 X  
AMBITO DI TRIGGIANO  
prov. di BARI

**Informazioni generali**

Valenza territoriale: X Ambito  Comunale  
Obiettivo di servizio: X SI NO  
(Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 80 del PRPS 2013-2015)  
Numero progressivo: 10  
Denominazione Servizio: **CENTRO DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE**  
art. di rif. del r. r. 4/2007: art. 93  
Importo totale programmato: € 269.357,93  
Modalità di gestione del servizio:  
 gestione in economia X gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare )  
Tipologia di utenti: Minori - famiglie - territorio  
n. medio annuo previsto di utenti: 200 nuclei

**Obiettivi del servizio**

Il Centro per le Famiglie svilupperà attività e iniziative nell'ambito delle politiche per le famiglie, con particolare riferimento alla genitorialità, agli impegni di cura familiare, alla promozione di forme di solidarietà e di mutuo aiuto anche in una dimensione interculturale

**Principali attività previste**

Il Centro per la Famiglia è un punto **in cui poter trovare**, ma anche offrire, materiale informativo su tutto ciò che riguarda la vita familiare.

Il servizio potrà essere di **sostegno** per i genitori nella relazione educativa con i loro figli; svolgere attività di mediazione di conflitti, sia attraverso corsi, conferenze, seminari, dibattiti, sia attraverso consulenze; nelle situazioni individuali essere **promotore di iniziative** per e con le famiglie nell'ottica della partecipazione attiva di tutti i soggetti (singoli, gruppi, associazioni, ecc..) e del coinvolgimento di altre famiglie; **creare una rete** di opportunità costruite da tutti e offerte a tutti, nell'ottica di favorire e promuovere forme di volontariato dei singoli, dei gruppi, delle associazioni. **È un luogo**, infine, in cui le famiglie hanno la possibilità di cercare e offrire risposte per tutte quelle situazioni quotidiane che possono essere vissute con difficoltà da alcuni. Il servizio garantirà, a titolo sperimentale, uno **SPAZIO NEUTRO di incontro** per famiglie disgregate, su richiesta dei Servizi Sociali e attraverso la collaborazione, soprattutto per quanto attiene gli aspetti logistici, delle scuole o di Associazioni del territorio. Si integrerà con le altre iniziative realizzate a livello territoriale in favore dei minori e delle famiglie con particolare riferimento a quelle di sensibilizzazione, promozione in materia di affido ed adozione e di prevenzione delle dipendenze patologiche, oggetto della presente programmazione. Anche nell'ambito di quest'ultima area di intervento rivolgerà particolare **attenzione alla fascia adolescenziale attraverso iniziative specifiche.**

Il Centro, anche alla luce di positive esperienze attuate in alcune realtà comunali dell'Ambito, si farà, inoltre, promotore della realizzazione di un programma strutturato di attività **educative, di tutoraggio e di socializzazione in favore dei minori** attraverso il coinvolgimento delle agenzie educative del territorio e del terzo settore (scuole, associazioni, parrocchie, ecc.) e l'integrazione delle risorse disponibili, umane e non (operatori, locali scolastici, spazi sportivi pubblici, sedi parrocchiali, ecc), in un'ottica **di prevenzione e contrasto del disagio minorile** (Bullismo, dispersione scolastica ecc).

A tale scopo curerà la condivisione di un **Protocollo di Rete** tra le istituzioni pubbliche (Scuole, distretto socio sanitario, Ministero Grazia e giustizia, ecc) e le realtà del terzo settore (associazioni di promozione sociale e/o volontariato ecc.) presenti sul territorio. Per queste azioni, che nella maggior parte dei Comuni dell'Ambito sono sperimentali, viene ipotizzato la costituzione di un fondo specifico pari **ad € 55.000,00** per una annualità.

#### **Risultati attesi**

Miglioramento delle relazioni familiari e della funzione educativa dei genitori, anche di quelli separati;

miglioramento delle capacità di assunzione di responsabilità genitoriali;

riduzione di allontanamenti impropri per i minori;

rinforzo delle reti primarie e secondarie nell'ambito in cui è collocata la famiglia;

integrazione dei soggetti, istituzionali e non, operanti a livello territoriale in favore dei minori.

#### **Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Operatori dei Servizi Sociali Professionali dei Comuni dell'Ambito;

Educatori/animatori, consulente legale, psicologi, Ass. Sociali, ecc.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito  
EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI**

Annualità: 2014 X 2015 X 2016   
AMBITO DI TRIGGIANO  
prov. di BARI

**Informazioni generali**

Valenza Territoriale:  Ambito  Comunale

Obiettivo di servizio: X SI  NO

(Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 80 del PRPS 2013-2015)

Numero progressivo: 11

Denominazione servizio: EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI

Indicare art. di rif. del r.r. 4/2007: 87

Importo totale programmato: € 0,00

(I costi del servizio afferenti agli anni 2014 e 2015 sono coperti dal contratto di affidamento in corso ; per l'anno 2016 saranno individuate ulteriori risorse).

Modalità di gestione del Servizio:

gestione in economia X gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti:

Nuclei familiari

2.

Minori a rischio di disagio

n. medio annuo previsto di utenti: 10 (nuclei familiari)

**Obiettivi del servizio**

Continuità del servizio in corso con i seguenti obiettivi specifici:

Offrire **sostegno alle famiglie** in temporanea difficoltà nell'assunzione dei propri compiti educativi;

**ridurre il ricorso all'allontanamento** del minore dalla famiglia o facilitarne il suo reinserimento;

salvaguardare la **qualità del rapporto tra genitori e figli** e rafforzare il legame tra le figure parentali;

**incrementare le competenze psico - affettive e relazionali** del minore per favorirne l'autonomia;

**prevenire situazioni di emarginazione ed esclusione sociale** di minori e delle loro famiglie.

**Principali attività previste**

Il servizio è costituito da prestazioni di natura socio-educativa che vengono assicurate presso il domicilio di famiglie dove sono presenti minori di diversa età, in situazioni di disagio o a rischio di devianza sociale e/o psicopatologica.

Tali prestazioni si caratterizzano sia in termini di sostegno socio-educativo diretto al minore ed alla famiglia, sia rispetto alla prevenzione di situazioni di emarginazione ed esclusione sociale.

Le attività si integreranno con quelle previste dal Centro di Ascolto per le Famiglie e dagli altri servizi, operanti sul territorio, in favore delle famiglie e dei minori.

<b>Risultati attesi</b>
-------------------------

- Consolidare e potenziare la rete dei servizi afferente all'educativa domiciliare;
- migliorare la qualità della vita di minori e nuclei familiari in contesti di deprivazione e marginalità;
- riduzione del rischio di abbandono scolastico;
- miglioramento delle capacità di assunzione di responsabilità genitoriali;
- riduzione di allontanamenti impropri per i minori.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Educatori  
Assistenti Sociali  
Psicologi

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**BUONI DI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE - INFANZIA**

**Annualità:** 2014  2015  2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  Ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 12  
**Denominazione servizio:** BUONI DI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE – INFANZIA  
**Art. del r.r. 4/2007:** Altro  
**Importo totale programmato:** € 390.921,00 (Importo Regionale assegnato all'Ambito)  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (Convenzione con strutture iscritte al Catalogo Regionale per l'Offerta)  
**Tipologia di utenti:** Minori 0/17 anni - Famiglie  
**n. medio annuo previsto di utenti:** Variabile

**Obiettivi di Servizio**

Favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo del bambino, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e cura.

Si intende anche sostenere l'iniziativa privata territoriale nell'erogazione dei servizi di cura.

**Principali attività previste**

**Erogazione dei buoni a Copertura economica della retta** prevista per la fruizione di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza, tra quelli rientranti negli artt. 53 e 89 del Reg. n. 4/2007 ss.m.ii.;

**coordinamento complessivo dell'azioni** attraverso gli operatori dell'Ufficio di Piano e la figura del Responsabile in qualità di R.U.P.;

**attività promozionale, di verifica e monitoraggio** in itinere, ex post e di rendicontazione finale delle spese.

**Risultati attesi**

Consolidamento ed ampliamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia;  
Ampliamento dell'offerta privata.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Personale dell'Ufficio di Piano, R.U.P.  
Operatori delle strutture e dei servizi coinvolti

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito  
AFFIDO E ADOZIONI FAMILIARE**

**Annualità:** 2014 X 2015 X 2016 X  
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**prov. di** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:** X Ambito X Comunale

**Obiettivo di servizio:** X SI  NO

(Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 80 del PRPS 2013-2015)

**Numero progressivo:** 13 – 14 – 15

**Denominazione servizio:** SERVIZIO AFFIDO ED ADOZIONE  
FAMILIARE

**art. di rif. del r. r. 4/2007:** Art. 96 (Affidamento)

**Importo totale programmato: € 181.038,25 di cui per:**

(scheda n. 13) Affidamento familiare equipe € 34.759,30 (risorse ASL);

(scheda n. 14) Affidamento € 94.140,00 (di cui € 45.000,00 a carico dei bilanci comunali per l'erogazione dei contributi in favore di famiglie affidatarie, € 41.795,34 fondi regionali progetto "La Compagnia di Zorba");

(scheda n. 15) Adozione familiare € 52.138,95

**Modalità di gestione del servizio:**

X gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare) gestione diretta

**Tipologia di utenti:** Minori - famiglie

**n. utenti per affidamento:** 14 minori per il Progetto "La Compagnia di Zorba".

**n. utenti per adozione:** Variabile

**Obiettivi del servizio**

Promuovere nel territorio la cultura dell'affido familiare e dell'adozione;

Potenziare e qualificare i percorsi individualizzati di affidamento;

Implementare i servizi a sistema per un miglioramento della cura e dell'accompagnamento dei minori, delle famiglie naturali e di quelle affidatarie;

Diversificare i percorsi di affidamento ed accoglienza familiare per dare risposte adeguate ed appropriate ad ogni tipo di bisogno rappresentato.

Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale ed internazionale;

Favorire omogeneità delle prestazioni fornite da tutti gli Enti del territorio e coinvolti nel processo adottivo;

Individuare strumenti di verifica, monitoraggio e confronto, per il miglioramento della qualità dei servizi di affidamento e adozione.

**Principali attività previste**

**Sensibilizzazione e informazione** del territorio sui temi di Affidamento ed Adozione;

**Formazione** per gli operatori dei servizi;

Predisposizione **Regolamento Unico di Ambito** per l'Affidamento Familiare ed uno per l'Adozione;

Operatività da parte delle **equipe integrate multidisciplinari** stabilite nel Protocollo Operativo sottoscritto tra questo Ambito territoriale n.5 ed il Distretto Socio-Sanitario n.10 per il servizio Affidato;

Stesura **Protocollo Operativo** in materia di **Adozione** nazionale ed internazionale ed individuazione equipe integrate multidisciplinari.

Presenza in carico nuclei interessati dai progetti di affidamento/adozione.

<b>Risultati attesi</b>
-------------------------

Qualificare i percorsi di Affidamento Familiare ed Adozione;  
consolidamento operativo delle equipe integrate multidisciplinari in materia di affidamento familiare ed adozione;  
incremento dei percorsi di affidamento e riduzione del numero dei minori inseriti in strutture residenziali.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Equipe Integrate Multidisciplinari (Ambito/ASL-Consultorio) diversificate in materia di affidamento familiare ed adozione.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**CENTRI DIURNI MINORI (artt. 52-104 r.r. 4/2007)**

**Annualità:** 2014 x 2015  2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 16  
**Denominazione servizio:** CENTRI DIURNI MINORI (artt. 52-104 R.R. 4/2007)  
**Importo totale programmato:** € 87.000,00 a valere sui singoli Bilanci comunali  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione  
**Tipologia di utenti:**  
Minori e Adolescenti a rischio  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 30

**Obiettivi del servizio**

Il territorio dell'Ambito è sprovvisto di strutture semiresidenziali per minori, ad eccezione del Comune di Triggiano, dove è presente un centro diurno socio educativo ai sensi dell'art. 52 del Reg. Reg. n.4/2007, la cui spesa è a carico del bilancio comunale.  
Il Piano delle Infrastrutture Sociali prevede la realizzazione di un medesimo centro nel Comune di Adelfia. Con la presente programmazione si intende, rafforzare la collaborazione tra i Comuni, prevedendo forme di convenzionamento per l'accesso alle proprie strutture dell'utenza proveniente dal territorio di tutto l'Ambito;  
Adottare forme di convenzionamento uniche per tutti i Comuni con le strutture semi-residenziali;  
Garantire procedure uniche per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e al funzionamento delle strutture semi-residenziali ubicate sui propri territori, nonché per l'attività di vigilanza delle stesse in concerto con l'ASL.

**Principali attività previste**

Attività di raccordo tra i Comuni per il convenzionamento unico con le strutture semi-residenziali utilizzate o da utilizzare e per l'adozione di stesse procedure per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e al funzionamento delle strutture residenziali ubicate sui propri territori, nonché per l'attività di vigilanza delle stesse in concerto con l'ASL attraverso l'istituzione di commissioni integrate.  
Interventi che favoriscano l'aggregazione giovanile ed attività di ascolto e supporto alla loro espressività, al fine di promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità, disagio minorile e dispersione scolastica in collaborazione al Centro per le Famiglie.

<b>Risultati attesi</b>
-------------------------

Riduzione della dispersione scolastica;  
riduzione delle condotte a rischio da parte dei minori.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Operatori Comunali e dell'Ambito Territoriale n.5.  
Il personale dei Centri sarà quello previsto dal Regolamento Regionale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito  
UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE (UVM)**

Annualità: 2014 X 2015 2016  
AMBITO DI TRIGGIANO  
prov. DI BARI

**Informazioni generali**

Valenza territoriale: Ambito  X  Comunale  
Obiettivo di servizio: X SI  NO  
(Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 81 del PRPS 2013-2015)  
Numero progressivo: 17  
Denominazione servizio: **Unita' Di Valutazione Multidimensionale (Uvm)**  
art. di rif. del r.r. 4/2007: art. 3  
Importo totale programmato: € 118.169,76 (risorse ASL)  
Modalità di gestione del servizio:  
 gestione in economia (specificare: Comune capofila e Distretto)  
 gestione diretta con affidamento a terzi  
 delega a soggetto terzo  
x altra modalità di gestione: gestione diretta  
Tipologia di utenti: Tutta la popolazione residente  
n. utenti medio annuo: Variabile

**Obiettivi del servizio**

L'Ambito continuerà a **garantire le necessarie risorse umane e finanziarie per il consolidamento della PUA e dell' UVM operanti già dal 1° Triennio.**  
A breve, in accordo con il Distretto e in riferimento alle Linee Guida Regionali per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (DGR n°691 /2011), si intende adottare **il relativo Protocollo Operativo**, già in fase di redazione, in modo da condividere e rendere chiare e certe le diverse procedure.

**Principali attività previste**

Attività di valutazione multidimensionale come prevista dal Regolamento Reg. n.4/2007 e dal Regolamento di Ambito recepito dall'ASL.  
Attività di studio con i servizi sanitari finalizzata a individuare e condividere gli strumenti operativi utili alla valutazione dei bisogni (Protocollo Operativo, ecc);

**Risultati attesi**

Consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito;  
Coordinatore socio-sanitario o altro dirigente nominato dal Distretto sociosanitario;  
Medico di M.M.G. o Pediatra di LS di riferimento dell'assistito;  
Medici specialisti e altre figure professionali specifiche rispetto alle patologie prevalenti, individuati dall'ASL.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito  
ASSISTENZA DOMICILIARE NON AUTOSUFFICIENTI – A.D.I.**

Annualità: 2014 X 2015 X 2016 X (primi 3 mesi)  
AMBITO DI TRIGGIANO  
prov. di BARI

**Informazioni generali**

Valenza territoriale: X Ambito   Comunale

Obiettivo di servizio: X SI  NO

(Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 81 del PRPS 2013-2015)

Numero progressivo: 18

Denominazione servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE NON AUTOSUFFICIENTI – A.D.I.

art. di rif. del r.r. 4/2007: art. 88

Importo totale programmato: € 1.365.500,25 (di cui € 511.808,94 fondi di Ambito, € 667.399,05 risorse ASL, € 186.292,26 PAC Anziani). Nell'importo inserita anche la spesa sostenuta dall'Ambito per l'attività del servizio sino al mese in corso pari ad € 46.925,76. La Spesa a carico dei Comuni, infine, è di € 57.837,94.

Modalità di gestione:

gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi (specificare: **gara d'appalto con offerta economicamente vantaggiosa**)  delega a soggetto terzo (specificare )

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti:

Persone residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale n. 5:

1. In condizioni di fragilità con patologie cronico - degenerative che limitano gravemente l'autonomia;
2. Persone con patologie acute temporaneamente invalidanti trattabili a domicilio;
3. Pazienti in dimissione sociosanitaria protetta da reparti ospedalieri;
4. Persone con patologie oncologiche o degenerative in fase avanzata o affette da HIV e comunque a tutte le condizioni patologiche previste dall'Accordo Collettivo Nazionale della Medicina Generale e Pediatria di libera scelta.

n. utenti previsto: 42 con un monte orario medio settimanale di 14 ore (anziani e disabili)

**Obiettivi del servizio**

L'attività del Servizio è finalizzata a favorire la permanenza nel loro ambiente di vita delle persone bisognose di cure sanitarie e sociali, anche temporanee, attraverso un insieme di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Con la presente programmazione si prevede un aumento del numero degli utenti delle prestazioni che dovranno comprendere anche le persone seguite dal CSM (scheda spesa specifica) e dal Sert e che, conseguentemente, dovranno comportare un maggiore rafforzamento dell'attività integrata tra i Servizi Sociali dell'Ambito e i servizi medesimi.

**Principali attività previste**

Prestazioni integrate di tipo socio-assistenziali e sanitario:  
di assistenza tutelare alla persona (cura dell'igiene personale, aiuto domestico, di accompagnamento, di sostegno alla mobilità personale e di trasporto);  
di consulenza sociale e psicologica;  
di supporto alla socializzazione ed integrazione;  
di natura medica, infermieristica, riabilitativa;  
di addestramento della famiglia nella cura e assistenza dell'utente.

L'attività viene svolta in piena integrazione con i servizi sanitari del territorio e trova copertura per la parte sanitaria e sociosanitaria, secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 29.11.2001 e dell'**Accordo di Programma** per le cure integrate sottoscritto con l'ASL nel dicembre scorso. Inoltre, nell'anno 2014, gli utenti potranno avvalersi anche del servizio di **TELESOCCORSO** finanziato con le risorse del precedente triennio. Per il 2015 si auspica di reintrodurre gli interventi di Welfare leggero che saranno garantiti sino al mese in corso in riferimento al contratto in corso per il servizio di che trattasi.

**Essendo il servizio a domanda individuale l'eventuale compartecipazione a carico degli utenti sarà incamerata nei Bilanci dei singoli Comuni di appartenenza dei beneficiari a parziale ristoro della spesa sociale sostenuta.**

#### **Risultati attesi**

Miglioramento della qualità di vita dei soggetti beneficiari e delle loro famiglie.  
Permanenza della persona presso il proprio domicilio e dunque limitazione dell'ospedalizzazione e/o istituzionalizzazione.  
Mantenimento delle abilità psico-fisiche residue.  
Maggiore inclusione e partecipazione sociale.  
Sostegno psico-sociale alla famiglia e supporto ai care giver nella gestione del carico assistenziale.  
Attivazione della rete formale e informale, ma soprattutto familiare.  
Promozione del benessere psico-fisico dei beneficiari.  
Valutazione integrata, dal punto di vista socio-sanitario, del disagio e del bisogno su tutto l'Ambito.

#### **Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Coordinatore: Assistente Sociale (Ambito)  
Assistenti Sociali (Comuni);  
Operatori Socio-Sanitari (Ambito/ASL);  
Operatori socio assistenziali (Ambito)  
Terapisti della riabilitazione (ASL);  
Medici in relazione alle diverse aree di bisogno (ASL);  
Infermieri (ASL);  
Altre figure professionali sanitarie (ASL).  
Altre figure nell'ambito offerta progettuale ditta aggiudicataria(Ambito)

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**ASSISTENZA DOMICILIARE NON AUTOSUFFICIENTI – S.A.D.**

**Annualità:** 2014 x 2015 x 2016 x (primi 3 mesi)  
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 19  
**Denominazione servizio:** ASSISTENZA DOMICILIARE NON AUTOSUFFICIENTI – S.A.D.  
**art. di rif. del r.r. 4/2007:** art. 87  
**Importo totale programmato:** € 1.012.624,05 (di cui € 711.341,33 fondi di Ambito, € 301.282,72 fondo PAC – Anziani). Nell'importo programmato è compresa la spesa sostenuta dall'Ambito per il servizio garantito sino ad oggi - anno 2014 € 101.250,62. La spesa a carico dei Comuni è infine di € 158.170,00.  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia (specificare )  
 gestione diretta con affidamento a terzi  
(specificare procedure di affidamento): **gara offerta economicamente vantaggiosa**  
 delega a soggetto terzo (specificare)  
 altra modalità di gestione (specificare)  
**Tipologia di utenti:**  
Persone residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale n. 5.:  
1. in stato di malattia o invalidità tale da comportare la necessità di un aiuto da parte di altre persone;  
2. in mancanza di sufficiente assistenza familiare;  
3. occupanti ambienti idonei.  
**n. utenti previsto:** n.85 (anziani e disabili) con una media di 8 ore settimanali ad utente.

**Obiettivi del servizio**

L'attività del Servizio, già in corso, è finalizzata a **favorire la permanenza nel loro ambiente di vita delle persone limitate o impedito, per ragioni di età, di malattia o di incapacità, nella gestione della cura personale e, in generale, nello svolgimento delle normali attività quotidiane.**  
Per il prossimo triennio si prevede un potenziamento del numero dell'utenza, nonché un miglioramento delle prestazioni sino ad oggi garantite, a seguito dell'adozione del Regolamento di Ambito per i servizi SAD e ADI, approvato con delibera di Coordinamento Istituzionale n.13 del 7/03/2013.

**Principali attività previste**

Prestazioni socio-assistenziali:

- di aiuto domestico;
- di cura dell'igiene personale;
- di assistenza tutelare alla persona;
- di accompagnamento;
- di trasporto;
- di consulenza sociale;
- di supporto alla socializzazione ed integrazione.

Il servizio sarà accorpato al servizio ADI. Inoltre, nell'anno 2014, gli utenti poterono avvalersi anche del servizio di **TELESOCORSO** finanziato con le risorse del precedente triennio. Per il 2015 si auspica di reintrodurre gli interventi di Welfare leggero che saranno garantiti sino al mese in corso in riferimento al contratto in corso per il servizio di che trattasi. **Essendo un servizio a domanda individuale si prevede che la compartecipazione a carico degli utenti venga incamerata nei Bilanci dei singoli Comuni di appartenenza dei beneficiari a parziale ristoro della spesa sociale sostenuta.**

<b>Risultati attesi</b>
-------------------------

Miglioramento della qualità di vita dei soggetti beneficiari e delle loro famiglie;  
permanenza della persona presso il proprio domicilio e dunque limitazione dell'ospedalizzazione e/o istituzionalizzazione;  
mantenimento delle abilità psico-fisiche residue;  
maggiore inclusione e partecipazione sociale;  
sostegno psico-sociale alla famiglia e supporto ai care giver nella gestione del carico assistenziale;  
attivazione della rete formale e informale, ma soprattutto familiare.  
promozione del benessere psico-fisico dei beneficiari.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Coordinatore: Assistente Sociale;  
Operatori di assistenza alla persona;  
Altre figure nell'ambito offerta progettuale ditta aggiudicataria.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**Assistenza domiciliare per persone con disagio psichico (artt. 87 e 88 r.r. 4/2007)**

**Annualità:** 2014 x 2015 x 2016 x (primi 3 mesi)  
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 20  
**Denominazione servizio:** Assistenza domiciliare per persone con disagio psichico  
**Importo totale programmato:** € 163.683,27 di cui € 151.100,68 Ambito ed 12.582,59 Asl  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione  
**Tipologia di utenti:** Persone con disagio psichico  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 20 (di cui n. 10 per SAD e n.10 per ADI)

**Obiettivo di servizio**

Gli interventi oggetto della presente scheda, si integrano pienamente con quelli già descritti nelle schede n.18 (ADI) e n.19 (SAD). Nello specifico saranno garantiti percorsi di assistenza domiciliare (SAD) alle persone con disagio psichico in continuità a esperienze positive già realizzate in questo Ambito per i trienni precedenti attraverso progetti individualizzati definiti in collaborazione con il CSM.  
Saranno assicurati, altresì, percorsi assistenziali di natura socio-sanitaria (ADI) per utenti psichiatrici stabilizzati. Da parte del CSM è stata prevista la possibilità di farsi carico presumibilmente di n. 6 utenti.

**Principali attività previste**

Le attività previste saranno le medesime delle schede n.18 (ADI) e n.19 (SAD).

**Risultati attesi**

Miglioramento della qualità di vita dei soggetti beneficiari e delle loro famiglie;  
permanenza della persona presso il proprio domicilio e dunque limitazione dell'ospedalizzazione e/o istituzionalizzazione;  
mantenimento delle abilità psico-fisiche-sociali residue;  
maggiore inclusione e partecipazione sociale;  
sostegno psico-sociale alla famiglia e supporto ai care giver nella gestione del carico assistenziale;  
attivazione della rete formale e informale, ma soprattutto familiare.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Coordinatore: Assistente Sociale (Ambito)  
Assistenti Sociali (Comuni);  
Operatori Socio-Sanitari (Ambito/ASL);  
Operatori socio assistenziali (Ambito);  
Terapisti della riabilitazione (ASL);  
Medici in relazione alle diverse aree di bisogno (ASL);  
Infermieri (ASL);  
Altre figure professionali sanitarie (ASL).  
Altre figure nell'ambito offerta progettuale ditta aggiudicataria (Ambito).

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito ABBATTIMENTO  
BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Annualità: 2014 X 2015  2016   
AMBITO DI TRIGGIANO  
prov. di BARI

**Informazioni generali**

Valenza territoriale: x ambito  comunale  
Obiettivo di servizio: X SI  NO  
(Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 81 del PRPS 2013-2015)  
Numero progressivo: 21  
Denominazione servizio: **ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**  
art. di rif. del r. r. 4/2007: ALTRO  
Importo totale programmato: € 170.000,00. (Le risorse copriranno anche domande pervenute negli anni precedenti in fase di istruttoria).  
Modalità di gestione del servizio:  
X gestione in economia (specificare: attività svolta da personale interno e concessione contributi economici)  
 gestione diretta con affidamento a terzi  
(specificare procedure di affidamento)  
 delega a soggetto terzo (specificare)  altra modalità di gestione (specificare)  
Tipologia utenti: Diversamente abili con mancata o ridotta capacità nella mobilità personale.  
n. utenti previsto: 82 (triennio)

**Obiettivi del servizio**

Autonomia e miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità e con mancanza o riduzione delle capacità nella mobilità personale.

**Principali attività previste**

Misure economiche finalizzate a sostenere i costi dell'abbattimento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati in riferimento alla Legge n.13/89 e previo utilizzo delle eventuali economie rivenienti dalla gestione dei finanziamenti regionali ricevuti dai Comuni.

**Risultati attesi**

Miglioramento delle condizioni di vita in ambito domiciliare di soggetti non autosufficienti.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

L'attività sarà svolta dall'UdP sulla base dell'istruttoria di base dei singoli Comuni dell'Ambito e tenendo conto di un apposito Regolamento di cui l'Ambito si sta dotando.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**BUONI DI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE – DISABILI ED ANZIANI**

**Annualità:** 2014  2015  2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  Ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 22  
**Denominazione servizio:** BUONI DI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE – DISABILI ED ANZIANI  
**Art. del r.r. 4/2007:** Altro  
**Importo totale programmato:** € 358.306,93 (Importo Regionale assegnato all'Ambito)  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (Convenzione con strutture iscritte al Catalogo Regionale per l'Offerta)  
**Tipologia di utenti:** Disabili – Anziani - Famiglie  
**n. medio annuo previsto di utenti:** Variabile

**Obiettivi di Servizio**

Favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di strutture e servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-riabilitativi al fine di promuovere e garantire l'inclusione sociale e le prestazioni socio-educative e riabilitative per le persone non autosufficienti, nonché il sostegno per il carico di cura del nucleo familiare in ottica di conciliazione.

**Principali attività previste**

**Copertura economica della retta** per la fruizione di servizi diurni socio-assistenziale e socio-sanitari, in particolare centri diurni socio-educativi-riabilitativi art.60 e 60 ter del Reg. Reg. n.4/07 e ss.mm.ii;  
**coordinamento complessivo dell'azioni** attraverso gli operatori dell'Ufficio di Piano e la figura del Responsabile in qualità di R.U.P.;  
**attività promozionale, di verifica e monitoraggio** in itinere, ex post e di rendicontazione finale delle spese.

**Risultati attesi**

Consolidamento ed ampliamento della rete dei servizi centri diurni socio-educativi-riabilitativi; ampliamento dell'offerta privata.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Personale dell'Ufficio di Piano, R.U.P.  
Operatori servizi e strutture interessate in base agli standard regionali.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi  
PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE**

Annualità: 2014  2015  2016   
AMBITO DI TRIGGIANO  
PROVINCIA DI BARI

**Informazioni generali**

Valenza territoriale:  Ambito  comunale  
Obiettivo di servizio:  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
Numero progressivo: 23  
Denominazione servizio/intervento: **PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE**  
Art. del r.r. 4/2007: Altro  
Importo totale programmato: € 178.849,75 (Importo Regionale assegnato all'Ambito)  
Modalità di gestione del servizio:  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione: Convenzione Regione Puglia  
Tipologia di utenti: Disabili motori ai sensi dell'art.3 comma 3 della l.n. 104/92 (16/64 anni)  
n. medio annuo previsto di utenti: 6

**Obiettivi di Servizio**

Obiettivo principale del servizio è quello di sostenere la “Vita Indipendente”, ove si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizione di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta.  
Nello specifico il PROVI intende realizzare progetti di vita indipendente orientati al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali, attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane.

**Principali attività previste**

**Promozione** della misura economica regionale PROVI;  
**sensibilizzazione ed informazione** su tutto il territorio dell'Ambito dell'iniziativa (Associazioni, Cooperative, Centri Diurni, Scuole Medie Superiori, ecc.);  
**coordinamento** complessivo **dell'azioni** attraverso gli operatori dell'Ufficio di Piano attraverso attività istruttoria.

**Risultati attesi**

Attuazione dei progetti sperimentali PROVI.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Personale dell'Ufficio di Piano, R.U.P.  
Operatori del Centro di riferimento regionale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi  
CENTRI DIURNI ANZIANI (art. 106 r.r. 4/2007)**

**Annualità:** 2014 x 2015  2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 24  
**Denominazione servizio:** CENTRI DIURNI ANZIANI (art. 106 r.r. 4/2007)  
**Art. del r.r. 4/2007:** 106  
**Importo totale programmato:** € 27.000,00 a valere sui singoli bilanci comunali  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
X altra modalità di gestione: convenzione  
**Tipologia di utenti:** Anziani autosufficienti  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 30

**Obiettivi di servizio**

Il territorio dell'Ambito è sprovvisto di centri diurni per anziani. Gli interventi rimangono a carico dei singoli Comuni. Si valuteranno nelle prossime annualità le risorse da assegnare. Questo Ambito provvederà ad adottare forme di convenzionamento uniche per tutti i Comuni con le strutture semi-residenziali di altri territori.

**Principali attività previste**

Attività di raccordo tra i Comuni per il convenzionamento unico con le strutture semi-residenziali utilizzate o da utilizzare e per l'adozione di stesse procedure per il rilascio delle autorizzazioni.

**Risultati attesi**

Aumentare gli accessi a questo servizio.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Il personale dei Centri sarà quello previsto dal Regolamento Regionale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi  
CENTRI DIURNI DISABILI (art. 105 r.r. 4/2007)**

**Annualità:** 2014 x 2015  2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:** x ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:** x SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 25  
**Denominazione servizio/intervento:** CENTRI DIURNI DISABILI (art. 105 r.r. 4/2007)  
**Art. del r.r. 4/2007:** 105  
**Importo totale programmato:** € 0,00 (si prevedere di stanziare delle somme per il pagamento rette nella prossima annualità)  
**Modalità di gestione del servizio**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione  
**Tipologia di utenti:** Disabili  
**n. medio annuo previsto di utenti:**

**Obiettivi di servizio**

Il territorio dell'Ambito è sprovvisto di centri diurni per disabili. È intenzione di questo Ambito prevedere lo stanziamento delle somme per il pagamento rette di strutture di altri territori nella prossima annualità.  
Ad ogni buon fine si provvederà ad adottare forme di convenzionamento uniche per tutti i Comuni con le strutture semi-residenziali in questione.

**Principali attività previste**

Attività di raccordo tra i Comuni per il convenzionamento unico con le strutture semi-residenziali.

**Risultati attesi**

Aumentare il numero degli utenti a questo tipo di servizio

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Il personale dei Centri sarà quello previsto dal Regolamento Regionale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi  
CENTRI DIURNI DISABILI (art. 60 r.r. 4/2007)**

**Annualità:** 2014 x 2015  2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 26  
**Denominazione servizio/intervento:** CENTRI DIURNI DISABILI (art. 60 r.r. 4/2007)  
**Art. del r.r. 4/2007:** 60  
**Importo totale programmato:** € 271.441,67 di cui € 187.357,67 quali risorse ASL ed € 84.084,00 a valere sui bilanci dei singoli Comuni.  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
X altra modalità di gestione: convenzione  
**Tipologia di utenti:** Disabili  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 33

**Obiettivi di servizio**

L'accesso al servizio avviene attraverso le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), in piena integrazione con i servizi sanitari del territorio. Il concorso dell'ASL garantisce una presa in carico integrata, a partire dalla valutazione congiunta del caso in sede di UVM.  
Il pagamento della quota sociale per le strutture semiresidenziali è a carico dei bilanci dei singoli Comuni dell'Ambito, qualora non coperti dai Buoni di conciliazione regionali, attualmente in fase di istruttoria.  
L'Ambito non ha destinato ulteriori fondi in quanto si potranno utilizzare le risorse impegnate nella precedente programmazione per il medesimo intervento e non ancora utilizzate dai Comuni.  
Gli obiettivi del servizio saranno:  
Contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili, di mantenere i livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia;  
Garantire l'accesso di disabili in Centri Diurni.

**Principali attività previste**

Valutazione dei casi attraverso UVM e relativa presa in carico.

**Risultati attesi**

Ridurre il numero delle istituzionalizzazioni.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Assistenti Sociali Servizio Sociale Comunale

Il personale dei Centri sarà quello previsto dal Regolamento Regionale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi Strutture Residenziali**  
(art. 55-57-58-66-67 r.r. 4/2007)

**Annualità:** 2014 x 2015  2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)  
**Numero progressivo:** 27  
**Denominazione servizio:** STRUTTURE RESIDENZIALI (art. 55-57-58-66-67 R.R. 4/2007)  
**Art. del r.r. 4/2007:** 55-57-58-66-67  
**Importo totale programmato:** € 1.028.333,61 a totale carico dell'ASL ed è così ripartita:  
art. 55-57 € 75.102,54  
art. 66 € 523.550,50  
CSM art. 58 € 429.680,57  
Ulteriori risorse saranno impegnate dai singoli Comuni  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
X altra modalità di gestione: convenzione  
**Tipologia di utenti:** Anziani e Disabili  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 60 di cui 10 per gli art. 55 e 57 R.R. n.4/2007.

**Obiettivi del servizio**

Rafforzare la collaborazione tra i Comuni, prevedendo forme di convenzionamento per l'accesso alle strutture per l'utenza proveniente dal territorio dell'Ambito (vedi ad es. "Dopo di Noi" Comune di Triggiano, in fase di affidamento);  
adottare forme di convenzionamento uniche per tutti i Comuni;  
garantire procedure uniche per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e al funzionamento delle strutture residenziali ubicate sui propri territori, nonché per l'attività di vigilanza delle stesse in concerto con l'ASL.

**Principali attività previste**

Attività di valutazione di casi e relativa presa in carico.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Servizio Sociale Professionale dei singoli Comuni.  
Il personale delle strutture sarà quello previsto dal Regolamento Regionale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**CENTRI DIURNI ALZHEIMER (art. 60 ter r.r. 4/2007)**

**Annualità:** 2014 x 2015  2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 28  
**Denominazione servizio:** CENTRI DIURNI ALZHEIMER (art. 60 ter R.R. 4/2007)  
**Art. del r.r. 4/2007:** 60 ter  
**Importo totale programmato:** € 5.662,55 (risorse ASL)  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
altra modalità di gestione: convenzione  
**Tipologia di utenti:**  
Soggetti affetti da demenza associata o meno a disturbi del comportamento, non affetti da gravi deficit motori, gestibili in regime di semiresidenzialità.  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 8

**Obiettivi del servizio**

Il territorio dell'Ambito è carente di centri diurni Alzheimer (n. 1 privato nel Comune di Capurso).  
Il pagamento della quota sociale per dette strutture è a carico dei bilanci dei singoli Comuni dell'Ambito, qualora non coperti dai Buoni di conciliazione regionali, attualmente in fase di istruttoria.  
Gli obiettivi da perseguire saranno:  
Rafforzare la collaborazione tra i Comuni, prevedendo forme di convenzionamento per l'accesso alle proprie strutture dell'utenza proveniente dal territorio di tutto l'Ambito;  
Adottare forme di convenzionamento uniche per tutti i Comuni con le strutture semi-residenziali;  
Garantire procedure uniche per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e al funzionamento delle strutture semi-residenziali ubicate sui propri territori, nonché per l'attività di vigilanza delle stesse in concerto con l'ASL;  
Sostenere la spesa dei singoli Comuni finalizzata a garantire l'accesso degli utenti ai Servizi e strutture succitate con particolare riferimento a quelle esistenti sul territorio.

**Principali attività previste**

Attività di raccordo tra i Comuni per il convenzionamento unico con le strutture semi-residenziali utilizzate o da utilizzare; adozione di stesse procedure per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e al funzionamento delle strutture residenziali ubicate sui propri territori, nonché per l'attività di vigilanza delle stesse in concerto con l'ASL attraverso l'istituzione di commissioni integrate.

<b>Risultati attesi</b>
-------------------------

Riduzione numero istituzionalizzazione

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Assistente Sociale Comune

Il personale dei Centri sarà quello previsto dal Regolamento Regionale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi  
INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'  
(art. 92 R.R. 4/2007)**

**Annualità:** 2014 x 2015 x 2016 x  
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale

**Obiettivo di servizio:**  SI  NO

*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*

**Numero progressivo:** 29-30

**Denominazione servizio:** INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'  
(art. 92 R.R. 4/2007)

**Art. del r.r. 4/2007:** 92

**Importo totale programmato:**

(n.29 - Equipe): € 86.697,22 (risorse umane Asl)

(n.30 - servizi integrazione scolastica ed extra scolastica): € 618.809,06 di cui € 522.809,06 per Servizio Assistenza Specialistica € 96.000,00 per interventi diretti alle spese delle famiglie dei minori con Disturbi Apprendimento per gli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 .

**Modalità di gestione del servizio:**

gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

**Tipologia di utenti:**

- Alunni in situazione di disabilità riconosciuta ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n.104, residenti nel territorio dell'Ambito e frequentanti le Scuole dell'Infanzia, le Scuole Primarie e le Scuole Secondarie di I grado, anche paritarie, con sede nei Comuni dell'Ambito o in altri Comuni;

- Alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° grado dell'ambito (rilevazione disturbi di apprendimento);

- Alunni con dichiarati problemi nel comportamento e nell'apprendimento in attesa di diagnosi (piani individualizzati integrati).

**n. medio annuo previsto di utenti:**

- n. 120 alunni attualmente in carico al Servizio di Assistenza specialistica con aumento del monte ore individuale;
- **n. 40 minori con disturbo dell'apprendimento** interessati dai piani individualizzati integrati

**Obiettivi del servizio**

- Integrazione ed autonomia personale e sociale degli alunni disabili in ambito scolastico ed extrascolastico;
- consolidamento ed ampliamento delle equipe integrate ai sensi dell'art.92 del R.R. n.4/2007;
- individuazione precoce del disagio ,della disabilità intellettiva,dei disturbi del comportamento e delle difficoltà di apprendimento;

- definizione e realizzazione di interventi specifici ed integrati in favore degli alunni con difficoltà di apprendimento.

#### **Principali attività previste**

Stesura e sottoscrizione di un Protocollo Operativo (Ambito – ASL BA – ecc.) disciplinante la composizione ed il funzionamento delle équipes integrate;  
 sostegno socio-educativo e attività laboratoriali varie da svolgersi nell'ambito dell'orario scolastico e per i casi previsti dalla normativa vigente anche a casa dell'alunno che usufruisce della "scuola a domicilio";  
 promozione di incontri di formazione per i docenti curricolari sui temi della disabilità con particolare riferimento ai DSA;  
 identificazione delle situazioni di rischio sulle quali la scuola dovrà effettuare gli interventi di supporto e compensazione e eventuale invio ai servizi sanitari per gli ulteriori accertamenti diagnostici;  
 definizione percorso specifico di supporto ed eventuale presa in carico da parte dell'èquipe;  
 sostegno alle famiglie per la realizzazione degli interventi previsti nell'orario extrascolastico (doposcuola specialistico, acquisto computer, ecc);  
 monitoraggio e valutazione del percorso.

#### **Risultati attesi**

Consolidare e potenziare i servizi afferenti all'integrazione scolastica per i minori con disabilità;  
 migliorare la qualità della vita e l'integrazione sociale dei minori beneficiari;  
 maggiore conoscenza delle situazioni di rischio della disabilità e dei disturbi comportamentali e dell'apprendimento;  
 realizzazione di interventi precoci;  
 presa in carico integrata dei minori con disturbi dell'apprendimento attraverso una forte collaborazione con le scuole, i servizi sanitari e sociali e le famiglie (RETE).

#### **Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Coordinatore: laurea in Pedagogia, Scienze dell'Educazione o Psicologia;  
 Psicologo: laurea in Psicologia;  
 Educatori professionali: laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione o diploma di Educatore Professionale;  
 Operatori dei Servizi Sociali Comunali e dei Servizi del territorio coinvolti (Servizio Integrazione Scolastica, NPIA, scuole ecc).

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito  
TRASPORTO SOCIALE PERSONE CON DISABILITA'**

Annualità: 2014  2015  2016   
AMBITO DI TRIGGIANO  
prov. di BARI

**Informazioni generali**

Valenza territoriale:  ambito  comunale  
Obiettivo di servizio:  SI  NO  
(Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2013-2015)  
Numero progressivo: 31  
Denominazione servizio: **TRASPORTO SOCIALE PERSONE CON DISABILITA'**  
**art. di rif. del r.r. 4/2007:** Altro  
**Importo totale programmato: € 517.854,00** di cui € 431.158,86 di Ambito, ed € 86.695,14 risorse ASL.  
Nella somma sono inseriti gli impegni già assunti per il 2014 sino al 14.08.2014 per € 193.409,30.  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
(specificare procedure di affidamento)  
 delega a soggetto terzo (specificare)  altra modalità di gestione (specificare)  
**Tipologia di utenti:**  
Alunni diversamente abili, anziani e diversamente abili con mancata o ridotta capacità nella mobilità personale, anche temporanea, residenti in uno dei Comuni dell'Ambito.  
**n. utenti in media previsto:** n. 80

**Obiettivi del servizio**

Si prevede che la gestione del per il trasporto delle persone con disabilità verso i centri riabilitativi, sarà trasferita alla ASL, presumibilmente da settembre 2014. A carico dell'Ambito rimarrà comunque la compartecipazione del 60% delle spese del servizio. Rimarrà nella gestione di questo Ambito il trasporto scolastico di alunni diversamente abili per le scuole dell'obbligo.

Gli obiettivi verteranno alla:

- Autonomia delle persone con disabilità o con mancanza o riduzione capacità nella mobilità personale, anche temporanea, residenti nei Comuni dell'Ambito;
- Integrazione socio-scolastica degli alunni con disabilità.

Il Servizio prevederà eventualmente anche il trasporto degli alunni diversamente abili, residenti nei Comuni dell'Ambito, frequentanti le Scuole di Istruzione Secondaria, su formale atto di delega da parte dell'Amministrazione della Provincia di Bari.

**Principali attività previste**

Prestazioni di trasporto e accompagnamento verso le scuole e/o verso le strutture sociali e riabilitative in base al Regolamento adottato dall'Ambito disciplinante criteri di individuazione degli utenti e di accesso;

<b>Risultati attesi</b>
-------------------------

Autonomia delle persone con disabilità o con mancanza o riduzione capacità nella mobilità personale, anche temporanea;  
Integrazione socio-scolastica degli alunni con disabilità.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Autisti;  
Operatori assistenziali.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi  
INSERIMENTI IN STRUTTURE DIURNE PER  
PERSONE CON DISAGIO PSICHICO  
(artt. 60 – 60bis - 105 r.r. 4/2007)**

**Annualità:** 2014  2015  2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:** X ambito  X comunale  
**Obiettivo di servizio:** X SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 32  
**Denominazione:** INSERIMENTI IN STRUTTURE DIURNE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO (artt. 60 - 60 bis -105 r.r. 4/2007)  
**Art. del r.r. 4/2007:** 60 - 60 bis -105  
**Importo totale programmato:** € 60.000,00  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
X altra modalità di gestione: convenzione  
**Tipologia di utenti:** Persone con disagio psichico  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 6

**Obiettivi di servizio**

Per i Centri Diurni di cui agli artt. 60 e 60 bis, l'accesso al servizio avviene attraverso le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), in piena integrazione con i servizi sanitari del territorio. Il concorso dell'ASL garantisce una presa in carico integrata, a partire dalla valutazione congiunta del caso in sede di UVM. Il pagamento della quota sociale è a carico dei bilanci dei singoli Comuni dell'Ambito. Al fine di agevolare l'inserimento nei Servizi semiresidenziali ex art. 60 bis, con particolare riferimento a quelle esistenti sul territorio, si intende sostenere la relativa spesa dei singoli Comuni prevedendo comunque modifiche migliorative al Regolamento Unico adottato dai Comuni per la materia. Obiettivi:  
Garantire l'accesso di persone con disagio psichico in strutture idonee.  
Contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone con disagio psichico, di mantenerne i livelli di autonomia della persona e di supportare la famiglia.

**Principali attività previste**

Erogazione di contributi ai singoli Comuni a rimborso parziale della spesa annuale sostenuta dagli stessi in base a precisi criteri individuati dall'Ambito.  
L'accesso alle prestazioni avverrà attraverso le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM).

<b>Risultati attesi</b>
-------------------------

Avviare percorsi di cura più innovativi;  
ridurre le istituzionalizzazioni.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

L'attività di valutazione delle richieste di inserimento è espletata dal Servizio Sociale Professionale dei singoli Comuni.  
L'attività di istruttoria delle richieste di rimborso da parte dei singoli Comuni sarà espletata dal personale dell'U.d.P.  
Il personale dei Centri sarà quello previsto dal Regolamento Regionale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**RESIDENZE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO**  
(artt. 60 bis – 70 r.r. 4/2007)

**Annualità:** 2014 x 2015  2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:** x ambito  x comunale  
**Obiettivo di servizio:** x SI  NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)  
**Numero progressivo:** 33  
**Denominazione servizio:** RESIDENZE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO  
**Art. del r.r. 4/2007:** 60 bis - 70  
**Importo totale programmato:** € 292.781,37 di cui € 95.438,60 risorse PdZ, € 23.000,00 a valere sulle risorse dei singoli Comuni ed € 174.342,77 risorse ASL.  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
X altra modalità di gestione: convenzione  
**Tipologia di utenti:** Soggetti con disagio psichico  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 6

**Obiettivi di servizio**

Per le strutture residenziali di cui agli artt. 60 bis e 70, l'accesso al servizio avviene attraverso le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), in piena integrazione con i servizi sanitari del territorio. Il concorso dell'ASL garantisce una presa in carico integrata, a partire dalla valutazione congiunta del caso in sede di UVM.  
Il pagamento della quota sociale è a carico dei bilanci dei singoli Comuni dell'Ambito.  
Al fine di agevolare l'inserimento nei Servizi semiresidenziali ex art. 60 bis, con particolare riferimento a quelle esistenti sul territorio, si intende sostenere la relativa spesa dei singoli Comuni prevedendo comunque modifiche migliorative al Regolamento Unico adottato dai Comuni per la materia.  
Obiettivi:  
Garantire l'accesso di persone con disagio psichico in strutture idonee;  
Contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone con disagio psichico, di mantenerne i livelli di autonomia della persona e di supportare la famiglia;

**Principali attività previste**

Erogazione di contributi ai singoli Comuni a rimborso parziale della spesa annuale sostenuta dagli stessi in base a precisi criteri individuati dall'Ambito.  
L'accesso alle prestazioni avverrà attraverso le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM).

**Risultati attesi**

Favorire l'accesso a strutture con prestazioni più innovative e miranti all'autonomia delle persone in carico.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

L'attività di valutazione delle richieste di inserimento è espletata dal Servizio sociale Professionale dei singoli Comuni.

L'attività di istruttoria delle richieste di rimborso da parte dei singoli Comuni sarà espletata dal personale dell'U.d.P.

Il personale dei Centri sarà quello previsto dal Regolamento Regionale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**INTERVENTI PER PERSONE CON DIPENDENZE PATOLOGICHE**

**Annualità:** 2014 x 2015 x 2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 34  
**Denominazione servizio:** **INTERVENTI PER PERSONE CON DIPENDENZE PATOLOGICHE**  
**Importo totale programmato:** € 49.851,26 di cui € 19.792,66 a valere sulle risorse dell'Ambito ed € 30.058,60 dell'Asl  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione: gestione diretta  
**Tipologia di utenti:**  
Persone con problemi di dipendenze patologiche (in carico al Sert ed in fase di remissione protratta dalla patologia)  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 5

**Obiettivo di servizio**

Le attività della presente scheda si integrano in quelle descritte dettagliatamente nella scheda n.5 "Percorsi di inclusione socio lavorativa". Con le risorse programmate saranno attivati ulteriori **n. 5 tirocini lavorativi**, in base ad un programma individualizzato integrato di riabilitazione e reinserimento condiviso con il SERT e il Servizio Sociale Comunale. I percorsi prevedranno anche il tutoraggio che sarà garantito nell'ambito delle attività dello Sportello Inclusione descritto nella succitata scheda n.5.

**Principali attività previste**

Le attività saranno le medesime della scheda n.5 (Percorso di inclusione socio lavorativa).

**Risultati attesi**

Offerta di occasione di reinserimento lavorativo e sociale per persone in fase di dimissione dal programma di cura della dipendenza;  
presa in carico integrata di questa tipologia di utenti;

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

équipe operatori Sert;  
Assistenti Sociali dei Comuni;  
Operatori dello Sportello Inclusione.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito  
MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA  
CAV – Residenziale - Equipe**

**Annualità:** 2014 X 2015 X 2016 X  
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**prov. di** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza Territoriale:** X Ambito x Comunale  
**Obiettivo di servizio:** X SI NO  
(Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 84 del PRPS 2013-2015)  
**numero progressivo:** 35 – 36 – 37  
**Denominazione servizio:** MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA CAV –  
**Residenziale - Equipe**  
**art. di rif. del r.r. 4/2007:** art. 107, 80, 81 e altro  
**Importo totale programmato:** € 219.042,68 (di cui € 122.144,40 risorse Ambito per CAV, € 10.000,00 gestione comunale per residenzialità ed - € 86.898,68 risorse ASL).  
**Modalità di gestione del servizio:**  
gestione in economia X gestione diretta con affidamento a terzi  
x altra modalità di gestione: convenzioni  
**Tipologia di utenti:** minori, anche stranieri, immigrati, persone vittime di abuso e violenza, famiglie.  
**n. medio annuo previsto di utenti:** Variabile

**Obiettivi del servizio**

L'attività avrà i seguenti obiettivi che fanno riferimento alle attività previste, in base al Regolamento Reg. n. 4/2007, dei Centri Antiviolenza:

- assistenza, aiuto, tutela e protezione vittime di maltrattamento e violenza, con particolare riferimento a minori e donne;
- prevenzione, sensibilizzazione e formazione finalizzata alla promozione della cultura non violenta nel territorio dell'Ambito;
- orientamento e raccordo dei servizi e attività esistenti sul territorio in materia di tutela dei minori, di prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza.

**Principali attività previste**

Convenzione con **CAV** esistenti per erogazione servizi e prestazioni previsti dall'art.107 del R.R. n.4/2007;  
**Regolamento** di Ambito che disciplini i rapporti tra il CAV convenzionato ed i Servizi del territorio al fine di consolidare, sostenere e qualificare la rete;  
Rivalutazione ed applicazione del **Protocollo d'Intesa** sottoscritto nel 2007 tra Ambito e Distretto Socio-Sanitario n.10 al fine di sviluppare la piena integrazione delle equipe multidisciplinari integrate;  
Operatività delle **Equipe Multidisciplinari Integrate**;  
**Sensibilizzazione, prevenzione, e formazione** sui temi di competenza del Servizio;

Attivazione di un **Pronto Intervento**, in sinergia con il **CAV** in convenzione, al fine di intervenire in maniera tempestiva e sinergica nelle situazioni di violenza che richiedono tutela e messa in sicurezza di donne e minori;

Avvio di **percorsi**, all'interno del Contrasto delle povertà ed inclusione attiva, tesi **all'autonomia ed indipendenza economica** di donne vittime di maltrattamento che vogliono uscire dal circuito della violenza.

#### **Risultati attesi**

Attivazione e consolidamento di una equipe integrata multidisciplinare tra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, giudiziari, ai sensi delle Linee Guida regionali in materia di prevenzione e contrasto alla violenza;  
potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza; sviluppo e qualificazione della rete tra servizi;  
autonomia ed indipendenza economica di donne vittime di maltrattamento che vogliono uscire dal circuito della violenza.

#### **Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Equipe Integrata Multidisciplinare composta da personale interno ai servizi territoriali (Comuni, ASL, Ministero, ecc.) e personale del CAV convenzionato.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**INTERVENTI DI PREVENZIONE IN MATERIA DI DIPENDENZE**  
**PATOLOGICHE**

**Annualità:** 2014 x 2015 x 2016 x  
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 38  
**Denominazione servizio:** INTERVENTI DI PREVENZIONE IN MATERIA DI  
DIPENDENZE PATOLOGICHE  
**Importo totale programmato:** € 6.697,33 risorse Asl.  
Non si prevedono risorse finanziarie in quanto le attività saranno realizzate da parte  
dell'Ambito e dei Comuni con risorse umane proprie.  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
X altra modalità di gestione: gestione diretta  
**Tipologia di utenti:**  
popolazione dell'Ambito;  
minori preadolescenti;  
adolescenti.  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 200

**Obiettivi del servizio**

Le attività di prevenzione nell'area delle dipendenze patologiche come da specifica proposta del Dipartimento competente, avranno l'obiettivo specifico di potenziare la funzione di ascolto delle situazioni di disagio nel territorio e di favorire nei preadolescenti adolescenti e nelle famiglie lo sviluppo di fattori protettivi.

**Principali attività previste**

Le attività si realizzeranno, previa sottoscrizione di apposito protocollo di intesa con il Dipartimento per le dipendenze patologiche e gli altri Enti/servizi coinvolti.  
Sarà previsto, infatti, la costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale per sviluppare anche in collaborazione con il Centro di Ascolto per le Famiglie di Ambito, iniziative a livello locale di prevenzione con particolare riferimento alle nuove dipendenze (GAP, ecc.). Il gruppo avrà compiti di monitoraggio e di valutazione delle iniziative realizzate.  
E' prevista inoltre, una attività di sportello da parte degli operatori del Sert nelle scuole del territorio per c.a n.30 ore mensili . Indispensabile sarà il raccordo con le attività progettuali già in corso nel nostro territorio (Progetto "Cantastorie" ex DPR 309/90) e con finalità preventiva.

#### **Risultati attesi**

- Potenziamento sul territorio di punti di ascolto per i giovani del territorio;
- maggiore raccordo tra i servizi e gli Enti rispetto ai temi delle dipendenze.

#### **Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

**Operatori del Sert:** infermiera professionale con competenze di counselor e una educatrice professionale per l'attività di sportello; sociologo del DDP e assistente sociale del Sert per gruppo interistuzionale per la prevenzione del GAP;

**Assistenti Sociali** e operatori vari Comunali e dell'Ambito Territoriale n.5;

**Operatori Centro di Ascolto Ambito.**

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**  
**INTERVENTI INDIFFERIBILI PER MINORI FUORI DALLA FAMIGLIA**

**Annualità:** 2014 x 2015 x 2016 x  
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**  ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:**  SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 39  
**Denominazione servizio:** INTERVENTI INDIFFERIBILI PER MINORI FUORI DALLA FAMIGLIA  
**Art. del r.r. 4/2007:** 47 – 48 – 49 - 50  
**Importo totale programmato:** € 804.000,00 a valere sulle risorse dei singoli Comuni  
**Modalità di gestione del servizio:**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
X altra modalità di gestione: convenzioni  
**Tipologia di utenti:**  
Minori 0/18 anni residenti nei Comuni dell'Ambito sottoposti a provvedimenti del Tribunale per i Minorenni.  
**n. medio annuo previsto di utenti:** 22

**Obiettivo di servizio**

Garantire condizioni di protezione e tutela in favore di minori soggetti sottoposti a provvedimenti del Tribunale per i minorenni.

**Principali attività previste**

Accoglienza residenziale presso Comunità familiare, Comunità educativa, Comunità di pronta accoglienza, Comunità alloggio;

**Risultati attesi**

Qualificare gli interventi per la pronta accoglienza di minori;

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

L'attività di valutazione delle richieste di inserimento è espletata dal Servizio Sociale Professionale dei singoli Comuni.  
Il personale delle strutture sarà quello previsto dal Regolamento Regionale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito**  
**UFFICIO DI PIANO**

**Annualità:** 2014 x 2015  2016   
**AMBITO DI** TRIGGIANO  
**PROVINCIA DI** BARI

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:** x ambito  comunale  
**Obiettivo di servizio:** x SI  NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)*  
**Numero progressivo:** 40  
**Denominazione servizio:** UFFICIO DI PIANO  
**Importo totale programmato:** € 66.712,00 (la spesa è a carico dei Comuni)  
**Modalità di gestione del servizio**  
 gestione in economia  gestione diretta con affidamento a terzi  
X altra modalità di gestione: gestione diretta  
**Tipologia di utenti:**

- Associazione dei Comuni
- Popolazione dell'Ambito,
- Soggetti gestori dei servizi,
- Organizzazioni sociali del territorio, ecc.

**n. medio annuo previsto di utenti:** n.d.

**Obiettivi di servizio**

La composizione e la organizzazione dell'Ufficio nonché le relative attività fanno riferimento agli art.li 10,11 e 12 della Convenzione per la gestione associata sottoscritta per il triennio. Con la presente programmazione si intende, quindi:

- consolidare la struttura attraverso la stabilizzazione di un nucleo operativo di almeno tre unità allo scopo di assicurare efficienza e continuità nell'attività;
- qualificare e specializzare l'attività di implementazione del Piano anche attraverso attività di conoscenza dei bisogni del territorio, di monitoraggio e di valutazione dei servizi sociali e socio sanitari rientranti nella programmazione;
- rafforzare la collaborazione e le sinergie tra i Comuni nel perseguimento degli obiettivi indicati nella Convenzione per la gestione associata;
- promuovere e realizzare progettualità o iniziative legate a nuovi Bandi o a ulteriori risorse utili a perseguire gli obiettivi dell'Associazione dei Comuni;
- assicurare la qualità dei servizi dell'Ambito e delle procedure e attività connesse alla loro realizzazione;
- garantire formazione e aggiornamento continuo agli operatori dell'Ufficio di Piano/Segreteria e dei servizi dell'Ambito;
- assicurare la massima comunicazione e interazione tra i Comuni e i relativi servizi; tra questi e il territorio (sito e Portale);

- garantire l'accessibilità e la trasparenza dell'attività dell'Ambito (comunicazione sociale);
- Garantire il funzionamento e l'efficienza delle strutture e delle attività dell'Ambito (utenze, arredi, attrezzature ecc).

<b>Principali attività previste</b>
-------------------------------------

L'**Ufficio di Piano** si configura quale struttura tecnico/amministrativa/contabile attraverso il quale l'Ambito predispone, in nome proprio e per conto di tutti i Comuni associati, tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'implementazione ed attuazione del Piano Sociale di Zona e delle altre eventuali progettazioni a valere sul cofinanziamento regionale, nazionale e comunitario.

La sua attività, esplicitata dalla normativa regionale e dalla recente Convenzione, si esplica fundamentalmente con le seguenti funzioni:

- Funzioni di programmazione e progettazione;
- Funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- Funzione contabile e finanziaria.

L'attività dell'Ufficio viene regolamentata da un apposito regolamento, mentre per gli aspetti contabili finanziari fa riferimento al Regolamento contabile del Comune capofila

L'ufficio si impegnerà, altresì, nelle seguenti attività:

- Promozione e realizzazione di attività formative e di aggiornamento degli operatori con particolare attenzione ai temi della progettazione ed organizzazione e valutazione dell'attività e dei servizi innovativi dell'Ambito;
- Attività necessarie a garantire il funzionamento e la manutenzione degli strumenti operativi già in dotazione dell'Ambito per gestione dati (Banche dati, Portale ecc ), favorendone l'effettiva fruizione da parte degli interessati e tenendo conto della legislazione vigente in materia di privacy e sicurezza dei dati;
- Attività di controllo sulla regolare esecuzione dei contratti stipulati dall'Ambito sui servizi affidati a terzi attraverso i Direttori di esecuzione del contratto, nominati dal Responsabile Udp, ai sensi dell'art.10,comma 4 del D.lgs. 163/06;
- Predisposizione e diffusione con cadenza almeno annuale della relazione sociale dell'Ambito territoriale sullo stato di attuazione del Piano di Zona relativamente all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e a quanto previsto dalla normativa regionale;
- Attività di comunicazione dell'Ambito, sia al proprio interno ,sia con gli altri Enti e, in generale con il territorio (gestione del Portale - promozione e pubblicizzazione delle iniziative, presentazione report su specifiche attività ecc.);
- Attività di concertazione e di progettazione partecipata con tutti i soggetti istituzionali e non.
- Fornitura del materiale e di ogni supporto per la realizzazione dell'attività dell'Ambito e per il funzionamento delle strutture.

- Attività di coordinamento tra i Comuni dell'Ambito per l'adozione di medesime procedure per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e funzionamento di strutture e servizi esistenti nei territori di ciascun Comune, nonché per la relativa vigilanza anche attraverso l'istituzione di apposite Commissioni integrate Comuni (servizi sociali-uffici tecnici comunali) e ASL.

#### Risultati attesi

- Continuità e stabilità nell'attività di programmazione gestione e valutazione dei servizi di Ambito;
- uniformità nelle procedure per l'attuazione dei servizi;
- partecipazione dei Comuni e degli operatori alle attività di progettazione e monitoraggio dei servizi.

#### Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'Ufficio di Piano, in base alla Convenzione, è così costituito:

- Coordinatore (Comune capofila) individuato dal Dirigente Servizi Socio Culturale con funzione di programmazione, progettazione e coordinamento dell'Ufficio per n.36 h settimanali;
- n. 2 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa dipendente dal Comune di Capurso, in distacco presso il Comune di Triggiano per n.24 h settimanali una cat. D Assistente Sociale e per n.12 h settimanali 1 Istruttore Amministrativo cat. C;
- n. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile dipendente del Comune di Adelfia, in distacco presso il Comune di Triggiano per n. 36 h settimanali cat. C Istruttore Amministrativo.

Viene prevista la possibilità di attuare la rotazione degli altri Comuni nell'assegnazione delle risorse.

La funzione di programmazione assicura infine il raccordo con i Servizi Sociali Professionali e il presidio delle tre Aree Tematiche attraverso l'individuazione di un Referente: (n. 12 ore settimanali di impegno per ciascuno).

Area Socio Sanitaria -Assistente Sociale Comune di Triggiano (già individuato con apposito o.d.s.).

Area Socio Assistenziale: Assistente Sociale Comune di Adelfia (già individuato con apposito o.d.s.).

Area Socio Educativa: Assistente Sociale Comune di Cellamare (già individuato con apposito o.d.s.).

L'ufficio si avvale di una Segreteria amministrativa con almeno una unità a tempo pieno per n.36 h del Comune capofila e della collaborazione degli altri uffici del medesimo Ente. (allo stato attuale un'unità per 18 h sett.)

Fondamentale, infine, per il raggiungimento degli scopi dell'associazione la stretta collaborazione degli uffici degli altri Comuni.

Allo stato attuale l'ufficio di Piano si avvale del Coordinatore (h. 36 sett.) del Comune di Triggiano; di un istruttore Direttivo del Comune di Capurso (n. 24 h sett.) e di un istruttore Amministrativo del Comune di Adelfia (n. 33 h sett.). Per

la funzione di programmazione individuati, infine, le tre referenze e coinvolti i due Assistenti Sociali del Comune di Capurso.